Anno 101 - Numero 305

Lire 80 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Sabato 30 Dicembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 868-477 16121 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm. (posiz. e data rigorosamente non richieste +20%) - Avvisi occasionali, Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm. - Finanziari, Legali L. 900 il mm. - Necrologi L. 550 la parola - Echi L. 1400 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero: Argentina: * Australia ca 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr. 30; * Danimarca kr. 1,20; * Etiopia D.E. 0,50; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,80; * Ghana sh. 2. * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran rls. 15; * Israele Ag. m. Jugoslavia din. 1,00; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 80; * Libia mill. 5; * Lussemburgo fr. 8; * Malta mil. 5; * Messico Pa. 4,5; * Nigeria sh. 3; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; * Portogallo esc. 5; * Romania lei 2; * Somalia sc. 1,25; * Spagna pes. 9; * Sud Africa cents 0,23, * Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,80; * Tunisia mill 75; * Turchia l.t. 1,60; * Uruguay sh. 20; * USA cents 80; * Venezuela BS 1,25

Cambogia e Laos danno rifugio ai «vietcong»

Verso un'altra scalata nella guerra del Vietnam?

Voci preoccupanti circolano da qualche giorno sulla possibilità di ulteriore estensione del conflitto del Vietnam. Il nuovo scatto dell'*escalation* si dirigerebbe questa volta non più all'interno del Vietnam, bensì sugli Stati confinanti del Laos e della Cambogia. L'estensione sarebbe giustificata, secondo Washington, dal fatto che ambedue gli Stati offrono dei «santuari» ai *vietcong* ed alle unità del Vietnam settentrionale; offrono, cioè, basi, zone di rifugio, riposo e riorganizzazione, punti di rifornimento, insomma tutte quelle facilitazioni che sono preziose per gli avversari degli americani. Il critico militare del *New York Times* è arrivato a sostenere che i «santuari rossi» (sei nella Cambogia e dieci nel Laos) costituiscono la chiave della guerra nel '68.

Da un punto di vista strettamente militare, quindi, avrebbero ragione quelle alte autorità civili e militari americane a Saigon (appoggiate da alcune personalità a Washington), le quali ritengono che *«debba essere compiuto ogni sforzo per neutralizzare quasi santuari»*. Secondo costoro gli Stati Uniti dovrebbero avvalersi del diritto di *«inseguimento a caldo»*, ossia dovrebbero violare le frontiere laotiane e cambogiane ogni volta che fosse necessario.

Il governo di Washington, però, esita a togliere il divieto tuttora vigente contro siffatte operazioni; si limita a far balenare la minaccia, rassicurando al contempo la Cambogia, col passo «serio e riservato» del 4 dicembre (solo ora reso pubblico), che Washington, anzi, desidera che la guerra non si estenda sul territorio cambogiano. Opera forse da freno, sugli americani, la scarsa convinzione sulla validità del diritto di inseguimento, che infatti non è riconosciuto dal diritto internazionale.

Più in generale, non tutti i responsabili americani sono convinti che i ragionamenti militari debbano avere la prevalenza. L'esito sinora inconcludente di tre anni di *escalation*, al contrario, dimostra che con la mera forza delle armi non si può risolvere un problema politico e sociale come quello del Vietnam. E' facile quindi immaginare come la questione si complicherebbe, se l'intera Indocina ex francese dovesse venire coinvolta nella guerra. Militarmente, gli americani incomincerebbero una nuova fatica di Sisifo, destinata, nel caso migliore, a dilatare nel tempo e nello spazio una guerra di logoramento.

Politicamente, poi, gli americani si farebbero invischiare nelle situazioni locali del Laos e della Cambogia, diverse fra di loro, ma egualmente difficili da affrontare. Com'è noto, questi due Stati, insieme col Vietnam, sono gli eredi dell'Indocina, un'entità artificiosa, che la Francia aveva unificato amministrativamente nel 1899, dopo avere gradatamente conquistato, nel corso dell'Ottocento, l'impero dell'Annam e i regni del Laos e della Cambogia. L'Indocina raccoglieva insieme una colonia (la Cocincina dove si trovava Saigon) e quattro protettorati: il Laos, la Cambogia, il Tonchino e l'impero annamita.

Attraverso le vicende della decolonizzazione, conclusesi con gli accordi di Ginevra del 21 luglio 1954, sono riemerse le vecchie strutture nazionali, con l'indipendenza del Laos e della Cambogia nonché del Vietnam, diviso però fra il Nord (Tonchino e parte dell'Annam) e il Sud (il resto dell'Annam e la Cocincina). Ognuno di questi Stati ha seguito da allora vicende proprie, fra le quali sono comunemente conosciute solo quelle tragiche del Vietnam, il paese — fra Nord e Sud — di gran lunga più esteso (1.365.788 chilometri quadrati, circa quanti l'Italia), più popolato (oltre 33 milioni di abitanti) e più importante.

Il Laos, pure abbastanza vasto (236.800 chilometri quadrati) ma pochissimo abitato (due milioni e trecentomila individui), ha avuto ed ha tuttora una esistenza turbolenta, contesa tra la fazione di destra, quella di sinistra e quella neutralista. Un nuovo accordo di Ginevra (23 luglio 1962) ha portato ad un compromesso, in base al quale tutte tre le fazioni dovrebbero partecipare al governo, sotto la presidenza del neutralista principe Souvanna Phouma. L'accordo, in realtà, è rimasto per buona parte sulla carta: si è formato il governo di Souvanna Phouma, ma i guerriglieri comunisti del Pathet Lao continuano a controllare parte del paese. In questi giorni, appunto, si è avuta una ripresa vivace di «azioni offensive» del Pathet Lao, che destano a Washington «serie preoccupazioni», tanto più che vanno messe in relazione con la presenza di truppe del Vietnam settentrionale sul suolo del Laos (quarantamila uomini, secondo il governo laotiano).

La Cambogia, infine, il paese più piccolo (181.000 chilometri quadrati, con quasi sei milioni di abitanti), è anche l'unico tranquillo, grazie all'indubbia abilità del suo governante, il principe Sihanouk. Essendo sinora riuscito ad affermare una politica neutralistica, mercanteggiando fra Cina e Stati Uniti, Sihanouk vuole evitare che il suo paese sia stritolato nella morsa della guerra del Vietnam; perciò si dice pronto ad invocare l'aiuto della Cina e della Russia, ma intanto fa il possibile per non irritare Washington.

Come si vede, vi è troppa sproporzione tra i due piccoli paesi e gli Stati Uniti perché all'America convenga di caricarsi di nuova impopolarità, violando i confini del Laos e della Cambogia. La pace nel Vietnam non passa per questa strada, ma per la sospensione dei bombardamenti ed i negoziati.

Ferdinando Vegas

La missione del ministro degli Esteri inglese a Roma

Intensi colloqui di Brown con Saragat e Fanfani

Il ministro ha esposto con grande chiarezza il punto di vista britannico - Londra non ha alcun interesse ad entrare in una Comunità in crisi, vuole che l'adesione sia senza contrasti, chiede che i «Cinque» lavorino per affrettare il momento dell'ingresso - Oggi gli incontri proseguono, forse in serata un comunicato ufficiale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 29 dicembre.

Coerente col carattere di urgenza della sua missione, il ministro degli Esteri inglese George Brown ha avuto subito dopo l'arrivo a Roma un colloquio con Fanfani. Poi i due ministri sono stati a colazione insieme e, dopo una interruzione di un'ora, hanno ripreso nel pomeriggio le conversazioni. In serata Brown si è recato a Castel Porziano, ove è stato ricevuto da Saragat che l'ha avuto ospite a cena assieme a Fanfani, all'ambasciatore inglese a Roma e a personalità della diplomazia italiana. Tutte cose non previste: si prosegue domani, con nuovi colloqui che non erano stati preventivati e, quasi certamente, con un breve comunicato congiunto che servirà a far risaltare più nettamente il valore politico degli incontri romani di Brown.

Sul contenuto delle conversazioni odierne, Brown e Fanfani si dichiarano molto soddisfatti e le note ufficiose di entrambe le parti si riportano solennemente alla tradizionale amicizia tra Roma e Londra, all'impegno per una Europa unita con la Gran Bretagna, alla riconfermata convergenza di vedute, con la considerazione che tutto è di buon auspicio per gli sviluppi futuri. Si capisce chiaramente che sono affermazioni convenzionali; non v'è in esse un concreto contributo politico.

Questo non significa che non vi sia niente. Le indiscrezioni fanno emergere quanto complessa sia apparsa la realtà. La posizione inglese, enunciata da Brown, è molto chiara: non abbiamo alcun interesse — egli ha detto in sostanza — ad entrare in una Comunità europea in crisi, o semplicemente meno ampia, solida e sicura di come è adesso. Desideriamo che l'ingresso inglese nella Comunità risulti, al momento opportuno, un fatto naturale, una cosa da registrare senza contrasti e senza crisi.

Il desiderio di Londra è che i Cinque lavorino, magari in collaborazione con l'Inghilterra, perché il momento atteso venga al più presto, in un clima in cui tutto possa esser fatto senza difficoltà politiche. Brown ha sottolineato un punto: non conviene compiere gesti capaci di insidiare la solidità della Comunità europea attuale. La Comunità deve progredire, non regredire. Si tratta di vedere, prima di tutto, se c'è la possibilità di una qualsiasi iniziativa comune dei Cinque; poi di scegliere tra le iniziative possibili.

Brown ha evitato con cura di parlare della politica della Germania federale. Egli ha avuto l'aria di non voler entrare nei particolari dei rapporti interni tra i Cinque e i Sei. Ha solo lasciato intendere che le famose «scorciatoie» che i tedeschi propongono per superare lo scoglio del «veto» francese (una specie di adesione «a latere» della Gran Bretagna al Mercato comune) non sono accettabili per Londra.

E' risultato di più: la Gran Bretagna dà grande importanza alla parte che potrebbe avere nell'evoluzione politica della Comunità europea; essa non vuole che venga meno la spinta ideologica verso l'unità politica. Le proposte tedesche soffocherebbero appunto le prospettive politiche di unità del continente.

Un'Inghilterra rivelatasi più preoccupata dell'unità politica dell'Europa di quanto si prevedesse fa oggi in maniera che tutta la situazione venga considerata con maggior cautela. L'intesa è stata raggiunta sull'impegno di non accettare mai la tesi francese che non si discuta neppure dell'ingresso inglese nel Mec: il problema verrà tenuto aperto, ininterrottamente riproposto, costantemente fatto pesare sulla Francia. Questo è poco. Alcune iniziative sono necessarie: di esse si parlerà domani.

Il compito tutto particolare che spetta all'Italia in questo momento, e di cui gli inglesi fanno gran conto, è questo: difendere le ragioni inglesi all'interno dei Sei con tutta la fermezza possibile; fare in maniera che gli inglesi non appaiano soli. L'opinione pubblica britannica si sta stancando, v'è il pericolo che si senta in qualche modo umiliata dalla lunga e improduttiva attesa. E' il pericolo più grave perché, allora, niente più sarebbe possibile.

Conclusione: bisogna ancora negoziare l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità europea così come è oggi; tutte le procedure, tutte le iniziative devono avere un carattere comunitario. In pratica, è un momento di riflessione, destinato a durare alcune settimane.

Michele Tito

Aspro attacco all'Italia del giornale francese Paris-presse

E' il portavoce dell'Eliseo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 dicembre.

La polemica sul Mercato comune, soprattutto contro l'Italia, ha superato nella stampa gollista ogni limite, al punto di doversi chiedere che valore possa avere ormai parlare dell'alleanza esistente fra i due paesi. Commentando la visita del ministro degli Esteri britannico a Roma, il giornale di ispirazione governativa Paris-presse pubblica stasera un editoriale sotto il titolo: «George Brown attacca il ventre molle dell'Europa».

Il giornale scrive che l'iniziativa dell'incontro di Roma è stata presa dal ministro Fanfani, per il quale «si tratta soprattutto di affermare che il suo paese è preoccupato per una egemonia franco-tedesca». *Secondo* Paris-presse, *è, invece,* «in tutt'altra maniera che a Parigi si considerano le conseguenze dello scacco britannico». *In quale maniera?*

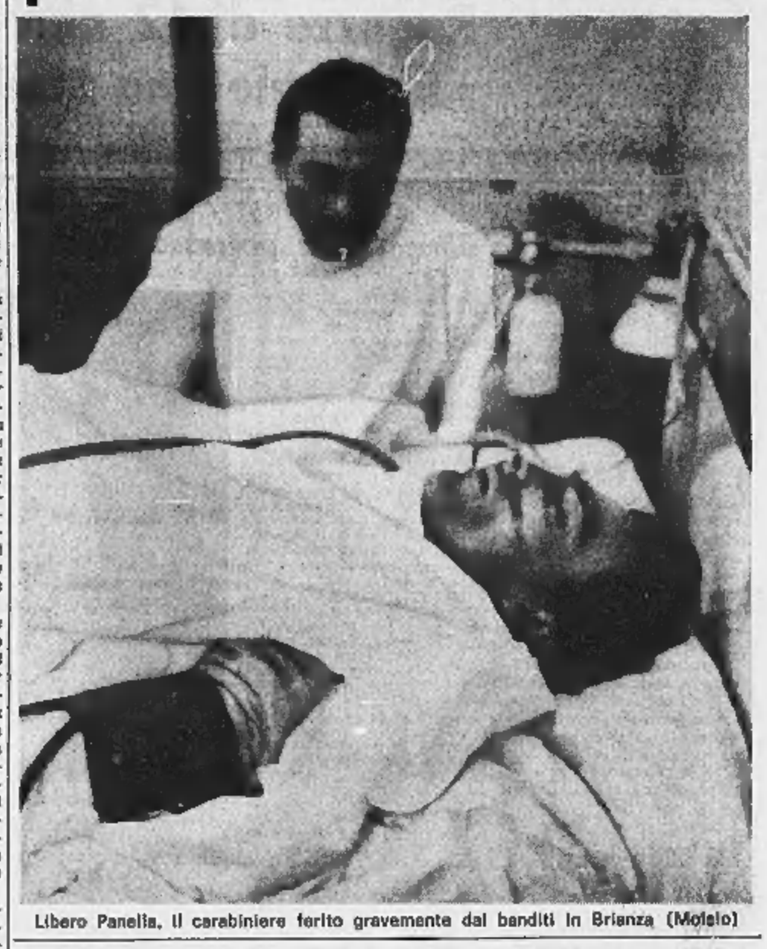
Il quotidiano gollista lo spiega citando una dichiarazione del primo ministro Georges Pompidou, secondo il quale «un gran passo può esser fatto se i sei governi ammettono che il postulato di base del trattato di Roma è la preferenza comunitaria e che non è ammissibile acquistare all'estero i prodotti, specie agricoli, dai quali la Comunità è forte produttrice».

A commento di queste parole, Paris-presse *scrive:* «E' proprio qui che il dente duole ai nostri associati. Essi sembrano, al contrario, molto disposti a rimettere in causa la politica agraria».

Non c'è bisogno di aggiungere altro al commento del giornale ispirato: basta, infatti, a far capire che per Parigi la Comunità europea non è un problema di solidarietà internazionale, ma soltanto un espediente per far pagare agli associati i costi di produzione troppo elevati dell'agricoltura francese, salvo poi ad invocare la clausola di salvaguardia e a chiudere le proprie frontiere a quei prodotti industriali, come gli elettrodomestici, che «il ventre molle dell'Europa» *produce più a buon mercato e di migliore qualità.*

s. v.

Un carabiniere morto, due feriti per la lotta contro la malavita



Libero Panella, il carabiniere ferito gravemente dai banditi in Brianza (Moleio)

Un carabiniere è morto ed altri due sono rimasti feriti, ieri, durante due distinti episodi di lotta contro la malavita. Il primo fatto è avvenuto a Torre del Greco, presso Napoli. Un giovane, Giuseppe Cosenzo di 33 anni, mentre veniva condotto in auto al carcere di Poggioreale, ha estratto improvvisamente la rivoltella ed ha fatto fuoco contro i due carabinieri che lo scortavano: il milite Giuseppe Piani, 37 anni, è morto quasi subito; il brigadiere Antonio Pizza di 38 anni, raggiunto da due proiettili al ventre ed alle gambe, versa in gravi condizioni. Commesso il delitto, il bandito è riuscito a fuggire.

L'altro episodio è quello di Verano Brianza, a 30 chilometri da Milano. Tre banditi armati di mitra e di pistole hanno dato l'assalto alla banca del paese. L'appuntato dei carabinieri Libero Panella di 37 anni, che era di guardia fuori dell'agenzia, ha affrontato uno dei criminali e ne stava già avendo ragione quando un complice del bandito è accorso ed ha fatto fuoco contro di lui, colpendolo al fegato e a una gamba. Il carabiniere è in fin di vita.

I rapinatori, con un bottino di 4 milioni e mezzo, hanno cercato di fuggire con l'auto ma l'appuntato ha trovato la forza per sparare contro le gomme della loro vettura bucandole. Poco dopo i criminali sono stati catturati nel parco di una villa a Carate Brianza.

(Vedere a pagina cinque i servizi e fotografie).

La Cambogia pronta a discutere con gli S.U. le infiltrazioni comuniste

Il capo del governo Sihanouk (in un'intervista al «Washington Post») ammette che i «vietcong» hanno basi nel suo paese; e dichiara che gli americani potrebbero inseguirli, purché in zone deserte - Tre giorni fa aveva detto: se saremo invasi, faremo la guerra

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 dicembre.

Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato oggi che l'Amministrazione *«sta considerando attentamente»* le proposte contenute in un'intervista che Norodom Sihanouk, principe della Cambogia, ha dato al *Washington Post*. Nell'intervista Sihanouk ha detto di essere pronto ad incontrarsi con un inviato del presidente Johnson — possibilmente il senatore Mansfield — per discutere della presenza di truppe comuniste vietnamite sul territorio cambogiano. La presa di posizione del Capo dello Stato cambogiano rappresenta un vero e proprio colpo di scena nella situazione del Sud-Est asiatico. Fino a due giorni fa Sihanouk si diceva pronto a fare la guerra agli americani che fossero entrati sul territorio cambogiano e rifiutava qualsiasi possibilità di trattativa.

Oggi invece, ha dichiarato che in certi casi gli americani potrebbero, purché ciò avvenga in territori deserti, inseguire i *vietcong* che cercano rifugio sul territorio cambogiano. L'esercito cambogiano, ha spiegato, forte di soli 34 mila uomini, non è in grado di controllare ermeticamente i confini. Truppe del *Vietcong* o dell'esercito del Nord Vietnam sono spesso entrate in territorio cambogiano per sfuggire agli attacchi americani. Gli Stati Uniti sostengono che il *Vietcong* ha creato in territorio cambogiano una serie di basi permanenti. Sihanouk lo nega. Si è detto pronto comunque a discutere la cosa con un inviato di Johnson e ha suggerito che la neutralità della Cambogia venga garantita internazionalmente.

Che significano queste dichiarazioni? Ufficialmente a Washington nessuno — né al Dipartimento di Stato né alla Casa Bianca — ha commenti da fare. Ci si limita a dire che il testo del *Washington Post* viene studiato. Si apprende inoltre che gli americani hanno fatto chiedere al governo cambogiano, con il quale i rapporti diplomatici sono stati nel 1965 interrotti, se l'intervista è esatta.

Per gli americani l'iniziativa di Sihanouk rappresenta in ogni caso un grosso successo diplomatico. La Cambogia riconosce l'esistenza del problema ed è pronta a discuterlo. Forse del resto non si tratta di un fatto isolato. E' possibile, si osserva a Washington, che Hanoi e il Fronte di liberazione nazionale del Sud Vietnam stiano considerando seriamente la possibilità di trattare prima delle elezioni presidenziali americane del 1968. Il Fronte di liberazione recentemente ha fatto circolare alle Nazioni Unite un documento in cui si parla della possibilità di un governo di coalizione nel Sud ed ha chiesto di poter inviare dei rappresentanti all'Onu.

Per finire, si parla con insistenza della possibilità di una mediazione vaticana. Non è verosimile, si dice a Washington, che la Santa Sede si accinga a un passo di questo genere senza che vi sia un minimo di concreta speranza di pace.

Nicola Caracciolo

Mosca ripete che darà «tutto l'appoggio» ad Hanoi

Secco discorso di Gromyko alla presenza dei capi sovietici

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 29 dicembre.

Alla presenza di Breznev, Kossighin, Podgorny e Suslov, il ministro degli Esteri Gromyko ha oggi tenuto un importante discorso sulla politica internazionale di Mosca, in occasione del cinquantesimo anniversario del servizio diplomatico. E' stato un discorso secco ma misurato, espressione, evidentemente, del punto di vista comune della *leadership* partitica e governativa. E' emerso il nuovo principio della Nazione sovietica: *«La ricerca di soluzioni politiche per i problemi dei rapporti tra i diversi Stati»*.

Dopo aver affermato che *«la politica estera dell'Urss soddisfa gli interessi cardinali dei popoli»*, Gromyko ha affrontato ad uno ad uno i principali temi odierni.

1) VIETNAM. La posizione sovietica è immutata. Il ministro ha accusato gli Stati Uniti di *«ricorrere a mezzi estremi»* ed ha ribadito che l'Urss *«ha dato e darà al Vietnam l'aiuto e l'appoggio necessari per respingere l'aggressione»*. *«Il processo di liberazione sociale e nazionale»*, ha concluso, *«è irreversibile»*.

2) MEDIO ORIENTE. Gromyko ha addossato ancora una volta la responsabilità della crisi ad Israele, dicendo che *«la storia tirerà le somme a tempo debito e i risultati non saranno completamente favorevoli all'imperialismo»*.

3) GERMANIA. L'Urss si sta irrigidendo. *«I Paesi occidentali non sono alieni dal flirtare col militarismo, il revanchismo e il nazismo di Bonn»*, ha dichiarato il ministro. *«Vi è chi è disposto a sacrificare gli interessi della pace in Europa a quelli del blocco»*, ha continuato: *«E' una strada pericolosa»*.

4) CINA. Gromyko ha attaccato violentemente Mao Tse-tung, *«il cui gruppo promuove una politica che è una miscela di nazionalismo avventuroso borghese e di sciovinismo da grande potenza, mascherata con un linguaggio da gruppo di sinistra»*.

5) DISARMO. *«I popoli dovrebbero costringere gli imperialisti al disarmo»*, ha detto il ministro. Le proposte sovietiche in merito *«sono costantemente modificate e precisate con la dovuta considerazione per gli sviluppi della situazione internazionale»*.

Ennio Caretto

Improvviso colloquio segreto del presidente sud-vietnamita con l'ambasciatore americano

Saigon, 29 dicembre.

Nella località di Bearcat, il presidente Van Thieu ha avuto un improvviso colloquio con l'ambasciatore americano Ellsworth Bunker. Il colloquio è durato dieci minuti, alla presenza del solo consigliere per gli affari politici dell'ambasciatore, e poi il diplomatico e il suo collaboratore sono ripartiti immediatamente per Saigon in elicottero.

Evidentemente doveva trattarsi di questione urgente. Si fanno molte illazioni. Si parla di un messaggio di Johnson, di possibili iniziative di pace, della questione dell'«inseguimento a caldo» in Cambogia e nel Laos. *(A. P.)*

Martedì banche aperte poi riprende lo sciopero

L'attività tornerà normale l'8 gennaio - Ma sono già annunziate altre gravi agitazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

La prima fase dello sciopero dei bancari si è conclusa questa sera, ma gli istituti di credito apriranno i battenti soltanto martedì 2 gennaio in seguito al succedersi di tre giorni di normale chiusura: sabato (riposo settimanale), domenica e lunedì Capodanno. La «tregua» durerà solo ventiquattro ore, poiché i dipendenti delle Banche, delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno si asterranno nuovamente dal lavoro il 3, il 4 ed il 5 gennaio. Vi saranno poi altri due giorni di chiusura (il 6 ed il 7) e soltanto da lunedì 8 si dovrebbe poi tornare alla normalità.

I sindacati decideranno poi un nuovo piano di agitazioni che dovrebbe paralizzare l'intero settore per un ancora più lungo periodo.

Si sono concluse in modo positivo le trattative per il rinnovo della parte normativa del contratto degli addetti alle imprese industriali dei gas di petrolio liquefatti, iniziatesi nell'ottobre scorso.

Un accordo «preliminare», firmato dalle rappresentanze delle aziende e dei lavoratori prevede: 1) la riduzione dell'orario di lavoro per gli operai ed intermedi gradualmente disposta fino ad arrivare a 42 ore settimanali nel luglio 1970; 2) miglioramenti per le ferie e l'indennità di anzianità; 3) aggiornamenti e allineamenti a disposizioni legislative o ad accordi interconfederali intervenuti.

La durata del contratto va dal 1° gennaio 1968 al 31 dicembre 1970.

g. f.

Giovedì l'incontro fra governo e statali

Roma, 29 dicembre.

Il ministro per la riforma della pubblica amministrazione, Bertinelli, ha annunciato che l'incontro con i sindacati degli statali avverrà giovedì 4 gennaio alle ore 17. Alla riunione sarà presente anche il ministro del Tesoro, Colombo. *(Ansa)*

CRONACA CITTADINA

Appello di Torino al ministro on. Mancini

La burocrazia romana blocca i lavori della «tangenziale Sud»

Si tratta di 24 chilometri di strada (spesa 20 miliardi) da Santena a Rivoli per incanalare il traffico intorno alla città - L'assessore Botta dichiara: «Progetti e piani di finanziamento sono pronti, potremmo cominciare le opere, ma non arriva la concessione»

Tra breve, quando sarà aperta al traffico l'autostrada Torino-Piacenza, si verificherà una situazione paradossale: un automobilista impiegherà meno tempo a percorrere il tratto da Asti a Santena, dove l'autostrada termina, che i pochi chilometri da Santena a Torino.

In parola andranno persi parte dei benefici che i miliardi spesi per l'autostrada potrebbero dare. Non si tratta soltanto di evitare i paurosi ingorghi domenicali. Appare rilevante anche il danno all'economia cittadina. Torino è un'area di industrie. Comunicazioni rapide ed efficienti sono essenziali: si ricordi che le sole aziende associate all'Unione Industriale danno lavoro a oltre mila dipendenti pari a circa il 12 per cento delle maestranze dell'industria italiana.

Nel dopoguerra, per rompere l'isolamento di Torino, non si è badato a sacrifici. Amministrazioni pubbliche locali, enti ed aziende hanno preso coraggiose iniziative: l'autostrada Savona-Fossano (che ora verrà prolungata sino a Torino), la Torino-Ivrea che proseguirà sino ad Aosta, i trafori alpini, l'autostrada per Piacenza. Anche il raddoppio della Torino-Milano è diventato una realtà. Si punta ora al Fréjus che, come le altre opere, verrà finanziato prevalentemente con risorse locali.

Restano, e non sono ancora risolti, il problema del collegamento di tutte le autostrade che convergono su Torino e quello del rapido accesso alla città.

L'Amministrazione provinciale, presieduta dall'avvocato Oberto, ha da tempo preparato il progetto per un *«anello periferico»* che si compone della *«Tangenziale Sud»* e della *«Tangenziale Nord»* per collegare tra loro tutte le autostrade e le strade statali per Carignano, Pinerolo, Pianezza, Avigliana.

L'assessore alla viabilità della Provincia geom. Botta, ci ha dichiarato: *«Il primo tratto che verrà realizzato sarà la "Tangenziale Sud" che parte da Santena e arriva a Rivoli. E' un'arteria lunga 24 chilometri e il costo ammonterà a circa 20 miliardi. A Moncalieri è previsto uno svincolo in sopraelevata che immetterà su corso Polonia; a Stupinigi un secondo svincolo immetterà su corso Unione Sovietica; nei pressi dell'ospedale San Luigi ci sarà poi lo svincolo per raggiungere corso Orbassano. Quindi la "Tangenziale" attraverserà corso Francia in territorio di Ripoli-Cascine Vica e si dirigerà verso Avigliana».*

La domanda all'Anas è stata presentata nel maggio del '66. Il piano di finanziamento è pronto: vi concorrono Provincia e Comune e grandi enti.

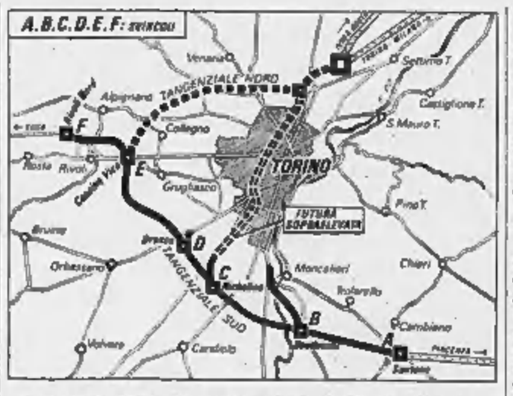
L'assessore geom. Botta ha proseguito: *«I comuni attraversati dalla "Tangenziale" hanno bloccato i terreni necessari. Un atto di collaborazione e di buona volontà che Santena, Trofarello, Moncalieri, Nichelino, Beinasco, Grugliasco e Rivoli compiono nell'interesse comune».*

Ma è urgente giungere alla «concessione» e alla dichiarazione di pubblica utilità perché altrimenti il piano per la «Tangenziale Sud» potrebbe venire compromesso dai privati che premono sui comuni per edificare sulle aree temporaneamente bloccate.

Non è l'unico motivo d'urgenza. Ogni ritardo provoca, come si è detto, gravi danni per gli ingorghi. Inoltre la «Tangenziale Sud» è l'inizio di un anello più vasto che comprende la «Tangenziale Nord» e l'attraversamento celere della città su assi di penetrazione già studiati. Se non si verificano tutti questi programmi vengono rinviati e si compromette anche il progetto del Fréjus.

Nel luglio scorso, in occasione dell'inaugurazione del tratto autostradale Quincinetto-Verrès, il ministro on. Mancini, riconobbe l'urgenza della «Tangenziale Sud» e assicurò il pieno appoggio all'iniziativa. Lo spirito pratico del ministro Mancini rallegrò i torinesi. Poi è intervenuta la burocrazia. Ora il progetto della «Tangenziale Sud» è fermo presso la direzione dell'Anas che deve dare la concessione.

Quanto bisognerà attendere? I torinesi si appellano ancora al ministro on. Mancini: si potrebbero cominciare i lavori tra 6-7 mesi e occorrerebbero 3 anni per completare l'opera. E' un tempo lungo rispetto ai gravi problemi del traffico che già esistono. Perché peggiorare la situazione con ritardi burocratici?



Il percorso della «tangenziale Sud» da Rivoli a Santena

Orario dei negozi a Capodanno

Per le feste di fine anno i negozi osserveranno il seguente orario:

Domani, domenica 31, aperti fino alle 13 i fiorai e fino alle 21 i negozi dell'alimentazione comprese latterie, pasticcerie, rivendite di pane. Chiusi gli altri.

Lunedì 1° gennaio, chiusura completa di tutti i negozi, escluse le pasticcerie che rimarranno aperte per l'intera giornata.

Barbieri e parrucchieri per signora rimarranno aperti domenica dalle 8 alle 20; chiusura lunedì

Era bella e di carattere vivace: misteriosa tragedia di gioventù

Commessa di 16 anni sale al settimo piano di una casa e si getta nel cortile: morta

Abitava ad Airasca con la famiglia; ogni giorno veniva a Torino con il fratello, 24 anni, per aiutarlo in macelleria - Ieri è uscita per prendere una boccata d'aria - Gli inquilini di corso Unione Sovietica 603 sentono l'ascensore fermarsi, una finestra che si apre, un tonfo Muore sull'ambulanza - Una lettera: «Sono una disgraziata, non sono più degna di vivere» - Le sconcertanti dichiarazioni di un parente

Una ragazza di 16 anni si è gettata dal settimo piano di un edificio della periferia. Consolata Coalova, abitava ad Airasca con i genitori e quattro fratelli. Lavorava come commessa nel negozio che il fratello Renato, 24 anni, ha aperto a Torino, in corso Unione Sovietica 501. Non si sa il perché del suicidio. Ha lasciato una lunga lettera, ma senza spiegarlo. All'ospedale, esaminando il cadavere, i medici scoprono che la ragazza aveva già tentato di togliersi la vita quattro o cinque giorni fa: sui polsi ci sono profonde ferite non ancora rimarginate. Nessuno in casa se n'è accorto. Le ha tenute nascoste, sotto le maniche del maglione di lana.

Era bella, con lunghi capelli neri, un viso delicato, il corpo slanciato: si pensa a una delusione d'amore. I familiari negano recisamente: *«E' impossibile. Non usciva mai di casa, non aveva amicizie. Trascorreva le serate con i fratelli minori. La tenevamo d'occhio»*. Il fratello Renato conferma: *«Partivamo la mattina insieme, in auto. A Torino restava con me tutto il giorno, nella macelleria. Qualche volta, se non c'era molto lavoro, usciva a guardare le vetrine. Ma sempre a portata di voce. Tornavamo insieme, a casa, la sera»*. Era inquieta, scontenta? Risponde: *«Per nulla. Una ragazza vivace»*.

Ieri mattina, nel viaggio da Airasca a Torino, in auto con il fratello maggiore, Consolata chiacchiera tranquilla. Dice il giovane: *«Non ho notato nulla di strano, in tutta la giornata»*. Alle 17, il negozio è vuoto. La ragazza dice: *«Esco a prendere una boccata d'aria»*. Si avvia per il corso, in direzione di Stupinigi, entra in un bar. Dirà più tardi il cameriere: *«Ha preso un caffè in piedi, al banco. Appariva assolutamente normale»*.

Esce dopo pochi minuti. Sta facendosi buio, un velo di nebbia fascia i fanali, fa freddo. Consolata prosegue, entra nel portone di un palazzo nuovo, signorile, al numero 603. Sono le 17,10. Gli inquilini del settimo piano sentono lo scatto dell'ascensore che si arresta, poi il rumore della finestra sul pianerottolo che viene aperta. *«Subito dopo — raccontano — un tonfo sordo, sinistro. Un rumore che è impossibile descrivere»*.

Escono, si affacciano alla finestra spalancata. In basso, nel cortile, si intravvede alla luce del crepuscolo una massa scura. Scendono di corsa: Consolata è ancora viva, ha gli occhi chiusi e un gemito sommesso, continuo, le esce dalle labbra. Un medico, il dott. Oberto che gestisce una farmacia dirimpetto, si inginocchia accanto a lei, cerca di assisterla sul cemento gelido. Il suo camice bianco si arrossa di sangue.

Pochi minuti dopo, un'ambulanza raccoglie la sventurata e fende il traffico del corso con la sirena che urla. Ma prima di arrivare al MaurizIano Consolata muore, con un sussulto, mentre pandosi alle braccia del dott. Oberto. Sul lettino del pronto soccorso, i medici scoprono le ferite sui polsi e l'agente in servizio, in una tasca del cappotto, trova un borsellino.

Dentro, con un biglietto da mille lire, c'è un foglio di carta a quadretti piegato in quattro. Dice: *«Non sono più degna di vivere, è impossibile continuare così. Vi chiedo perdono»*. E' una lunga lettera, insolita in chi ha deciso di morire. Saluta uno per uno i genitori, i fratelli, la sorella: *«A tutte — le dice — ti ho invidiata, fino a odiarti: ti chiedo di perdonarmi»*. Con particolare affetto ricorda i due fratelli minori: a Michele ha lasciato i suoi giornalini a fumetti, a Cesare, che è ricoverato all'ospedale perché è stato operato alle tonsille, dice: *«Mi spiace, ma quando tornerai a casa, non potrò più giocare con te»*.

Le ultime righe sono disperate: *«Sono una disgraziata, non parlate il tutto per me, dopo la mia morte fate quello che volete»*. E, dopo la firma, ha aggiunto una frase che stringe il cuore: *«Scusate la brutta calligrafia e la carta, ma la mia ultima ora di vita è molto più importante di queste cose»*.

A rendere più misterioso l'episodio c'è l'affermazione di uno zio. Egli sostiene: *«Mia nipote è stata raggirata da qualche uomo senza scrupoli che l'ha convinta a seguirlo. Forse per vincerne la resistenza l'ha drogata, obbligandola poi a scrivere quella lettera assurda. Consolata è stata uccisa»*. Oggi sarà fatta l'autopsia, saranno così chiariti tutti i dubbi su questa drammatica vicenda. L'ipotesi del delitto, alla luce dei fatti, appare assurda, ma la polizia non può scartare nessuna probabilità.

— Un operaio è stato investito da un'auto mentre si recava al lavoro credendo di essere rimasto illeso, ha raggiunto la fabbrica. Dopo poco è stato colto da malore: ricoverato in ospedale, versa in fin di vita. E' Raimondo Mucelli, 45 anni, abita a Volpiano. L'incidente è avvenuto ieri, alle 7, sulla strada per Leinì.

Consolata Coalova: un suicidio inspiegabile. Il dr. Oberto, ha cercato di soccorrerla

Si presenta il proprietario della «Giulietta» investitrice

L'incidente la vigilia di Natale - L'auto era stata rubata

La vigilia di Natale, alle 22, una «Giulietta» ha investito sulle strisce di corso Vittorio una cameriera che andava a Messa, Giuseppina Bessone, 50 anni, via Magenta 53. La donna è stata ricoverata in fin di vita al Maria Vittoria, le sue condizioni sono ancora molto gravi; l'auto è fuggita, ma sull'asfalto è caduto uno dei frammenti del parabrezza anche il bollo di circolazione. Da questo è stato possibile risalire al proprietario, Nicola Cocomazzi, 23 anni, di Foggia, residente a Pinerolo ma domiciliato ad Airasca.

La polizia stradale lo ha cercato inutilmente fino a ieri quando si è presentato alla caserma di via Avogadro con cinque testimoni sostenendo che quella sera, alle 23, era con loro in un ristorante di corso Rosselli: «Quando sono uscito, verso mezzanotte, ho scoperto che l'auto mi era stata rubata e sono andato a denunciare il furto al posto fisso dei carabinieri di piazza San Carlo». La denuncia è stata fatta alle 1. Il Cocomazzi si è limitato a fornire i primi due numeri della targa perché non ricordava gli altri. La polizia stradale ha inviato il rapporto dell'interrogatorio alla Procura.

A mezzogiorno in un quartiere di corso Unione Sovietica

Ragazzo di 12 anni aggredisce e rapina sulle scale una studentessa quindicenne

L'ha seguita mentre rincasava dalla spesa, ha minacciato di accoltellarla e le ha portato via il portafogli - Secondo episodio: anziana signora truffata dei risparmi da una giovane sconosciuta

Altro fatto: percosso da due giovani che facevano l'autostop

Una studentessa di quindici anni è stata aggredita e rapinata da un ragazzo di dodici. Si chiama Maria Luisa Onda, frequenta la prima classe dell'Istituto magistrale, abita in corso Unione Sovietica 603 con i genitori. Il padre, Stefano di 45 anni, è rappresentante di una ditta di olii.

Ieri mattina la ragazza esce per fare degli acquisti, un'ora dopo è in via di casa. Sono le 12,30. Passa per via Buenos Aires, una negoziante che la conosce direbbe più tardi: «L'ho vista e ho notato un ragazzo che la seguiva. Giovanissimo, un 12 o 13 anni, con un berretto da sciatore in testa, una giacca a vento blu e pantaloni neri».

Maria Luisa entra nell'androne, sale i primi gradini e all'improvviso sente uno scalpiccio affrettato alle spalle. Non fa nemmeno in tempo a voltarsi: una mano l'afferra al braccio, un'altra le strappa il portafogli con 4 mila lire che teneva nella destra.

Si volta di scatto e vede il ragazzo che retrocede stringendo il portafogli. Fa per avventarsi, l'altro infila la mano in tasca: «Bada — le dice — ho il coltello. Se fai un passo t'ammazzo». Maria Luisa esita, il ragazzo coglie l'opportunità e fugge precipitosamente. Lei lo insegue per via Buenos Aires, poi in via San Marino: qui viene distanziata e lo perde di vista. Le dicono: «Eravate tra la folla, perché non hai chiesto aiuto?». Risponde: «Avevo il cuore in gola, non pensavo che a raggiungerlo». Il padre l'ha accompagnata in Questura, dove ha presentato denuncia.

Maria Luisa Onda, fotografata davanti alla Questura

— Una donna di 40 anni, Celeste Lanci vedova Felice, abitante in via Azzi 10, è stata derubata dei risparmi da una truffatrice. Una donna alta, elegante, distinta, che si è presentata come una conoscente della figlia, Maria, che è sposata a Vicenza.

«Le porto i suoi auguri — dice la donna — e la prego di un favore». Racconta di essere momentaneamente a corto di soldi: «E' spiacevole in questo periodo. Le banche sono in sciopero, non posso incassare un assegno. Mi presti quello che può, io le porto la mia biancheria in pegno». L'anziana signora si lascia convincere, le dà la piccola somma che teneva in serbo per i casi di emergenza: 50 mila lire. Solo quando la sconosciuta non c'è più, si rende conto di essere stata truffata.

— Il geometra Augusto Krapfenbuer, 34 anni, valle Balbiana 8, Pino, si è presentato la notte scorsa al Maria Adelaide per farsi medicare una ferita al naso. Guarirà in dieci giorni. All'agente di servizio e poi al dott. Valerio della Squadra Mobile ha dichiarato di essere stato aggredito da due individui ai quali aveva dato un passaggio sulla propria «124». Stava rincasando, poco dopo mezzanotte e al dazio di Rivoli i due lo hanno fermato. Vestivano una specie di divisa, sembravano soldati americani.

Dice il geometra: «In auto mi hanno chiesto di portarli a Genova e quando ho detto che ero diretto al Pino hanno cominciato ad insultarmi. Ho allora fermato e li ho invitati a scendere». Erano in prossimità del «West-end». Indispettiti, i due si sono scagliati sull'automobilista e alla sua reazione sono fuggiti a piedi. Sull'auto, il Krapfenbuer ha trovato un paio di guanti. Li ha consegnati alla polizia nella speranza che possano portare all'identificazione dei due aggressori.

— Pasquale Di Lauro, 42 anni, corso Inghilterra 23, ricercato dalla polizia con l'accusa di aver tentato di uccidere Piera Tamburello, 30 anni, custode della casa di corso Matteotti 2, aggredendola nella sua guardiola giovedì mattina, si è presentato ieri pomeriggio in Questura.

«Non volevo uccidere — ha spiegato ai funzionari della Mobile — abbiamo soltanto litigato. Conoscevo Piera da parecchi anni: ero legato a lei e al marito da sincera amicizia. Sono stato anche loro pensionato per alcuni mesi. Poi, quando mi sono affittato un alloggio, la donna veniva a casa mia ogni tanto per aiutarmi nelle faccende domestiche. Da qualche tempo lei ed il marito con suo marito: e da allora anche Piera ha cominciato di frequentarmi. L'altra mattina sono andato in casa Matteotti per cercare di convincerla a tornare ogni tanto a casa mia. Lei è stata irremovibile. Sono entrato nella guardiola per insistere: Piera ha cercato di gridare. Le ho sferrato un colpo e un paio di pugni. Ma non avevo intenzione di ucciderla».

Pasquale Di Lauro è stato arrestato. Soltanto se la Tamburello presenterà querela contro di lui, la giustizia continuerà nelle indagini.

— I carabinieri continuano le indagini per identificare l'energumeno che giovedì, in corso Trapani, ha ferito con un pugno la signora Giovanna Ordazzo, via Postumia 53, della quale disapprovava il modo di guidare. Lo sconosciuto era al volante di una «Fulvia» che la donna aveva sorpassato con il suo autofurgone, sul quale, con lei, erano il marito Mario Zuccone Perello, che essendo invalido non poté intervenire in sua difesa, e i due figli. Dal numero di targa, si è stabilito che la «Fulvia» appartiene a una donna.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3
MINIMA —2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +0,6; press. 732; umidità 78%; cielo coperto. Previsioni: coperto, con pioggia o neve. Temp. a Caselle: max +0,8; min. —3; media —1,2

Nuova occupazione e sgombero immediato di Palazzo Campana

L'azione di forza degli studenti, che hanno raggiunto il cortile dell'Università da un vicino mobilificio, è durata mezz'ora - Sessanta denunciati

Da mercoledì notte, dopo lo sgombero forzato degli studenti che da un mese occupavano Palazzo Campana, la polizia presidia l'edificio. Ieri alcuni universitari sono riusciti ad chiudere la sorveglianza e hanno occupato il palazzo; ma sono stati subito espulsi. Ecco che cosa è accaduto.

Ore 17. Dieci studenti entrano nel portone di un mobilificio di via Principe Amedeo e raggiungono il cortile di Palazzo Campana. Qui a spallate abbattono la porta secondaria che guarda sull'aula magna di legge. Dieci minuti dopo, uno studente avverte i 150 colleghi riuniti in assemblea alla Camera del Lavoro che *«Palazzo Campana è di nuovo occupato»*.

La notizia è accolta con perplessità, ma tutti si trasferiscono nell'aula di legge a Palazzo Campana. Qui i promotori dell'occupazione si dicono pronti ad assumere ogni responsabilità. L'assemblea decide di associarsi all'azione di forza anche se la maggioranza non è stata consultata *«per non rompere l'unità del movimento studentesco»*.

Intanto il rettore prof. Allara telefona al prefetto. Alle 17,30 arrivano i funzionari della squadra politica con agenti e 50 carabinieri. Il vice-questore dott. Voria entra nell'aula dove sono radunati gli studenti e li invita a sgombrare. Parecchi escono alla spicciolata, gli altri chiedono di decidere *«tra opporre resistenza passiva e uscire con le proprie gambe»*. Prevale questa tesi.

Alle 17,45 il commissario capo dott. Ferrito entra nell'aula e rinnova l'invito in nome della legge. Gli studenti ubbidiscono. Una sessantina devono presentare i documenti per l'identificazione. Segue una nuova assemblea alla Camera del Lavoro e i presenti decidono che il 10 gennaio, alla ripresa delle lezioni, verranno occupate una o più sedi universitarie, con un'assemblea a Palazzo Campana. Nella prossima settimana continueranno a riunirsi alla Camera del Lavoro le commissioni di studio. Una di queste avrà il compito di prendere contatto con gli studenti lavoratori e quelli di medi per indurli alle agitazioni.

Il rettore prof. Allara ci ha detto: *«Secondo quanto stabilisce la legge dovrò presentare una denuncia all'autorità accademica per l'occupazione e per i danni causati alle cose»*. Oggi si riunisce il Senato Accademico.

Non erano del ragioniere Altruda i titoli rubati al prof. Canonico

La magistratura ha chiarito la vicenda relativa alle azioni rubate nello studio del prof. Canonico e sequestrate dalla polizia nell'abitazione di Savino Zappavigna, che in un primo tempo si presumevano provenienti dal commissionario rag. Altruda.

Su richiesta del giudice delegato, il curatore del fallimento dott. Zunino ha compiuto un'indagine dalla quale è risultato — come si legge nella sua relazione — che i «titoli rubati al prof. Canonico non erano intestati all'Altruda e che, per quanto rista finora, non hanno appartenuto al fallito stesso». Il magistrato aggiunge che «su alcuni titoli figurano girate a terzi con firme autenticate dall'Altruda, il che induce a ritenere che l'Altruda si sia limitato ad esplicare la funzione inerente alla professione di commissionario».

Specchio dei tempi

25 anni or sono l'ultimo Natale dei 70 mila soldati dell'Armir - I professori attendono la loro mercede - «Privare un ragazzo dell'istruzione è peggio che privarlo del cibo» - Per Natale più teneri i cuori

Un lettore ci scrive:

«Venticinque anni fa, sul Don, i soldati dell'Armir trascorrevano quello che per circa 70.000 di Essi fu l'ultimo triste Natale e Capodanno della loro vita. A gennaio la tragedia li travolse nel disastro di una ritirata segnata dalle loro inumane sofferenze e dal loro disperato coraggio. Non erano dei volontari: erano degli uomini in divisa mandati a fare la guerra.

«Pochi rammentano la loro tragedia. Il ricordo è vivo e doloroso nelle famiglie e nei paesi d'origine, dove lunghe liste di nomi su semplici lapidi testimoniano il sacrificio di una generazione di giovani i cui cappelli alpini si sparsero nella steppa russa in quel terribile inverno. Io ero ufficiale di quei paesi, ricordo le tristi partenze ed ho vissuto con le famiglie l'angoscia delle inutili attese. Ricordo il loro dolore, la loro disperazione. Ed è appunto per il dolore di quelle madri che io chiedo, a 25 anni di distanza, se la televisione italiana vorrà ricordare quei nostri Morti. Senza retorica, umanamente, trasmettendo magari le loro tristi canzoni e suonando il "silenzio" dei funerali militari, funerali che Loro non ebbero mai. Sarà per una sera un doveroso ricordo perché non debbono essere dimenticati».

A nome di due Madri
Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo a nome mio e di un gruppo di miei colleghi professori per segnalare un fatto piuttosto spiacevole. Nel luglio e settembre scorsi abbiamo partecipato agli esami di Stato ed a tutt'oggi non si è provveduto al pagamento delle nostre spettanze per quanto riguarda la sessione autunnale. Ho telefonato parecchie volte in Provveditorato per sollecitare l'ufficio competente, ma senza alcun risultato: non solo, ma l'ultima volta l'incaricato, poco cortesemente, dopo avermi detto che non c'erano i fondi mi agganciato il telefono.

«Si dovrà sempre ricorrere a "*Specchio dei tempi*" perché i signori alle dipendenza dello Stato si muovano? Ringrazio vivamente e porgo distinti saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Lido di Camaiore:

«"Non posso caricare di botte mio figlio ogni giorno perché non vuole andare a scuola". ha detto quel padre al pretore davanti al quale era citato perché non si curava che il figlio adempisse alla scuola pubblica. Che direbbe quel padre se il figlio, invece di non voler andare a scuola, volesse bruciare le case, accoltellare i compagni ecc. ecc.? Probabilmente troverebbe il modo di far capire a suo figlio la ragione.

«Nel campo dell'istruzione la mia impressione è che la ragione non la capiscano né il padre, né coloro i quali dovrebbero far osservare la legge. Privare un ragazzo dell'istruzione è peggio che privarlo del cibo, maltrattarlo, addirittura mutilarlo. Perché lo si priva della capacità di intendere, quindi di giudicare. Col procedere del progresso tecnologico l'individuo che non ha una certa cultura viene messo fuori della società, non lo si può impiegare, diventa un asociale a spese della società.

«Ma, come dico, questo non sono soltanto i padri a non capirlo. Perché, proprio nel Comune di Camalore, è frequente il caso di ragazzi che non adempiono alla scuola d'obbligo. Nessuno se ne occupa per quanto tutti lo sappiano. E, ciò che è peggio, le autorità comunali non se ne occupano neppure quando le si va a scrollare su questo argomento. Cordiali saluti».

Ing. Ernesto De Andreis

Un lettore ci scrive da Fonte Tresa:

«Per le feste natalizie, per cui tutti gioiscono e spendono in malo modo tanti soldi, senza pensare a tanta gente che soffre (perché non può, essendo povera o annullata) allego alla presente la somma di lire venti mila perché, caro "*Specchio dei tempi*", le consegni ai più bisognosi di cui si legge spesso sulla tua cronaca. Sono anch'io uno che lavora tutto il giorno, ma che per fortuna ha la possibilità di passare l'inverno al caldo. Questi soldi vadano in memoria di Papa Giovanni, di cui la santa Benedizione ricada su tutti noi. Domando scusa del mal scritto, perché non è il mio mestiere. Saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Avevo promesso una cenetta ad alcuni colleghi d'ufficio per una consueta, piuttosto banale ricorrenza. Ma dopo aver letto le vicende di Vittorio Zagato (il tredicenne di Venaria che ha perso un occhio) e di Vito Antonio Ivoli di Canelli (che sta per diventare cieco a causa di un tumore e non ha i mezzi per farsi operare a Zurigo), nonché le altre, innumeri testimonianze di dolore e di sacrificio riportate da "*La Stampa*" domenica scorsa, ho capito che non avrei potuto e saputo trascorrere qualche pur breve momento in serena e lieta compagnia.

«L'angoscia dell'altrui, vicina sofferenza mi impedito — in ispecie in questi giorni di letizia e facile spensieratezza — di sorridere alla vita, ad un mondo in cui alligna tanto profondamente il male. Rimetto, pertanto, a "*Specchio dei tempi*" la somma che avevo destinato agli amici, a mezzo di un assegno di L. 30.000 con preghiera di devolverla in parti eguali fra le due persone sopra citate. Lieto se con ciò avrò potuto recare una piccola goccia di bene per i tanti e tanti bisogni della famiglia di Vittorio Zagato e di Vito Antonio Ivoli, bambini e "*Specchio dei tempi*" l'augurio di una sempre più viva ed umana presenza fra noi invoca solidarietà e comprensione».

Giovanni Nicolì

Allegato un assegno bancario di L. 30.000.

Una protesta dei lattai

Vorrebbero riposare a turno, di domenica, per 8 mesi all'anno

I dirigenti dell'Associazione lattai hanno indirizzato un telegramma di protesta al Prefetto perché non è stata accolta la loro richiesta di chiudere a turno, alla domenica, e almeno per otto mesi all'anno, la rivendita di Torino. Il dott. Caso ha limitato i turni di riposo al periodo aprile-ottobre.

La proposta dei lattai era stata approvata dal Comune e dalla Camera di commercio e dai sindacati di categoria. Contrario soltanto la Centrale del latte, *«per timore — secondo i negozianti — di una flessione dei consumi»*. I lattai in città sono circa mille: affermano di aver subito *«una grave ingiustizia»* e sostengono che il provvedimento ha l'unico scopo di *«tutelare gli interessi di una società privata»*.

E' morto l'avvocato Colombini che fondò la Famija Turineisa

E' morto a 89 anni l'avvocato Giulio Colombini, presidente onorario della «Famija Turineisa» da lui fondata nel 1925 con Gigi Michelotti e Gianetto, che fu il primo Gianduja del carnevali di Torino. Studioso del dialetto e delle tradizioni piemontesi, l'avvocato Colombini organizzò con passione le manifestazioni del Carnevale. Presidente del sodalizio fino al 1953 — anno in cui l'incarico passò al comm. Rosazza — Giulio Colombini stata da allora la presidenza onoraria e continuò a interessarsi con spirito giovanile alla sua «Famija».

Si è spento ieri pomeriggio nella sua casa di via Cernaia 40, assistito dalla moglie e dal figlio.

IN 15ª PAGINA

Una linea dell'Atm con micro-autobus

Rubate in cinque giorni 115 automobili

Sembra il reato più facile e meno rilevante - Ma è alla base di ogni impresa criminosa, dallo scippo all'assalto ad una banca - La polizia ha iniziato la controffensiva: una decina di ladri arrestati - Si attendono pene esemplari

Negli ultimi cinque giorni sono state rubate 115 auto, i ladri arrestati sono stati una decina. Talora un'auto è il tipo di furto più frequente e più facile, anche quello più sicuro. Almeno, è così che la pensano i ladri: ne sono certi di farla franca.

Ma le cose stanno cambiando. Dieci arresti in cinque giorni è già un buon risultato, se si tiene conto che, fino a pochi mesi fa, il numero dei ladri catturati in una settimana si contava su una mano. Polizia e carabinieri hanno intensificato la loro azione contro questo reato. Più pattuglie, più frequenti i controlli. Appena un furto e denunciato, tutte le autoradio sono informate del numero di targa: poliziotti e militi stanno con gli occhi aperti.

Si è intensificata questa azione anche perché il furto di un'auto è sovente all'origine di un reato più grave. Gli assalti alle banche, le rapine, i furti con il cric sono stati tutti compiuti servendosi di macchine rubate. Dando notizia di questi episodi di delinquenza, la cronaca conclude sempre nello stesso modo: l'auto risulta rubata.

Registriamo il maggiore sforzo e i notevoli successi della polizia e dei carabinieri. E ci auguriamo di pubblicare presto notizie di processi «per direttissima» e di condanne senza condizionale di ladri d'auto. Troppi sono in libertà condizionata e rubano una macchina mentre sono in attesa di essere processati per un analogo furto. Siamo certi che la Magistratura — preoccupata della sicurezza dei cittadini — interverrà con pene esemplari, che serviranno a scoraggiare tutti quelli che continuano a credere che rubare un'auto sia il furto più sicuro.

Pubblichiamo i nomi dei ladri catturati negli ultimi due giorni. Franco Savian, 17 anni, è il complice di Demetrio Costantini, 18 anni, sorpreso giovedì sera a Settimo sulla «500» rubata all'operaio Carlo Berti. Il ragazzo è stato arrestato sul fatto (come abbiamo pubblicato ieri). Il Savian dopo un'ora di ricerche.

Gaetano Di Forti, 17 anni, via Garrone 61, è stato sorpreso da una guardia notturna mentre con un complice forzava la portiera di una «1500» in via Galliari. E' finito in carcere, il compagno è fuggito. Anche Piero Ribero, 19 anni, via Vercelengo 206 e Antonio Strazzullo, 17 anni, via Moretta 6, due «capelloni» sono stati arrestati. Li ha sorpresi una guardia notturna in via Berlola mentre con un terzo complice stavano rubando la «Flavia» di Carmelo Caltuso. Il vigile li ha segnalati ad una «Gazzella» dei carabinieri. In tasca avevano una pistola scacciacani, grimaldelli, un cacciavite e un coltello.

Denunciato a piede libero è stato lo studente universitario Antonio Bochicchio, 25 anni, via Alfieri 24. Il signor Vittorio Palazzoni, Brescia, ospite di un albergo di via XX Settembre, lo ha visto in via Roma sulla «500» che gli era stata rubata. Con una guardia notturna ha affrontato il Bochicchio che finse di cadere dalle nuvole. «Credevo che l'auto fosse di un mio amico». Non è stato creduto.

UMANO E DISUMANO NEI FILOSOFI

Cos'è lo stoicismo

Filosofi che partecipano a orge e banchetti, che hanno rapporti sessuali con ragazzi e ragazze, che scrivono libri erotici o pornografici; filosofi linguacciuti, pronti alla battuta mordente, che non esitano a impadronirsi di idee altrui o a copiare gli altrui libri; filosofi anticonformisti, che vogliono che uomini e donne vestano allo stesso modo e che nessuna parte del corpo sia completamente coperta: qual è questa strana genìa di filosofi che appare così lontana dalla tradizionale figura del filosofo stesso?

Sembrerebbe quella di spregiudicati epicurei o di libertini; ma non è così. Fonti molto attendibili attribuiscono quegli atteggiamenti ai grandi maestri dello stoicismo antico: a Zenone, Cleante, Crisippo, che con la loro opera e il loro insegnamento dettero origine in Grecia, tra il IV e il III secolo a. C., a un movimento filosofico che ha esercitato potentemente la sua influenza non solo nell'antichità e nel Medioevo ma anche nel mondo moderno.

Per uno strano paradosso, proprio sull'ideale del «sapiente» stoico si è modellata la figura tradizionale del filosofo: austero, inaccessibile alle passioni, interamente dedito alla speculazione e indifferente a tutte le preoccupazioni e le cure che costituiscono la vita quotidiana dell'uomo. Per secoli, hanno suscitato consensi o polemiche le tesi fondamentali dell'etica stoica. Solo la virtù è bene e solo il vizio è male e non c'è, tra virtù e vizio, via intermedia. Ci sono al mondo pochi saggi che sono virtuosi perché seguono la ragione e molti stolti che sono viziosi perché la ignorano. Tutte le emozioni turbano o disturbano il giudizio razionale che deve guidare l'uomo, perciò sono «false opinioni» che vanno abolite. Ogni mancanza contro la ragione equivale all'altra, sicché (come notava ironicamente Cicerone) non fa differenza tirare il collo a un gallo o al proprio padre.

Queste tesi sono l'aspetto più popolare dell'insegnamento stoico. Ma con questa intransigenza moralistica, con questo rigorismo disumano, come si conciliano gli atteggiamenti sù ricordati dei grandi maestri dello stoicismo? Furono essi per davvero mostruose contraddizioni viventi o individui meschini che predicavano in un modo e razzolavano in un altro?

* *

L'opera di Max Pohlenz, *La Stoa, Storia di un movimento spirituale*, pubblicata in Germania nel 1959 e ora tradotta, con aggiornamenti dello stesso autore, presso La Nuova Italia di Firenze, dopo aver esposto ampiamente il movimento stoico nell'antichità greca e nel mondo romano, ne segue gli influssi nel pensiero cristiano e rinascimentale e le sopravvivenze nelle età successive, sino ai nostri giorni. Si tratta di un'opera erudita ma di agevole lettura, sorretta da una grande simpatia per le tesi centrali dello stoicismo. Non si trovano quindi in essa accentuati o discussi gli aspetti più sconcertanti del pensiero e della vita degli Stoici.

La dottrina che l'ordine del mondo è perfetto e che perciò la causa di esso è la Ragione stessa, cioè Dio, è assai antica; ma per la prima volta gli Stoici la estesero al mondo umano e parlarono di una *provvidenza* divina che presiede a tutti gli eventi della natura e della comunità umana. Contrariamente a ciò che comunemente si crede, questo concetto era estraneo alla filosofia classica greca. Platone e Aristotele ritenevano che la divinità guarda con occhio benigno agli uomini saggi e virtuosi ma non interviene attivamente nelle faccende umane. Secondo gli Stoici, la divinità regge queste faccende con la stessa mano infallibile e ferma con cui determina gli eventi naturali. Esiste dunque un *destino* cui gli uomini sono soggetti e che è l'effetto della provvidenza divina.

Come questo destino si concili con la libertà umana, è problema che gli Stoici risolsero il più delle volte affermando che la libertà è solo propria del saggio e consiste nel *conoscere* l'ordine razionale del mondo e nel *conformarvisi*. Al pensiero cristiano, rinascimentale e moderno gli Stoici hanno lasciato in eredità soprattutto questi concetti di provvidenza e di destino, con tutti i problemi che implicano.

Se la Ragione divina governa la totalità degli uomini, questa totalità è un *cosmo* cioè un mondo ordinato, come è un corpo il mondo naturale: più precisamente è una *cosmopoli*, una città universale, retta da una legge di giustizia perfetta. Ma solo i saggi sono i cittadini di questa cosmopoli e solo la legge che la regge è giusta e infallibile perché razionale. Il conformarsi a questa legge è il *dovere;* la legge stessa costituisce il *diritto di natura*, che è razionale e divino e vale come misura o criterio delle leggi positive che reggono le città e gli stati creati dagli uomini.

Il concetto del dovere (sconosciuto nell'epoca classica) e l'elaborazione della teoria del diritto naturale sono altri due contributi fondamentali dello stoicismo alla filosofia dell'Occidente. La sistemazione del diritto romano e, nel Medioevo, del diritto canonico, fu fatta in base alla nozione del diritto naturale come norma divina o razionale della condotta degli uomini; e ancora oggi molte scuole giuridiche e morali si rifanno allo stesso principio.

Ci si può aspettare che filosofi che hanno avuto tanta fede nella ragione si siano preoccupati di studiare quali sono i procedimenti della ragione, cioè le forme del ragionamento. Così è stato infatti; ma la logica stoica è (come oggi molti riconoscono) completamente diversa dalla logica aristotelica che riconduceva ogni tipo di ragionamento al sillogismo. Gli Stoici ritenevano che il modello di tutti i ragionamenti è di questa specie: «*Se è giorno, c'è luce. Ma è giorno. Dunque c'è luce*». La verità di questo ragionamento dipende unicamente dall'esperienza perché se l'esperienza ci dice che «è giorno» sarà vera la conclusione che «c'è luce»; ma se l'esperienza ci dice il contrario, la conclusione sarà falsa.

Per Aristotele il sillogismo esprime verità eterne e necessarie; per gli Stoici la verità del ragionamento è condizionata dall'esperienza. In altri termini, gli Stoici, pur fidandosi della ragione, ritengono che i suoi procedimenti debbono essere limitati o dimensionati dall'esperienza. Essi sono empiristi oltre che razionalisti; e anche su questo punto (non sufficientemente illustrato da Pohlenz) la loro dottrina è stata ricca di insegnamenti per le età successive e lo è soprattutto per la nostra.

* *

Ma la nozione che permette di intendere meglio l'atteggiamento degli Stoici e di capirne le contraddizioni è quella di *valore*. Buona parte delle discussioni moderne sulla morale vertono intorno a questa nozione e la filosofia morale stessa è talvolta ridotta ad una «teoria dei valori». Sono, i valori, assoluti o relativi, eterni o mutevoli? Bisogna conservare i valori tradizionali o sovvertirli, come voleva Nietzsche? Questi sono problemi vivi nella filosofia contemporanea.

Ma la nozione di valore fu introdotta dagli Stoici per mitigare il loro rigorismo morale. La virtù è bene, perché solo la virtù è il comportamento razionale perfetto che assicura all'uomo la felicità. Ma oltre le virtù (come la sapienza, la prudenza, la giustizia, ecc.) esistono cose che non sono beni, ma tuttavia possono contribuire al raggiungimento della felicità, come la vita stessa, la salute, il piacere, la bellezza, la ricchezza, la gloria e via dicendo. Tutte queste cose sono quindi *degne di essere scelte* a preferenza dei loro contrari: sono *valori*. Il piacere e il denaro, ad esempio, non costituiscono beni morali, il loro possesso non dà virtù né felicità; però può contribuire in qualche misura a realizzare o conservare l'una e l'altra.

Dopotutto, gli Stoici erano umani. Perché non indulgere ai piaceri della mensa e del sesso, perché rinunziare al denaro o alla vita, quando tali rinunce non sono indispensabili alla realizzazione della virtù? «*Anche i lupini sono amari, ma bagnati diventano dolci*», diceva Zenone a chi gli rimproverava di bere troppo nei banchetti. Se il piacere non è il fine della vita, è un mezzo per renderla accettabile o facile; e così il denaro, per il quale gli Stoici non avevano un particolare disprezzo tanto che si facevano pagare dai loro discepoli, il che, a molti filosofi antichi, appariva degradante.

Questa lezione di misura è forse la più importante tra le molte che questa grande scuola filosofica ci ha lasciato in eredità. Ma è anche quella che è stata meno intesa e accettata. E' difficile infatti essere umani, sì, ma non troppo umani.

Nicola Abbagnano

IL MONDO SEMBRA IGNORARE IL "VIETNAM AFRICANO,,

Né tregua, né speranze di pace nella guerra atroce della Nigeria

Dopo anni di tranquilla convivenza, nell'estate del 1966 sono incominciati gli scontri fra tribù di razze diverse: forse 50 mila «ibo» furono massacrati in pochi mesi dai «nordisti» - Nel maggio di quest'anno, gli «ibo» della provincia orientale si sono distaccati dalla federazione nigeriana, e hanno proclamato l'indipendenza della loro terra, ribattezzata Biafra - Tra il governo centrale e quello «ribelle» la guerra continua, senza soste e senza misericordia - Due giovani ufficiali, entrambi di raffinata educazione inglese, guidano i due paesi

(Dal nostro inviato speciale)

Lagos, dicembre.

Non c'è stata tregua in Nigeria nel giorno di Natale, non ci sarà nel primo giorno del nuovo anno: nelle foreste ad oriente dell'estuario del grande Niger, decine di migliaia di africani continuano a cercarsi per uccidersi. E' fallito anche l'estremo tentativo di Paolo VI che — «senza immischiarsi nella controversia, solo da araldo di pace» — ha inviato qui, come suoi personali rappresentanti, un monsignore irlandese ed uno francese. Le autorità e le forze federali di Lagos non intendono trattare con i ribelli; i ribelli dichiarano che non deporranno le armi fin quando non saranno riconosciuti, e lasciati in pace, come legittimi cittadini del loro nuovo Stato del Biafra. La guerra e la strage continuano: si calcola che negli ultimi venti mesi siano morti più di centomila nigeriani.

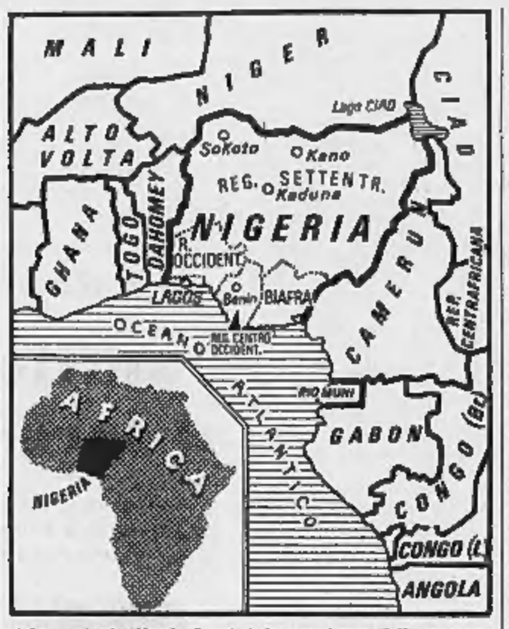
Questa terra è particolarmente cara a Paolo VI, che l'aveva visitata come Cardinale Montini nel 1852. Erano tempi in cui — come ho detto nel precedente articolo — la Nigeria sembrava poter raccogliere con successo quella «sfida dell'indipendenza» che aveva messo in crisi tanti altri Stati africani. Il paese non è soltanto grande (tre volte l'Italia), ricco (dall'arachide al petrolio), popolato (più di cinquanta milioni); ma già nel '60 — al momento del passaggio da colonia inglese a Stato sovrano — aveva una sua classe dirigente in tutti i settori vitali del paese. Si poteva ragionevolmente sperare che la struttura federale costituisse un rimedio sufficiente per l'unica, grande incognita: la convivenza di genti tanto diverse.

Nel Nord, che costituisce da solo i due terzi dello Stato, vivono trenta milioni di musulmani; cristianizzati (o, in minima parte, animisti), sono invece i tredici milioni di yoruba e i dodici milioni di ibo che popolano la fascia costiera, rispettivamente ad ovest e ad est (Biafra) dell'estuario del Niger. Queste almeno furono le cifre del censimento del '62; ma i due gruppi «sudisti» accusarono subito i «nordisti» di averle truccate per imporre il loro definitivo predominio di maggioranza assoluta in seno alla federazione.

Gli islamizzati del Settentrione, ispirati più dai loro emiri tradizionali che dai loro esponenti al governo della federazione, ignorano ogni protesta; i yoruba e soprattutto gli ibo, che in ogni campo costituiscono il nerbo dell'vità nazionale, si convincono di non avere alternativa all'azione violenta. Il sogno di una pacifica Nigeria dura poco più di cinque anni: nella notte del 15 gennaio 1966, i nordisti al governo (a cominciare dal primo ministro Tafawa Balewa) vengono travolti e barbaramente trucidati a decine.

Formalmente è stato l'esercito ad effettuare il colpo di mano; ma molti degli uomini in uniforme, compreso il comandante in capo generale Ironsi, e molti ufficiali dietro di loro, sono ibo. Quando Ironsi nel maggio dell'anno scorso abolisce audacemente la struttura federale, le genti del Nord (ed anche parte degli yoruba del Sud-Ovest) vedono nello Stato unitario unicamente lo strumento per centralizzare il potere nelle mani della minoranza ibo, e si ribellano a loro volta.

29 luglio 1966: secondo colpo di Stato. Ironsi ed i suoi sostenitori vengono abbattuti (materialmente) da altri militari, che si dichiarano imparziali ed al di sopra delle tribù. A riprova di queste buone intenzioni, si fa notare che il nuovo capo, col. Gowon, è del Nord però dell'estremo lembo meridionale, che non è musulmano ma cristiano (protestante); e che la sua giunta è composta da un rappresentante di ciascuna delle quattro circoscrizioni regionali (Nord, Ovest, Est, più quella cuscinetto del Medio Ovest), compreso quindi un ibo (che è infatti il ten. col. Ojukwu, l'attuale capo della rivolta del Biafra).



Gli infelici propositi dei nuovi governanti, non corrispondono in ogni caso i fatti. Se nel primo colpo di Stato si erano avuti alcuni efferati assassinii, questa volta è la strage: centinaia di ufficiali ibo vengono fucilati con o senza processo sommario. E dalla fine di maggio alla fine di settembre più che un susseguirsi di eccidi è un eccidio solo. Non c'è autorità o forza pubblica in grado di contenere le masse del Nord scatenate dai loro emiri in una gigantesca caccia all'uomo: le case, i quartieri, le città degli immigrati ibo sono saccheggiate, incendiate, rase al suolo; gli sventurati vengono trucidati a migliaia, decine di migliaia, forse in cinquantamila, mentre cercano scampo attraverso savane e foreste verso la loro regione dell'Est.

Questi dati e fatti sono incontestabili. Di più è difficile sapere: sono silenziose, ed è comprensibile, le fonti nigeriane; tacciono, ed è più strano, i ventimila residenti europei, tra i quali non ho trovato uno che non si sia affrettato a ricordarmi come atrocità siano state commesse da ambo le parti, e a dichiararsi totalmente solidale col governo legittimo di Lagos. Molti di loro hanno assistito impotenti alle stragi, qualcuno è rimasto così scosso da tornarsene a casa (e avvertirò per inciso — altro elemento singolare in un paese africano in subbuglio — che mai ad un bianco è stato toccato un capello o fatto il minimo torto: il fiume di sangue è solo nigeriano); ma tutti inclinano a dare la colpa maggiore agli ibo «irrequieti, malfidi, avidi di predominio».

Non mi sento di azzardare giudizi; preferisco restare alla cronaca. Solo nell'autunno dell'anno scorso al termine di un'orrenda estate di cui nel mondo, incomprensibilmente, non si è saputo niente o quasi — la situazione accenna a stabilizzarsi: il col. Gowon è riuscito a ristabilire l'ordine nel resto del paese (anche perché la minoranza è praticamente scomparsa, sterminata o fuggita); il ten. col. Ojukwu si è chiuso nella regione dell'Est, alla testa degli ibo decisi a vendere cara la pelle.

I due capi che ancor oggi si fronteggiano hanno molto in comune, età, formazione, cultura. Gowon ha trentatré anni e, stretto e sottile nell'elegante uniforme di taglio inglese, ne dimostra ancor meno: è un perfetto militare di carriera, ha studiato nelle accademie britanniche, ha comandato un battaglione di caschi blu durante l'intervento Onu in Congo; e si è trovato — dicono — alla testa del paese non per intrighi o ambizioni politiche, ma perché era capo di Stato Maggiore al momento del secondo colpo di Stato. A Lagos non si sentono altro che lodi per la sua moderazione, buona fede, coscienza della necessaria unità del grande paese.

Grosso, un gran barbone, l'uniforme meno impeccabile, il ten. Ojukwu ha un anno di più: laureato in storia moderna ad Oxford, si era avviato alla carriera amministrativa, ma nel '60 si era reso conto che quella militare, in un paese di nuova indipendenza, poteva prestarsi meglio alle mire di un giovane ambizioso: ecco anche lui in un'accademia britannica e poi comandante in Congo. Rappresentante dell'Est nella Giunta militare di Ironsi, sfugge alle stragi dell'estate e si rifugia nella regione ibo, di cui diventa il capo.

Per tutto l'inverno e la primavera, i due colonnelli curano i loro dispositivi militari e si scambiano testi (naturalmente in inglese, unica lingua nella quale possano intendersi i nigeriani dagli infiniti dialetti) sulla possibilità di ricomporre la federazione garantendo anche agli ibo maggior autonomia ed assoluta sicurezza: in gennaio si incontrano di persona nel vicino Ghana. In aprile sembra che le cose si mettano bene: il massimo esponente degli yoruba, Owolowo, che dai nordisti è stato a lungo imprigionato, vola da Ojukwu con le ultime proposte di Gowon: in attesa di una definitiva sistemazione costituzionale, la Nigeria sarà retta da una giunta di quattro governatori, uno in rappresentanza di ciascuna delle quattro regioni classiche, e ciascuno con diritto di veto; ogni regione avrà il suo esercito, e nessun soldato sarà chiamato a prestare servizio fuori dalla sua terra natale.

Sono proposte non solo ragionevoli, ma eccessive: una simile sistemazione, anche se teoricamente provvisoria, rischia di riportare la Nigeria alla struttura tribale. Ma Ojukwu, inaspettatamente, invece che accettarle con entusiasmo, le respinge seccamente; il 30 maggio proclama l'indipendenza dell'Est, ribattezzato Biafra dal nome della costa ad oriente del Niger; ed inizia lui le ostilità. Delusi, anche gli yoruba di Owolowo, tradizionalmente antinordisti, passano dalla parte di Gowon: gli ibo di Ojukwu sono soli davanti alla Nigeria tutta.

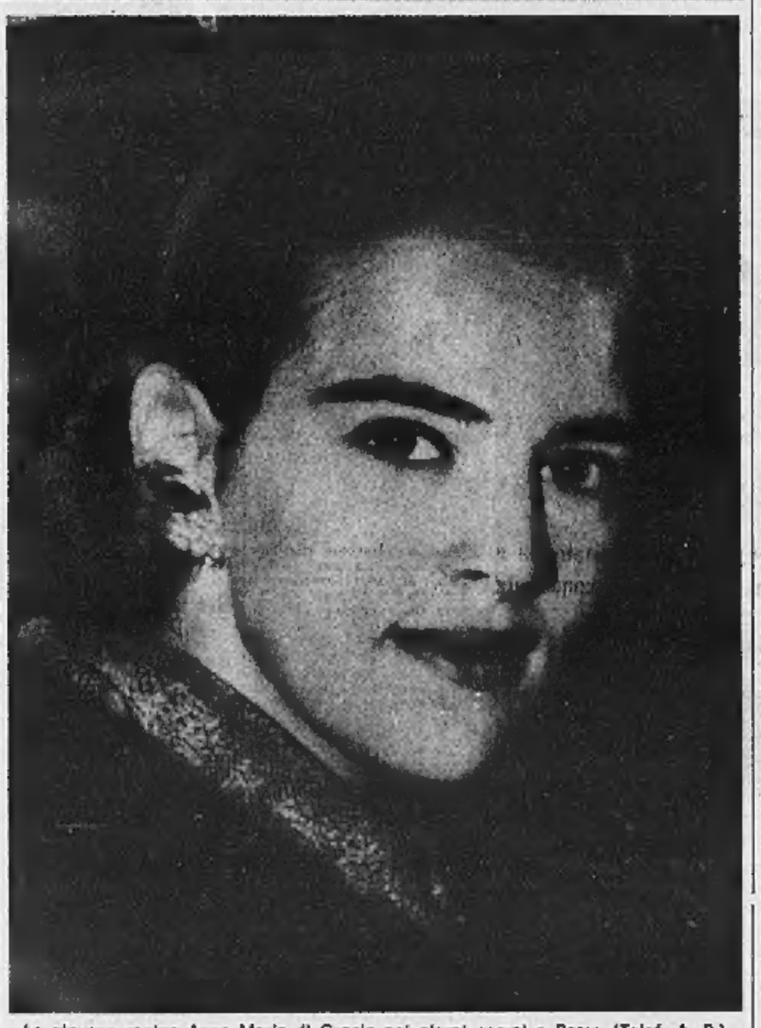
Non è questa la prova più evidente — mi ripetono di solito in coro i residenti europei — della criminale insensatezza di Ojukwu? Forse hanno ragione (certo, come vedremo, neppure i bianchi sono immuni da colpe nel dramma nigeriano); tuttavia non mi sento di dare a cuore leggero tutti i torti al capo del Biafra che dalla sua radio fa replicare: «Non possiamo più credere a niente, se deponiamo le armi ricominciano a farci a pezzi come l'anno scorso, meglio morire combattendo».

A Lagos, Gowon tiene a far mostra di una flemma più britannica che africana: forse ci si metterà ancora d'accordo, intanto contro i ribelli si procederà a ridotte operazioni di polizia, e per evitare gli orrori dell'anno prima si starà bene attenti a procedere solo contro gente armata, secondo un «codice di condotta» che viene distribuito ad ogni soldato federale. Soliti proponimenti lodevoli — e solite stragi.

Ojukwu, del quale nessuno contesta le capacità, attacca per primo, passa il fiume Niger, invade — favorito da complicità locali — la provincia cuscinetto del Medio Ovest (leggo sui giornali della capitale agghiaccianti resoconti delle stragi che gli ibo avrebbero commesso), spinge punte avanzate fino a duecento chilometri dalla stessa Lagos, dove fa lanciare bombe di fortuna da un vecchio B 26. Altro che fiamma o semplici operazioni di polizia: i federali devono correre ai ripari, arruolare soldati, condurre la guerra ad oltranza e senza quartiere.

E' in luglio che il conflitto divampa. Da allora, una cappa quasi impenetrabile di silenzio è caduta sulla guerra atroce che infuria nelle foreste del Biafra, in questo cupo confondersi di terra, d'acqua, di mangrovie. Qui esseri umani hanno ripreso ad uccidersi a migliaia, a decine di migliaia; qui non c'è stata tregua nemmeno per Natale, né ci sarà per Capodanno, né forse ci sarà mai fino a quando il mondo cosiddetto civile non prenderà coscienza anche di questo orrendo ed incredibile dramma, e non cercherà di arrestare uno dei più dilaganti fiumi di sangue dei nostri tempi.

Giovanni Giovannini



La giovane regina Anna Maria di Grecia nei giorni scorsi a Roma (Telef. A. P.)

Anna Maria di Grecia ha perso il terzo figlio

L'intervento compiuto giovedì sera in una clinica romana - Ieri mattina, prima dell'alba, la sovrana era già tornata all'ambasciata greca - Il bambino sarebbe dovuto nascere fra 6 mesi Il «premier» Papadopulos ha inviato da Atene un telegramma per esprimere il «suo dolore»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

La terza maternità della regina Anna Maria di Grecia è stata interrotta. L'intervento chirurgico è stato compiuto dal prof. Koutifaris, ginecologo personale della giovane sovrana, ieri sera nella clinica «Villa Claudia».

L'annuncio ufficiale è stato dato soltanto stamane, quando Anna Maria e Costantino avevano già fatto ritorno all'ambasciata di viale Rossini. Avevano lasciato la clinica prima dell'alba per evitare i giornalisti e i fotografi. Chi ha visto la coppia ha riferito che erano entrambi molto abbattuti. Anna Maria piangeva. Avrebbe dovuto dare alla luce il suo terzo bambino tra sei mesi, tra giugno e luglio.

Le voci di una gravidanza della regina erano state confermate dallo stesso Costantino appena una settimana fa. Nei giorni scorsi erano sorte le prime preoccupazioni. Da Atene era stato chiamato il prof. Koutifaris, che aveva assistito la regina nelle due precedenti gravidanze, ma le cure dovevano rivelarsi inutili e il pericolo divenne maggiore proprio la notte di Natale.

Ieri sera verso le 22 la situazione precipitò per cui si rese necessario l'immediato ricovero nella clinica «Villa Claudia», sulla Via Flaminia. L'intervento chirurgico non presentò alcuna difficoltà. Fu compiuto dal prof. Koutifaris, assistito dal prof. Klemos, cardiologo e medico dell'ambasciata greca, e dalla dottoressa De Amicis mentre il prof. Lucchetti, ginecologo della clinica, si teneva pronto per qualsiasi evenienza. Dopo l'intervento la regina fu trasportata in una camera del primo piano dove ricevette la visita della regina madre Federica e della cognata Irene. Anche se molto provata, le sue condizioni apparivano dal punto di vista clinico soddisfacenti per cui i medici la autorizzavano a lasciare la clinica prima dell'alba per far ritorno all'ambasciata.

L'annuncio ufficiale della interruzione della maternità è stato dato soltanto stamane. «*Si comunica con grande dispiacere* — informava il bollettino medico — *che Anna Maria la regina di Grecia ha avuto una interruzione spontanea della gravidanza alle ore 22 del 28 dicembre 1967*».

Stasera le condizioni della giovane regina sono buone e si ritiene che entro due o tre giorni ella sarà completamente ristabilita. Costantino le è stato vicino per tutto il giorno e al mattino e al pomeriggio sono nuovamente andate a trovarla la regina Federica e la principessa Irene. Anna Maria ha pregato la suocera di portarle domani i figlioletti Alessia e Paolo che risiedono con lei nella villa dell'Oglata.

Re Costantino ha ricevuto stasera da Atene un telegramma del primo ministro Papadopulos in cui si esprime il profondo dolore suo e del governo per il doloroso evento. Papadopulos era stato informato stamane da un telegramma inviato dall'ambasciatore Pumpuras al ministero degli Esteri di Atene.

g. fr.

Londra rinvia la pubblicazione dei documenti sulla rinuncia del duca di Windsor al trono

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 dicembre.

La pubblicazione dei documenti ufficiali sull'abdicazione di Edoardo VIII (l'attuale duca di Windsor) dal trono britannico, è stata rinviata su ordine del lord cancelliere Gardiner. L'archivio di Stato avrebbe dovuto consentirne la divulgazione a partire da lunedì prossimo, essendo trascorsi i trent'anni fissati dalla legge del 1967 sui «Public Records». Come è noto, Edoardo VIII rinunciò alla corona l'undici dicembre 1936 per poter sposare la donna che amava, Wally Simpson, una «commoner» senza titoli nobiliari e per di più divorziata.

Ma all'ultimo momento si è deciso di tenere ancora segrete queste carte, «per un ulteriore periodo», in quanto potrebbero creare imbarazzo a persone viventi. La richiesta non è venuta da membri della famiglia reale, ma è quanto risulta da esponenti del governo. Il provvedimento è legittimo, in quanto nella cosiddetta «Regola dei trent'anni» sono previste eccezioni a giudizio delle autorità.

Il rinvio inatteso tuttavia ha acceso oggi una polemica in Parlamento. Il deputato William Hamilton, vice presidente del gruppo parlamentare laburista e promotore di una campagna per il controllo delle spese della famiglia reale, è insorto ai Comuni chiedendo che l'ordine del lord Cancelliere e la proroga della pubblicazione siano annullati, ed ha aggiunto che, ove la sua domanda non sia accolta, chiederà al primo ministro Wilson una dichiarazione sui motivi che hanno consigliato di conservare ancora il segreto.

c. c.

Minerali raccolti in ogni parte della terra
L'ESP
non solo te ne parla
te li dà subito

L'Esperto di mineralogia prima serie
20 numeri 40 minerali
in contenitori che sono
gioco, arredamento, esperienza
lire 500 nelle edicole, librerie e cartolerie

PRESTIAMO DENARO
rapidamente ad automobilisti - dipendenti
professionisti - artigiani - commercianti
FINCOTEX
CORSO FRANCIA 15 - TEL. 760.209 - 779.826

Oggi incomincia il week-end di San Silvestro

Nei centri alpini è già difficile trovare un posto per la fine d'anno

Una breve nevicata ha migliorato le piste - Mezzi meccanici tengono sgombre le strade che portano al Sestriere - Alberghi completi a Bardonecchia, in Valle d'Aosta e a Cortina - Neve anche in pianura - Sole a Sanremo

Sestriere, 29 dicembre.
(m.) Dopo un inizio di mattinata sereno, al Colle il tempo è bruscamente cambiato e verso le 10 è cominciato a nevicare. La precipitazione è stata però di breve durata, ma il cielo è rimasto coperto. Al Colle non ci sono più posti disponibili e alcuni turisti hanno dovuto accontentarsi di alloggiare nei vicini paesi. La neve è in ottime condizioni. Presenti nell'elegante centro alpino personalità del mondo dello spettacolo, della cultura e del giornalismo.

Da Stupinigi a Pinerolo, e su per la Val Chisone fino a Sestriere e a Cesana, lungo la S. S. n. 23, lavorano i mezzi sgombraneve per aprire verso i numerosi centri turistici e sportivi dell'Alta Val Chisone, le strade agli sciatori che approfittano delle vacanze di fine d'anno per dedicarsi al loro sport preferito. Anche la S. S. n. 24, della Valle di Susa, viene regolarmente sgombrata dalla neve a partire da Susa fino a Claviere: quindi tutte le strade che conducono a Sestriere vengono mantenute costantemente sgombre, soprattutto in vista dell'intenso traffico dei prossimi giorni festivi.

Claviere, 29 dicembre.
(f.) Dopo una giornata di tempo variabile, con nevicate intermittenti, il cielo si è rasserenato e la temperatura è scesa a — 5 gradi. Ottima visibilità su tutte le piste. Grande affluenza di sciatori sugli impianti di Cesana e Claviere. Strada con neve ma agevolmente transitabile.

Sauze d'Oulx, 29 dicembre.
(f.) Le abbondanti nevicate di questi ultimi giorni e uno splendido sole favoriscono le migliaia di sciatori francesi, inglesi ed italiani che affollano in questo periodo di fine anno i sessanta chilometri di piste di Sauze d'Oulx-Sportinia. Su tutte le piste la neve è ottima e farinosa (le piste vengono regolarmente battute durante la notte per essere pronte per la giornata seguente) e raggiunge a Sauze d'Oulx l'altezza di cm. 50, a Sportinia cm. 70, al Triplex, al Bourget, al Genevris, al Monorò cm. 80.

Bardonecchia, 29 dicembre.
(b.) Nevica da oggi pomeriggio a Bardonecchia. La temperatura si mantiene pressoché stazionaria: nella giornata è oscillata attorno ai 2 gradi sotto zero. Gli impianti di risalita della Jafferau, Colomion, Melezet, Grand Hoche hanno funzionato ininterrottamente tutto il giorno. La neve, che sulle piste è ottima e farinosa, raggiunge al Colomion i 75 centimetri, alla Stelletta 75, alla Grand Hoche 70, alle Jafferau 80, al campo Smith 35. Numerosi i turisti che già si trovano a Bardonecchia; molti i francesi. Negli alberghi e nelle pensioni gran completo.

Aosta, 29 dicembre.
(l. p.) In Valle d'Aosta, nella tarda mattinata si è registrata un'altra leggera nevicata a partire dai 600 metri di altitudine. A Courmayeur si sono avuti 5 centimetri, a Cogne e Cervinia 10, a Gressoney e Champoluc 15. In città, la neve, che ha spruzzato i marciapiedi e i tetti delle case, si è subito disciolta. La temperatura si è mantenuta su valori attorno allo zero, ad eccezione del Rifugio Torino e di Plateau Rosa, dove si sono registrati — 10 gradi. La transitabilità sulla statale e sulle regionali è abbastanza buona. Sono obbligatorie le catene a partire dai 1200 metri di altitudine.

Notevole è il movimento turistico in quasi tutte le stazioni di sport invernali. Tutto esaurito a Gressoney, Champoluc, Cervinia e Courmayeur per fine anno; ancora possibilità a Cogne e La Thuile.

Alessandria, 29 dicembre.
(l. m.) Neve e pioggia su tutto il territorio della provincia di Alessandria. In pianura la precipitazione nevosa cade accompagnata a pioggia per cui lo strato bianco è di pochissimi centimetri, mentre in collina raggiunge i 10-15 centimetri di spessore. La pioggia e la neve rendono difficoltosa e pericolosa la circolazione lungo tutte le arterie della provincia dove pattuglie della polizia stradale, agli ordini del maggiore Bertuzzi stanno svolgendo un'intensa opera di prevenzione incidenti.

Vercelli, 29 dicembre.
(v. n.) Dopo la nebbia fittissima delle prime ore del mattino ha fatto la sua comparsa su tutto il Vercellese la neve. Per tutta la giornata è caduta in piccoli fiocchi, mista anche a pioggia. Esiste il pericolo di slittamento dei veicoli, per cui la circolazione è ridotta e si svolge con molta prudenza.

Verbania, 29 dicembre.
(a. c.) La neve continua ad essere la grande assente nei maggiori centri sciistici tradizionali: Ponte Formazza, Valdo, Macugnaga paese, Valle Vigezzo eccetera, ove se ne misurano solo pochi centimetri, tanto che molte piste sono tuttora chiuse.

In vista del Capodanno, le prenotazioni si sono infittite anche nei vari centri rivieraschi.

Cortina d'Ampezzo, 29 dic.
(p.) Fervono a Cortina i preparativi per la fine dell'anno. Si calcola che 15-20 mila persone soggiornino attualmente a Cortina, mentre numerosissime sono le prenotazioni per l'ultima notte dell'anno. Non solo a Cortina, infatti, ma nel raggio di dieci chilometri è impossibile trovare un letto libero per la notte di San Silvestro. Ciò è dovuto anche alla neve che, caduta nel giorno di Natale, ha permesso l'apertura di tutte le piste e degli impianti di risalita.

Genova, 29 dicembre.
(f. d.) Maltempo in Liguria. Dopo il sole e la temperatura mite di ieri, oggi il cielo si è mantenuto coperto per tutta la giornata, ed è piovuto a più riprese. Anche il termometro è sceso dai 10 gradi di ieri ai 5-6 odierni a Genova, mentre si aggira sugli 11 gradi nelle due Riviere.

Sanremo, 29 dicembre.
Giornata mite e cielo sereno, mare calmo. La città è affollata di turisti che si apprestano a trascorrere la fine d'anno. Gli alberghi hanno ricevuto parecchie prenotazioni: in prevalenza sono di piemontesi e lombardi.

Il tempo che farà

Al nord, al centro e sulla Sardegna cielo coperto con precipitazioni prevalentemente nevose. Dal pomeriggio possibilità di schiarite. Nebbie o foschie in Val Padana. Al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari. Temperatura: *senza notevoli variazioni;* venti: *moderati.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−2	3	Pescara	0	9
Bolzano	−4	4	L'Aquila	−1	6
Trento	−2	4	Roma	−1	12
Verona	−2	3	Campob.	1	7
Trieste	3	7	Bari	5	12
Venezia	−4	2	Napoli	2	13
Milano	−1	1	Potenza	2	6
Genova	5	10	Catanzaro	6	11
Bologna	−2	2	R. Cal.	7	13
Firenze	−3	3	Messina	10	14
Pisa	−1	6	Palermo	11	14
Ancona	3	9	Catania	7	17
Perugia	0	7	Cagliari	6	14

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	2	6
Londra	−1	7
Berlino	0	2
Amsterdam	0	6
Bruxelles	3	5
Mosca	−16	−14
Madrid	1	9
Stoccolma	−5	−3
New York	−1	2
San Francisco	12	33
Tokio	1	6
Città di Messico	3	18

I dipendenti dell'Anas tornano al lavoro martedì

Roma, 29 dicembre.
Lo sciopero dei dipendenti dell'Anas continua fino a stasera, sabato 30 dicembre, ma la ripresa del lavoro si avrà soltanto martedì 2 gennaio, dopo le giornate festive di domani e del Capodanno.

Questa precisazione è di estremo interesse per gli automobilisti: è un nuovo monito a essere prudenti. La presenza dei dipendenti dell'Anas sulle statali è una garanzia per la manutenzione e la transitabilità delle strade, indispensabile in un periodo in cui la neve, il ghiaccio e la nebbia rendono difficile e pericolosa la viabilità. Ricordino, gli automobilisti, che sono sospesi lo spargimento di sabbia e di sale sui tratti ghiacciati, lo sgombro della neve e la pronta segnalazione di eventuali frane.

Chieste nuove norme per i trasporti su strada delle merci pericolose

Roma, 29 dicembre.
Si è riunito, presso il ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, il settimo comitato di studio della commissione per l'automobilismo, per discutere problemi relativi al trasporto su strada di merci pericolose.

«Il comitato — informa un comunicato del ministero dei Trasporti — ha discusso, in particolare, il problema delle prove idrauliche in pressione per le cisterne adibite al trasporto di merci pericolose. Oltre ad avere formulato proposte concrete sui valori delle pressioni di prova e sulla periodicità delle prove cui debbono essere sottoposte le cisterne montate su veicoli stradali, il comitato ha auspicato la sollecita presentazione di un disegno di legge per l'adeguamento della normativa italiana a quella internazionale».

(Ansa)

La sconcertante aggressione a Villafranca Piemonte

I rapinatori della sposa hanno agito in pieno giorno ma nessuno li ha visti

La vittima, ventiseienne, li descrive «alti, magri, giovani» - Gli zii e il cognato della donna erano nella casa accanto e il portalettere girava per il paese: eppure non hanno notato nulla d'anormale - I banditi sarebbero fuggiti a piedi nei campi coperti di neve ma non si sono trovate le loro impronte

(Dal nostro inviato speciale)
Villafranca Piemonte, 29 dic.

Nulla di nuovo nelle indagini per identificare i tre rapinatori che ieri mattina hanno aggredito la sposa ventisettenne Maria Trecastagne, sola in casa col suo bimbo di sei anni, imbavagliandola e legandola prima di fuggire col bottino: i carabinieri — oggi — hanno perlustrato le campagne, interrogato contadini, fermato girovaghi. Nessun risultato.

Stamane la donna è stata nuovamente invitata in caserma per essere interrogata, ma è stata colta da una colica renale e non ha potuto alzarsi da letto. Piange, si lamenta, mentre il marito la consola in silenzio. Giuseppe Trecastagne non riesce a darsi pace: «*Anche questa doveva capitarmi* — mormora disperato. — *Hanno rubato tutti i nostri risparmi, siamo rimasti senza una lira*».

Adriano, il figlio della vittima, è stato interrogato con cautela. Il bimbo guarda tutti con occhi terrorizzati, trasalisce se qualcuno gli parla all'improvviso o se una porta sbatte. La sua deposizione non ha chiarito però i molti dubbi sorti dopo la denuncia presentata dalla donna quattro ore dopo l'aggressione. «*Ho chiamato la mamma e non mi ha risposto* — ha detto. — *Allora sono salito in cucina e l'ho trovata sul pavimento. Aveva la bocca coperta da un fazzoletto, non poteva neppure muoversi perché era legata*».

Adriano è uscito gridando. La zia, Maria Grosso di 37 anni, che abita nella casa attigua, è accorsa, ha liberato la cognata e poi ha avvertito il marito, Giuseppe, che era nel pollaio col padre Cristoforo, settantaduenne. Secondo le prime dichiarazioni rese dalla Trecastagne ai carabinieri, i rapinatori sarebbero entrati a viso scoperto, uno solo, quello che impugnava la pistola, si sarebbe mascherato con un fazzoletto qualche minuto dopo. La donna perciò ha avuto il tempo di osservarli attentamente, ma ora non ricorda i loro lineamenti, li descrive in modo vago, limitandosi a dire che «*erano alti, magri, giovani*».

Un altro particolare risulta poco chiaro. La donna asserisce che i tre banditi sono fuggiti a piedi per i campi. Lì avrebbe visti lei da uno spiraglio della porta un attimo prima che questa si chiudesse. «*Hanno saltato il fosso davanti alla casa* — ha dichiarato — *e si sono allontanati attraverso il prato*». Ma i carabinieri non hanno trovato nessuna traccia del loro passaggio: sulla neve non esistono orme. Forse la Trecastagne, ancora emozionata, si è sbagliata nell'indicare la direzione presa dai rapinatori.

Stupisce anche che i banditi siano andati a colpo sicuro nel sottoscala in cui era nascosto il barattolo con i soldi (40.000 lire), tralasciando quasi di cercare nelle altre stanze e limitandosi ad aprire qualche cassetto. Forse si tratta di persone al corrente delle abitudini della famiglia, ma marito e moglie affermano che nessuno sapeva dov'era il nascondiglio dei loro risparmi.

Stamane i carabinieri hanno nuovamente interrogato gli abitanti della frazione San Giovanni. Nessuno ha visto i rapinatori, prima o dopo l'aggressione. Il portalettere, per esempio, a quell'ora era in giro per le case, ma non ha notato nulla di anormale. Giuseppe Grosso, cognato della derubata, era sull'aia mentre, a pochi passi da lui, nella casa accanto, la donna veniva aggredita. «*Non ho visto e sentito nulla* — racconta — *eppure non mi sono mosso dal cortile per una decina di minuti. Strano che anche i cani non abbiano abbaiato: ogni volta che un estraneo passa lungo il sentiero, ringhiano minacciosi e dànno l'allarme*».

Maria Trecastagne, 28 anni

Per tutto il giorno nella piccola frazione non si è parlato d'altro. Uomini e donne hanno sostato a lungo in piazza, guardando i carabinieri impegnati in una vasta opera di rastrellamento della zona circostante, alla ricerca di qualche indizio. Gli abitanti sono divisi in due fazioni: una (più numerosa) è piuttosto scettica e commenta scherzosamente l'accaduto; l'altra (composta in maggioranza di donne) è spaventata e si chiede sgomenta se non c'è il pericolo che i banditi si facciano di nuovo vivi nei prossimi giorni.

Qualche vicina è andata a trovare Maria Trecastagne, ma la donna non ha voluto ricevere nessuno. Sta male, anche se le sue condizioni non destano preoccupazioni, e non vuole essere disturbata. Continua a ripetere al marito il racconto dell'aggressione: l'uomo l'ascolta sgomento, poi se ne va scuotendo il capo, senza parlare.

f. for.

La drammatica avventura nel mare agitato

Panfilo s'incendia e affonda di notte al largo di Savona: salvati i naufraghi

A bordo vi erano due insegnanti francesi - Il battello di gomma, su cui avevano cercato di mettersi in salvo, si è sgonfiato e sono rimasti in balia del mare - Il capitano di un peschereccio, visti i bagliori dell'incendio, si è avvicinato e ha scorto per caso nelle tenebre i due naufraghi ormai esausti

L'equipaggio del motopeschereccio «Anna B.» al ritorno a Savona dopo il salvataggio dei naufraghi francesi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 dicembre.

Un panfilo francese si è incendiato la scorsa notte al largo della costa savonese ed è naufragato. Gli uomini che si trovavano a bordo, due professori di scuola francesi residenti ad Antibes, Bernard Paoreau, di 24 anni, ed Bo Bolake (Costa d'Avorio), proprietario del battello, e il suo collega Christian Trehard, di 28 anni, nato a Brest, sono stati salvati dall'equipaggio del motopeschereccio «Anna B.», iscritto al Compartimento marittimo di Savona.

Il panfilo «Zeph» con i due insegnanti a bordo, era partito nella mattinata di ieri da Antibes, con destinazione Alassio. La prima parte della navigazione si era svolta senza incidenti, malgrado la foschia, il mare mosso e un forte e freddo vento che soffiava da ponente. Era ormai notte quando lo «Zeph», sempre sospinto da violente raffiche di vento, giungeva nelle acque territoriali italiane.

L'incidente che doveva segnare la sorte del panfilo è avvenuto a due miglia al largo di Andora. Il prof. Paoreau e il suo compagno, intirizziti dal freddo e stanchi del lungo navigare, decidevano di scaldarsi con una tazza di tè: accendevano un fornellino a spirito e vi ponevano sopra la teiera. Ma il vento e le onde imprimevano al fragile scafo un forte beccheggio, per cui fornello e teiera si rovesciavano e l'alcool contenuto nel serbatoio del fornellino si spargeva sulla tolda, incendiandosi.

I due francesi ricorrevano agli estintori, ma senza risultato. Le fiamme in breve dilagavano per tutta l'imbarcazione, che si trasformava in un rogo. Per il battello non v'era più niente da fare e i due francesi calavano in acqua il battello pneumatico che avevano nel frattempo gonfiato e si allontanavano dal panfilo che pochi istanti dopo esplodeva e colava a picco.

I naufraghi, in balia della nebbia, in balia del mare agitato, cercavano di orientarsi per raggiungere la riva, ma per colmo di sventura il battello di gomma, forse per una falla, si affosciava e spariva anch'esso nei gorghi.

I due francesi sarebbero sicuramente annegati se l'incendio del panfilo non fosse stato notato dall'equipaggio del motopeschereccio «Anna B.», che, uscito la sera dal porto di Savona per la pesca, aveva gettato le reti a poco più di un miglio di distanza dal natante.

Il comandante dell'«Anna B.», Nicola Pagliaccio, di 57 anni, ha raccontato: «I due francesi possono veramente considerarsi fortunati. La zona in cui ieri sera ci siamo fermati per la pesca è una zona di solito non battuta da pescherecci, che gettano le reti normalmente in acque più vicine a terra e dove è più facile trovare i "banchi" di pesci. Ieri sera abbiamo facendo rotta verso un punto prestabilito, molto più a ponente, quando ci siamo accorti di trovarci sopra un grosso "banco" di pesci. Abbiamo fermato il motore e gettato le reti. Stavamo ritirandole, con abbondante e buon pesce, quando a me è parso di vedere in lontananza i bagliori di un incendio. Ho afferrato il cannocchiale e non ho avuto più dubbi: un'imbarcazione stava bruciando».

«Abbiamo lasciato le reti e siamo accorsi alla velocità consentita dal motore di bordo. Quando siamo giunti sul posto il battello in fiamme era già scomparso negli abissi. L'oscurità era profonda. A bordo tutti scrutavano il mare alla ricerca dei naufraghi. Improvvisamente, quasi sotto bordo, ho udito invocazioni di aiuto. Finalmente ho scorto i due uomini che si tenevano alla superficie aggrappati ad un pezzo di legno. Li abbiamo issati a bordo. Erano allo stremo delle forze per la prolungata immersione in mare. Li abbiamo avvolti in coperte di lana e rifocillati; quindi, abbiamo fatto rotta su Savona».

I due naufraghi sono stati accompagnati al Consolato di Francia e assistiti. Al pomeriggio, alquanto ristabiliti, seppure ancora in stato di choc per la pericolosa avventura vissuta, hanno potuto ripartire per Antibes.

m. f.

Due feriti in uno scontro d'auto presso Airasca

(Dal nostro corrispondente)
None, 29 dicembre.

(l. g.) Due persone sono rimaste gravemente ferite in un pauroso scontro frontale fra due auto, avvenuto nel primo pomeriggio di oggi sulla statale 23 del Sestriere, nei pressi di Airasca. Si tratta di Salvatore Savina, 44 anni, falegname, residente a Torino in via Belfiore 51, e del commerciante Stefano Vigliani, 31 anni, residente a Pinerolo in via Brigata Cagliari 37. Il primo ha riportato lesioni guaribili in 20 giorni, il secondo in 60.

La sconcertante aggressione a Villafranca Piemonte

Si uccide in auto a Sanremo il padrone di un «night club»

Aveva 30 anni, era titolare de «Il torchietto» di Bussana - Tornando a casa, di notte, ha sbandato piombando contro un camion fermo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 dicembre.

(g. b.) Il giovane proprietario di un «night club» di Bussana ha perso la vita stanotte in un incidente automobilistico avvenuto a Sanremo in corso Mazzini, nei pressi del campo sportivo. Alle 3,30 una «850» di noleggio, pilotata dal trentenne Marcello Farinelli, abitante in Piazza Nota, è andata a schiantarsi con estrema violenza contro un camion parcheggiato sul lato destro della strada.

Marcello Farinelli, di 30 anni, morto a Sanremo

Il guidatore dell'auto — che è contitolare del «night club» «Il torchietto» di Bussana — è stato estratto dai rottami della vettura in condizioni gravissime: trasportato all'ospedale vi è deceduto alle 7,30 senza aver ripreso conoscenza per lesioni interne e fratture al volto e agli arti.

Il giovane proprietario del locale notturno stava rientrando a casa dopo aver chiuso il «night club». Giunto sul breve rettilineo di corso Mazzini, davanti allo stadio, la vettura — secondo la ricostruzione fatta dalla polizia stradale — si spostava tutta sulla sinistra e quindi sbandava andando ad urtare contro l'ultimo dei camion parcheggiati in quel breve tratto di curva.

L'autocarro — che è di proprietà del trasportatore Alfeo Bisi di 42 anni — era stato sistemato in quel punto soltanto un quarto d'ora prima dall'autista trentenne Enrico Olivelli, che abita a Sanremo in via delle Ginestre.

Giovane madre a Genova dà alla luce tre gemelli

Genova, 29 dicembre.
(f. d.) Una giovane sposa, Pietrina Falchi, di 22 anni, madre già di una bimba di 14 mesi, abitante nella popolosa zona di Ponte Carrega, a Genova, moglie di un muratore disoccupato, ha dato alla luce tre gemelli. Il parto, prematuro di due mesi, è giunto completamente inatteso. I tre neonati, che pesano in tutto quattro chili e mezzo, si trovano ora nelle incubatrici dell'istituto di puericultura dell'Università di Genova, al «Gaslini»: si chiamano Loredana, Donatella ed Enrico.

Il marito della Falchi, Giovanni Battista Porcheddu, è un giovane muratore sardo, trasferitosi a Genova cinque anni fa da Bonona (Sassari), ed è rimasto disoccupato proprio una settimana fa. Quando la moglie ha avuto le prime doglie, non ha pensato ad un parto imminente, ma ad uno dei periodici disturbi delle gestanti.

Il giovane muratore però ha provveduto ugualmente a telefonare all'ostetrica, Anida De Bolfo, la quale, appena arrivata, si è subito resa conto di quanto stava per avvenire. In fretta e furia, aiutata anche da alcuni vicini, ha improvvisato una sala parto nella stessa camera da letto della Falchi. Mezz'ora dopo nasceva Loredana, seguita, dopo pochi minuti, da Donatella ed Enrico.

Il folle di Oleggio sottoposto alla cura del sonno in manicomio

Il violatore della tomba di Meroni piantonato dai carabinieri a Villa del Salso - Non è stato ancora interrogato

(Dal nostro corrispondente)
Como, 29 dicembre.

Gianni Viti, il folle che ha violato la tomba del calciatore Gigi Meroni, è stato sottoposto alla cura del sonno. Trasferito dall'ospedale psichiatrico di Como, dove era stato preso da una grave crisi psicomotoria, a Villa del Soldo, ad Alzate Brianza, dove si trova il reparto agitati, il Viti è stato ricoverato in una camera isolata, e piantonato dai carabinieri.

Il pazzo non è stato ancora interrogato dal magistrato, né ha scambiato parola alcuna con il primario del manicomio prof. Mascicocchi, né con il medico curante dottor Masè, che dirige il reparto di Villa del Soldo.

Per superare il «raptus» di cui il Viti soffre, è stata ritenuta opportuna la cura del sonno, che è già stata iniziata. Soltanto dopo la cura, il procuratore della Repubblica spiccherà contro il Viti il mandato di cattura, per profanazione di tomba e sottrazione di cadavere, reato che comprende anche l'asportazione di un solo organo del corpo; nel caso del Viti, il polmone destro estratto dal torace del povero Meroni.

Il comandante della Squadra mobile dott. Torricelli, che ha effettuato l'arresto del maniaco, ha consegnato alla Procura della Repubblica il rapporto relativo alla profanazione della sepoltura, ed al vilipendio del cadavere, ed ha depositato presso la segreteria della Procura stessa i corpi del reato sequestrati al Viti, consistenti nelle cinque fotografie del cadavere di Gigi Meroni, e della targa strappata dalla bara.

Si è appreso che Cristiana Arnone, che avrebbe dovuto sposare Meroni, ha perduto oggi a Milano, dove si trova, un oggetto che le è particolarmente caro: un medaglione d'oro, smaltato in blu, con dipinto un mazzolino di fiori rosa, contenente la fotografia ed una ciocca di capelli del calciatore granata scomparso. La signora Cristiana ha smarrito il medaglione in una via del centro di Milano.

l. p.

Ex capostazione uccisa dal treno a Sestri Levante

(Dal nostro corrispondente)
Sestri Levante, 29 dicembre.

(e.b.) Tragico incidente stamane alla stazione ferroviaria di Sestri Levante: un ex capo stazione è finito sotto il treno, decedendo all'istante. La vittima è Domenico Alessio, di 82 anni, abitante in città in viale Roma.

La sciagura è avvenuta alle 6,50, alla prima luce del giorno. Il direttissimo Roma-Torino era appena partito dalla stazione ferroviaria di Sestri Levante diretto a Genova quando l'anziano passeggero, malgrado l'avvertimento di una guardia della polizia ferroviaria, cercava di salire sul convoglio in moto, mettendo un piede sulla pedana. Non riuscendo ad aprire la portiera, con la mano sinistra, avendo l'altra impegnata per sorreggersi al mancorrente, l'Alessio desisteva dal tentativo rassegnandosi a scendere. Nel balzo verso terra purtroppo cadeva e finiva tra il marciapiede e il secondo binario di corsa.

Lo stesso milite della «ferroviaria» che aveva tentato di trattenerlo si lanciava in aiuto dell'ex capo stazione, ma non c'era più niente da fare: lo sventurato era stato travolto dal treno, ormai in velocità, orrendamente stritolato.

Il direttissimo, bloccato dopo qualche decina di metri, è rimasto fermo in stazione per mezz'ora e il ritardo si è esteso a tutta la linea.

Uccide il marito ubriaco costringendolo a bere una bottiglia di marsala

Arrestata assieme all'amante

Chieti, 29 dicembre.
(r. s.) Dopo due giorni di indagini e di interrogatori, una donna ha confessato di aver ucciso (aiutata dall'amante), il marito, già ubriaco, facendogli ingoiare l'intero contenuto di una bottiglia di marsala.

Il fatto è accaduto a Guilmi, piccolo centro di duemila abitanti, a 40 chilometri da Vasto, la notte di Natale.

Protagonisti della vicenda Giovannina Catalano, trentatreenne, madre di sei figli; il marito Camillo Farina, un operaio di 36 anni emigrato in Svizzera e rientrato in paese poco tempo fa; e Nicola Lancia, di 38, commerciante del paese e amico della Catalano.

La donna, d'intesa con l'amante che abita a pochi passi dalla sua casa, ne approfittando dello stato di incoscienza del marito, ha preso una bottiglia di marsala, e gli ha versato tutto il contenuto in gola, mentre il Lancia teneva chiuse le narici del malcapitato. I due amanti sono stati arrestati.

Ieri mattina a Verano Brianza, a 30 chilometri da Milano

Assaltano una banca, sparano al carabiniere e contro la folla che li insegue: catturati

Il milite (di guardia all'ingresso della «Banca di Brianza») è morente: due proiettili gli hanno trapassato il fegato e una gamba - I tre banditi tutti feriti durante l'arresto - Sono un veneto di 22 anni, un calabrese di 23 e un giovane che non vuole rivelare il proprio nome - I rapinatori, con mitra e pistole, arrivano in auto: uno entra nella filiale e ruba 4 milioni e mezzo, l'altro fa fuoco sul carabiniere e sui passanti - Il milite, benché ferito, spara e fora le gomme della vettura - I criminali sono inseguiti fino a Carate, circondati nel parco di una villa e presi uno dopo l'altro

I rapinatori feriti e catturati: Domenico Martino, da sinistra, Sergio Favaron ed il bandito che afferma di chiamarsi «Santo» (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 29 dicembre.

Tre banditi armati di mitra e pistole hanno dato stamane l'assalto ad una banca di Verano Brianza, hanno sparato contro il carabiniere di guardia ferendolo in modo gravissimo e contro la folla che tentava di bloccarli. Con un bottino di oltre quattro milioni i malviventi hanno cercato di fuggire ma il carabiniere ha trovato la forza per estrarre la rivoltella e sparare contro le gomme della loro auto, bloccandola. I criminali sono allora scappati alla disperata, cercando rifugio nel parco di una grande villa a Carate, ma sono stati inseguiti, braccati e catturati l'uno dopo l'altro nel giro di un'ora.

I banditi sono il macellaio veneto Sergio Favaron di 22 anni, il ventitreenne Domenico Martino, di Melito (Reggio Calabria) e un giovane che non ha ancora voluto rivelare la propria identità. Si sa soltanto che si chiama «Santo», forse è un immigrato anche lui. Pesti e contusi per la colluttazione sostenuta durante l'arresto, hanno confessato: volevano far soldi per divertirsi a Capodanno.

Verano Brianza, un centro agricolo di 5000 abitanti, a trenta chilometri da Milano, ha una sola banca, la «Banca di Brianza», con un direttore (Luciano Rovelli di 40 anni), un cassiere (Luciano Parravicini, trentanovenne) e un contabile (Silvio Saini di 23 anni). Oggi alle 11,40 un leggero nevischio cade su tutta la zona ma le strade sono sgombre. L'auto dei banditi (una «Giulia» targata Varese 204770) si ferma davanti alla banca, a metà di via Preda. La strada è deserta, davanti all'ingresso della filiale passeggia un carabiniere, l'appuntato Libero Panella, trentasettenne. A bordo della vettura rimane il Martino e tiene il motore acceso.

Gianluca Ghezzi, ha bloccato il bandito Favaron

Il Favaron, stringendo sotto braccio una borsa di pelle nera in cui custodisce una grossa pistola, scende a passo sicuro e svelto, attraversa la strada, entra nella banca, spiana l'arma e grida: «*Tutti ventre a terra, non facciamo scherzi!*». In quel momento, nell'agenzia, ci sono il direttore, il cassiere e il contabile che servono due clienti: il pensionato Antonio Cazzaniga, sessantaduenne, e la vedova dell'ex direttore della banca, la signora Serafina Fossati di 56 anni.

Racconterà più tardi il cassiere Luciano Parravicini: «*Stavo consegnando del denaro al signor Cazzaniga. Al l'ordine del bandito hanno obbedito tutti. Io, per lo stupore, sono rimasto in piedi, impietrito. Ricordo d'aver visto il rapinatore saltare il banco puntandomi l'arma sotto il naso e spalancare la cassaforte*».

E' stata questione di cinque-dieci secondi. Seguendo il piano prestabilito, l'altro criminale — «Santo» — scende anche lui poco dopo dall'auto, stringendo sotto la giacca un mitra col manico segato. A passi lenti si avvicina all'ingresso della banca e non perde di vista, neppure un istante, il carabiniere che, allarmato, si sta avvicinando a lui. Appena l'appuntato intuisce ciò che sta accadendo si lancia su «Santo» e cerca di immobilizzarlo. E' una lotta violenta, silenziosa, una che non sfugge a tre passanti: l'invalido Luigi Colombo di 48 anni, il commerciante in tessuti Carlo Viganò, cinquantaseienne, e il cartolaio Alfredo Radaelli di 55 anni. Il Colombo — come Rosalda Piva, l'invalido di Milano che pagò con la propria vita la cattura della banda Cavaliero — accorre a dar manforte all'appuntato. Il Radaelli impugna una sbarra di ferro e il Viganò afferra saldamente il bandito strappandogli il mitra.

«*Sembrava tutto finito* — narrerà poi il Viganò —. *Nessuno di noi s'era accorto del terzo rapinatore nella banca e di quello che stava a bordo dell'auto. A un tratto abbiamo sentito una voce alle spalle che ci intimava: "Lasciateli stare o vi ammazzo tutti come tanti cani"*». E' il Favaron, appena uscito dalla filiale col bottino (quattro milioni e mezzo). Il bandito impugna la pistola e la tiene puntata decisamente. I tre uomini arretrano di un passo ma il carabiniere, ch'era finito a terra per un colpo alla testa, si rialza e si getta sul Favaron. E' un attimo. Due lingue di fuoco escono dalla bocca della pistola, il carabiniere fa una giravolta su se stesso e finisce a terra senza un grido: un proiettile gli ha attraversato l'ulna della gamba destra, un altro gli ha trapassato il fegato, il pancreas, la pleura.

I banditi si riuniscono e corrono verso l'auto col motore acceso, sparando senza tregua a caso verso le imboccature della strada dove s'affaccia la folla. Ma il carabiniere Panella riesce, con uno sforzo disperato, a rialzarsi sulle ginocchia e a estrarre la sua rivoltella. Con mano sicura spara: uno, due, tre, quattro colpi non al bandito ma alle ruote della «Giulia», una dopo l'altra, ne centra tre, bucandole. L'auto parte con uno scatto.

Ormai i rapinatori sono in trappola e lo capiscono: hanno immediato bisogno di una altra auto, altrimenti verranno presi. Si dirigono verso Carate Brianza. Là, in via Garibaldi, davanti all'Enel, c'è un cantiere edile e nel cortile vedono la «1500» di un operaio. E' aperta e scendono per impadronirsene. Mentre attraversano la strada dalla borsa del Favaron cadono pacchi di banconote. Le vede Gianluca Ghezzi, un operaio dell'Enel che corre a dare l'allarme e, all'angolo della strada, s'imbatte in una vettura dei carabinieri che stanno correndo a Verano. Li ferma e grida: «*Ho visto i banditi. Li ho visti, sono là!*».

Nello stesso momento la «1500» dei rapinatori, uscita dal recinto del cantiere edile, sta venendo avanti. L'appuntato Clemente Ruotolo di 44 anni scende imbracciando il mitra. Lo seguono il brigadiere Vincenzo Mercadante, di 40 anni, ed il carabiniere Bartolo Perillo di 23. I banditi sembra stiano per arrendersi e pare che uno, dentro la vettura, alzi le mani. Invece il Martino ingrana la marcia indietro e porta la «1500» verso un fossato. Il Ruotolo spara una raffica di mitra che raggiunge l'auto.

I banditi abbandonano la «1500» e fuggono a piedi. Raggiungono la villa Gatti, irrompono nella portineria e si disperdono nel parco. Ai carabinieri si è aggiunto anche Gianluca Ghezzi. L'operaio corre e afferra «Santo» che, nella sparatoria, è rimasto ferito ad un braccio: lo immobilizza a terra. Il Favaron accorre in aiuto del complice e punta la pistola contro l'operaio che, con un balzo si ripara dietro un tronco. I due rapinatori riprendono la fuga, mentre il Martino si allontana verso l'interno del bosco. Lo troverà più tardi il brigadiere Mercadante.

Gli altri carabinieri raggiungono «Santo» e dopo una violenta colluttazione lo arrestano. Il Favaron arriva fino al muro di cinta della villa, lascia cadere la pistola e la borsa dei soldi e balza dall'altra parte calandosi in via Battisti. Ma il Ghezzi salta anche lui, lo afferra e lo tiene inchiodato.

All'ospedale Libero Panella viene immediatamente operato. Due ore di intervento del prof. Fumagalli, assistito dai dottori Fraquelli e Croce, poi la prognosi: riservatissima. Poco dopo vengono medicati i rapinatori: il Martino è in preda ad una crisi epilettica ed è ferito al capo dal calcio di una rivoltella; il Favaron ha contusioni al capo ed in varie parti del corpo; «Santo» ha una pallottola al braccio destro ed una ferita al capo.

m. b.

I banditi confessano: «Volevamo fare i soldi per divertirci a Capodanno»

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 29 dicembre.

«*Maresciallo mi scusi, mi son fatto beccare*». Queste le ultime parole dell'appuntato dei carabinieri Libero Panella prima di entrare in sala operatoria. La sua mano destra stringeva fortemente quella del suo superiore. «*Avverta mia moglie, ma con cautela*».

Libero Panella ha 37 anni, è originario di un paesino nella provincia dell'Aquila. E' entrato nell'Arma a 21 anni. Sua moglie Rosa è dello stesso paese. Hanno due figlie, Lorella, di 7 anni, e Irene, di 3. Dopo avere prestato servizio in molte stazioni dell'Italia centrale, circa quattro mesi fa il carabiniere è stato trasferito a Carate Brianza.

Non si è preoccupato delle gravi ferite fino a quando non è stato certo di aver fatto tutto il possibile per favorire la cattura dei malviventi. Un attimo prima di essere portato via dai soccorritori, ha ancora raccomandato ad un cittadino di raccogliere le armi e portarle in caserma.

Mentre l'appuntato era in sala operatoria, al pronto soccorso venivano medicati i rapinatori. Tre banditi: uno macellaio, padovano, gli altri due meridionali, tutti senza fissa dimora, abituati a vivere di espedienti e forse di altre piccole rapine. Tutti con poco più di vent'anni, pronti a sparare e uccidere per denaro. E' il Favaron che dice: «*I soldi ci servivano per il veglione di Capodanno. Anche noi volevamo divertirci*». Nient'altro. Non una parola di rimorso.

a. g.

Sanguinosa reazione di un pregiudicato a Napoli

Uccide un carabiniere e ne ferisce un altro sull'auto mentre viene portato in carcere

Era stato arrestato poco prima in un negozio di barbiere a Torre del Greco - Ha fatto finta di non opporre resistenza e ha seguito docilmente i militi - Appena salito sull'auto ha estratto la pistola, ha sparato quattro colpi ed è fuggito - L'assassino, un trentatreenne sposato e padre di quattro figli, si è allontanato a bordo di una vettura targata Alessandria 63490 - Sembra si sia diretto in Piemonte dove ha vissuto per parecchio tempo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 29 dicembre.

Il pregiudicato Giuseppe Cosenzo, di 33 anni, mentre veniva trasportato in auto in carcere a Poggioreale, ha ucciso a colpi di pistola il carabiniere che lo accompagnava e ferito gravemente un sottufficiale. Compiuto il crimine, si è dato alla fuga a bordo di una «1300 Fiat» targata Alessandria 63490 e sembra che sia diretto in Piemonte, dove è vissuto per un lungo periodo di tempo.

La vittima è il milite Giuseppe Piani, di 27 anni, sposato e padre di due bimbi, il ferito è il brigadiere Antonio Pizza, di 28 anni, che colpito all'addome ed alla gamba sinistra è ora ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

Il sanguinoso episodio è avvenuto nel pomeriggio di oggi verso le 17,30 a Torre del Greco, un comune vesuviano a quattordici chilometri da Napoli. Da circa un mese i carabinieri di Scafati e di Torre erano impegnati nelle ricerche del pregiudicato Cosenzo che non si era presentato alla pretura di Pompei, ove era in corso un procedimento penale a suo carico. Per l'ingiustificata assenza il pretore aveva emesso nei suoi riguardi un ordine di carcerazione di dieci giorni.

Avuta una segnalazione della presenza del Cosenzo in un negozio di un barbiere di Torre del Greco in via Lava-

Giuseppe Piani, il carabiniere ucciso (Telef.)

troia 34, questo pomeriggio i carabinieri decidevano una sorpresa. Per non destare sospetti i militi indossavano abiti borghesi e con la «500» del carabiniere Piani si recavano nel posto indicato. Giuseppe Cosenzo era tranquillamente seduto a farsi radere, quando i due militi, bloccato l'ingresso, gli notificavano l'ordine di cattura. Ogni precauzione era stata presa per impedire la fuga del pregiudicato che ha finto di non opporre resistenza all'arresto.

Il sottufficiale Pizza, come prescrive il regolamento, prima che il giovane indossasse la giacca, si è avvicinato per perquisirlo, ma il Cosenzo con un gesto violento si è ribellato, gridando: «Ho detto che vi seguirò e credo che basta. Soltanto alle carceri consegnerò ciò che ho». Per evitare una inutile chiassata e prima che qualche complice potesse proteggerlo in qualche disperato tentativo di fuga, i carabinieri decidevano di soprassedere e di allontanarsi.

E' stata questa considerazione che è costata la vita al giovane carabiniere Piani. Infatti Giuseppe Cosenzo nascondeva nella fascia interna della giacca una pistola, un libro 7,65, carica di sette proiettili, ed aveva meditato di usarla appena salito sull'auto. Infatti appena preso posto sul sedile posteriore della «500» di fianco al sottufficiale Pizza, mentre il carabiniere era alla guida, il delinquente ha estratto la pistola ed ha sparato a bruciapelo due colpi alle spalle dello sventurato milite, rivolgendo subito dopo l'arma contro il brigadiere Pizza ed esplodendo altri due colpi che ferivano il sottufficiale alla gamba sinistra e all'addome. Subito dopo l'assassino balzava fuori dall'auto e si dava alla fuga.

Alcuni passanti, dopo i primi attimi di sgomento, hanno soccorso il Piani e il Pizzo e con un'automobile di passaggio li hanno trasportati all'ospedale Maresca dove i due sono stati ricoverati. Cinque minuti dopo però, il carabiniere Piani è morto. Per il brigadiere, la prognosi è riservata.

Sui precedenti dell'assassino si conosce poco. Sposato con la ventisettenne Maria Ferro di Jesolo e padre di quattro figli è vissuto per molti anni nel Veneto, in Liguria e in Piemonte, svolgendo attività di autista. Sembra che egli sia implicato in qualche grossa rapina compiuta durante la sua permanenza al Nord e ciò spiegherebbe la sua sproporzionata reazione al momento della cattura.

A. Luise

Emigrato italiano muore travolto da un'auto a Ginevra

Ginevra, 29 dicembre.

(*t. f.*) In un incidente stradale avvenuto in una via centrale di Ginevra, un emigrato italiano, il trentatreenne Angelo Doimo, è rimasto ucciso. Il Doimo, che guidava una motoretta, è stato travolto da un'automobile: è morto durante il trasporto all'ospedale.

Angelo Doimo, che abitava da parecchi anni a Ginevra, era padre di quattro bimbi.

Affidatevi alla 125

per la sua modernità
sicurezza
e silenziosità
per il suo confort
per le sue finizioni
e prestazioni

1600 cm³
90 CV (DIN)
2 alberi a camme in testa
160 km/ora
albero motore a 5 supporti
bagagliaio 400 dm³
4 freni a disco, servofreno
niente ingrassaggio
L. 1.300.000

FIAT 125

affidatevi alla Fiat

FILIALE FIAT DI TORINO
Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
corso Bramante 15 - telefono 592446 (5 linee)
Sala esposizione: via Roma 305 - telefono 535632
Centro Fiat Assistenza clienti: corso Francia 430 - telefono 723535

SUCCURSALE DI ALESSANDRIA
viale Massobrio 12 - telefoni 68755,6/7,8

COMMISSIONARIE DI CITTÀ

S.p.A. A.R.A. - via Monte di Pietà 1 - telefoni 543418 - 534275 - sede ass.: corso Belgio n. 101 - telefono 000000

S.p.A. Autocagno - via Nicola Porpora 51 ang. corso Giulio Cesare - telefoni 851800 851811

S.a.s. Cavalieri - Largo Turati 49 - telefoni 583536 / 599973 - sede ass.: corso Filippo Turati 37/39 - telefoni 587615 - 587651

S.n.c. F.lli Gotta di G. Gotta & C. - corso Valdocco 15/17 - tel. 543987 - 511835 - 531130

S.n.c. Ingg. Orecchia & Scavarda «A.V.A.» - corso Lecce 50 - telefoni 761545/6/7/8 - corso Regina Margherita 292 telefono 772751

S.p.A. S.A.C.AU.TO - corso Racconigi 141 telefono 332727 - sede ass.: via Pier Carlo Boggio 98 - telefono 372661

S.p.A. S.A.I.C.A.R. - via Galluppi 5 - telefono 630123 (5 linee)

S.a.s. San Cristoforo di Cannone & Fino piazza Carducci 169 - telefono 633963

S.p.A. S.I.C.A. - via Nizza 30 - telefoni 682368 - 652662/3

Valle G. B. di Valle Aldo e Angelo, S.n.c. Madama Cristina - via Madama Cristina 52 - telefoni 683174 - 687723 - piazza Bodoni - telefono 547033

COMMISSIONARIE DI ZONA

ACQUI - Autorimessa Bruno di Rag. G. Bruno - via Morlando 15 - telefoni 2871 - 3288

ALBA - S.n.c. S.A.C.A. dei Fratelli Rabino - corso Langhe 10 - tel. 2010 - 2867

ALESSANDRIA - S.p.A. F.lli Grignolio via Marengo 16 - telefoni 54679 - 54725

AOSTA - S.a.s. S.I.C.A.V. di Noussan & C. - corso Btg. Aosta 83 - telefono 3147
Courmayeur: Strada Regionale - tel. 82137
Pont St. Martin: via Chanoux - piazza IV Novembre - telefono 82135
S. Vincent: viale Piemonte 44 - telef. 2547

ASTI - S.p.A. S.A.C.A.R. - corso Alfieri n. 141 - telefono 53880

BORGO SAN DALMAZZO - Ditta Avv. M. Berardengo - v. Nizza 94 - tel. 76388

BRA - Ditta ing. C. Fanti - viale Madonna dei Fiori 20 - telefono 42013
Carmagnola: via F.lli Vercelli 62 - tel. 97187

CANELLI - S.n.c. S.A.R. dei F.lli Cervetti & Raiteri - via Asti - telefono 81107

CARIGNANO - S.d.f. Cantamutto G. B. & Figlio - corso Cesare Battisti 63 - t. 961136

CASALE MONFERRATO - S.n.c. Grignolio di Grignolio Rita & C. - corso Valentino - telefoni 2917/8

CHIERI - S.p.A. S.I.A.C. - strada Padana Inferiore 80 (km. 18) - telefoni 948455/6

CHIVASSO - S.d.f. Angelo Bono - via Torino 11 - telefono 911423 - strad. Galileo Ferraris 1 - telefono 911254

CIRIÈ - S.n.c. F.lli Brunero - piazza Stazione - telefono 92015 - sede ass.: via Remeri 32 - telefono 920715

CUNEO - S.p.A. E. Pisani & C. - via Statuto 9 - telefono 61812

FOSSANO - S.n.c. Corciarino & Taricco viale Regina Elena 120 - telefono 60723

IVREA - S.p.A. C.I.S.A. - corso Vercelli 1 telefoni 3272 - 2905

MONCALVO - S.d.f. F.lli Bianco - corso Regina Margherita 12 - telefono 91110

MONDOVÌ - S.a.s. G. Oderda & Figlio piazza Adua 2 - telefoni 2548 - 40252

PINEROLO - S.p.A. S.C.A.P. - corso Torino 11/13 - telefono 70245 - sede ass.: corso Torino 354

RIVAROLO - S.n.c. P. Pagliero & C. strad. Torino 388 - telefono 2253
Castellamonte: via XXV Aprile 36 - tel. 5126

RIVOLI - S.a.s. V. A. R. T. di Piero Valobra & C. - corso Susa 44/46 - telefoni 95331 - 957288

SALUZZO - S.a.s. A.C.A.S. di Occelli Vincenzo & C. - c. Roma 7 - tel. 2453 - 3285

SAVIGLIANO - S.n.c. Fissolo & Bodrero via Liguria - telefono 2323

VENARIA - S.d.f. F.lli Molinar - piazza Vittorio Veneto 8 - telefoni 490015 - 490759

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

SPETTACOLI

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Chissà chi lo sa?».
18,45: «Juliette Greco, la musa del quartiere latino», programma di Carlo Tuzzi per la serie «Primo piano».
19,35: Conversazione religiosa di don Ernesto Cappellini.
19,50: Sport. Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Parigilissima», torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno. Quindicesima trasmissione. Incontro fra le squadre di Claudio Villa (con Gigliola Cinquetti e Little Tony) e Rita Pavone (con Nilla Pizzi e Johnny Dorelli). Presenta Alberto Lupo.
23,15: «Linea contro linea».
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: «David Copperfield», quinta puntata.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Jane», film di Richard Lemcock per la serie «Documenti di cinema-verità». E' una intervista-confessione di Jane Fonda, realizzata nel 1965, quando non era ancora una famosa attrice.
22,10: Due atti unici: a) «Un giorno d'aprile», di Aldo De Benedetti, con Bianca Toccafondi e Giuliano Disperati. E' l'incontro fra una giovane donna ricca ed un mendicante, in un bar di periferia; b) «Coincidenza secondo binario», di Alberto Perrini, con Bianca Toccafondi, Elio Jotta ed Ennio Balbo. Tre viaggiatori in una sala d'aspetto si confessano con un silenzioso passeggero.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14,30: Un'ora per voi; 18,30: Davos: Disco su ghiaccio; 17,20: «Il tigre di Wahoo», documentario di Disney; 19,15: La giostra; 20: Cinesettimanale; 20,20: Telegiornale; 20,40: «La traversata di Parigi», film di Autan-Lara; 23: Disco su ghiaccio.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23.

Ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10,05: A tempo di marcia; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale (Scarlatti, Mozart, Manuel Ponce).

Ore 13,20: Le mille lire; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Programma per i ragazzi; 16,30: Hit parade; 17,32: Le grandi voci del microsolco; 18,15: Trattenimento in musica.

Ore 19,35: Luna-park; 19,55: Una canzone al giorno; 20,20: Non sparate sui cantanti; 20,50: Abbiamo trasmesso; 22,30: Musiche di compositori italiani (Vlozzi e Fiume).

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 21,30, 21,30, 22,30.

Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,20: Pari e dispari; 8,40: Enza Sampò vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,13: Romantica; 9,40: Album musicale; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Batto quattro; 11,45: Le canzoni degli anni '60.

Ore 13: La musica che piace a noi; 14,05: Juke-box; 14,45: Angolo musicale; 15: Recantissime in microsolco; 15,18: Grandi direttori: Clemens Krauss (concerto straussiano); 16: Rapsodia; 16,38: Cori italiani; 17,05: Canzoni per invito; 17,40: Bandiera gialla.

Ore 19,50: Punto e virgola; 20: Dal festival del jazz di Antibes-Juan-les-Pins: jazz concerto; 21,50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Musiche di Bach e B. Britten; 11: Antologia di interpreti (direttori F. Reiner e G. Prêtre, con Renata Tebaldi); 12,20: Musiche di Boris Blacher e Arnold Schönberg; 13,30: Recital del pianista Lodovico Lessona e del violista Luciano Moffa (P. Nardini, Schumann, Brahms); 14,30: «Falstaff», di Verdi.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera (Ravel, Francoeur, Franck); 20,18: Concerto diretto da Carlo Maria Giulini (Schubert, Rossini); 22: Il giornale del Terzo; 22,30: «Ahimè, povero Fred» di J. Saunders, con G. Tedeschi e E. Valori.

Sullo schermo

Una commedia liceale

(*Faro Principe Eliseo Vinaglio*) - Il film a colori *Nel sole* di Aldo Grimaldi maneggia equivoci e malintesi per dilazionare il lieto fine d'una storiella liceale. Questa è imperniata sull'amore d'una vezzosa e ricca sedicenne con uno studente che si fa credere facoltoso e tace l'attività di cameriere, utile a pagargli le tasse scolastiche. Seppure il rancore e la gelosia d'un rivale minaccino il roseo procedere dell'idillio, questo è destinato a un felice epilogo.

L'ingenuo racconto, che poteva essere sceneggiato con meno approssimazione e diretto con più scaltrezza, si riduce a un pretesto per far cantare Al Bano, per mostrare Romina Power in minigonna, per dare ad Antonella Steni e Nino Taranto l'occasione di «macchiettare» due professori e infine per collocare Franchi e Ingrassia nelle livree d'un autista e d'un maggiordomo.

Lo studente malvagio è Carlo Giordana, fratello minore del tenebroso Andrea. Ci sono anche, decorose e decorative, Linda Christian ed Hélène Chanel.

vice

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.11*

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenotazioni presso il botteghino del Teatro, tel. 535.440. Domani 15,30 e 21. Lunedì ore 15,30 e 21,15.
Carignano: ore 21,15 Nat Vallone e Alida Valli in «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller. Domani ore 21 precise, termine ore 23,30. Lunedì unica recita ore 16.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 Gipo Farassino presenta «Conoscete Matilde Pellissero?», nuovo spettacolo di canzoni. Prenotazioni telef. 879.342/3. Per abbonati Jolly D.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Biancaneve e i 7 nani» regia di Luigi Lupi jr. Ultime repliche. Grande successo. Domani e lunedì ore 16.
Ridotto del Romano: 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Il cielo è coperto, il mio dito aperto», spettacolo «dada» a cura di Morteo e Simonis.

Alcione: Rivista Alfonso Tomas. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Sessantotto sexy». Orario: 16,15 e 21,30.

CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
RAF ALIDA
VALLONE VALLI
Uno sguardo dal ponte
Prenotazione vendita:
Feriali: «La Stampa», 535.113
Festivi: Biglietti, Teatro, 547.048
DOMANI: inizio ore 21 precise termine ore 23,30

Paleachiccio: orario 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatto (Cavoretto 2): compl. i segnatori; nella sala boat compl. i superstiti. Domani Veglionissimo.
Al Florida (p.za Solferino, telefono 542.828): ore 21 Compl. Los Santos.
Arlecchino: ore 21 Joe Sentieri.
Augusteo: 16-21 I Dadido.
Castellino: ore 21 Cristiano.
Club 84: 21 Thomas e i Targets.
Eden (v. P. Amedeo, 30): Concorso Bolero Visone - Compl. Chi-co-cha.
Fere Danze: ore 21 I Fareoni.
Garden Danze (capol. 52 sbarr.) ore 21 I Favoriti (salone coperto).
Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici.
Domenica Veglione di Capodanno.
Gay Danze (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 I Marcello's - Zuzu et Copains.
Domenica Veglionissimo.
Gierd. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Hollywood: 16-21 The Evion's.
La Perla: ore 15 e 21 I Ragazzi di Gulliver - Domani Veglionissimo.
Le Roi Dancing: ore 21 The George's.
Domani Veglionissimo Capodanno.
Massaua Danze: ore 21 Gianfy.
P. Baita (Sacchi 65, tel. 594.773) Veglionissimo con Crotta, Zelli, Michele, Mirko.
Piper Pluri Club (telef. 537.100) ore 16 e 21 New Trails.
Principe: ore 16 e 21 I Fabris. Domani Veglione di Capodanno.
Trocadero: ore 21,15 Renzo Bado. Domani Veglionissimo Capodanno.
Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): Nevil Cameron
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom (331.040): I Samurai.
Domenica Veglione Capodanno.
West End: 21-2 Raph e i Copertoni.
Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21, Veglione di Capodanno.
Al Bagatelle: Whisky a gogo più.
Caprice (Sacchi 16, am. dischi): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Piscina del Sole (tel. 521.888): 21.
The Hebergs - Domani Veglione.
Villa Gay Discoteca (c. Moncalieri 52): ore 21. Domani Veglione.
Whisky Notte (687.563): I Murators. Domani Veglione Capodanno.

LE ROI
Domani ore 16 MATINEE
Ore 21,30
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
Orch. THE GEORGE'S
OMBRETTA COLLI
«Noi ci rinnoviamo sempre»

Danze ARLECCHINO
Ore 21
JOE SENTIERI
Domani ore 16: Tè danzante
Ore 22: VEGLIONISSIMO
con
JOE SENTIERI
ROBY e THOMAS
COTILLONS - DONI - GIOCHI

danze CASTELLINO
Ore 21: TRATTENIMENTO
Domani ore 16: Tè danzante
Ore 22
VEGLIONISSIMO
con
JOE SENTIERI
CRISTIANO con il suo complesso
COTILLONS - DONI - GIOCHI

Danze CLUB 84
Telefono
Ore 21: TRATTENIMENTO
Domani ore 16: Tè danzante
Ore 22
VEGLIONISSIMO
con 2 ORCHESTRE
THOMAS E I TARGETS
e I MERIDIANI
COTILLONS - DONI - GIOCHI

PIEMONTE
RISTORANTE - POIRINO
CENONE di CAPODANNO
e VEGLIONISSIMO
Danze, cotillons - Pren. 945.280

Danze LA PERLA
C. A. De Gasperi 26 - t. 583.928
Ore 16: Tè Studentesco
Ore 21: Gala PEA con
I RAGAZZI DI GULLIVER
Danze PRINCIPE
Via Pr. d'Acaja 45 - t. 760.951
Ore 16: Tè Studentesco
Ore 21: Gala PEA con
I FABRIS
Domani ore 21-5 VEGLIONISSIMI

CRAZY
BUONE FESTE
con
NEVIL CAMERON
Prenotazioni telefono 60.092

PIPER PLURICLUB
Ore 22
GRANDE CAPODANNO
PSICHEDELICO
LE STELLE DI MARIO SCHIFANO
Informazioni e prenotazioni: V. XX Settembre 15 - t. 537.100
ABITO DA SERA

Trocadero
Domenica
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
Prenot. direttamente alla cassa
Per informazioni telef. 553.771

MACK 1
Via Cumerana 11 - tel. 535.352
Ore 16 e 21
THE TRIP
GLI SHAKERS

WESTEND
Stasera ore 21: Ivetten. Domani
TRADIZIONALE VEGLIA
di SAN SILVESTRO e CENONE
RAPH e i COPERTONI

AUGUSTEO
16 I DADIDO
I BARONI - I PISTONI
21: MISS ELEGANZA
31: VEGLIONISSIMO - Prenot.

NUOVO HOLLYWOOD
Domani ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO

MASSAUA DANZE
Domani ore 15
GIANFY
Ore 21
VEGLIONISSIMO

MINICLUB
Via XX Settembre, 87
GARDEN DANZE
(Capol. 52 sbarrato): ore 21
GINA GEY
Domenica 31
VEGLIONISSIMO CAPODANNO

GOBETTI - TEATRO STABILE
«Party» di fine d'anno con
GIPO FARASSINO
Cena di mezzanotte con orchestra
Ore 2: Spettacolo di canzoni
Prenot.: v. Rossini 8 - t. 877.787

Danze FARO
Dame 400; Cav. 600, cons. compr.
Domani trattenimenti ore 16
la nuova voce ANNIE
Ore 22 - 5: VEGLIONISSIMO
Prenot. cassa, ore 15; 19; 21; 23

LE GRILLON
Nichelino - telefono 663.994
Ore 21: I TAGLIATI FUORI
Domani ore 21,30
VEGLIONISSIMO con CENONE

RISTORANTE
7 COLONNE
Castelette - telefono 967.909
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
Orch. M.° MABELLI

GIARDINO D'INVERNO
Chieri, P. Don Bosco 2, 941.362 (di fronte stazione)
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
con CENONE
Orch. MAURO MAURI della TV
Cotillons - Premi

ALBERGO RISTORANTE
CACCIA REALE
POIRINO
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
con CENONE
Prenotazioni telefono 945.286

Ristorante MAROCCHI
Fraz. Marocchi, Poirino, 945.285
GRANDE CENONE
con VEGLIONISSIMO
DI CAPODANNO

LA CICALA
RISTORANTE - CAVORETTO
VEGLIONE S. SILVESTRO
I SEMPLICI
Prenotazioni telefono 690.188

Ristorante CAMBIO
Piazza Carignano, 2
CENONE di S. SILVESTRO
Orch. WALDEMAR - Cotillons
Prenotazione tavoli tel. 546

TAVERNA DANTESCA
RISTORANTE
GRAN CENONE
di SAN SILVESTRO
Servizio normale di Ristorante dalle 22 in poi - Pren. 651.176

Ristorante ZEBRA
Via Accademia Albertina 42
CENONE DI CAPODANNO
Prenotazioni telefono 530.597

RISTORANTE MAGO
di PIERO CROSIO - CALUSO
Prenotaz. tel. 989.149 - 989.489
VEGLIONISSIMO
con GRAN GALA' di CAPODANNO
ORIETTA BERTI
I BRUTOS
Orch: «I SILVER BOYS»
12.500 con VINI SPUMANTI
e VIVANDE A VOLONTA'

VEGLIONE di S. SILVESTRO
LA BUSSOLA
Grande varietà - Piatti raffinati
Caccia al tesoro - Cotillons
Giochi e gare
Orch. BONICALZI
Prenot. 9288 - Orta S. Giulio

GRAN BAR RISTORANTE
BELMONTE
Santuario Belmonte
telefoni (0124) 67.163 - 67.265
Valperga Canavese
GRAN CENONE
di FINE ANNO
COTILLONS e PREMI a sorteggio

GRAN GIARDINO DEL PARCO
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con SELF SERVICE di PRIM'ORDINE
Orch. I KALYMERI
COTILLONS
(C. M. d'Azeglio 11 - t. 652.600)

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Ars Plauda (Solferino, 10) Collett. Alla Minima: disegni del '900 (p.za San Carlo 175). Or.: 10-13; 16-20.
Circolo Artisti (v. Bogino 9): 107ª Mostra annuale. Orario 17 - 19,30; giovedì e sabato anche ore 21 - 23.
Dantesca: José Ortega.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Gissi - Galleria d'Arte (p.za Solferino 2, tel. 534.473): Tra metafisica e astrattismo. Atanasio Soldati. Mostra retrospettiva. Ventidue dipinti ad olio e dodici tempere.
Il Settebello (Golto 6, t. 689.762). R. Alberti: Picasso, Miró-Mastroianni.
L'Approdo: espone Beppe Lavarro.
La Bussola (via Po 9): Capolavori per Natale (Antologia internazionale di dipinti, scultura, disegni, grafica). Orario. 10 - 13 e 16 - 20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): da Dada al Surrealismo.
Pendoli antichi Zanetti (via Roma 365): ore 15-19 feriali (ingr. grat.).
Torre (Acc. Alb. 3 bis - t. 877.857) «1968» 100 dipinti a giusto prezzo.
Triade (F. Paola 29): L. Matturo.

Galleria Civica Arte Moderna: «Le Muse inquietanti». Maestri del Surrealismo. Orario 9,30-12,30; 15-18. Sabato e domenica: 9,30 - 12,30; 15 - 19,30. Visite guidate: giovedì e sabato ore 16; domenica 10,30 e 16.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Spencer Tracy: «Il diavolo alle 4».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E.M. Saint, Y. Montand, Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,50 - 18,25 - 22.
Astor: «Facce per l'inferno», George Peppard, Gayle Hunnicutt, Raymond Burr, technicolor scope. Vietato 14.
Corso: «Nick mano fredda» con Paul Newman, George Kennedy, Jo Van Fleet, panavision, technic. Vist. 14.
Cristallo: «Un italiano in America» con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, in technicolor, scope.
Doria: «Il dottor Faustus» Richard Burton, Elizabeth Taylor, technicolor. Vietato anni 14.
Ideal: «Natascia, guerra e pace» con Ljudmila Saveljeva, Serghei Bondarciuk, Colori. Or. 13-16-19. Ult. 22.
Lux: «James Bond 007 Casino Royale» David Niven, Ursula Andress, Peter Sellers, panavision, technicolor.
Metropoli: «Le grandi vacanze» Louis De Funès, in technicolor, scope.
Nazionale: «I giorni dell'ira», techn. scope, Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato 14. Inizio film 13.30 - 15,20 - 17,30 - 19,40 - 22. Ult. 24.
Reposi: «Questi fantasmi», Sophia Loren, Vittorio Gassman, M. Adorf, M. Lee, technicolor.
Romano: «Blow-up» technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Vietato anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30.
Vittoria: «L'investigatore» Frank Sinatra, J. St. John, R. Conte, G. Rowlands, S. Lyon, panav. tec. Vist. 14.

Ariston: «Cenerentola» in technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «L'indomabile Angelica» M. Marciac, R. Hossein, scope, col.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Agente 007 si vive solo 2 volte» con Sean Connery, techn.
Torino: «Due per la strada» Audrey Hepburn, Albert Finney, tec. A. 10.

Alexandra: «Ad ogni costo» E. G. Robinson, Janet Leigh, scope, techn.
Colosseo: «Troppo per vivere... poco per morire» C. Brook, D. Bianchi, S. Chaplin, techn. scope. Vist. 14.
Fiamma: «Ad ogni costo» E. G. Robinson, Janet Leigh, scope, techn.
Gioiello: «C'era una volta» Sophia Loren, Omar Sharif, techn. scope.
Hollywood: «Troppo per vivere... poco per morire» C. Brook, D. Bianchi, S. Chaplin, techn. scope. Vietato anni 14. Ap. 15. Ult. 22,45.
La Perla: «Ti ho sposato per allegria» M. Vitti, G. Albertazzi, colori.
Maffei: «Sessantotto sexy» 16,15 - 21,30. Film: «3 colpi di Winchester per Ringo» in technicolor.
Massimo: «Vado, l'ammazzo e torno» techn. scope. G. Hilton, G. Roland.
Orfeo: «Millie» Julie Andrews, tech. Orario 14 - 16,45 - 19,30 - 22,15.
Principe: «Nel sole» technicolor, con F. Franchi, C. Ingrassia, Al Bano, R. Power. Segue Cartoni animati.
Statuto: «Vado, l'ammazzo e torno» techn. scope. G. Hilton, G. Roland.

Adriano: «Lord Jim» techn. Peter O'Toole, Curd Jurgens, Daliah Lavi.
Aidam: «Le spie vengano dal semifreddo» tech. sc. Franchi, Ingrassia.
Alfieri: «Riv. A. Tomas: 16,15 e 21,15.
Alpi: «I giorni della violenza» col. scope, Peter Lee Lawrence, R. Neri.
Regina: «I barbieri di Sicilia» con F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.

Centrale (t. 540.110): «Incompreso» di L. Comencini, con A. Quayle, G. Moll, J. Sharp, techn. Apert. 14.
Cravesana: «Django killer per onore», G. Montgomery, E. Montes, col.
Milano: «7 magnifiche pistole» col. F. Sancho, e «OSS 117 minaccia Bangkok» colori, Hossein. Ap. 10.
Olimpia: «Zorro il ribelle» colori.
Pax: «Requiescant» techn. M. Damon.
P. Nuova: «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia, «Il colosso di Roma» col. Apert. ore 10.
Santelice: «La bisbetica domata» E. Taylor, R. Burton, technicolor.
S. Secondo: «Il ragazzo che sapeva amare» techn. Patti Pravo, I Giganti.

Agnelli: «Batman» technicolor, Adam West, Burt Ward.
Delle Rose: «3 uomini in fuga» L. De Funes, T. Thomas, Bourvil, col.
Esperia: «El Dorado» techn. scope, John Wayne, Robert Mitchum.
Giardino: «Il lungo duello» techn. scope, Yul Brynner.
Mirafiori: «Pronto c'è una certa Giulina per te», Mita Medici, Gianni Dei, technicolor.
S. Rita: «F.B.I. operazione gatto» di W. Disney, con H. Mills, techn.
Vinzaglio: «L'autista e il maggiordomo» (Nel sole) techn. Al Bano, R. Power. F. Franchi, C. Ingrassia. Prima visione per Torino. Ap. 14,30.

America: «La bisbetica domata» scope, technic, E. Taylor, R. Burton.
Araldo: «Wanted» Giuliano Gemma, S. Marquand, in technicolor, scope.
Eliseo: «Nel sole» (L'autista e il maggiordomo) techn. Al Bano, F. Franchi, C. Ingrassia, R. Power.
Oratorio: «3 sfide di Terran».
S. Paolo: «Il più grande colpo del secolo» technicolor, scope, con R. Stack, M. Lee, J. Gabin. Apert. 16.

Artisti: «Clamango» in technicolor, scope, con J. Todd, Helen Chanel.
Belgio: «Carovana di fuoco» techn.
Carallo: «E venne la notte» colori, con Michael Caine, Jane Fonda.
Eridano: «Il tigre» colori, scope, Vittorio Gassman, Eleanor Parker.
La Salle: «Kentucky» technicolor, Laurence Olivier, Charlton Heston.
Orione: «5 marines per Singapore».
Rossini: «Delitto a Posillipo» (Londra chiama Napoli) in technicolor.
V. Veneto: «Kitsch, l'uomo venuto dal Nord» techn. con George Hilton.

Astra: «Vivere per vivere» techn. regia C. Lelouch, con Y. Montand, C. Bergen, A. Girardot. V. 14. Ult. 22.
Bernini: «Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica» technicolor, con Richard Harrison, Margaret Lee.
Cibrario: «Una pistola per Gringo» G. Gemma, techn. scope: «Da New York la mafia uccide» Constantine.
Elisa: «Non stuzzicate la zanzara» R. Pavone, G. Matsina, R. Pisu, techn.
Ipedrai: «Peter Pan» di Walt Disney, techn.; segue «Cavallo tatuato».
Massaua: «Troppo per vivere... poco per morire» C. Brook, D. Bianchi, S. Chaplin, techn. scope. Vist. 14.
Odeon: «Come le foglie al vento» tec. R. Hudson, R. Stack, D. Malone.
Star: «Missione speciale Lady Chaplin» tech. sc. Ken Clark, D. Bianchi.

Adua: «Ballata per un pistolero» techn. scope, A. Ghidra, A. Infanti.
Ara: «Wanted» Giuliano Gemma, T. Gimpera, technicolor, scope.
Aurora: «007 Thunderball» techn. scope, Sean Connery, Luciana Paluzzi.
Bresadola: «E venne la notte» techn. con Jane Fonda e Michael Caine.
Falchera: «Saul e David» technicolor, scope, N. Woland, Gianni Garko.
Lanterna: «Gli implacabili» colori.
Maior: «Un maggiordomo nel Far West» technicolor, scope di Walt Disney, con R. Mc Dowall.
Nizza: «Il buono, il brutto, il cattivo» scope, techn. Clint Eastwood, Lee Van Cleef, E. Wallach.
Nuova Fortitudo: «Il più grande colpo del secolo» J. Gabin, M. Lee, col.
Oriente: «Il bello, il brutto, il cretino» techn. F. Franchi, C. Ingrassia.
Palermo: «Fantomas contro Scotland Yard» tec. sc. De Funès, Dumongeot.
Sociale: «C'era una volta» technic. scope, Sophia Loren, Omar Sharif.
Zenith: «Da uomo a uomo» techn. scope, Lee Van Cleef, John P. Law.

Baretti: «Dove vai sono guai» col.
Cabiria: «La meravigliosa Angelica» M. Marciac, R. Hossein, technicolor.
Continental: «L'uomo dal colpo perfetto» R. Harrison, A. Chelli, col. sc.
Cuneo (Nizza 36): «Lilli e il vagabondo» tec. di W. Disney. Apert. 17.
Fiera (c. Mont. 241): «I professionisti» tech. B. Lancaster, Cardinale.
Ghibo: «Hawaii» Julie Andrews, M. von Sidow, tec.; s. «Tom e Jerry».
Italia: «C'era una volta» techn. sc. Sophia Loren, Omar Sharif. Ap. 18.
Liagotto: «Spada Orleans» techn. J. Marais: «Uomo della valle» technic.
Nizza: «20.000 leghe sotto i mari» techn. Kirk Douglas, J. Mason.
Piemonte: «E venne la notte» techn. panav. M. Caine, J. Fonda, J.P. Law.
S. Carlo: «Il lungo, il corto, il gatto» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Speria: «La contessa di Hong Kong» tec. sc. M. Brando, S. Loren. Ap. 15.

Diana: «Killer calibro 32» technicolor, con Peter Lee Lawrence.
Doria: «Un uomo e una Colt» techn. scope, Robert Hundar, F. Sanche.

Roma: «7 pistole per un massacro» technic. scope, E. Kill, E. Vargas.
Umberto: «Pronto soccorso» G. M. Canale, tec.; «7 dre di fuoco» Rogers, col.
Valdocco: «Volo della fenice» col.

Alba: «Che notte ragazzi» technic. scope, con Philippe Leroy, M. Meli.
Ambra: «El Dessperado» colori, A. Giordano, E. Dexter, P. Lulli. V. 14.
Apollo: «I barbieri di Sicilia» techn. scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.
Cafasso: «30 Winchester per El Diablo» colori; «Il mondo trema».
Edera: «Quando dico che ti amo» techn. Tony Renis, Lola Falana.
Luce: «Pazzi, pupe, pillole» Lewis.
Lucento: «La via del West» techn. scope, Kirk Douglas, R. Mitchum. Ultimo spettacolo ore 21,45.
Lumiè: «Cielo caldo» col. R. Hudson, K. Douglas, D. Malone, e «Stanlio e Ollio alla riscossa».
Lutrario: «C'era una volta» techn. scope, Sophia Loren, Omar Sharif.
Massalar: «I re del sole» technicolor.
Splendor: «Stasera mi butto» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia, R. Roberts, Lola Falana; segue «Tom e Jerry» in technicolor.

BEINASCO
Italia: «A sud-ovest di Sonora» in technicolor, scope, Marlon Brando.

CANDIA
Candia: «Furia a Marrakesh» techn. S. Forsyth, D. Boschero.

DRUENTO
Oratorio: «Il circo e la sua grande avventura» col. Wayne, Cardinale.

MAPPANO
Jolly: «1000 dollari sul nero» colori.

MONCALIERI
Castello: «Top-crack» Moschin, col.
Excelsior: «Operazione S. Gennaro» M. Manfredi, S. Berger, C. Auger, col.
Nazionale: «Non mi dire mai goodbye» T. Renis, col. e 2ª film col.

ORBASSANO
Moderno: «Il bello, il brutto, il cretino» F. Franchi, C. Ingrassia.

POIRINO
Italia: «Assalto al treno di Stato» R. Browne, A. Sanders, technicolor.

SETTIMO
Beccaria: «2 stelle nella polvere» col.
Moderno: «Djurado» M. Lee, colori.
Oratorio: «I ragazzi di bandiera gialla» Patty Pravo, technicolor, scope.

VESTONA
Fulgor: «I lunghi giorni della vendetta» col. G. Gemma, G. Giacobetti.

TROFARELLO
Devide: «Sola contro il mondo» con Stewart Granger, Pierre Brice, techn.

MGM METRO GOLDWYN MAYER VI RICORDA MGM
3 FORMIDABILI SUCCESSI IN PROGRAMMAZIONE A TORINO

All'AMBROSIO
NEL MERAVIGLIOSO SPLENDORE DEL 70 M/M
GRAND PRIX
NON VIETATO

AL Nuovo ROMANO
5ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
BLOW-UP

All'AUGUSTUS
IL FILM CHE TUTTI VOGLIONO VEDERE E RIVEDERE
IL DOTTOR ŽIVAGO
NON VIETATO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà - Esito assicurato.
Vitt. Emanuele 107, tel. 511.034

STREPITOSO SUCCESSO
al NAZIONALE
GIULIANO GEMMA | LEE VAN CLEEF
I GIORNI DELL'IRA
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
QUESTA SERA e DOMANI SERA
SPETTACOLO NOTTURNO
CON INIZIO ALLE ORE 24
Inizio film ore: 13,30 - 15,20 - 17,30 - 19,40 - 22 - 24
E' UN FILM RECORD

TRIONFANO AL REPOSI
2 GRANDI ATTORI
IN UN FILM ALLEGRO E DIVERTENTE
Titanus
CARLO PONTI
SOPHIA LOREN - VITTORIO GASSMAN
questi fantasmi
MARIO ADORF
ALDO GIUFFRE' MARGARET LEE
RENATO CASTELLANI
EDUARDO DE FILIPPO
TECHNICOLOR
NON VIETATO

PUBBLICO E CRITICA CONCORDI
All'ASTOR: formidabile
■ SUSPENSE! ■ AMORE! ■ AZIONE!
QUESTO NEL NUOVO FILM DI
GEORGE PEPPARD
FACCE PER L'INFERNO
GAYLE HUNNICUTT
RAYMOND BURR
WILFRID HYDE-WHITE · BROCK PETERS · SUSAN SAINT JAMES
UN FILM UNIVERSAL
VIETATO MINORI ANNI 14

★ Trionfa all'IDEAL ★
IL CAPOLAVORO DEI CAPOLAVORI
UN AMORE SCONVOLGENTE IN UNA VICENDA CHE HA TRAVOLTO IL MONDO
LEONE TOLSTOI GUERRA E PACE
NATASCIA
Un film di SERGHEI BONDARCIUK
SOVCOLOR
ITAL-NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

LA PERLA: OGGI
IN ESCLUSIVA PER TORINO
UN FILM DIVERTENTISSIMO
MALISSIMO IN CUCINA, SCONCERTANTE IN SALOTTO MA IN AMORE... DIVINA
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
MONICA VITTI
ti ho SPOSato per allegRia
con GIORGIO ALBERTAZZI
MARIA GRAZIA BUCCELLA
Tecnicolor
NON E' VIETATO

DA LUNEDI' 1 GENNAIO AL CRISTALLO
LA PIU' IMPREVISTA E DIVERTENTE AVVENTURA con
PAUL NEWMAN
GUERRA, AMORE E FUGA
SYLVA KOSCINA
TOM BOSLEY
ANDREW DUGGAN
JOHN WILLIAMS
WERNER PETERS
JAMES GREGORY
TECHNICOLOR® / TECHNISCOPE®
E' UN FILM UNIVERSAL

Un'altra commedia di Miller al Teatro Carignano

«Uno sguardo dal ponte» con Vallone e Alida Valli

L'attore torinese ha scelto il testo dell'autore americano, da lui interpretato a Parigi, per il suo esordio sulle scene italiane - Egli stesso ha curato la traduzione e la regia

Di *Uno sguardo dal ponte* di Arthur Miller è rimasta nel ricordo l'edizione, splendida più che il testo non meritasse, offerta quasi dieci anni fa da Luchino Visconti con la Morelli-Stoppa. Riprendendolo ora per il suo esordio sui palcoscenici italiani, Raf Vallone si è affidato, abbastanza avvedutamente, ad un dramma che l'ha consacrato attore di prosa a Parigi e in altre capitali, che egli ha anche portato sullo schermo, che gli consente insomma di muoversi su un terreno sicuro.

Ma è una pura coincidenza che egli si sia presentato ieri sera al Carignano subito dopo Tino Buazzelli e la sua *Morte di un commesso viaggiatore*. Non si tratta di un rinnovato fervore, che del resto sarebbe oggi impensabile, intorno al teatro di Miller. Più semplicemente, Vallone ha obbedito a un impulso pratico e sentimentale insieme, non all'impellente necessità di riproporre un'opera che, a differenza dell'altra, non è mai stata considerata un capolavoro.

Ed ecco Raf Vallone con la giacca e i pantaloni di un oriundo siciliano, Eddie Carbone, che lavora come scaricatore nel porto di New York e vive a Brooklyn con la moglie Beatrice e la nipote Caterina che egli ha allevato e ama come una figlia. Ma la ragazza è cresciuta, si è fatta donna. L'affetto che Eddie nutre per lei diventa eccessivo e imbarazzante, acquista qualcosa di morboso. E' come un'ossessione, e forse Eddie potrebbe liberarsene se volesse ammettere di esserne vittima. Ma non lo confessa nemmeno a se stesso.

Assistiamo con stupore, dice Miller, alla corsa di un uomo verso la sua completa rovina. E questa giunge, puntualmente, quando la nipote si innamora di Rodolfo che, con il fratello Marco, è sbarcato clandestinamente a New York in cerca di lavoro e al quale Beatrice, sua cugina, ha offerto la propria casa. I due giovani già pensano al matrimonio, ma Eddie, pieno di rancore e di gelosia, si oppone accusando il cugino di losche intenzioni, calunniandolo in ogni modo: badate, egli ripete, Rodolfo è uno scervellato e, addirittura, un anormale. Storie. Eddie ha soltanto perso la testa. Al punto che denuncia i compaesani come immigrati clandestini ed arriva fa l'offesa quando Marco lo tratta da spia. Si viene ai coltelli, Eddie soccombe.

Miller, che ama nascondersi dietro le cortine fumogene della psicanalisi e della sociologia gli aspetti più banali della realtà quotidiana, è convinto di avere ripetuto, con questa torbida vicenda sul fronte del porto, un mito greco. Anche se poi aggiunge, candidamente, di non avere trovato il quale mito si trattasse. Nemmeno noi.

In verità, si tratta di un fatto di cronaca, lo stesso Miller ammette di essersi ispirato ad un episodio riportato dai giornali. Non è il caso né di scomodare Verga (se mai Mascagni), né, tanto meno, il coro del dramma antico che Miller introduce con il personaggio dell'avvocato Alfieri, lo «storico» il quale toccherebbe di innalzare la cronaca sul piano della tragedia. In realtà, costui è superfluo. Se n'è accorto anche Vallone che ne ha soppresso il commento a conclusione del rusticano duello.

Dettone onestamente tutto il male che merita, bisogna aggiungere, con altrettanta onestà, che *Uno sguardo dal ponte* ha un'efficacia teatrale che prende ancora fortemente il pubblico. Miller sa dosare gli effetti, attizzare la curiosità dello spettatore, suscitarne le emozioni, strappargli una lacrima e, al momento giusto, anche un sorriso. Di tutto questo tiene naturalmente conto lo spettacolo: lo stesso Vallone ne ha curato la regia oltre che una nuova traduzione del testo mirando, in entrambi i casi, a sfrondare e a semplificare.

Anche la scenografia di Enrico Job è ridotta all'essenziale, ma non vibra, ha scarsa suggestione: modellini di gru sullo sfondo, una passerella al centro e scale di ferro ai muri ai lati, in primo piano gli «spezzati» della casa di Eddie che vanno e vengono. In questa cornice, Raf Vallone si muove con prestanza e autorità, Alida Valli rende con dolorosa sensibilità la pena di Beatrice, Massimo Foschi è un Marco pieno di dignità e di misura, Lucio Rama l'avvocato.

Meno sicuri appaiono Lino Capolicchio (Rodolfo) e l'avvenente Delia Boccardo (Caterina). Ma è anche perché cercano di tenere dietro ad una regia che, rompendo la tensione drammatica, preferisce a volte premere sul pedale della comicità per ottenere effetti immediati sul pubblico. E il ottiene: lo spettacolo ha riscosso un successo veramente caloroso, con molti applausi e numerose chiamate. Si replica.

Alberto Blandi

Raf Vallone e Alida Valli in una scena del dramma di Arthur Miller al Carignano

L'opera dell'autore inglese in «prima» a Milano

Il ribelle Lutero nel dramma dell'arrabbiato John Osborne

Lo spettacolo allestito da una compagnia di attori associati, con la regia di Menegatti - Protagonista Virginio Gazzolo, eretico «beatnik»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 29 dicembre.

Utile e coraggiosa l'iniziativa di un gruppo di attori che, riunitisi in «sociale» (guadagni e perdite ripartiti fra tutti), stanno portando in giro per l'Italia Lutero *di Osborne. Approdati a Milano, hanno allestito al Teatro dell'Arte il dramma dell'autore inglese, senza grande sfarzo scenico, ma con decoro, quanto basta insomma per consentire al pubblico di conoscere un testo che, sebbene risalga al 1961, non era ancora stato rappresentato da noi neanche per difficoltà di censura che per opposizione di alcuni ambienti cattolici. Acqua passata. Ora lo spirito del Concilio dà i suoi frutti anche in campo teatrale: ieri sera erano presenti allo spettacolo alcuni sacerdoti.*

In Lutero, *composto a cinque anni di distanza dal clamoroso esordio con* Ricorda con rabbia, *John Osborne soltanto in apparenza abbandona i temi che lo fanno il portabandiera, magari involontario, degli «arrabbiati» inglesi. Anche il riformatore tedesco era un ribelle e Osborne non si lascia sfuggire l'occasione di mettergli in corpo la collera e la protesta che caratterizzano i protagonisti delle sue commedie di ambiente contemporaneo. Ma è abbastanza accorto per non fare di Lutero un «angry man» dei Cinquecento, anche se è innegabile che il personaggio abbia qualche tratto autobiografico.*

Il dramma ha un impianto che deliberatamente arieggia sia le «chroniche plays» di Shakespeare, sia gli schemi epici brechtiani. La vita di Martin Lutero scorre davanti agli occhi dello spettatore in una serie di quadri in cui, ad ogni inizio, cartelli e altri espedienti (l'autore suggerisce di ricorrere a una specie di banditore) dichiarano il tempo e il luogo. Sono i momenti culminanti di venticinque-trent'anni di lotte contro i tre grandi nemici del monaco di Wittemberg: se stesso, il diavolo, la Chiesa di Roma. Dalla vestizione nel convento agostiniano di Erfurt e la prima Messa si passa alla battaglia contro le indulgenze e alle dispute teologiche che sboccano nelle novantacinque tesi, la scomunica papale, la rottura definitiva con il cattolicesimo.

Divampano poi le fiamme della sanguinosa rivolta dei contadini. In una delle più forti e convincenti scene del dramma Osborne, rimproverando al protagonista la sua feroce ostilità contro coloro che pure si erano mossi nel suo nome, suggerisce un'interpretazione acuta, anche se parziale, della Riforma luterana: un movimento essenzialmente religioso, le cui conseguenze politiche e sociali, che furono enormi, si produssero indipendentemente e quasi contro la volontà del suo iniziatore. E infatti vediamo alla fine Lutero acquetarsi in una pigra esistenza borghese, accanto alla donna che ha sposato e gli darà sei figli. Come non pensare, e anche altri momenti suggeriscono l'accostamento, al Galileo di Brecht?

Il personaggio è abbastanza conforme alla verità storica. Anche in una particolarità sulla quale Osborne (e non senza malizia, ma fedele al principio di concepire ogni sua commedia come «l'ingrandimento di una nevrosi») ha sin troppo insistito: i mali fisici, soprattutto la stitichezza, che tormentarono Lutero e quasi ne condizionarono se non le idee, come ha sostenuto un medico inglese, certamente il modo di esprimersi grasso e volgare. E Virginio Gazzolo, che è un interessante protagonista, non sbaglia fissandosi su una recitazione nevrotica, sebbene poi ecceda sino a sovrapporre all'immagine del monaco cinquecentesco quella di un capellone dei nostri tempi.

Ma le intemperanze di «beatnik» del Gazzolo derivano in parte dalla regia di Beppe Menegatti che alterna felici intuizioni a grosse sviste (la presentazione di Martino, chi sa perché, ignudo, una goffa vestizione di Leone X, le compiacenze per le parole scurrili) e che tuttavia riesce ad offrire, adeguatamente contribuendovi la scenografia e i costumi di Silvano Fallani e gli ingegnosi effetti sonori di Sylvano Bussotti, uno spettacolo equilibrato e dignitoso. E con buon successo al quale, s'intende, non sono estranei gli undici interpreti: oltre al protagonista, ricordiamo almeno Corrado Olmi, Andrea Bosic, Graziano Giusti, il Bettarini, la Malvica.

a. bl.

Arena vuol diventare cittadino americano

New York, 29 dicembre.

Maurizio Arena, in una intervista al Progresso italo-americano, *ha annunciato la sua intenzione di richiedere la cittadinanza statunitense. L'attore ha detto inoltre:* «Non so niente di Beatrice da quindici giorni. Mi ha chiesto un mese di tempo per darmi una risposta. Non le corro dietro perché sono un vero uomo. So aspettare».

Morto il jazzista Paul Whiteman che lanciò le musiche di Gershwin

Aveva 76 anni - Per le sue insistenze il maggiore compositore americano scrisse *Rapsodia in Blue* - Divulgò con solisti famosi il "jazz bianco"

New York, 29 dicembre.

Il famoso direttore d'orchestra Paul Whiteman, è morto oggi all'età di 76 anni in una clinica di Doylestown (Pennsylvania) dopo essere subito una crisi cardiaca nella sua vicina casa di New Hope.

Era nato a Denver, nel Colorado. Nel ventennio tra le due guerre mondiali, suonarono e cantarono con le orchestre di questo «re del jazz» molti solisti rimasti famosi nella storia del jazz e della canzone, come i fratelli Dorsey, Red Norvo, Eddie Lang, Joe Venuti, Biz Beiderbercke, Frankie Trumbauer, Bing Crosby.

Nel 1931 Whiteman si sposò con Margaret Livingstone, un'ex attrice cinematografica.

Il musicista ha lasciato due libri: Jazz (1926) e Records, for the millions (1948). Aveva partecipato a numerosi film, tra cui l'autobiografico Re del jazz (1930), Thanks a million (1935), Strike up the band (1940), Atlantic city (1944) e Rapsody in Blue (1945). (Ansa)

Paul Whiteman, il giorno dell'ultimo compleanno (Tel.)

La figura del musicista

Con Paul Whiteman scompare uno dei nomi più gloriosi dell'epoca d'oro del *jazz*. Era nato a Denver, il 28 marzo del 1891 e si affacciò alla vita musicale americana proprio negli anni venti, i famosi «anni ruggenti», quando la generazione dei giovani tagliati fuori dalla guerra si riversava in ritardo nella vita civile, carica di una tumultuosa energia.

In quegli anni esplode il *jazz* che ha suo maggiore centro, Chicago, conquista poco alla volta tutto il paese; ma Whiteman iniziò la carriera provenendo dalla musica colta, dapprima come suonatore di viola nella Denver Symphony Orchestra e quindi alla People's Symphony Orchestra di San Francisco. Poco dopo cominciò a farsi notare come direttore di *bands* jazzistiche, costituite di musicisti bianchi e formatesi sull'esempio di quelle negre, più schiette e pittoresche, ma lontane dal grosso pubblico.

Era anche il periodo in cui grandi maestri europei, come Ravel e Stravinski «flirtavano» con il *jazz* e il più grande musicista d'America, George Gershwin, dava consistenza, con la forza del suo stile, a quel genere ibrido che fu il *jazz sinfonico*. E ibrida certamente parve a molti la formula di questo *jazz bianco* senza l'eredità degli *spirituals* e il senso ritmico dei negri) che Whiteman portò in giro per l'America e poi, nel '26, in una famosa *tournée* attraverso l'Europa.

Resta il fatto che senza la sua sollecitazione, forse non avremmo mai avuto la *Rapsodia in Blue*, che Gershwin scrisse apposta per un concerto diretto da Whiteman alla Aeolian Hall di New York, dove fu trionfalmente accolta il 12 febbraio del 1924. Il successo stimolò Gershwin e le opere che seguirono a breve distanza, il *Concerto in Fa*, *Un americano a Parigi* e la *Seconda Rapsodia* segnano il momento più glorioso del *jazz sinfonico*. Un gusto ed un ambiente che oggi ci paiono lontani; ma non tanto da non salutare in Paul Whiteman uno dei maggiori artefici del periodo più caratteristico e glorioso della vita musicale americana. vice

Canzoni piemontesi in scena al Gobetti

(Vice) - Gipo Farassino ha presentato ieri al Gobetti uno spettacolo di canzoni intitolato (dal nome di una delle protagoniste delle sue composizioni) *Conoscete Matilde Pellissero?* Il cantante ed i suoi collaboratori hanno compiuto un montaggio di testi in dialetto piemontese, popolari, folcloristici e anche di grandi successi ironicamente deformati.

Non esiste nello spettacolo un autentico filo conduttore. Gli attori (oltre a Farassino, la spiritosa Lia Scutari, Tino Zerbini, Piera Cravignani e Pino Ruga) si presentano in scena al suono del gran finale di *Otto e mezzo*: vogliono sottolineare la provvisorietà della situazione e l'allegra baraonda che ne deriva, come nel film di Fellini.

Ne scaturisce uno spettacolo simpatico animato soprattutto da Farassino, cantautore di sincera estrazione popolana, che non ha paura della battuta scollacciata ed è sufficientemente padrone della scena. Qualche incertezza potrà sparire con le repliche, ad un altro difetto (molte canzoni sono notissime al pubblico piemontese) può rimediare lo stesso Farassino con il suo ampio repertorio.

CRONACA TELEVISIVA

E vissero felici

Si è concluso ieri il romanzo di cappa e spada «Il cavalier Tempesta» - L'impegno di «Zoom» - Stasera a «Partitissima» gara tra Claudio Villa e Rita Pavone

E vissero per sempre felici... Così è terminato il romanzo di cappa e spada «Il cavalier Tempesta»; così doveva terminare: e soddisfatti di tale fine — largamente prevista ma non per ciò meno impazientemente attesa — gli spettatori ieri sera hanno spento il televisore e sono andati a nanna.

Un successo. Non vogliamo, è ovvio, dilatare quella che è la modesta importanza di un *feuilleton*: tuttavia sarebbe disonesto negare che ci sia stato un solido e vasto successo popolare. L'inizio non aveva entusiasmato: il protagonista era un ragazzotto dall'aria poco autorevole, la storia stentava a dipanarsi... Ma dalla seconda puntata il *feuilleton* ha cominciato a funzionare come una macchina che abbia avuto difficoltà di partenza e che poi, via via, si lanci a pieno regime.

In realtà «Il cavalier Tempesta» era una macchina, costruita esattamente sul tipo di quelle ideate cent'anni fa dai romanzieri d'appendice, Dumas padre in testa: per ingranaggi aveva tutti gli eroi positivi e negativi, tutte le situazioni, tutti i colpi di scena classici del repertorio ottocentesco, manipolati, bisogna dire, con una certa abilità: Casale assediata dagli spagnoli e allo stremo delle forze, un cavaliere che si incarica di compiere un viaggio disperato — ove dieci altri sono falliti — per recare un messaggio di vita e di morte, una *troupe* ambulante di comici (e qui affioravano reminiscenze de «Il capitan Fracassa» di Gautier), una nobile e bionda fanciulla innamorata del cavaliere, un fellone spagnolo nero, perfido e accigliato, un diabolicamente astuto Mazzarino avviato a diventare il padrone della Francia, la macchietta di un reverendo pavido e sgambettante...

Aggiungete duelli a non finire, guasconate, equivoci, intrighi, sacrifici, torture, i rituali inseguimenti «ventre a terra»; aggiungeteci il già lodato lieto fine; aggiungeteci una regia non eccelsa, ma stringata, veloce, che badava al sodo, cioè all'effetto; mettete pure all'attivo una recitazione convenzionale, ma adatta al genere di spettacolo, e assai disinvolta, e avrete le ragioni del successo. La gente che cercava una trasmissione facile e distensiva s'è divertita, come s'era divertita lo scorso anno ad un'altra produzione francese, «Il fantasma del Louvre», che su un diverso piano ma con eguale efficacia stimolava il gusto della favola avventurosa.

* *

Ieri s'è chiusa anche la rassegna di attualità culturale «Zoom» a cura di Pietro Pintus e Massimo Olmi.

E' sottinteso che qualche difetto non è mancato: alcuni servizi (non molti per la verità) un po' pesanti, alcuni argomenti di interesse ristretto. Però, a nostro avviso, la rassegna ha svolto un'attività altamente apprezzabile perché ha sempre cercato — e spesso, quasi ogni settimana, ci è riuscita — di avvicinare i fatti e le questioni culturali alla vasta platea, usando un linguaggio accessibile a tutti. Bisogna avere fiducia in «Zoom» e augurarsi che torni: anche se la tv le ha dimostrato scarsa considerazione relegandola costantemente in coda al secondo canale.

* *

Ci rimane poco spazio per parlare di «Tv 7». Il sommario comprendeva cinque reportages di cui uno sul Vietnam, che ci è sembrato il migliore (non si richiama mai abbastanza la attenzione del pubblico su una tragedia così grande e dolorosa); uno sull'inserimento, più facile rispetto ad alcuni anni orsono, degli immigrati a Torino; e un terzo sui problemi sempre aperti dal Polesine.

* *

Stasera sul canale nazionale quindicesima e penultima trasmissione di «Partitissima» con una gara in cui vedremo scendere una volta impegnati Claudio Villa e Rita Pavone. Con Villa canteranno la Cinquetti e Little Tony; con la Pavone, Nilla Pizzi e Dorelli.

Seguirà il cantuccio per le signore, «Linea contro linea», con ragguagli di moda e gastronomia, mentre il secondo canale offrirà per il «Cinema-verità» l'attraente film «Jane» che descrive gli inizi della carriera di Jane Fonda; dalle 22,10 in avanti andranno in onda due atti unici realizzati dal Teatro delle Novità: «Un giorno d'aprile» di Aldo De Benedetti e «Coincidenza secondo binario» di Alberto Perrini; di entrambi i bozzetti è protagonista Bianca Toccafondi.

* *

I film che vedremo la settimana prossima: lunedì sul «nazionale», per il debutto del ciclo «Sui sentieri del West», a cura di Tullio Kezich, *Partita d'azzardo* di George Marshall con Marlene Dietrich, James Stewart e Brian Donlevy; mercoledì sul «secondo» *La rosa di Washington* di Gregory Ratoff, con Tyrone Power, Al Johson e Alice Faye.

Della Scala ricomparirà sul video con uno show in quattro puntate scritto da Garinei e Giovannini e intitolato *Bentornata Delia!* Lo show si annuncia particolarmente ricco di nomi illustri. E' già stata registrata una scena in cui Delia Scala balla e canta affiancata da Emile Griffith e Nino Benvenuti.

u. bz.

ECHI DI CRONACA

Polemica fra Villa e Teddy Reno per l'ultimo incontro di «Partitissima»

Secondo il cantante romano, ci sarebbe stata una manovra per inserire Gianni Morandi nella squadra di Rita Pavone - Stasera il confronto decisivo del torneo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

Alla vigilia dell'incontro decisivo di «Partitissima», che si svolgerà domani sera fra le squadre di Villa e Rita Pavone, dietro le quinte si è accesa una violenta polemica. Sono di fronte Claudio Villa e Teddy Reno. Pomo della discordia è stato Gianni Morandi, che avrebbe dovuto partecipare al programma quale ospite d'onore. Il cantante bolognese però ha cambiato inaspettatamente idea e domani sera non apparirà più sul video.

Morandi era riuscito ad ottenere il permesso dalle autorità militari e secondo quanto era stato stabilito non avrebbe dovuto cantare per nessuna delle due squadre in lizza. Si sarebbe limitato a fare una comparsa in divisa per salutare i telespettatori. Ma Teddy Reno non aveva abbandonato la sua vecchia idea di presentarlo nella squadra di Rita Pavone: e sembra che avesse convinto anche i dirigenti della tv.

A questo punto c'è stata la reazione di Claudio Villa, che ha lanciato pesanti accuse contro il fidanzato di Rita. Abbiamo incontrato il cantante romano questa sera tardi al Teatro delle Vittorie. Aveva appena finito di registrare la canzone che interpreterà domani. Era molto nervoso e quando è stato toccato l'argomento Morandi è scattato. «Sì, è vero quanto si dice in giro. Teddy Reno ha tentato di inserire Gianni nella squadra della Pavone. Ma stavolta ha trovato un osso duro e non è riuscito a spuntarla».

Gianni Morandi avrebbe giustificato il suo ritiro affermando che non parteciperà alla trasmissione per non alimentare una polemica.

Claudio Villa ha commentato: «Gianni è stato molto caro e ha dimostrato una squisita sensibilità. Oggi mi ha telefonato per dirmi che non mi avrebbe mai fatto un'azione del genere».

m. b.

Curioso episodio all'Alfieri

Il pubblico esce per sbaglio a metà dello spettacolo

Inattesa e divertente parentesi ieri sera all'Alfieri, dove è di scena *La strana coppia* con Walter Chiari e Rascel. Alla fine del secondo atto, il sipario si è rialzato mettendo in evidenza un tabellone annunciante che *La strana coppia* aveva raggiunto, con lo spettacolo in corso, la trecentesima replica in Italia.

Da una finestra praticata nel tabellone si sono poi affacciati, a salutare il pubblico, Rascel e Chiari. Quest'ultimo si è detto particolarmente felice di celebrare l'avvenimento a Torino, la città dove egli ha esordito.

Quando è calato il sipario, il pubblico si è avviato all'uscita, ma è ricomparso Chiari, affannato e con la cravatta penzoloni, a chiedere ancora un po' di pazienza, per il terzo atto. E gli spettatori sono tornati ai loro posti tra risa ed applausi.

Tasse di circolazione

Dal 22 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1968 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco-contrassegno con scadenza gennaio o mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

finito l'incubo per i deboli di udito

«Dottore, ci sentoI». Questo è stato il grido di una paziente appena terminata l'operazione che le aveva ridato l'udito dopo 18 anni di sordità. Migliaia di persone sono già state guarite con questa nuova operazione, che consiste nella sostituzione della staffa, l'osso più piccolo del corpo umano, con un microscopico fascio di fili metallici. Il grido di quella donna apre alla speranza il cuore di milioni di persone finora condannate all'isolamento del silenzio. Leggete su Selezione di gennaio l'articolo che vi descrive questa nuova spettacolare vittoria della chirurgia e della scienza.

Selezione dal Reader's Digest

BATTERIE MEC
GARANTITE 18 MESI
Per le 500 e 600 . . . L. 6.750
Per le 500 D - 750 - 850
1100 D e R. . . . L. 8.250
Per la 1300 - 1500 . . L. 8.900
E.B.L.
Via S. Francesco da Paola 39
Telefono 835.148

Hotel Splendide Royal
LUGANO
CENONE
DI SAN SILVESTRO
E BALLO
OTTIMA ORCHESTRA
Per prenotazioni telef. 091/27.161

CALLI
ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissecca duroni e calli alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

GRUNDIG
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 256.949

277 575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Divano matrimoniale

con i due materassi in Levior Pirelli Sirex, bello, moderno, funzionale, lavabile occupa poco spazio e costa solo 80.000 lire. Supermaterassi c. G. Cesare 27 bis.

Revlon - Arte/Scuola

Sono istituiti i corsi diurni e serali di: estetica, manicure, pedicure e massaggi presso il Centro Revlon, via S. Teresa, 3 - t. 542.369. Diplomi internazionali.

Una pipa si trova ovunque, "la pipa" solo da Cipriano

che, in corso Francia 39, Vi attende con la sua collezione di pregiati esemplari importati da tutto il mondo.

Grundig - Cavicchioli

Grande campagna propaganda della produzione Grundig originale tedesca. Affrettatevi, troverete i modelli 1968 a prezzi eccezionali. Cavicchioli, via Pietro Micca 5.

Sciatori - Sportivi

Da Moroni Sport troverete vasto assortimento abbigliamento per lo sciatore elegante. Torino, c.so U. Sovietica 209, tel. 393.554.

Carte da parati

Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

ABBONAMENTI
LA STAMPA

365 num. settimanali c. c. p. N. 2 29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	16.000	25.000
SEMESTRE L.	8.000	12.500
TRIMESTRE L.	4.200	6.500

Per chi desidera l'abb. ad entrambi le STAMPA SERA	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.500	4.000
SEMESTRE L.	1.300	2.000
TRIMESTRE L.	700	1.000

STAMPA SERA

313 num. settimanali c. c. p. N. 2-1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	16.000	23.500
SEMESTRE L.	8.500	12.000
TRIMESTRE L.	4.200	6.000

Per chi desidera l'abb. della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.500	4.000
SEMESTRE L.	1.250	2.000
TRIMESTRE L.	700	1.000

Il collaudo rarissimo delle quote arriva agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel conto de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; presso: Uffici postali sul conto corr., Agenzie "Pubblicità Stampa", Istituti Bancari, Rivenditi giornali, Librerie

L'inizio e stata disposta perché gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.70.

L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 quotidiani, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai lunedì con la prima distribuzione.

Hanno perdonato gli autori della squallida impresa

I bimbi dell'orfanotrofio di Brusasco riavranno i risparmi portati via dai ladri

Ignoti giovinastri si sono introdotti nell'ufficio della superiora impadronendosi dei borsellini con le piccole somme «Specchio dei tempi» ha provveduto a colmare il danno subito - Sul volto dei poveri ospiti è ritornato il sorriso

(Dal nostro inviato speciale)

Brusasco, 29 dicembre.

I ladri da strapazzo hanno un soprannome: rubagalline. Potremmo considerarli dei gentiluomini in confronto agli ignoti giovinastri che non hanno esitato a saccheggiare l'orfanotrofio di Marcorengo, una frazione di Brusasco in Val Cerrina.

L'edificio fino a 25 anni addietro era un ospizio per la vecchiaia. Uno alla volta i ricoverati hanno chiuso gli occhi per l'eterno riposo, cedendo il posto a 60 bambini affidati alle cure di suor Maria Carla Giordano e di altre cinque religiose della congregazione «Ancelle dell'Annunziata». L'istituto ha la qualifica di orfanotrofio, ma non tutte le creature che accoglie sono senza genitori. La maggior parte hanno un padre e una madre, tuttavia la loro situazione è più penosa di quella degli orfani. Bimbi di ragazze madri, figli di coniugi separati, innocenti vittime di egoismi o di problemi che si crede di risolvere nel modo più facile: abbandonando alla carità pubblica il piccino che costituisce un ingombro anziché una gioia. Qualcuno ha dei parenti che pagano una modesta retta mensile (mai superiore alle 10 mila lire), gli altri sono a carico della Provincia o di enti filantropici. Pasquale Lo Prete, di otto anni, è cresciuto nell'orfanotrofio di Marcorengo. La madre non volle mai saperne di tenerlo presso di sé. Ha anche un padre, ma lo conosce solo attraverso una cartolina spedita qualche mese fa da un centro sull'Adriatico. Tre parole: «*Sono tuo papà*». Non un saluto, un'espressione affettuosa.

Per le feste natalizie, molti dei bambini hanno avuto una briciola di illusione. Sono andati a prelevarli i parenti o persone di buon cuore: benefattori dell'orfanotrofio, famiglie di Brusasco e dintorni. Con le suore sono rimasti una quindicina di piccoli sventurati: quelli che non hanno nessuno o sono ormai degli estranei per i loro familiari. Le suore si sforzano di combattere la tristezza svagandoli con un suggestivo presepe, un albero di Natale circondato da qualche giocattolo offerto da mani amiche. Ad aggravare lo sconforto dei bimbi e delle suore hanno provveduto i ladri. Nella notte tra sabato e domenica scorsa ignobili individui si sono introdotti nell'ufficio della superiora, mettendolo a soqquadro. In un cassetto della scrivania hanno trovato circa 60 mila lire, rovistando in un armadio sono riusciti a scovare tanti borsellini: custodivano il gruzzolo dei fanciulli. Poche centinaia di lire inviate dai congiunti o regalate da visitatori, per l'acquisto di caramelle o biscotti durante la gita domenicale.

I più «ricchi» possedevano un migliaio di lire, nel borsellino dei più poveri c'erano soltanto 20 o 50 lire. I ladri hanno portato via anche quelle, insieme con tre cassettine con gli oboli per le Missioni e un magnetofono sul quale i bambini avevano inciso poesie e canti della Natività.

Un doloroso risveglio, nell'orfanotrofio dell'Annunziata. Specialmente per i fanciulli, che non potevano capacitarsi di una simile malvagità. Oggi siamo andati a trovarli: ci mostravano il borsellino vuoto, rimpiangevano la perdita delle monete che bastavano a farli sentire meno infelici. «*Specchio dei tempi*» ha consegnato alle suore 100 mila lire, l'equivalente del danno materiale subito. Ogni portamonete dei bambini riavrà il peculio scomparso, anzi qualcosa in più. Il dono inatteso li ha colmati di felicità, per ringraziarci hanno voluto recitarci le poesie e intonare i canti registrati sul nastro del magnetofono rubato. Agli autori della squallida impresa hanno perdonato.

Giorgio Lunt

Due bimbi dell'orfanotrofio di Marcorengo: i ladri hanno vuotato anche i loro miseri borsellini (Foto Moisio)

Un piccolo clown di tre anni

Anche i bimbi lavoravano nel circo distrutto dal fuoco

«*Ora viviamo con l'aiuto di cittadini di Chieri, di istituti religiosi e comunali. Siamo rimasti senza pane e latte per i bambini, ogni giorno, per noi, mangiare è un problema. Vogliamo tornare a lavorare e guadagnarci da soli la vita*». Ci scrivono così i funamboli e gli acrobati del circo Fargus, bruciato la vigilia di Natale a Chieri. Tendone, panche, sedie distrutti: «*Poiché non siamo assicurati, questo rappresenta per noi la rovina totale*».

Nel circo, lavoravano anche i bambini: il più piccino, Marcello di tre anni, faceva il clown rotolando sulla pista, con capriole e smorfie per divertire i piccoli spettatori seduti nelle prime file. Un lavoro duro per tutti, spesso rischioso, compiuto in nome di una romantica illusione di libertà. «*Non ci ha mai fruttato abbastanza per accantonare riserve per i momenti difficili. Rimanendo senza i magri incassi giornalieri, siamo rimasti anche senza alcun mezzo di sostentamento. Senza tetone, non possiamo più lavorare*». Dopo la pubblicazione della notizia, sono arrivate due offerte, di 5 mila lire ciascuna.

Una famiglia vive in miseria nei boschi sopra Cortemilia

Sei bimbi, seminudi e denutriti, vivono in una bicocca sulle alture di Cortemilia, nell'Alta Langa. Il loro padre, Giovanni Aimo, insegnante, sognava di trasformare in una moderna impresa agricola le 40 giornate di terra ereditate dal padre. Ma una serie di errori lo hanno ridotto in miseria. «Specchio dei tempi» ha consegnato al sindaco di Cortemilia, Carlo Dotta, 100 mila lire per i primi aiuti alla famiglia. Altre offerte ci sono giunte dai lettori:

«*Specchio dei tempi*», lire 100.000; Un vecchio alpino 50.000; N. N. 10.000; Un siciliano padre di sette figli 2000; N. N. 2000; Una nonna per la sua nipotina invocando grazie da Papa Giovanni XXIII 10.000; C. M. 1500; Pippo e Maria 3000; Elena in memoria di Giacomo 3000; N. N. 5000; Un vecchio pensionato 2000; Vogliazzo 1000; 3/9 Torino 4000.

Anna Luisa Zino 30.000; Uccia e Bina 4500; M. V. 4000; Camilla Crocè, Casale Monf. 2000; Bianca Eufemia 2000; In memoria dei miei cari defunti, Rita Riva 2000; A. B. Moncestino 2000; Laura, Domenica e Daniela 20.000; Una pensionata della Previdenza Sociale 5000; E. E. P. 5000.

S. S. 50.000; Marcello Marini 10.000; Perché Tu ci protegga sempre, A. V. P. N. L. 10.000; G. B. 10.000; Una famiglia di Cuneo in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Anna e Paola 5000; Due pensionate 5000; E. Montano, Biella 5000; O. F. Novara 5000; Giuliana B. per il Natale dei bambini Aimo-Sanna 5000; In onore di S. Gaetano 5000; Cristina e Isabella 3000; Ri Gi 2500; Carlo e Germana 2500; Vacchiotti Gabriele 2000; N. N. 2000; In suffragio dei miei defunti, Giuseppina 1500; Negro Martino, Savigliano 1000; C. F. in suffragio dei suoi 1000.

Chicco e Chicca 10.000; D. A. C. 2000; Sguerso Silvio 5000; Tre bimbi che tutto hanno avuto da Babbo Natale, Andrea, Chiara, Duordo 5000; C. B. Imperia 3700; Oliviero Amelia 1000; B. M. 20 mila; Nosenzo Mario 2000.

N. N. 10.000; Ines Cesa 5000; Caterina Grignollo, Oviglio (Al) 5000; Un pensionato 5000; Sallustri Guido 2000; In onore della Regina Pacis di Fontanelle (Cn), Ines Magliano 5000; I. C. Fi 2000; N. N. 3000; Schopenhauer 500; Alunni 4ª elementare, Rivalta Scrivia (Alessandria) 9300; A. R. Fossano 5000; Una povera pensionata 1000.

Augusto e famiglia 10.000; Le scuole elementari di Bosia (Cuneo) 10.000; Un pensionato di Tortona 1500; Bianca e M. C. 12.000; Doretta Rondano 1000; Un pensionato 5000; G. R. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Rita Bianconcini 2000; Florenz Ricciardi in memoria del mio adorato papà 10.000; Di Fiore Gioachino, Arma di Taggia 5000; F. R. Albenga 12.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e in suffragio dei nostri defunti, P. G. B., Faenza 20.000.

Totale L. 399.800.

Il procuratore Garrison è ammalato di mente?

Lo afferma il giornale *Chicago Tribune* - Risulterebbe che «soffre di una grave e invalidante psiconeurosi» - Garrison vuole dimostrare che Kennedy fu ucciso da un complotto

New Orleans, 29 dicembre.

Una curiosa polemica si è sviluppata oggi intorno alla complessa personalità del procuratore distrettuale di New Orleans, Jim Garrison. Il magistrato ha tempo sostiene di potere dimostrare che l'assassinio del Presidente Kennedy, — diversamente da quanto afferma la versione ufficiale del «rapporto Warren» — fu il risultato di un complotto con la partecipazione di varie persone.

Questa mattina il quotidiano *Chicago Tribune* ha scritto che Jim Garrison, come risulta da documenti esistenti negli archivi della Guardia nazionale e di altri organismi militari, fu sottoposto a cure psichiatriche per un totale di quattro anni e mezzo tra il 1950 ed il 1955. Inoltre, una Commissione medica dell'Esercito di San Antonio (Texas) avrebbe giudicato Garrison, nell'ottobre 1951, «*totalmente inabile alla prestazione del servizio militare*». La Commissione avrebbe scritto in particolare: «*Il paziente soffre di una grave ed invalidante psiconeurosi a lunga scadenza, la quale ha inciso in notevole misura sul suo adattamento sociale e professionale. La sua malattia era in atto già molto tempo prima della chiamata in servizio attivo*».

Fino a questo momento, il procuratore distrettuale di New Orleans non ha fatto commenti alle notizie del *Chicago Tribune*. Per lui ha parlato, invece, un diretto collaboratore, Charles A. Ward, il quale ha affermato: «*Non c'è nulla di nuovo in queste dichiarazioni. Queste accuse furono già formulate quando Garrison si presentò candidato alla carica di procuratore distrettuale. Dopo il suo congedo dal servizio attivo nell'esercito, Garrison ha ricevuto due promozioni quale appartenente alla Guardia nazionale e alla riserva dell'esercito. Recentemente è stato promosso al grado di tenente colonnello nella riserva. L'esercito non permetterebbe ad un uomo, il quale avesse sofferto di una malattia mentale, di occupare un simile grado quale ufficiale della riserva*». Ward ha aggiunto che le accuse formulate contro Garrison si erano già rivelate inesatte in passato.

Proprio oggi il procuratore Garrison ha spiccato mandati di comparizione contro tre persone da lui indicate come «testimoni materiali» nell'asserito complotto per uccidere il presidente Kennedy. *(Ansa)*

Banda di falsari italiani arrestata in Francia e Olanda

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 dicembre.

(l. m.) Una banda di italiani che spacciava falsi «travellers cheques» è stata arrestata a Parigi e ad Amsterdam, e si pensa che abbia ramificazioni in vari paesi. I suoi componenti erano ricercati in Italia, in Svizzera, in Inghilterra, in Olanda, in Germania, nel Libano ed hanno complicità negli Stati Uniti ed in vari paesi dell'America del Sud.

Gli arrestati sono Edoardo Furiani, romano, di 33 anni, che era in possesso di documenti al nome di Franco Fenelli e di Pompeo Biasciani; Giampaolo Morelli, di 26 anni, nato ugualmente a Roma, e in possesso di documenti al nome di Arthur Feld; Nadia Capuccio, bellissima donna che si faceva chiamare Anna Ciburn e avrebbe una residenza a Roma; Roberto Piazza, di 37 anni, detto William F. Royce. In pochi mesi i quattro hanno compiuto truffe in Europa e nel Medio Oriente per oltre seicento milioni di lire a mezzo di «travellers cheques» falsi.

Sooperte dopo otto mesi di difficili indagini

Due coppie di sposi di giorno lavorano e la notte svaligiano ville e cimiteri

Denunciate ad Ovada - Sono due fratelli e due sorelle, genitori di tre figli - Asportate linee elettriche e smantellate cabine di trasformazione - La refurtiva era contraffatta prima di essere venduta ai ricettatori

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 29 dicembre.

Due giovani coppie di sposi, fratelli gli uomini, sorelle le donne, tutti residenti ad Ovada, sono state denunciate per furto aggravato, continuato, e per associazione per delinquere. Si tratta di Romualdo Rimondo, operaio trentunenne e Sabina Siri, di 22 anni, madre di due bimbi, residenti in via Torino 18; Antonio Rimondo, operaio ventinovenne e la moglie Dina Siri, di 20 anni, madre di uno bimbo, abitanti in via S. Paolo 13. Con le due coppie sono stati denunciati per ricettazione gli ovadesi Domenico Urso, trentenne, via della Madonnetta 17; Giovanni Morino, di 46 anni, via Sant'Antonio ed i fratelli Enzo e Giuseppe Rossi di 38 e 35 anni da Mandrogne (Alessandria).

Le due coppie sono accusate di avere svaligiato, dall'aprile scorso, parecchie ville disabitate della zona, di rapine nei cimiteri delle frazioni Gigliuto, Martina e Urbe e del comune di Rossiglione (Genova) e di avere smantellato intere linee elettriche come quella che collega Ovada alla frazione Della Costa ove gli abitanti sono rimasti senza luce per parecchi giorni.

Difficile è stata per i carabinieri l'identificazione dei responsabili dei furti perché i fratelli Rimondo di giorno lavorano presso il Colonificio ligure di Rossiglione ed i «colpi» li effettuavano alla notte; inoltre le coppie provvedevano a smontare la refurtiva prima di venderla ai ricettatori.

Gli inquirenti hanno scoperto presso l'abitazione di Romualdo Rimondo un «laboratorio» attrezzato per tagliare a pezzi i cavi di rame, per rendere irriconoscibili lampadari, elettrodomestici, ombrelli ed altro materiale. Con i due fratelli collaborava l'Urso che aveva l'incarico anche di smerciare ai ricettatori il materiale rubato.

La refurtiva sequestrata dai carabinieri supera il milione e tra questa vi è un motore di 30 cavalli usato per attingere acqua dal fiume Orba ed irrigare le campagne nella zona di Molare e un quadro elettrico smontato da una cabina di trasformazione.

Il materiale asportato dai cimiteri è composto da vasi di bronzo, croci, borchie ed altre suppellettili funebri venivano ceduto sembra ad una antiquaria di Ovada; quello meno pregiato veniva distrutto e venduto come rottame.

I due fratelli, giunti dal lavoro, dopo essersi fatti prestare da amici o conoscenti un'auto, che in qualche caso era anche noleggiata, lasciavano ai parenti i loro figli e fatte salire sul veicolo le mogli si dirigevano verso la villa prescelta per svaligiare.

Alle volte le due sorelle restavano presso la vettura fungendo da palo; altre entravano nelle abitazioni o nei cimiteri per scegliere la refurtiva da asportare. **g. t.**

Sulle ferrovie italiane

Nel 1967 soppressi 147 passaggi a livello

Roma, 29 dicembre.

Nel 1967 ogni settore delle Ferrovie dello Stato ha subito notevoli miglioramenti. Carrozze sempre più moderne adatte a sostenere velocità fino a pochi anni fa considerate di difficile attuazione, sono state gradatamente immesse sulla rete mentre è proseguita l'opera di rinnovamento dei carri merci. Sono entrate in esercizio 360 carrozze viaggiatori (spesa 22 miliardi), 3300 carri merci (13 miliardi), 130 veicoli di servizio (bagagliai e postali, costati 3 miliardi e mezzo), 165 locomotive (8 miliardi).

Quest'anno sono stati soppressi 147 passaggi a livello e 160 si prevede di eliminarne entro il 1968.

Per il 1968 è prevista la consegna di 170 locomotive di vario tipo (18 miliardi), 880 carri merci (4 miliardi) e 630 carrozze viaggiatori (20 miliardi). Parecchi lavori sono stati eseguiti o sono in programma nel settore degli impianti e delle costruzioni.

Alpino stroncato ad Ivrea da un attacco di diabete

Aveva vent'anni - Era andato a casa in licenza per il Capodanno - Morto all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 29 dicembre.

(r. a.) Un giovane di vent'anni, alpino a Pinerolo da poco più di tre mesi, è deceduto oggi all'ospedale di Ivrea, vittima di un improvviso attacco di diabete che lo ha stroncato in pochissime ore. E' Nelso Gaida, residente a Bollengo, appartenente al battaglione Susa del IV Reggimento alpini.

Il ventenne Nelso Gaida

Egli era giunto ieri mattina a casa in licenza ordinaria per 5 giorni in occasione del Capodanno. I genitori e la sorella lo hanno festeggiato a lungo. La sera, quando la famiglia si è riunita al completo, la madre ha preparato la cena con i piatti che il figlio preferiva.

Poco dopo, mentre l'alpino raccontava i particolari della sua vita sotto le armi, c'è stato il primo attacco del male: pareva non fosse cosa grave e il Gaida si è messo a letto. «Forse è un po' di stanchezza», ha detto. Nella notte, però, le sue condizioni sono peggiorate e stamane il medico di famiglia, che lo ha visitato, ne ha ordinato l'immediato ricovero all'ospedale di Ivrea.

Inutili sono state tutte le cure cui il giovane è stato immediatamente sottoposto. L'alpino — che non aveva mai manifestato sintomi del male — è deceduto alle 14.

Il processo fissato per il 13 marzo

Dieci rinvii a giudizio per il crack della Baral-Boni

I due titolari sono accusati di bancarotta fraudolenta per 200 milioni - Gli altri imputati (sei sono torinesi) di concorso in bancarotta preferenziale o di usura

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 29 dicembre.

(m. g.) Il procuratore della Repubblica di Pinerolo, dott. Alberto Oggé, ha concluso la istruttoria sommaria per il fallimento della società Baral-Boni, di Perosa Argentina, rinviando a giudizio oltre ai due titolari, il geom. Pier Giorgio Boni di 36 anni e Ada Moschetto ved. Baral, di 44, entrambi residenti a Perosa Argentina, altre otto persone. Esse sono: il dott. Achille Giambra, di 31 anni, commercialista, procuratore speciale della società, residente a Torino, via Giambattista Vico 25; Franco Givone, 35 anni, residente a Torino, via Volta 11; Albino Musso, 53 anni, residente a Cansili; Pasquale Bussolino, 62 anni, residente a Tigliole d'Asti; Vito Sarcinelli, 41 anni, residente a Torino, via Tonolio 5; Antonio Scaramosi, 59 anni, Torino, corso Francia 171; Ennio Bartolomasi, 45 anni, Torino, corso Sebastopoli 160; Giuseppe La Marca, 50 anni, Torino, via Cossa 169.

Il processo è stato fissato per il 13 marzo prossimo. Il geom. Boni, che è stato arrestato il 17 novembre scorso e che è tuttora detenuto nelle carceri giudiziarie di Pinerolo, è imputato insieme con la signora Moschetto di bancarotta fraudolenta, con un danno di oltre 200 milioni. Il Boni è inoltre accusato, insieme con il dott. Giambra, il La Marca, il Bartolomasi e lo Scaramosi, di concorso in bancarotta preferenziale; il Bussolino, il Musso, il Givone e il Sarcinelli devono invece rispondere di usura.

La difficoltà della società Baral-Boni erano cominciate qualche anno fa con la morte di uno dei titolari dell'impresa, il geom. Baral, allora sindaco di Perosa, che perse la vita in un incidente sulla autostrada di Milano.

Dopo un periodo d'incertezza tuttavia sembrò che la gestione del geom. Boni, subentrato alla direzione della azienda, desse buoni frutti: malgrado la crisi edilizia che aveva colpito tutti gli altri cantieri, la società costruì un grosso condominio al centro di Perosa, l'«Argentina», e incominciò a costruire un secondo condominio di 200 appartamenti, il «Terminal», che è tuttora incompiuto, nella sede della vecchia stazione tranviaria di Perosa.

Poi fu il crollo. Nel giugno scorso, perseguitato dai creditori, l'impresario scomparve dalla circolazione dopo aver improvvisamente sospeso i lavori del «Terminal», ormai quasi finiti. Subito si sparsero le prime voci allarmistiche: addirittura si parlò di una sua fuga in Svizzera. Viceversa il geom. Boni si era trasferito a Torino, dove il 17 novembre scorso, in seguito all'ordine del Procuratore della Repubblica di Pinerolo che lo ha poi rinviato a giudizio, venne arrestato.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 152 r Portici Accad. 17 r Via Roma 29 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero di «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana del stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/3956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nei testi degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10.100 Torino», compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza».

Esse ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci economici stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

CAPANNONI terra disponiamo ancora magazzino mq 610-320. Telefonare 215-866. 2001

ARTIGIANATO L. 220 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 82-875, un operaio è a vostra disposizione. A117906

DECORATORE esegue tinteggiature tappezzerie raschiature palchetti riparazioni appartamenti. Tel. 878-815.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. **FINANZIARIA Fid**, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445. O707

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A. TASSI bancari dall'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. **FINANZIARIA Fid**, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDA prestiti in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O634

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie. Telef. 511-783.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. **FIDAUTO**, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 545-909. O707

A.A. PRESTITI immediati senza garanzie reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826. O634

A. ACQUISTEREI torino o vicinanze negozio di qualsiasi genere. Telefonare 513-528. O231

AFFARE, cedesi negozio, licenza macelleria, posizione, Mirafiori ex Ippodromo, telefonare 81-851.

AFFIDASI persona avviatissimo confezioni. Telefonare 232-867.

ATTENZIONE, a famiglie pratica affidasi gestione bar angolare avviatissimo oppure cedesi eccezionalissimo 3.000.000 contanti rimanenza comode rateazioni. Balma, Secchi 34, telefono 516-088. O503

ATTENZIONE. Cedo osteria superalcolici 43.000 giornaliera, alloggio, 4.200.000, Telefonare 830-949.

ATTENZIONE, self service attrezzatissimo cedesi zona commerciale. Telefonare 756-949, 294-750.

AVVIATISSIMO negozio vendita calzature cedesi motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8455 — Torino».

BAR semigelateria centralissima 120 mila giornaliere negozio 12.000.000 fortuna assicurata. Ucrec 555-282.

AUTORIMESSA capienza 400 auto piano terra luminosissima zona signorile forte reddito. Telefonare 366-897. O406

AVENDO attrezzature e clientela cerchiamo socio tecnico metalmeccanico. Telefonare 70-714. O876

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistasi giornalaria, latteria, rivendita pane, tabaccheria, torrefazione. O288

CEDESI avviatissimo salumeria-tabaccheria, zona asfaltata ottima posizione, strada statale. Telefonare 82-408 ore uffici. A122627

CEDESI bar Italia, Corso Giulio Cesare 113. A121600

CEDESI latteria zona Francia incasso 70.000 giornaliere. Tel. 768-931.

CEDESI panificio zona commerciale causa anzianità 8.000.000 trattabili. Telefonare 541-623. O895

COMMESTIBILE semi self-service, forte incasso, cedesi urgentemente. Telefonare 760-883. 2001

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in zona turistica bisognosa, bar superalcolici modernissima rimessa 7.000.000 utile netto annuale dimostrabile. O868

DIANO Marina - Vendo boutique abbigliamento, avviamento decennale guadagno dimostrabile. Posizione centralissima. Telef. 49-378 Diano Marina. 28158

DROGHERIA avviatissima centro commerciale cedesi dilazionando affare. Telef. 758-948, 852-272.

FRUTTA verdura scatolame, centrale cedesi 1.100.000. Treglia corso Regina 168. O521

LABORATORIO pasticceria ingresso e minuto a 30 km. da Torino cedesi. Telefonare 592-086 ore pasti.

LATTERIA anacolici incasso 90 mila giornaliere cedesi dilazionando permutasi con alloggio affidasi gerenza. Treglia, corso Regina 168.

MOBILIERE per cessazione attività vende macchine attrezzature. Telefonare 878-177. A122324

MOTTA cede bar centrale modernissimo orario ridotto 15.000.000. Telefonare 212-064 2001

MOTTA cede commestibile 50.000 giornaliere alloggio 24.000.000, affare. Telefonare 212-064. 2001

MOTTA cede osteria superalcolici macchina caffè maggior afferenza. Telefonare 212-064. 2001

MOTTA cede pensione mobilé centrale 24 camere 7.500.000. Telefonare 212-064. 2001

MOTTA vende bloccs muratrio moderno negozi alloggi reddito 10%, acconto 12.000.000. Tel. 212-064.

PASTICCERIA confetteria su corso centrale sotto portici cedesi occasione. Chiavale 540-569.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15. O671

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autopensionati immediate. Ilma, Mercanti 18 Telefonare 540-879. O560

RIVIERA coloni gestione, arredamento, avviatissima pensione a famiglia pratica, solvibile. (Intermediari. Scrivere: Pubblicità Lastoni, 5 D, Savona. 28095

SANREMO vendesi albergo con clientela assicurata, «Centro Ligure», Valsarino 46, Sanremo. 27875

SIGNORINA sezione cederebbe per malattia avviato negozio articoli regalo e casalinghi, miti pretese. R. Canal, via Duomo 33, Pinerolo.

VENDESI o affittasi caffè bar con trattoria Alpignano. Telef. 968-309, 965-469. A121325

VENDO attrezzi carpenteria zona Aeronautica. Tel. 731-681.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A. ACQUISTO alloggi, massima valutazione. Tel. 751-826, 779-536.

A.A. ACQUISTA subito contanti privato qualunque alloggio. Tel. 84-061.

A.A. ALLOGGI nuovissimi 3 camere tinello cucinino servizi ultimi 2 vendonsi Gianfrancesco Re 11.400.000 facilitazioni. Tel. 651-280, 689-682.

A Loano fronte mare Molior vende alloggi signorili. Telefonare Torino 732-088. A118391

ACQUISTA privato contanti casetta demolire o terreno 30-50 cattere. Telefonare 555-382. O473

ACQUISTA società per contanti alloggi in Torino. Telefonare 512-670, 545-870. O487

ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTO (contanti) alloggetto mansardato, ascure soffitto. Scrivere «Pubblicità Stampa 2451 — Torino». A120149

ACQUISTO 1-2 camere zona centrale semicentrale, pagando contanti. Telefonare 517-893. O355

AFFARE vendesi precollinare Alassio casa con terrazzo 4 camere servizi completamente mobiliata, L. 4 milioni 500.000. Telefonare 620-937.

AFFARONE! Campo Torino, via Tunisi 53, moderni appartamenti poco prezzo: quattro camere, entrata, bagno 1.950.000 mutuo 4.850.000. Gobetti, 578-044. O657

AFFARONISSIMO, signorile tranquillo posizione via Bastian 18. Appartamento soleggiatissimo quattro camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio 3.100.000 mutuo 7.100.000. Gobetti, 578-044. O657

ALLOGGI PREZZO IRRISORIO, ASSOLUTAMENTE CONVENIENTE, INTROVABILI, STRAORDINARIO ACQUISTO MINOR COSTO POSSIBILE. VIA CIGLIANO 6 (CORSO BELGIO - LUNGOPO ANTONELLI)

APPARONE. 2 CAMERE: 880.000, MUTUO 1.380.000; 3 CAMERE: 900.000, MUTUO 2.040.000; 4 CAMERE: 950.000, MUTUO 2 MILIONI 460.000. VISITE SUL POSTO. CARETTI 578-044. O567

ALLOGGIO fronte Fiat, camera, tinello, servizi, vendesi 6.000.000 trattabili, telefonare 581-594.

ALLOGGIO prettamente signorile vista panoramica collina, salottino, tre camere, doppi servizi, doppi ingressi vende direttamente impresa, mutuo, facilitazioni. Telefonare 536-151.

ALLOGGIO rimodernato quattro camere, cucinotta, entrata, bagno, termocentrale. Via Cibrario 41. Vendesi dilazionando. Telef. 841-292.

APPARTAMENTI prezzi ridottissimi, Operazione «30 giorni», corso Sebastopoli 295. Residenza signorilissima, esposta levante panorama quindi pieno sole. Giardino privato, posteggio auto, scuole due passi, 3-4 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio; 2-3-4-5 camere, saloni, cucinotta, riservisi, bilingues, spagnolo. Solo per 30 giorni prezzi da 79.500 mq. Per soluzioni diverse, tecnico gratuitamente disponibili. Massima facilitazioni pagamento, contanti mensili sono 10%. Nostra staff operativo continuamente sul posto, qualunque ora. Gobetti 578-044 O657

APPARTAMENTO ristrutturato, via Pascoli 7, zona Galileo Ferraris, gran salone, quattro camere, doppi servizi, doppi ingressi, due ripostigli, 6.900.000 mutuo 15.900.000. Gobetti, 578-044. O657

(Continua a pag. 9)

L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO
lampadari
elettrodomestici
radio/tv
mobili componibili
per cucine
DA NOI TUTTO COSTA MENO
TORINO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 4
TELEFONI 553 979/531 477

L'OPPOSIZIONE AL CAIRO E' POTENTE

I nemici di Nasser, per rovesciarlo si auguravano di perdere la guerra

Il capo egiziano si regge sul popolo, ma la «nuova classe» dei funzionari, dirigenti industriali, mercanti (che pure il regime ha arricchito) rifiuta il «socialismo scientifico» e le riforme nasseriane - Per due volte (nel '65 e nel '66) tentarono di abbatterlo: Nasser salvò il potere «in extremis» - Il regime è corrotto e instabile - I giovani figli dei dignitari, dimentichi della disfatta e delle migliaia di morti, si divertono sfrenatamente nella residenza di Faruk

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 23 dicembre.

Nel cuore di una foresta di pini, fiancheggiata da un lato da un'immensa spiaggia bionda e dall'altro da giardini in fiore, dei giovani ballano al ritmo di un'orchestra indiavolata. Ignorano, forse, che in questa parte del palazzo Montazah, ad Alessandria, solo re Faruk ed i suoi intimi un tempo avevano il diritto di folleggiare. Dopo la rivoluzione, la residenza fu «restituita al popolo» e trasformata in museo; il parco e la spiaggia furono messi «a disposizione del pubblico». Per entrare, si paga; ed i prezzi sono salatissimi. Eleganti auto sportive, mastodontiche vetture americane e qualche *Nasr* di fabbricazione egiziana (prezzo minimo, 2 milioni e mezzo di lire) sono parcheggiate non lontano dal «mini-bar» in cui la «gioventù dorata» del regime si diverte.

La «guerra dei sei giorni», la disfatta, le decine di migliaia di morti e di feriti, il Sinai occupato, gli scontri sanguinosi sulle sponde del Canale sembrano così lontani, irreali... E' l'ora dell'aperitivo, e l'allegria è generale. Ragazzi e ragazze in camicie multicolori e pantaloni strettissimi, capelli al vento, si scatenano in danze sfrenate. Tentar di impegnarli in una conversazione su questo o quel tema politico è fatica sprecata. «*Sarebbe come chiedere ad un marziano che cosa pensa dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mec*» mi dice un giornalista del Cairo.

Parlano invece volentieri i loro fratelli più anziani, o i padri, e sono piuttosto severi verso Nasser di cui indicano la villa poco lontana, costruita sul bordo del mare. A lui devono tuttavia la loro ascesa sociale o politica. Dignitari del regime, ex ufficiali, alti funzionari, imprenditori arricchiti o proprietari terrieri appartenevano per la maggior parte, al tempo della monarchia, alla classe media; ora dividono con i potenti non soltanto questa spiaggia aristocratica, ma i modi ed i costumi. Amano esprimersi in inglese od in francese, lingue tradizionali delle *élites*, invece che in arabo; spesso vanno all'estero in «viaggio d'affari» o in «missione ufficiale».

Questa «nuova classe» ha dieci anni. Nasce press'a poco nel 1957, mentre Gilas pubblica la sua violenta requisitoria contro i privilegiati del regime jugoslavo ed il nazionalismo nasseriano trionfa. Per rappresaglia contro l'«aggressione tripartita» di Suez, il governo ha nazionalizzato le «basi economiche dell'imperialismo»: tutte le banche e le grandi società inglesi, francesi, ebraiche. La borghesia egiziana esulta senza rendersi conto che il baco è entrato nel frutto: il minuscolo settore pubblico creato dalle socializzazioni divorerà per forza di cose una buona parte dell'economia privata. Dopo i proprietari terrieri, a partire dal 1960 sono colpiti i «grossi capitalisti», banchieri e industriali. Nel '62, a conclusione di un «congresso delle forze popolari», la «carta nazionale» adottata nel convegno proclama che il «socialismo scientifico» è una necessità ineluttabile.

La «classe dei *managers*» dello Stato nasseriano è troppo ben retribuita per auspicare l'abolizione della proprietà privata. Già colma di privilegi, si arricchisce inoltre con guadagni illeciti. In realtà, malgrado le «leggi socialiste» del luglio 1961, la proprietà personale è intatta nelle campagne e fiorisce nei centri urbani: l'anno seguente, fornisce il 65 per cento del reddito nazionale. Qualche cifra: il numero dei proprietari terrieri che possiedono da 10 a 50 ettari (il massimo stabilito dalla riforma agraria) è aumentato da 27 mila nel '52 a più di 40 mila nel '64; ed il reddito annuale *pro capite* di questa categoria è valutato, nel '66, 118 sterline egiziane (oltre un milione di lire) contro 12,8 sterline dei contadini senza terra. Nelle città i grandi imprenditori ed i negozianti, soprattutto quelli all'ingrosso, hanno avuto via libera per abbandonarsi ad ogni sorta di speculazione e dedicarsi al mercato nero, talvolta con la complicità di pubblici funzionari. Così le ineguaglianze sociali si sono aggravate, ed è cresciuto il peso del «*parvenus* della rivoluzione» in seno allo Stato.

Il 26 marzo 1964 Nasser dichiarava all'Assemblea nazionale: «*E' nostro dovere — quale ne sia il prezzo — impedire la nascita di una "nuova classe" che aspira ad ereditare i privilegi dell'antica... Dobbiamo strappare di mano il coltello con cui colpirà a morte, non appena se ne presenterà l'occasione, l'alleanza delle forze popolari*».

Nasser trasferiva così sul piano politico quella che fino ad allora era sembrata una «disputa tra economisti». Tuttavia, fedele alle sue abitudini, la lotta che egli impegnò contro la «nuova classe» non fu né totale né sincera. L'opposizione dei suoi avversari non fu meno subdola. Parecchie misure che Nasser tentò di far applicare vennero sabotate; spesso fu costretto a fare importanti concessioni. L'esercito, in cui Amer manteneva una coorte di ufficiali inamovibili, ed il controspionaggio si permettevano di opporre il loro «veto» alle decisioni del Presidente invocando «ragioni di sicurezza». Per due volte almeno, nell'autunno '65 e nella primavera '66, Nasser stroncò «in extremis» due complotti per rovesciarlo.

In realtà il capo dello Stato doveva far fronte ad esigenze contraddittorie, che egli cercava di conciliare. La crisi economica, aggravata dal blocco degli aiuti americani, suscitava un forte malcontento popolare. Nell'autunno '65 gli studenti egiziani di Parigi accolsero malamente il maresciallo Amer, che era in visita ufficiale in Francia; e durante una riunione all'ambasciata denunciarono con violenta franchezza i privilegiati del regime. L'estate seguente, davanti a centinaia di universitari riuniti a congresso ad Alessandria, due delegati venuti da Parigi pronunciarono un'aspra requisitoria contro il «sistema».

Due mesi dopo Nasser costituisce un «governo di tecnocrati» nettamente più a sinistra del precedente. Il regime si radicalizza. Il «comitato per la liquidazione dei resti del feudalesimo», creato dopo l'assassinio (in maggio) di un militante del partito unico ad opera di una famiglia di grandi proprietari terrieri di Kamchiche, accelera i lavori. I contadini ricchi che avevano violato la legge sulla riforma agraria, sono colpiti senza pietà, privati dei loro campi, spesso cacciati in prigione. Il governo annuncia che saranno nazionalizzati 250 mila ettari di terre bonificate. La mannaia della epurazione si abbatte sui pubblici funzionari.

Per garantire un «appoggio popolare» alle sue riforme e neutralizzare l'opposizione degli avversari, Nasser tenta di rafforzare il «partito segreto» che egli ha creato in seno all'Unione socialista araba. Si attira i fulmini dei nemici interni, che lo accusano di «*tradire i principi nazionalisti del nasserismo*». Il segretario della potente organizzazione della gioventù, Hussein Baha'a Eddine, attacca pubblicamente — presente il capo dello Stato — il «socialismo scientifico» cui oppone il «socialismo arabo». Il deputato Ahmed Said, animatore della «voce degli arabi», denuncia in un discorso alla Camera il piano nasseriano per creare in tutto il mondo musulmano un «fronte delle forze rivoluzionarie» che includerebbe la estrema sinistra.

Alla vigilia della «guerra dei sei giorni», ho potuto constatare che parecchi egiziani si auguravano, se non la disfatta, rovesci militari che avrebbero indotto Nasser a lasciare il potere. Il giorno del «cessate il fuoco», alcuni ufficiali superiori guidati da Amer si sarebbero dimessi lasciando capire al capo dello Stato che egli doveva, come loro, «*trarre le conclusioni della catastrofe*».

Nasser, è noto, designò a succedergli Zakarya Mohieddin, che a torto od a ragione passa per il candidato della «nuova classe» e degli Stati Uniti. Ma dopo l'annuncio alla tv, Mohieddin, che non era stato preavvertito, si precipitò alla residenza del Presidente dimissionario per protestare contro la sua nomina. Secondo testimoni oculari, Nasser gli avrebbe detto: «*Mi sono troppo impegnato con il popolo per poter proseguire la mia missione dopo un simile disastro. Tu hai invece le mani libere, ed io penso che i tuoi buoni rapporti con gli americani ti consentiranno di normalizzare la situazione*».

Sincero sfogo d'un uomo sconfitto o amareggiato che lascia ad un altro il peso della capitolazione, o abile manovra per silurare il successore naturale screditandolo? E' un fatto che soltanto la reazione del popolo ha cambiato il corso degli eventi. Gli egiziani scendono in piazza il 9 ed il 10 giugno gridando: «*Non vogliamo né Zakarya Mohieddin né i dollari!*» e «*Vogliamo batterci!*». I cannoni della contraerea che rispondono ad un falso attacco israeliano non scoraggiano i dimostranti. E la notizia (diffusa per radio da misteriosi militari) di un discorso imminente di Mohieddin viene subito smentita.

Ricordando il suo ritorno al potere, Nasser ha dichiarato il 23 luglio: «*Il popolo mi ha dato assai più di quanto abbia mai meritato... Il 9 e il 10 giugno ha voluto dimostrare la sua ferma decisione di continuare la lotta, di far nuovi sacrifici, in una parola di resistere...*».

Eric Rouleau

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Il sì di Tito a Paolo VI per la giornata della pace

Numerose altre adesioni all'iniziativa del Papa - La celebrazione fissata il primo giorno di ogni anno

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 29 dic.

Il 1° gennaio, a mezzogiorno, dalla loggia centrale della basilica vaticana, Paolo VI leggerà un messaggio di pace al mondo. E' noto che il Papa ha preso l'iniziativa di proclamare il primo giorno di ogni anno «giornata della pace», ripromettendosi da ciò un rafforzamento della coscienza e delle aspirazioni pacifiche dell'umanità.

Alle 8,30 di lunedì egli si recherà all'ospedale del Bambin Gesù sul Gianicolo per pregare con i bambini sofferenti e per inaugurare un nuovo padiglione del complesso ospedaliero, intitolato a Pio XII. Tornato in Vaticano, il Papa apparirà a mezzogiorno alla loggia della basilica, per recitare una speciale «preghiera della pace» da lui stesso composta, e per leggere subito dopo il suo messaggio. Infine insieme con i fedeli raccolti nella piazza reciterà il *Pater Noster*, concludendo con la benedizione.

Domani alle 13 partono da Fiumicino diretti a Betlemme una ventina di giovani cattolici italiani, tra cui saranno anche i dirigenti centrali della gioventù italiana di Azione Cattolica. Andranno in Palestina per espresso desiderio del Papa, per implorare la pace nel primo giorno dell'anno nella grotta della Natività.

L'appello del Papa per la celebrazione della «giornata della pace» ha riscosso adesioni in numerosi paesi. Oggi *L'Osservatore Romano* riporta il messaggio inviato a Paolo VI da De Gaulle e una dichiarazione del governatore generale del Canada, Michener. In precedenza erano pervenute, oltre all'adesione del presidente Saragat e di altri capi di Stato, quelle dei presidenti dell'Argentina, del Brasile, del Perù, della Turchia e di molti governi, fra cui quello inglese.

Anche la Jugoslavia ha aderito alla celebrazione della «giornata della pace». Tito ha scritto al Papa: «*Nello spirito che sostiene tutte le forze che tendono ad un rafforzamento della pace nel mondo, alla risoluzione pacifica di tutti i contrasti internazionali, per la solidarietà e la collaborazione di tutti i popoli del mondo, appoggio e saluto la vostra idea come un importante incitamento negli sforzi e nella lotta che le forze pacifiche conducono per la giusta ed onorevole pace*».

f. p.

Magnago invita Roma a mostrarsi più «generosa»

Bolzano, 29 dicembre.

(e. p.) Il presidente della Suedtiroler Volkspartei, Magnago, ha inviato un «messaggio» alla popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano, contenente un appello al governo di Roma. Nel messaggio viene fatta la cronistoria delle trattative che si sono svolte tra l'Italia e l'Austria, per la soluzione della controversia altoatesina.

Parlando dell'ancoraggio Magnago sostiene che esso «*è importante soprattutto per il fatto che, in primo luogo, offre una determinata sicurezza, ed in secondo luogo è anche adatto a determinare in futuro che possano essere evitati motivi di divergenze tra l'Italia e l'Austria*».

«*Nel nostro nostro noi ci aspettiamo che il governo italiano dimostri una maggiore buona disposizione nel trattare la questione sud-tirolese*», si legge ancora nel messaggio. «*Essi dovrebbero essere risolti, se Roma si dimostrerà più "generosa"*».

«*La soluzione del problema non può e non deve essere sacrificata ad una vecchia e sorpassata concezione di prestigio nazionale. Non dobbiamo scoraggiarci se nel nuovo anno non si realizzeranno le attese del 1966. Perderci d'animo* — conclude il presidente della SVP — *significherebbe rendere un cattivo servigio alla nostra popolazione*».

Nessun accordo a Salisburgo della Commissione dei «Sei» sul problema dell'Alto Adige

Vienna, 29 dicembre.

(p. t.) La sottocommissione dei «Sei» (due altoatesini, due tirolesi e due rappresentanti del ministro degli Esteri di Vienna) per l'esame dei punti rimasti insoluti nelle trattative per l'Alto Adige (con particolare riguardo alle proposte di garanzia internazionale del pacchetto italiano) ha concluso i suoi lavori.

L'agenzia di stampa austriaca ha diffuso un breve comunicato sull'incontro precisando che un'altra riunione avrà luogo a data da concordarsi. Ciò autorizza a pensare che non sia stato ancora trovato un accordo sulla formula per l'Alto Adige elaborata a Londra dagli esperti italo-austriaci e respinta il 13 dicembre scorso a Innsbruck dalla delegazione altoatesina.

Colpo da film "western" sulla Marsiglia - Briançon

Sei «gangsters» sparando all'impazzata attaccano un treno in Francia: tre feriti

L'assalto in una stazioncina isolata - I banditi costringono due impiegati a fermare il convoglio (che portava le pensioni dei ferrovieri) - Mentre l'automotrice si arresta, i rapinatori cominciano a sparare e salgono: uno dei feriti costretto ad aprire le casette del denaro - Bottino per 23 milioni di lire

Un gruppo di ferrovieri presso il treno bloccato dai rapinatori nei pressi di Aix-en-Provence (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 dicembre.

Un audacissimo attacco all'automotrice Marsiglia-Briançon, ad una ventina di chilometri dalla partenza e vicino ad Aix-en-Provence, ha fruttato a sei banditi la somma di 130.000 franchi (23 milioni di lire circa), in banconote. Tre uomini sono stati feriti, e più che l'ammontare della rapina, è considerata impressionante la sua esecuzione: «Si sarebbe detto un'operazione di commando», ha detto un testimone. Si pensa tuttavia che i ladri credessero di trovare molto di più nell'automotrice la quale, alla fine di ogni trimestre, trasporta il denaro per il pagamento delle pensioni.

I gangsters hanno organizzato la rapina in modo meticoloso, prevedendo ogni particolare. Alle sei e mezzo, armati e col viso nascosto da un fazzoletto, sei uomini si sono presentati alla piccola stazione di Bouc-Cabries, hanno costretto un impiegato a chiamare il capo, che dormiva al primo piano essendo di riposo, ed a farlo scendere; poi con la rivoltella alla schiena, hanno costretto i due uomini a sistemare sulla linea il segnale di fermata, poiché l'automotrice non si ferma a Bouc-Cabries, hanno tagliato i fili del telefono e rinchiuso i due impiegati in una stanza.

Intanto, partita da Marsiglia alle 6,52, l'automotrice si avvicinava e quando il macchinista ha visto il segnale di fermata ha dato il freno. Prima ancora che il treno fosse immobile, una raffica di mitra colpiva la carrozza dove si trovava il denaro sotto la sorveglianza di due impiegati, che venivano feriti alle gambe. I banditi hanno preso d'assalto il vagone, dove hanno ferito con una bastonata al capo un altro impiegato che tentava di respingerli.

Uno dei feriti è stato costretto ad aprire le casette contenenti il denaro, ed i ladri se ne sono impossessati prima di fuggire su due automobili che li aspettavano. Negli scompartimenti, al momento della sparatoria, si era prodotto panico fra il centinaio di viaggiatori, ma poi i colpi di rivoltella erano cessati ed ognuno era rimasto immobile in attesa degli eventi. Nessuno si era accorto dell'accaduto e, quando il macchinista si è mosso, i gangsters erano lontani. Nel treno un medico ha prodigato le prime cure ai feriti che sono stati poi trasportati all'ospedale; le loro condizioni non sono gravi.

l. m.

È morto Maurice Garçon il più grande avvocato francese

Aveva 78 anni ed era accademico di Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 dicembre.

L'avvocato Maurice Garçon, accademico di Francia, si è spento la notte scorsa all'età di 78 anni.

Figlio di un professore di diritto penale, Maurice Garçon si iscrisse nel 1911 al Foro di Parigi e ne divenne rapidamente uno degli avvocati più brillanti. Ma furono due processi clamorosi a renderlo considerare il più grande di tutti: quello, nel 1943, nel quale strappò l'assoluzione di un giovane che era stato accusato di avere ucciso il padre, la zia e la domestica; e quello, nel 1947, nel quale riuscì ad assolvere René Hardy, resistente sospettato di avere denunciato la riunione nella quale furono arrestati parecchi compagni tra cui Jean Moulin, che era allora il capo della Resistenza e fu ucciso dai tedeschi. Maurice Garçon aveva da prima rifiutato di assumere la difesa del giovane, ma l'accettò quando gli portarono un documento dal quale trasse la convinzione personale che egli era davvero innocente.

Antirazionario, antirazzista, Maurice Garçon era per la libertà, contro la censura, amico degli scrittori come degli artisti, e quindi era l'avvocato dell'Accademia Goncourt come di molti giornali. In numerosi processi letterari o di stampa ha sempre sostenuto la necessità di una informazione obiettiva.

l. m.

Colpita dalla lebbra a Roma una donna giunta dalla Somalia

Venuta in Italia per trovare la figlia suora, 11 giorni fa era ricoverata per sospetta tubercolosi - Appena scoperto il terribile male, è stata posta in isolamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

(f. s.) Vivo allarme a Roma per un caso di lebbra. Per undici giorni una donna somala di 70 anni colpita dal «morbo di Hansen» è rimasta nel reparto malattie polmonari dell'ospedale San Filippo Neri, dove era stata ricoverata per «sospetta affezione tubercolare». Ieri sera i sanitari hanno diagnosticato il terribile male e la paziente è stata trasferita d'urgenza all'ospedale d'isolamento Lazzaro Spallanzani sulla via Portuense.

La cittadina somala è Hawa Farah Roble, nata ad Addur, il 15 agosto 1897. Era giunta a Roma in settembre, ospite della figlia, suora all'Istituto delle «Sacramentine di Bergamo», in via Ciampi, al quartiere Nomentano. Subito dopo il suo arrivo nella capitale, la Roble era stata colpita da una lieve indisposizione. Le sue condizioni di salute si erano aggravate in dicembre: aveva la febbre, non riusciva a ristabilirsi. Un medico le aveva consigliato il ricovero in ospedale.

Le analisi cliniche hanno individuato il «morbo di Hansen» (lebbra), ma la certezza della diagnosi si potrà avere soltanto nei prossimi giorni, quando saranno compiuti ulteriori ed accurati accertamenti clinici allo «Spallanzani».

La lebbra, pur essendo una malattia molto grave, non è facilmente trasmissibile per contagio. Il sospetto del morbo ha tuttavia indotto il medico provinciale ad ordinare la disinfezione totale dell'Istituto delle Suore Sacramentine, dove la Roble è stata ospitata per qualche tempo, e del reparto dell'ospedale San Filippo Neri.

Al lazzaretto comunale, la cittadina somala è nel reparto speciale d'isolamento. Se la diagnosi verrà confermata, la paziente sarà trasferita per maggiore precauzione nell'ospedale specializzato di Gioia del Colle, in provincia di Bari, o al San Martino di Genova.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua a pag. 11)

APPARTAMENTO nuovo, superventilato, via Sant'Antonino 6. Due camere, entrata, bagno 860.000 mutuo 2.240.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO occasione meravigliosa posizione: Crocetta, via Cassini 42, tre camere, grande cucina, entrata, bagno, ripostiglio, in bel palazzo signorile, termosifone, ascensore, 4.600.000 mutuo 3.900.000. Gabetti, 578-044. 0867

APPARTAMENTO prezzo introvabile, corso Regina Margherita 173: due camere, servizi 840.000 mutuo 1 milione 960.000. Gabetti, 578-044.

AREA edificabile Crocetta impresa acquista contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2636 — Torino».

ATTICO centralissimo via Petrarca 7. Tre camere, ingresso, bagno, ascensore, gran terrazzo. 2.500.000 mutuo 4.900.000. Gabetti, 578-044.

BORDIGHERA Impresa Soleri, telefono 21-788, 21-344, vende appartamenti condominio alta signorilità eccezionale posizione pieno sole serenità veduta parco palmeto piscina giochi bimbi portineria parcheggio coperto; altri posizione centralissima vicino mare costruzioni particolarmente curate dotazioni modernissime complete. 28218

BORGHETTO S. Spirito, Villaggio Torino, vendonsi alloggi in villa. Prenotaz. geom. Garigilo 668-682.

CAPANNONI industriali impresa costruisce conto terzi. Telef. 543-686.

CASA 17 camere, 5 box, precollinare, Moncalieri vendo. Telefonare 652-873. A121987

CASETTA otto vani zona collinare dintorni Torino impresa vende. Telefonare 543-688. A121309

CENTRALE, signorilissima appartamento su giardino. Richiestissima zona Crocetta, via Cassini 37. Quattro camere, entrata, bagno, ripostiglio, garage compreso prezzo 3.800.000 mutuo 9.000.000. Gabetti, 578-044.

CENTRALISSIMO eccettasse 2 camere grande cucina ripostiglio antibagno bagno veranda. Telef. 539-144 mattino. A121688

CHIOMONTE alloggi panoramici soleggiati villeggiatura estiva invernale tutti i confort 1-2 camera servizi vendonsi mutuo 5. Paolo facilitazioni pagamento. Tel. 60-816. 0584

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo vendonsi studi, uffici, alloggi signorili composti da 4-5 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo 5. Paolo. Consegna immediata. Visita cantiere. Telefonare 745-522.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in Largo Semplone angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 339-310. 0642

DUCHESSA Jolanda 11 vendonsi alloggi signorili nuovi 3-4-5 camere e servizi. Telefonare 655-782.

ELEGANTE palazzina S. Ottavio 19 appartamenti pregiati massimi confort. Prenotando entro dicembre grosse agevolazioni particolari. Dilazione quinquennale, mutuo ventiquadriennale. Telefonare 578-934.

GHIGO Prely vende affitto annuale alloggio ammobiliato condominio, 2 camere cucinino servizi, rimessa. Fassone, Ravioli 34, Pinerolo. Telefono 42-47. 28182

GRUGLIASCO via Don Caustico vendesi per realizzo tre camere più servizi. Telefonare 911-602.

IMPRESA vende direttamente alloggetti 1-2 camera finalto cucinino, tutte le comodità via G. Amati 153, mutuo 5. Paolo, facilitazioni pagamento Telefonare 60-816

INCREDIBILE prezzo, grazioso appartamento piazza Montebello 38: tre camere, servizi 1.200.000 mutuo 2.600.000. Gabetti, 578-044.

LOCALI industriali Settimo 600 mt. cortile, abitazione ufficio vendonsi. Ratenzioni. Telefonare 881-805.

LUSSUOSI, convenienti, centrali appartamenti via Artisti 19. Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 2.900.000 mutuo 5.900.000. Altri tipi maggiori dimensioni sempre prezzo convenientissima. Gabetti, 578-044. 0867

LUSERNETTA APPARTAMENTO CENTRALE CORSO MARCONI 5, PANORAMICO, TRANQUILLO, 4 CAMERE, CUCINA, 2 INGRESSI, 2 SERVIZI, 4.900.000 MUTUO 10.800.000. GABETTI 578-044.

MADONNA Campagna vendonsi ultimi alloggetti 3-3 camere servizi per definizione frazionamento prezzi irrisori mutuo 5. Paolo facilitazioni pagamento. Tel. 60-063 0584

MERAVIGLIOSO appartamento, via Gubbio 101, prezzo vero affare. Quattro camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio 2.900.000 mutuo 6.900.000. Gabetti, 578-044.

OPERAZIONE «30 giorni» sinonimo di convenienza: corso Sebastopoli 295, prezzi sensazionali da 79.500 mq. Scelta residenza nell'ambitissima zona Stadio Comunale Santa Rita. Dalle due camere alle cinque camere, servizi semplici, doppi, troverete l'appartamento ideale al più basso prezzo. Gabetti 578-044. 0867

ORBASSANO centro palazzina signorile con giardino vendiamo alloggi 2-4 camere servizi garage mutuo 5. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. 0584

PORTO Maurizio (Imperia) vendesi alloggio su mare, 3 camere, cucina, servizi, trattabili 10.000.000. telefonare 581-694. 0698

PRIVATO vende alloggi liberi ed occupati corso Unione Sovietica 215, una-due-tre camere più cucina e servizi. Telefonare 382-211 pomeriggio.

SAN Salvario! Centrale appartamento, via Saluzzo 32, cinque camere, ancorne salone, ingresso, biservizi, 2.700.000 mutuo 8.200.000. Gabetti, 578-044. 0867

SANREMO appartamento soggiorno, tre camere, doppi servizi, terrazza, vendesi adiacenze Casinò, vista mare, piena sole, casseggito signorile. Richieste 22.500.000. Bona, Matteotti 10, Sanremo, telefono 85-781.

SANREMO occasione vendesi bellissimo alloggio attico vista e vicinanze mare. Telefonare Torino 556-116, Sanremo 82-505.

SANREMO vendesi appartamento tre camere, servizi, giardinetto privato nuova costruzione dotato riscaldamento e acqua calda centralizzati. Zona tranquilla, residenziale, signorile. Richiesta 12.000.000, mutuo fondiario, facilitazioni pagamento. Bona, Matteotti 10, Sanremo, telefono 85-781. 28218

SANREMO zona Foce vendesi lussuosissime due camere, servizi, terrazzo, esposizione sud-ovest, termoconvettori incassati, portineria, ascensore. Richiesta 9.000.000. Bona, Matteotti 10, Sanremo, telefono 85-781.

SANREMO zona levante, 5° piano, vendiamo alloggio composto da: ingresso, soggiorno, quattro camere, doppi servizi, cucina, ripostiglio, grande terrazzo. Richiesta 19 milioni. Bona, Matteotti 10, Sanremo, telefono 85-781. 28218

SANREMO zona residenziale a ponente della città vendiamo alloggio: ingresso, soggiorno, camera da letto, grande cucina, bagno, balcone, terrazzo, quarto piano, riscaldamento centrale, magnifica vista mare e città. Prezzo 6.000.000, mutuo e facilitazioni pagamento. Bona, Matteotti 10, Sanremo, telefono 85-781.

SIGNORILISSIMI, pregiati appartamenti via Ragusa 15: quattro camere, cucinette, entrata, bagno 3 milioni 500.000 mutuo 6.900.000. Straordinarie facilitazioni pagamento. Gabetti, 578-044. 0867

SPOTORNO, via Lalaia, appartamentini prezzi convenienti, possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, Telef. 3500, oppure cantiere impresa Barchialis, tel. 75-657

STRAORDINARIO: via Nicola Fabrizi 21, cuore zona Francia, economicissimi alloggi, tre camere 880.000 mutuo 1.900.000, due camere 400 mila mutuo 1.400.000. Gabetti, 578-044. 0867

TERRENO acquistasi zona S. Paolo per 40/100 camere, contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 636 — Torino». 1001

TERRENO Grugliasco, progetto 77 camere, bella posizione vicino corso Francia, arretramenti, vendo. Telefonare 392-226. A122917

TERRENO progetto approvato 180 camere Nichelino permutasi. Intermediari. Telefonare 687-623.

VENDO appartamenti posizione bella a Torre Pellice. Tel. Gai 121-91547.

VENDO, centro Pegli, appartamento libero 10 vani 3 servizi costituente 2° piano palazzo prospiciente mare alta studio abitazione professionista, agenzia assicurazioni, viaggi, oppure foresteria grande azienda. Telefonare 4693-570 Milano, 41-831 Albisola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 202 — 20100 Milano».

VIA Oropa vendesi appartamento camere, salone, servizi, mutuato. Telefonare 517-803. 0555

VILLA assoluto lusso, stupenda posizione, giardino cintato, strada Cavarello 63. Immense salone, 8 camere, 2 cucine, quadrupli servizi, garage 2 macchine, 31.000.000 mutuo 15.000.000. Gabetti, 578-044.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-890, 538-539.

A. ABBISOGNA alloggio serietà impiegato statali referenziato, solvibili. Telefonare 779-538. 01000

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

A. CERCASI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat. 0444

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale Telefonare 538-594 0555

CERCANSI affitto in Torino dintorni due stabili industriali rispettivamente di 1200 e 500 mq adatti ad industria leggera. Telef. 341-170.

CERCASI alloggetto camera servizi zona Statuto, linea 60. Telefonare Favro 290-101 ore ufficio.

CERCO 2-4 camere, possibilmente servizi, anche periferica. Telefonare 544-461. 0988

CONIUGI piemontesi affitterebbero 2 camere cucina casa nuova zona Marconi, Dante. Tel. 886-677.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 45.000 Sacchi 14. Telefonare 538-539. 0529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 26.000, 33.000, 45.000. Bogino 10. 0658

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. REFERENZIATO commerciante vedendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28 Tel 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42 Telefonare 546-439

AFFITTANSI bellissimi spaziosi negozi via Passo Buole 62. Telefono 610-359. 2001

AFFITTANSI negozi via Scalzo 75, via Assunzione 5. Telef. 383-753.

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi nuova. Telefonare 368-995 A110-741

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Tel. 368-995

AFFITTASI alloggetto moderno prossimi sposi. Rivolgersi Don Bosco 32 napoli. A123645

AFFITTASI alloggio zona S. Rita tre camere tinello cucinino servizi. Telefonare 322-542.

AFFITTASI subito spaziosa camera cucina termo bagno fronte Fiat Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3071 — Torino». A123707

AFFITTASI urgentemente bellissimo appartamentino mobiliato: 2, cucina, telefono. Telefonare 599-805.

AFFITTASI zona Gerbasso locale industriale mq 1700 coperti più palazzina uffici. Tel. 330-310.

AFFITTASI 9 locali ex studio dentistico ed abitazione su corso presso Porta Nuova. Telefonare 519-369.

AFFITTO persona sola referenziata camera cucina soleggiata termocentrale zona corso Casale. Tel. 889-226

ALLOGGIO spazioso, 3 camere, cucina, bagno, 2° piano, senza termosifoni, zona Statuto, affittasi direttamente. Telefonare 553-873.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Torino, dintorni, operai specializzati. Concorrenza. Telefonare 485-858 (Maggio). A118207

(Continua a pag. 16)

per la PUBBLICITÀ
- LA STAMPA
ed in STAMPA SERA
rivolgersi alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 3, telef. 700.122
GENOVA - Via XII Ottobre 180/r, t. 886.888
ROMA - Largo N. Spinelli 6, telef. 888.477
Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO Via Roma 80 (Palazzo «La Stampa»)
MILANO Via Borgogna 3 Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA Portici Accademia 11r e Via Roma (ang. Via XII Ottobre 180r
ROMA Largo N. Spinelli 6 e Largo del Tritone 155
NAPOLI Via Posillipo 181

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

CRONACHE DELLO SPORT

L'asso del ciclismo si prepara alle corse del '68

Gimondi ha già ripreso ad allenarsi in Riviera

Il vincitore del Giro d'Italia si trova a Diano Marina - Ha anticipato la ripresa in vista della «Sei Giorni» di Milano che si disputerà a metà febbraio - Gimondi non ha ancora deciso se prenderà parte alla prova a tappe italiana ed al «Tour»

(Nostro servizio particolare)

Diano Marina, 29 dicembre.

Felice Gimondi non resta inoperoso. Il ciclista bergamasco ha terminato la sua attività agonistica 1967 meno di due mesi fa, subito dopo il Trofeo Baracchi, e già ieri è risalito in bicicletta, per riprendere, sia pure a ritmo assai leggero, gli allenamenti in vista della prossima stagione. Il vincitore del Giro d'Italia si trova da qualche giorno a Diano Marina, dove abita la fidanzata: la signorina Tiziana, in attesa di diventare la signora Gimondi — avvenimento previsto per la fine del 1968 — si adatta a fare anche da «direttore sportivo» al promesso sposo, pronta naturalmente a passare le consegne a Luciano Pezzi, responsabile della squadra Salvarani, quando la stagione ciclistica avrà ufficialmente inizio.

Sotto l'affettuoso controllo di Tiziana, Gimondi ha pedalato ieri per una trentina di chilometri, oggi ne ha compiuti quaranta, continuerà ad allenarsi a Diano Marina, aumentando progressivamente la distanza, per tutta la prossima settimana. Quale la ragione di questo «anticipo», per un corridore che era stato proprio accusato di aver preteso troppo dal suo fisico nella stagione appena conclusa?

«La ragione principale — risponde Gimondi — *sta nella "Sei giorni" di Milano, in programma a metà febbraio. E' la prima volta che vi partecipo, in coppia con Rudy Altig. Il tedesco non era in forma, a novembre, e mi ha fatto perdere il Trofeo Baracchi. Io non vorrei fare altrettanto... Sarà un'esperienza del tutto nuova per me e voglio cercare quindi di arrivare alla "Sei giorni" fisicamente a posto».*

«Il suo programma, oltre alla "Sei giorni?".

«Forse inizieremo col circuito di Laigueglia, se gli organizzatori lo stabiliranno in una data non troppo vicina al "via" della "Sei giorni". E poi non avremo altro che da scegliere in un calendario fin troppo intenso».

«Punta al Giro d'Italia, al Tour de France o a entrambi?».

«Dipenderà dalle circostanze, da come mi sentirò. Sulla carta uno si sente di fare tutto, bisognerà poi vedere in pratica. Per ora so già che guiderò la mia squadra per la prima volta al Giro di Spagna, che si conclude una settimana prima del Giro d'Italia. Dopo l'esperienza spagnola, vedremo cosa si potrà fare».

«Pensa che i suoi più forti avversari per il 1968 saranno i soliti, cioè Motta, Merckx, Adorni, Poulidor, o ritiene che la nuova stagione ciclistica porterà alla ribalta qualche nuova rivelazione?».

«Credo che i migliori siano sempre quelli citati e quei pochi altri che già si conoscono. E' probabile però che un nome salti fuori con maggior frequenza tra i vincitori delle corse di prestigio, quello di Bernard Guyot. Il giovane francese mi ha impressionato moltissimo, tutte le volte che ho gareggiato con lui. Ha classe, volontà e farà carriera».

«E Anquetil?».

«Il fuoriclasse francese è anziano, ma è ancora pericoloso, soprattutto per la sua intelligenza tattica. Se, come sembra, sarà lui il regista della squadra francese al Tour, sarà molto difficile togliergli il controllo della corsa».

«Tra i suoi obiettivi per il 1968 c'è anche un tentativo di record sull'ora?».

«Non mi sono neppure posto il problema. Per ora preferisco solo pensare al traguardo più immediato, quello della "Sei giorni"».

«Ritiene che anche nel 1968 ci saranno ancora polemiche sul doping?».

«Io sono stato uno dei pochi a non assumere in proposito alcun atteggiamento di ribellione. Sono d'accordo sui controlli, purché siano fatti seriamente. Tutto dipenderà insomma dal modo in cui l'antidoping verrà praticato e soprattutto dalla chiara definizione dei prodotti proibiti. E' la confusione, che ha contribuito a creare le polemiche».

Gianni Pignata

Successi e delusioni di Gimondi nel 1967

La stagione 1967 di Felice Gimondi è stata ricca di successi e di delusioni, più quelli che queste. Il ciclista bergamasco si è affermato nel Giro d'Italia, vincendo sulla cima di Lavaredo e staccando poi Anquetil nella tappa dell'Aprica, ma ha tradito l'attesa nel «Tour», poiché la grave crisi patita sui Pirenei ha reso inutili i suoi successi di tappa a Briançon e sul Puy de Dôme.

Gimondi è stato il dominatore delle principali gare a cronometro della stagione — il Gran Premio di Castrocaro, il Gran Premio delle Nazioni a Parigi, il «Cynar» a Lugano — ma ha mancato, più che altro per colpa del suo compagno di coppia Altig, il traguardo conclusivo dell'annata, nel trofeo Baracchi di Bergamo. Ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta nel campionato del mondo individuale in Olanda, ma il suo secondo posto nel Giro di Lombardia ha garantito, alla Salvarani, lo scudetto di campione del mondo a squadre.

L'unica corsa in linea vinta da Felice nell'annata sportiva che sta per concludersi è il Giro del Lazio del 17 settembre: ma il bergamasco l'ha vinta col piglio del fuoriclasse.

Ecco, in sintesi, le vittorie 1967 di Gimondi:

GIUGNO — Giro d'Italia: 1° nella Udine - Tre Cime di Lavaredo e 1° in classifica finale; 1° Gran Premio di Castrocaro.

LUGLIO — Giro di Francia: vittorie di tappa a Briançon e al Puy de Dôme, 5° in classifica finale.

SETTEMBRE — Giro del Lazio, Gran Premio delle Nazioni

OTTOBRE — G. P. Cynar a Lugano.

A questo si devono aggiungere quattro successi in circuiti durante la «tournée post-Tour».

Felice Gimondi è tra i primi ciclisti ad allenarsi

Il rientro di Sivori nel Napoli forse «dà fastidio» ad Altafini

I tifosi sono impazienti di rivedere in campo Omar domani contro il Torino, ma non tutti i compagni di squadra sembrano convinti dell'utilità del ritorno dell'italo-argentino - Altafini sarebbe un po' geloso della grande popolarità Sivori, festeggiato ieri sera dai dirigenti - I granata, giunti a Napoli, stamane si allenano al campo del Vomero

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 29 dicembre.

La comunicazione sarà data solamente domani dopo l'ultimo allenamento, ma il ritorno di Sivori nel Napoli, per la partita con il Torino deve ritenersi certo. Pesenti ha voluto attendere fino all'ultimo per rendere ufficiale la notizia, ma in città ormai tutti ne parlano, i tifosi sono in agitazione perché credono che Sivori possa dare alla squadra azzurra la spinta decisiva per la conquista dello scudetto di campione.

Sivori sente questa nuova responsabilità e quasi la teme. Proprio oggi pomeriggio ha detto: «Ho paura più che nel giorno del mio esordio. Aspettano da me il miracolo, e se io non fossi capace?...».

L'italo-argentino ha assicurato di essere a posto, di non sentire più dolore al ginocchio sinistro operato di menisco, ed ha aggiunto una frase di speranza nell'aiuto che certamente gli darà il numeroso pubblico di Napoli. Sivori è un personaggio importante per questa città, e la prova si è avuta oggi quando la squadra azzurra, accompagnata da Pesaola, ha lasciato lo stadio «S. Paolo» per raggiungere il solito albergo della periferia per il settimanale ritiro. I cento e cento che attendevano la comitiva avevano incitamenti solo per lui, gli hanno gridato il loro entusiasmo.

Sivori era commosso, si è sentito quasi smarrito, forse per la prima volta in vita sua. «E se io non potessi far niente?». Poi si è convinto, ha detto che prima o poi dovrà pur ricominciare, e tanto vale rischiare subito. «Domenica 7 gennaio — ha aggiunto — ci sarà l'Inter e la prova col Torino sarà una esperienza in più. Per questo voglio giocare».

Deciso il ritorno di Sivori (solamente il terreno pesante a causa della pioggia potrebbe consigliare un rinvio, ma a Napoli oggi c'era un bellissimo sole) merita conoscere il parere dei compagni di squadra sul suo rientro. I pareri sembrano contrastanti, stando alle voci. C'è chi dice che Altafini sia convinto che il Napoli possa fare di più e meglio senza l'argentino. Altafini non conferma la informazione, anzi la respinge. Forse non troppa foga per crederci in pieno. Pesaola, informato dei mormorii della gente, ha tentato una smentita ufficiale affermando che i due hanno «comune interesse nel trovare un accordo».

I motivi del possibile contrasto sarebbero sia tecnici che psicologici. Altafini non vuole più rischiare ad ogni momento i rudi interventi dei difensori avversari e preferisce lasciare ad Orlando compiti di «punta». Gioca con la maglia n. 10, parte da lontano tentando di rifare lo scatto per il goal. La presenza di Sivori disturba questo suo piano tattico, perché anche Omar si mantiene un poco arretrato.

Ma c'è di più. Si dice che la grande popolarità di Sivori turbi i sonni di Altafini, abituato da qualche anno (cioè da quando Omar è assente) a considerarsi il vero ed unico «re di Napoli». Insomma, non vorrebbe dividere gli onori e i premi con un altro. Riteniamo quanto ci è stato detto, ritornando a ripetere che sia Sivori sia Altafini, ed anche Pesaola smentiscono. Difficilmente, però, potrebbero dire diversamente.

I responsabili del sodalizio, appassionati come la gran massa dei tifosi, questa sera hanno organizzato una festa per brindare al ritorno di Sivori. Pare che il giocatore abbia ricevuto un bel regalo, pagato da un dirigente mentre nel biglietto di omaggio figuravano i nomi dei compagni di squadra. Si tenta di tutto per dare all'esordio stagionale di Sivori il carattere di un avvenimento eccezionale. In attesa della comunicazione ufficiale, si può comunque anticipare la formazione del Napoli per domenica: Zoff; Nardin Pogliana; Stenti Panzanato Bianchi; Canè Juliano Orlando Altafini Sivori.

La comitiva del Torino è giunta a Napoli sul far della sera prendendo alloggio in un albergo prospiciente il mare di Santa Lucia. Fabbri ha detto: «Domattina ci alleneremo sul campo del Vomero, poi deciderò la formazione». Nonostante il riserbo del trainer granata si possono considerare certi i rientri di Cereser e di Carelli; come è possibile la conferma di Bolchi nel ruolo di mezz'ala.

Giulio Accatino

Ferrini, al centro, e Juliano, con il pallone, compagni di squadra in Nazionale contro la Svizzera, saranno domani avversari in Napoli-Torino a Fuorigrotta

Chiesto un «liquidatore»

Il Parma ha un passivo di 200 milioni

Parma, 29 dicembre.

La travagliata vicenda del Parma Calcio sarà finita in Tribunale. Questa mattina infatti il collegio sindacale della società, accompagnato dal legale, si è recato dal presidente del Tribunale dott. Arnone, ed ha richiesto la nomina di un liquidatore per deficienze dell'organo principale della società, cioè l'assemblea.

Infatti le precedenti due assemblee, convocate prima per la nomina dei consiglieri, e poi per lo scioglimento della società, erano andate deserte per mancanza del numero legale: di qui, la richiesta della nomina del liquidatore, sulla quale il dott. Arnone si è riservato di decidere.

Come è noto, la situazione del Parma è andata peggiorando in questi ultimi anni, fino a raggiungere una gravità senza precedenti: il passivo supera i 200 milioni di lire, mentre la squadra, scesa addirittura in quarta serie, non riesce assolutamente a dare sintomi di ripresa, ed il pubblico si dirada sempre più. Da punte di 15-16 mila spettatori per incontro, si è scesi agli attuali 600 o 700.

IN DUE PARTITE, QUATTRO SQUADRE DEL GRUPPO DI TESTA

Il Milan teme che il Bologna giochi una gara di attacco

Gli emiliani decisi a conquistare i due punti - I rossoneri si sono sempre trovati in difficoltà di fronte a compagini aggressive - Il parere di Rocco e Carniglia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 dicembre.

Nereo Rocco è come sempre esplicito nelle sue dichiarazioni. «Allo scudetto, quello vero, ancora non penso — spiega. — Il campionato è lungo e irto di ostacoli. Può accadere di tutto. Punto, per il momento, al cosiddetto scudetto d'inverno. Per il Milan, che ha iniziato la stagione senza soverchie ambizioni, sarebbe già un bel traguardo terminare il girone d'andata in testa alla classifica, magari aumentando il vantaggio sulle immediate inseguitrici. Ma per riuscire nell'intento è indispensabile battere domenica il Bologna a San Siro».

Per battere il Bologna il *trainer* rossonero ha confermato quella che dovrebbe essere la formazione-base del Milan con: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera e Prati. A dire il vero, Rocco, come già aveva fatto alla vigilia della partita di Torino con i granata di Fabbri, voleva concedere un turno di riposo ad Anquilletti retrocedendo Trapattoni nel ruolo di terzino. Ma poiché Santin è sempre fermo — e ancora non si sa quando potrà riprendere la preparazione perché il ginocchio a suo tempo infortunato è sempre dolorante — e Scala non offre sufficienti garanzie, Anquilletti rimane al suo posto.

I rossoneri temono di dover subire l'iniziativa del Bologna. E' innegabile che il Milan si trova sempre a mal partito quando si imbatte in avversari che gli strappano di mano le redini del gioco e impongono all'incontro un ritmo sostenutissimo. Non per nulla sinora l'unica squadra che avrebbe potuto sconfiggerlo è stata l'Inter che, in effetti, senza il famoso «goal-fantasma» di Rivera si sarebbe affermata. Il Bologna, pur attraversando un periodo incerto, possiede in parte le stesse caratteristiche di gioco dell'Inter ed è appunto per tale motivo che i rossoneri si dimostrano preoccupati.

Dal pomeriggio di oggi il Milan è in ritiro a Carnago. Rocco spera che le condizioni del terreno di San Siro siano discrete e che la nebbia, fittissima in questi giorni anche in città, non giochi brutti scherzi. «Con gli impegni che ha il Milan fra campionato, Coppa Italia e Coppa delle Coppe — ha spiegato — non possiamo permetterci il lusso di recuperare infrasettimanalmente un incontro importante come quello con gli emiliani».

I rossoblù di Carniglia sono a Como in attesa di trasferirsi domenica direttamente a San Siro. Luis Carniglia non è molto tranquillo, cerca ancora il sistema di accrescere l'incisività dell'attacco che in dodici partite ha segnato soltanto 10 reti (contro le 30 del Milan) subendone altrettante.

g. bell.

Varese - Cagliari si inizierà con mezz'ora di anticipo

Per permettere ai giocatori lombardi e alle loro famiglie di trasferirsi in tempo a Montecarlo - Passeranno la notte di Capodanno ospiti del presidente Borghi

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 29 dicembre.

Da questa sera, il Varese è in ritiro a Comerio. Domenica affronterà sul suo campo il Cagliari, una «vedette» che sta impegnando seriamente gli squadroni in questo campionato. L'allenatore Arcari, pur non sciogliendo del tutto i dubbi, ha dichiarato che con il 90 per cento di probabilità scenderà in campo la formazione che ha battuto il Napoli, e precisamente: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Vastola.

I varesini non si nascondono la difficoltà di questo nuovo ostacolo. Il Cagliari va forte. Però, pur temendolo, non sono eccessivamente impressionati. Si sentono forti della loro imbattibilità casalinga e sanno di essere in forma. Tra l'altro, nel clan biancorosso c'è aria di festa: il presidente, ing. Giovanni Borghi, ha messo a disposizione due aerei, che subito dopo l'incontro, quale che sia il risultato, trasporteranno i giocatori ed i loro familiari a Montecarlo, ove insieme alla famiglia Borghi festeggeranno l'inizio del nuovo anno. E' un premio che il presidente aveva deciso di concedere ai suoi giocatori per la bella vittoria contro il Napoli. Proprio per questo motivo, il Varese ha chiesto di anticipare di mezz'ora l'inizio della gara, e il Cagliari ha accettato. La partita, perciò, comincerà alle 14 e non alle 14,30.

I sardi sono a Como. Abbiamo parlato per telefono con l'allenatore Puricelli. Questi, che fu allenatore del Varese al tempo della promozione della squadra in serie A, ha lasciato in città un buon ricordo di sé. Torna a Varese dopo tre anni.

Gli abbiamo domandato se teme il Varese di oggi. La risposta è stata: «*Il Cagliari in attacco non teme nessuno. Abbiamo Riva in forma strepitosa, Rizzo e Greatti che fanno gioco, e Boninsegna deciso a un rientro eccezionale dopo la squalifica*». Gli abbiamo anche domandato se il tornare a sedersi in panchina a Varese lo emozioni. Ha dichiarato: «*Devo essere sincero: all'inizio sarò un po' emozionato, come dimenticare tante soddisfazioni?*».

v. m.

Confermato lo «0 a 2» per la gara Lecco-Lazio

Milano, 29 dicembre.

La Commissione disciplinare della Lega nazionale ha respinto l'opposizione presentata dal Lecco contro la punizione sportiva della perdita della gara giocata con la Lazio il 3 dicembre.

Come è noto, il giudice sportivo della Lega nazionale assegnò la vittoria per 2-0 alla società capitolina perché (la gara sul campo si era chiusa in parità) ritenne che la regolarità del gioco fosse stata inficiata dal clima di intimidazione creato dal pubblico locale e dall'invasione del campo perpetrata da un isolato spettatore.

L'Hockey Torino supera (4 a 3) il Chamonix campione di Francia

Conclusa con una bella affermazione la tournée all'estero - Emozionante finale con gli italiani ridotti in tre a causa di espulsioni - I torinesi il 5 gennaio a Grenoble

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 29 dicembre.

L'Hockey Club Torino ha concluso la breve ma severa *tournée* con una clamorosa affermazione sui campioni di Francia del Chamonix. I torinesi si sono imposti per 4 a 3 al termine di una gara che ha avuto momenti emozionanti ed un finale drammatico. Di fronte a circa 5 mila spettatori, tra i quali un gruppo di tifosi giunti dall'Italia, gli ospiti hanno mantenuto il vantaggio malgrado abbiano giocato l'ultimo minuto con soli tre elementi, a causa di espulsioni decise dagli arbitri con eccessiva severità. Per contro il Chamonix, nel tentativo di pareggiare ha rinunciato al portiere inserendo un giocatore d'attacco: in tre, i torinesi hanno quindi contenuto l'ultimo assalto dei sei avversari, salvando un successo che costituisce la rivincita dell'incontro perso al Valentino all'inizio di stagione contro gli stessi avversari. Per gli italiani hanno segnato Rigamonti (due), Adair e Witthal.

Il bilancio della *tournée* dell'Hockey Torino è di una sconfitta (3 a 7 a St-Gervais, quando la squadra era affaticata da un viaggio disagevole) e di due vittorie (8 a 1 sul Villar-de-Lans e 4 a 3 sul Chamonix). Delle quindici reti messe a segno nelle tre partite, Witthal ne ha realizzate cinque, Adair (un cosiddetto «prestato» dai Diavoli di Milano) e Rigamonti quattro ciascuno, Marchini una.

Si è infortunato abbastanza seriamente al braccio Paracchini, il quale ha ricevuto un brutto colpo contro il Villar e non ha potuto disputare il confronto col Chamonix. Si spera che il forte atleta guarisca presto: il Torino il 5 gennaio sarà impegnato a Grenoble contro la solida squadra locale, in una amichevole che dovrebbe aver luogo nello stadio del ghiaccio costruito appositamente per le ormai vicine Olimpiadi invernali. Attualmente, come è noto, il campionato italiano di hockey è sospeso in quanto è in corso la *tournée* nordamericana della squadra azzurra.

c. p.

Con quasi 800 partecipanti

Campionati di scherma dal 4 gennaio a Torino

Da giovedì 4 gennaio a lunedì 8 il Palazzo dello Sport di Torino ospiterà i 780 concorrenti ai campionati nazionali «non classificati» di fioretto maschile e femminile, spada e sciabola.

Una partecipazione-primato che, oltre a creare ardui problemi di ordine organizzativo al Comitato regionale piemontese, metterà a dura prova atleti, dirigenti e arbitri impegnati ininterrottamente da mattino a sera per 5 giorni.

E' la prima volta che le quattro competizioni, i cui risultati valgono pure per il «Gran Premio di Società 1968» sono raggruppate in un'unica sede. Ciò ha determinato un successo quantitativo che va al di là di ogni previsione. Anche sotto l'aspetto qualitativo si potranno trarre favorevoli auspici per l'avvenire schermistico dai migliori classificati: i primi 36 verranno ammessi ai campionati di «terza» categoria.

Tutte le gare saranno disputate con la formula dei gironi all'italiana, ai quali i risultati delle semifinali saranno riportati nelle finali di 8 tiratori in programma nelle prime ore serali.

I primi due giorni saranno dedicati al fioretto maschile con 265 iscritti, a cui farà seguito il femminile con 117; toccherà poi ai 340 spadisti e infine ai 157 sciabolatori, mettendo in azione tutte le 14 pedane installate al Palasport. Questo con la speranza che gli sportivi torinesi, favoriti anche dall'ingresso libero, diano un largo concorso alla manifestazione inaugurale dell'annata agonistica, sostenendo con il loro incitamento i numerosi rappresentanti locali del Club Scherma (70), del «Michelin» (15), della «Granatieri» (15), e quelli regionali della Pro Vercelli (31) e Pro Novara (3) in lotta con giovani e anziani provenienti da tutte le sale d'armi della Penisola.

c. f.

Oggi Piacenza-Pavia e altri recuperi di «C»

Per il torneo di serie C si disputano oggi 5 partite di recupero, con inizio alle ore 14,30. Ecco il programma e gli arbitri:

Girone A: Piacenza-Pavia (arbitro Lupi).

Girone B: Città di Castello-Rimini (Trilli); Jesi-Pontedera (Gastaldi); Ravenna-Cesena (Branzoni); Vis Pesaro-Del Duca Ascoli (Casarin).

LUNEDI' IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO

Jim Clark è il più veloce nelle prove in Sud Africa

Johannesburg, 29 dicembre.

Anche oggi Jim Clark ha dimostrato di voler portare la sua Lotus-Ford alla vittoria nel Gran premio automobilistico del Sud-Africa che si correrà a Capodanno sul circuito di Kyalami, poco distante da Johannesburg. Clark ha superato più volte la media sul giro realizzata nelle prove di ieri, che già era inferiore ai record ufficiale del circuito, e prima di tornare ai boxes ha girato addirittura in 1'22"4.

Il secondo miglior tempo della giornata è stato realizzato dal compagno di scuderia sudafricano Graham Hill, che tuttavia non è riuscito a girare in meno di 1'24" netti. La performance conferma che le Lotus-Ford sono le favorite per la gara di lunedì, prima prova del campionato mondiale conduttori di Formula 1.

Jackie Stewart ha ottenuto in 1'24"2 il terzo tempo. Lo scozzese ha girato sulla Mairs con motore Ford. Lusinghiera è stata la prestazione dell'italiano Andrea De Adamich, che debutterà nel Gran premio con la nuovissima Ferrari 3000 a 12 cilindri di oltre 400 cv, una delle tre inviate a Kyalami dalla Casa di Maranello. De Adamich è stato praticamente l'unico concorrente che nelle ore più calde di oggi sia riuscito ad abbassare i tempi realizzati ieri. L'1'25"2 lo colloca al quinto posto fra i migliori tempi sul giro della giornata. Anche l'altro pilota della Ferrari, il neo-zelandese Chris Amon, si è portato bene, girando in 1'25"4. Jacky Ickx, infine, ha fatto il suo miglior giro in 1'28"9. Ludovico Scarfiotti, sulla Cooper-Maserati, ha compiuto il miglior passaggio in 1'28".

Il gran caldo della giornata ha messo in difficoltà il neozelandese Denis Hulme, campione del mondo, che su McLaren-Brm ha girato in 1'26", Jack Brabham che ha fatto 1'24"2 con la Repco-Brabham, e l'austriaco Jochen Rindt che pure su Repco-Brabham ha girato in 1'25"2.

registratore magnetico portatile SA 9101 T

Transistorizzato, a 2 piste, velocità 4,75 cm/sec., potenza d'uscita 500 mW, gamma di frequenza 80-8000 c/sec., regolatore di tono, regolatore della profondità di modulazione e dell'efficienza delle pile, alimentazione 9 V. Dimensioni: 30 x 11 x 19

SIERA RADIO-TV ELETTRODOMESTICI

CONCESSIONARIA DI VENDITA: MELCHIONI S.P.A. - MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la sosta internazionale una «grande» ripresa in campionato

Squadroni a confronto diretto

Domani, oltre alla partitissima Juventus-Inter, molti altri incontri interessanti in ogni settore - Milan-Bologna, Napoli-Torino, Varese-Cagliari [illegible] tra le gare più attese - La Roma vuole interrompere una serie negativa affrontando il Brescia - Novità nella Fiorentina [illegible] il Mantova - [illegible] coda trasferta difficile per la Sampdoria sul campo [illegible] contro [illegible] Lanerossi

Il Milan potrà confermare le sue forze di capolista?

La polemica si è chiusa, la partita internazionale tra Italia e Svizzera resta ormai un ricordo, il ricordo di un periodo agitato, per qualche giorno scosso dalle discussioni, che soltanto il franco successo ottenuto [illegible] azzurri è riuscito a sopire. Domani riprende il campionato che domenica ha segnato il passo. Il tredicesimo turno sembra fatto apposta per uscire [illegible] quell'incertezza che, almeno sinora, ha [illegible] tato la caratteristica principale [illegible] torneo di serie A.

Mancano tre gare alla fine del girone d'andata, [illegible] cerca una compagine che sappia imporsi con tono sicuro e spigliato e [illegible] sia capace di offrire continuità di rendimento. Si guarda al Milan capolista. Diciassette punti, nessuna sconfitta al passivo. La squadra di Rocco ha [illegible] minciato in sordina, poi, [illegible] poco a poco, ha preso fiducia nei suoi mezzi. Gli tocca di ospitare, sul campo di [illegible] Siro, il Bologna [illegible] Carniglia e di Viani ed il compito non è lieve. Ma i rossoneri potrebbero trarre profitto proprio da questa gara per consolidare le aspirazioni allo scudetto, dal momento che parecchi dei più immediati inseguitori si [illegible] costretti a superare gli ostacoli di ben insidiosi confronti.

Cinque formazioni — Inter, Varese, Cagliari, Napoli e Roma — danno la caccia al Milan con tre punti di di- [illegible] il calendario si diverte a combinare *matches* appassionanti che sfuggono alla tentazione del pronostico. Figurano in programma Juventus-Inter, V[illegible]Cagliari, Napoli-Torino, Roma-Brescia: soltanto [illegible] Roma (che però non vince da cinque giornate) può vantare una sia pur relativa tranquillità nella conquista del successo, le altre partite, invece, [illegible] mettono qualsiasi [illegible].

Ogni sfida ha validi motivi di interesse, senza che sia possibile sbilanciarsi a favore di questo o di quel contendente. Juventus (tredici punti in graduatoria) ed Inter sono in se[illegible] positiva. Hanno avuto un avvio stentato, hanno patito istanti di crisi. Poi si sono riprese in modo brillante, bianconeri e nerazzurri, infatti, non perdono da quattro giornate.

Varese-Cagliari: il Varese, sul campo di casa, mai ha subito un goal ed ha pareggiato una volta sola; è forte in difesa, dove Picchi, con la sua esperienza, mette ordine all'intero reparto. Ma, contro la retroguardia lombarda, sono la prima linea del Cagliari: con il suo Riva, con il suo Boninsegna, con il suo Rizzo, l'attacco sardo è il secondo del torneo, ben diciassette volte ha centrato il bersaglio. Napoli-Torino: il Napoli potrebbe ricevere slancio dal rientro di Sivori; però, tra i granata, tornano Cereser e Ciccolini e Cereser a bilanciare il peso del rientro di Omar.

Val la pena ripeterlo, nessun risultato, domani, susciterà eccessiva sorpresa. E non solo per quanto riguarda le gare che interessano il vertice della classifica, ma pure per quel che concerne la lotta per le posizioni di coda. Sampdoria, Spal e Mantova, ultima a quota 6, lamentano confronti egualmente ardui. La Samp sarà di scena a Vicenza (punti 11), la Spal an- [illegible] trasferta a Bergamo (contro l'Atalanta, che ha 10 punti), [illegible] tre il Mant[illegible] giocherà a Firenze, dove [illegible] Fiorentina cercherà di aggiungere i due punti in palio al [illegible] che attualmente possiede. Anche i toscani non hanno perso [illegible] speranze [illegible] inserirsi nella battaglia per il titolo.

Gigi Boccacini

Classifica della serie A

PRIMO (p. 17)	MILAN
SECONDI (p. 14) DISTACCO 3 PUNTI	CAGLIARI, INTER, NAPOLI, ROMA, VARESE
TERZI (p. 13) DISTACCO 4 PUNTI	FIORENTINA, JUVENTUS
QUARTI (p. 12) DISTACCO 5 PUNTI	TORINO, BOLOGNA
QUINTO (p. 11) DISTACCO 6 PUNTI	LANEROSSI
SESTI (p. 10) DISTACCO 7 PUNTI	ATALANTA, BRESCIA
ULTIMI (p. 8) DISTACCO 9 PUNTI	SAMPDORIA, SPAL, MANTOVA

Contro [illegible] Juve Domo

[illegible] partita [illegible] per [illegible] morte dei due calciatori

La partita Juve Domo-Suno, del campionato piemontese dilettanti di Prima categoria (girone A), in programma domani a Domodossola, è stata rinviata a data da stabilire.

La Lega regionale ha con- [illegible] il rinvio [illegible] considerazione del tragico incidente in cui hanno perso la vita, due giorni fa, i giocatori del Suno Tarino e Bertaglia.

Tra gli altri provvedimenti adottati dalla Lega figurano le squalifiche a vita inflitte ai giocatori Giuseppe Perrone dell'Aurora Venaria e Fiorentino Ruzzier della Vinovese, per atti di violenza nei confronti dell'arbitro.

Oggi Casale-Imperia [illegible] i recuperi di serie D

[illegible], 29 dicembre.

Il Casale disputa o[illegible] alle 14,30 l'incontro di recupero con l'Imperia, ultimo in classifica nel girone A di serie D e spera di riuscire ad imporsi e conquistare il terzo posto in classifica, a due sole lunghezze dalla Pro Vercelli che guida la graduatoria.

In serie D sono in programma oggi altri tre recuperi, riguardanti il girone B: Derthona-Valtrompia, Parma-Pro Sesto e Vigevano-S. Secondo.

La Juventus ha provato la «tattica»

A Villar Perosa, sulla neve, i giocatori hanno ripetuto gli schemi di gioco che dovrebbero venire attuati contro i nerazzurri - Continua l'incertezza fra Favalli e Simoni per il ruolo di ala destra, ma la scelta dovrebbe cadere sul primo - Oggi [illegible] squadra rientra [illegible] Torino per allenarsi - In serata la comitiva ritorna in «ritiro»

(Dal nostro inviato speciale)

Villar Perosa, [illegible] dicembre.

La [illegible] ed il ghiaccio [illegible] hanno impedito alle Juventus di continuare [illegible] preparazione a Villar Perosa in attesa [illegible] affrontare l'Inter nel grande confronto di fine anno. [illegible] squadra bianconera partita stam[illegible] [illegible] Torino in pullman, appena giunta in Val Chisone ha trovato [illegible] campo Riv-Skf in pessime condizioni, e quindi impraticabile. Il terreno, per metà sgombrato dalla neve caduta in abbondanza nei giorni scorsi (da ieri una squadra [illegible] spalatori, con due trattori a disposizione, è impegnata per sistemare il campo), presentava una superficie ghiacciata, dura come il marmo. Correrci sopra equivaleva a rischiare incidenti. Heriberto Herrera [illegible] condotto i sedici convocati sul terreno adiacente lo stadio Riv-Skf e, su di una coltre di neve solida [illegible] alcuni centimetri, ha dato il via all'allenamento. [illegible] è andata così, ma domattina i campioni d'Italia svolgeranno l'ultimo allenamento a Torino, sul [illegible] Combi, subito dopo torneranno in «ritiro».

L'odierna seduta preparatoria, impostata sugli schemi di gioco da applicare contro i nerazzurri, è durata complessivamente [illegible] minuti. [illegible] una parte [illegible] sono schierati Anzolin, Coramini, Leoncini, Bercellino, Salvadore, Simoni, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. Di fro[illegible] tutti gli [illegible] (tranne Sarti che, al bordi, effettuava esercizi ginnici in scioltezza) [illegible] fare da avversari. Come al solito [illegible] compagine titolare doveva muoversi [illegible] impostare le azioni manovrando il pallone con le mani.

La «lezione tattica» non [illegible] servita a chiarire i dubbi sulla formazione; semmai ha confuso ulteriormente [illegible] [illegible] poiché, nei tre ruoli [illegible] «punta» [illegible] [illegible] alternati cinque uomini: Simoni, De Paoli, Zigoni, Menichelli e Favalli. La prova di Favalli [illegible] stata però seguita dal «trainer» [illegible] particolare attenzione, sia in fase offensiva sia a centrocampo (cioè nella duplice funzione che l'atleta [illegible] dovrebbe ricoprire contro l'Inter per fronteggiare le eventuali puntate in avanti di Facchetti). Secondo le prime impressioni, l'impiego [illegible] Favalli all'ala destra, al posto di Simoni, dovrebbe costituire l'unica novità rispetto allo schieramento che si è affermato a B[illegible]ia nell'ultima [illegible] di campionato. Del Sol, indisponibile, è rimasto in sede. Solo domani si conoscerà la decisione fra Favalli e Simoni. In quanto alle marcature, Sacco «curerà» Corso, Leoncini, Suarez, Cinesinho fronteggerà Bedin, Bercellino controllerà Marzola, con i terzini sulle ali.

Alberto Coramini disputerà contro l'Inter la seconda partita importante della sua carriera di calciatore. La prima l'ha giocata a Bucarest in Coppa dei Campioni contro il Rapid. Il giovane difensore è tranquillo. Non sa chi dovrà marcare fra Domenghini e Cappellini, ma gli è indifferente. Co[illegible] bene C[illegible]lini con il quale ha giocato a Firenze, un anno e mezzo fa, nella rappresentativa militare (c'era anche Sacco) contro una formazione inglese in [illegible] della settimana britannica. «*Cappellini è forte* — ha detto — *ma cercherò di fermarlo*». In quanto a Benito Sarti, pure in ritiro a Villar, Heriberto Herrera ha precisato che il terzino «*è clinicamente guarito e, in caso di necessità, data la situazione, giocherebbe anche con le stampelle...*». Il «caso» Sarti è quindi chiuso.

b. b.

Bercellino, a destra, durante l'allenamento disputato ieri sulla [illegible] a Villar Perosa

[illegible] bocciodromo coperto sarà costruito ad Aosta

Aosta, 29 dicembre.

Aosta avrà un bocciodromo coperto, uno dei più moderni d'Europa. Lo ha deciso il [illegible] comunale nella sua ultima seduta del 1967. La [illegible], di 37 metri per 27, ospiterà otto «giochi».

Il bocciodromo, la cui spesa preventivata è di [illegible] milioni, sorgerà nella zona sportiva di Tzambarlet, [illegible] terreno di proprietà comunale, a ovest [illegible] piscina.

Programma di domani

Dopo l'interruzione per l'incontro internazionale Italia-Svizzera, disputatosi sabato scorso a Cagliari e vinto dagli azzurri per 4-0, riprende domani il campionato di serie A. Accanto al massimo torneo nazionale, proseguono quelli di B e dilettanti. Sono sospesi, invece, i campionati di C e D per un [illegible] Ecco il pro- [illegible].

SERIE A (13ª giornata): [illegible] lanta-Spal; Fiorentina-Mantova; Juventus-Inter; Lanerossi Vicenza-Sampdoria; Milan-Bologna; Napoli-Torino; Roma-Brescia; Varese-Cagliari.

CLASSIFICA: Milan 17; Cagliari, Inter, Napoli, Roma e Varese 14; Fiorentina e Juventus 13; Torino e Bologna 12; L. Vicenza 11; Atalanta e Brescia 10; Sampdoria, [illegible] e Mantova 6.

SERIE B (17ª giornata): Sarl-Potenza; Catanzaro-Lazio; Genoa-Padova; Messina-Catania; Modena-Foggia; Novara-Reggiana; Perugia-Lecce; Pisa-Monza; Venezia-Reggina; Verona-Livorno.

Riposa il Palermo.

CLASSIFICA: Palermo 25; Pisa 21; Livorno 18; Verona, Lazio e Foggia 17; Novara, Padova, Catanzaro e Reggina 16; Catania, Venezia, Reggiana e Perugia 15; Monza e Bari 13; Genoa e Lecco 12; Messina 11; Modena e Potenza 10.

Helenio afferma: «All'Inter non basta uno 0 a 0; vincerà»

«La mia squadra — ha continuato il "trainer" [illegible] — ha la difesa più forte del campionato, la Juventus sul [illegible] campo ha piuttosto deluso, per questo ho molta fiducia» - Incertezza per il portiere Sarti

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 29 dicembre.

[illegible] *venerdì è uno dei due giorni d'altro è [illegible] lunedì) in [illegible] Helenio Herrera riceve i giornalisti nella palazzina di Appiano Gentile [illegible] parla dell'Inter e del campionato. Naturalmente, per avvicinare il personaggio [illegible] mondo [illegible] calcio occorre fare un po' di anticamera, vale a dire aspettare che [illegible] trainer nerazzurro [illegible] abbia concluso la seduta di allenamento che si svolge lontano da sguardi indiscreti. Considerato che oggi scendeva qualche fiocco di neve, il particolare non ha avuto molta importanza (i cronisti hanno evitato di prendere freddo [illegible] per seguire i soliti [illegible] cizi degli atleti).*

Conclusa [illegible] preparazione i giocatori rientrano alla spicciolata e si accingono a consumare insieme il [illegible] mentre Herrera si intrattiene con i cronisti. Un Herrera diverso, [illegible] non polemizza [illegible] [illegible] [illegible] lanza [illegible] larvatamente, che [illegible] rilascia dichiarazioni rebbanti ma, quasi quasi, indossa il saio dell'umiltà. Comincia [illegible] dire [illegible] [illegible] [illegible] allenati tutti i titolari tranne Benitez, affetto da [illegible] po' di mal di gola. Mazzola che la [illegible] prima [illegible] fatto le ore piccole a Bergamo dove gli [illegible] stato consegnato il premio Turani, e Sarti che accusa un noioso raffreddore tanto da lamentare qualche linea di febbre. Potrà giocare il portiere a Torino contro [illegible] Juventus?

«Penso di sì — *risponde il "mago"* — ma ad ogni buon conto c'è Barluzzi in gran forma».

— [illegible] *per quanto riguarda il ruolo [illegible] difensore libero?*

«E' l'unico dubbio [illegible] formazione. Dotti dovrebbe [illegible] in grado di scendere [illegible] campo, e comunque domattina lo sottoporrò ad un ultimo collaudo. Monaldi, ad ogni buon conto, è in ottime condizioni, per cui [illegible] ho problemi particolari».

Molto probabilmente, Herrera finirà [illegible] l'affidare il ruolo di «libero» proprio al [illegible] tenne Monaldi, che disputerebbe così la sua terza partita [illegible] serie A dopo quelle già giocate contro la Spal e la Sampdoria. Lo schieramento dell'Inter che affronterà la Juventus, dunque, dovrebbe essere il seguente: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Monaldi, Landini; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

[illegible] *tratta, [illegible] si può vedere, della formazione della [illegible] anno, con [illegible] sole sostituzioni [illegible] Guarneri e Picchi con Landini e Monaldi, vale a dire non [illegible] due [illegible] acquisti, ma [illegible] elementi che erano già [illegible] disposizione [illegible] Herrera. Lo stesso trainer ammette francamente che questo «undici» ha trovato subito l'affiatamento, e [illegible] conseguenza i risultati.*

«Siamo reduci da cinque partite positive — *prosegue Helenio* — e vogliamo continuare e migliorare ancora. [illegible] nostra difesa, tanto criticata, [illegible] quella che ha subito meno goals, oltretutto tre [illegible] suoi elementi [illegible] [illegible] trasformati in attaccanti realizzando tre reti decisive. Siamo [illegible] ottima salute, il morale è alle stelle, abbiamo ritrovato lo spirito di lotta e l'ambizio- [illegible] per primeggiare. Ho molta fiducia per la partita di domenica anche se la Juventus [illegible] un avversario [illegible] mibilissimo».

Gli facciamo rilevare che poiché [illegible] troveranno [illegible] fronte due difese tra [illegible] più forti [illegible] del campionato, potrebbe scapparci fuori uno [illegible] a [illegible].

«Lo escludo nel modo più assoluto, qualcuno segnerà. Considerato che la Juventus sul proprio campo finora ha piuttosto deluso, non ci sarebbe da meravigliarsi se fosse proprio la mia squadra a contrare per prima il bersaglio». *Come si vede, [illegible] Herrera la fiducia [illegible] fa difetto. Gli si fa ancora notare che [illegible] Juventus dovrà giocare [illegible] [illegible] Del Sol, [illegible] il «mago» non lascia finire nemmeno la frase che replica:* «Non [illegible], la Juventus giocherà ugualmente in undici, [illegible] in dieci».

Sarebbe facile, a questo punto, fargli rimarcare che quando [illegible] venuto a mancare all'Inter qualche elemento [illegible] primo piano, Herrera non ha mai perso occasione per metterlo nel dovuto rilievo, quasi a precostituirsi un alibi, ma il trainer non concede tempo per replicare, continua il suo discorso: «Del resto in campionato tutto si equilibra, quanto non abbiamo avuto sino a questo momento lo [illegible] dopo, e questo vale anche per le altre squadre. Nel girone di ritorno ci sarà il ricongiungimento in classifica tra Milan, Inter, Juventus, Bologna e Napoli. Il campionato, in sostanza, è ancora tutto da giocare».

Insomma, a sentire Helenio, tutto sembra coincidere a favore dell'Inter che dopo due mesi di assenza farà rientrare Cappellini al centro dell'attacco e potrà ripresentare, quindi, [illegible] formazione-tipo, quella senza i nuovi acquisti per i quali l'estate scorsa è stato speso un miliardo.

Vittorio Preve

Polemica a distanza Facchetti-Salvadore

Il juventino si ritiene più meritevole [illegible] posto di titolare in Nazionale - Strana risposta dell'interista

Milano, 29 dicembre.

(v. pr.) Giacinto Facchetti, il terzino dell'Inter [illegible] Nazionale, [illegible] sembra [illegible] dalla polemica [illegible] per il posto in Nazionale con il juventino Salvadore. Come si sa, il bianconero ha affermato [illegible] meritare più dell'interista la maglia azzurra di difensore. E' stato chiesto a Facchetti se domenica, a Torino contro [illegible] Juventus, sarà spinto da un motivo in più per disputare una partita che dimostri il suo valore.

Il [illegible] ha evitato ogni risposta diretta, aggiungendo una frase di dubbio gusto: «Affatto, non sono per nulla preoccupato. Mi [illegible] [illegible] [illegible] quella [illegible] dicono le persone intelligenti. Io Salvadore non l'ho cercato, quindi è lui che deve dimostrare di valere più di me». Non ha aggiunto altro. [illegible] la polemica inutile, o, quanto meno, come [illegible] vicenda [illegible] non [illegible] riguarda direttamente.

La Fiorentina contro il Mantova senza Brugnera (lasciato [illegible] riposo)

La decisione presa dai tecnici Ferrero [illegible] [illegible] dopo un colloquio con il giocatore, parso [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 29 dicembre.

Colpo di scena alla Fiorentina: la formazione «anti-Mantova», già decisa ieri, è stata cambiata, perché Ferrero e Rossi hanno ritenuto opportuno lasciare a riposo Brugnera. Domenica prossima, quindi, i viola scenderanno [illegible] campo con questo schieramento: Albertosi; [illegible] Mancin; Pirovano, Ferrante, Brizi; [illegible]raschi, Merlo, Amarildo, De Sisti, Chiarugi. Oltre questi undici giocatori [illegible] stati convocati in [illegible] di riserva il portiere Superchi e Cancellotti e Magli.

La novità, presto conosciuta dagli sportivi, ha fatto sensazione, anche perché sembra contraddire le dichiarazioni rilasciate [illegible] Ferrero e Rossi appena 24 ore fa. Resta la fiducia a Chiarugi, per esempio, ma [illegible] era sta[illegible] detto [illegible] si lasciava a [illegible] Maraschi perché [illegible] nel pieno delle sue condizioni di «forma»?

Queste, a ogni modo, le parole di Ferrero a proposito dell'improvviso cambiamento, deciso di comune accordo con Rossi: «[illegible] riesaminato i [illegible] del lavoro svolto in settimana e, benché [illegible] formazione fosse [illegible] stata annunciata, abbiamo ritenuto opportuno tornare sulle nostre decisioni: Brugnera [illegible] in un periodo un po' delicato; il giocatore, si vede benissimo, non è tranquillo e non può applicarsi [illegible] serenità al suo compito. Come sapete, è stato deciso [illegible] non utilizzare gli atleti che non siano a posto fisicamente. Perché non dovremmo [illegible] stesso anche [illegible] coloro che [illegible] [illegible] perfettamente sereni? Abbiamo parlato con Brugnera in modo che tutto fosse spiegato [illegible] migliore [illegible] modi. Ora tutto è chiarito. Naturalmente continueremo a [illegible] Brugnera con particolare attenzione [illegible] fargli [illegible] difficoltà».

All'allenamento di oggi era assente soltanto Merlo che, tuttavia, sarà in campo domattina per concludere la preparazione con gli altri. Tutta la comitiva andrà, poi, in ritiro a Grassina. Per l'ultimo dell'anno i viola avranno il permesso di recarsi dove preferiscono e [illegible] anche una certa libertà, ma nei limiti del ragionevole.

Una libertà... condizionata, insomma. Tant'è vero che Ferrero ha aggiunto con un sorrisetto enigmatico: «Saranno liberi, liberissimi, ma anche controllati [illegible] qualche modo». Forse da una specie di «servizio segreto»?

[illegible] g.

[illegible] L'attaccante bianconero Roger Magnusson, rientrato da una breve vacanza in Svezia, ha ripreso ieri [illegible] allenamenti al campo Combi.

* La tv trasmetterà domani dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma la telecronaca del Premio Allevatori (programma Nazionale, ore 18,30).

I centri di vendita di VIA VIOTTI 1 [illegible] VIA [illegible]ZZA 210

del *fuso d'oro*

per la trasformazione dei locali e delle vetrine

HANNO INIZIATO LA PRIMA

GRANDE VENDITA

[illegible] confezioni [illegible] abbigliamento per uomo - signora - ragazzi

A PREZZI RIBASSATISSIMI

Paletò ragazzi pura lana	a partire	da	L. 5.900
Paletò signora pura lana	»	da	L. 9.500
Tailleur pesanti pura lana	»	da	L. 9.500
Paletò uomo pura lana	»	da	L. 9.900
Abito uomo pettinato pura lana	»	da	L. 14.800
Giacca uomo pura lana	»	da	L. 7.500

SCONTI FORTISSIMI ANCHE NELLE CAMICERIE [illegible] MAGLIERIE

Ricordiamo i prezzi delle Confezioni Marzotto per [illegible]:

[illegible] pettinato [illegible] L. 25.000 - Paletò Palmer L. 25.000 - [illegible] [illegible] L. [illegible]

Ricerche per isolare il virus

Decine di migliaia di romani a letto colpiti dall'influenza

Le autorità sanitarie assicurano che la malattia è benigna - Il medico provinciale ordina ai grossisti di medicinali di assicurare il servizio anche nei giorni festivi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 dicembre.

Decine di migliaia di romani sono costretti a trascorrere le feste a letto, colpiti da una forma di influenza che le autorità sanitarie definiscono «benigna» e non epidemica. Tuttavia, l'influenza è molto diffusa negli ultimi cinque o sei giorni, determinando numerose assenze negli uffici, negli stabilimenti e nei ministeri.

La malattia si manifesta, generalmente, con tosse secca e un senso d'oppressione ai bronchi, seguiti da disturbi gastrici e da febbri piuttosto elevate, che scompaiono in pochi giorni, lasciando forte prostrazione. L'assessore all'Igiene, Cabras, ha raccomandato alla popolazione di evitare i luoghi affollati e di usare dosi di vitamina «C» a scopo preventivo. Le farmacie, naturalmente, sono molto affollate e per Natale la ressa creatasi in quelle aperte per turno ha causato la scomparsa degli antibiotici più comuni, adatti a curare l'influenza.

Per evitare che nelle imminenti festività si ripeta la scarsezza di medicinali, il medico provinciale di Roma, prof. Del Vecchio, ha disposto che sino a quando la fase acuta dell'influenza non sarà stata superata, un maggior numero di grossisti di medicinali facciano servizio anche nei giorni festivi.

Ricerche per isolare il virus dell'influenza che ha colpito Roma e altre città italiane sono in corso all'Istituto superiore di sanità e al Centro di microbiologia dell'ospedale romano «San Camillo». l. f.

Denunciato a Sanremo uno dei protagonisti del «delitto del bitter»

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 dicembre.

La polizia ha denunciato per falsità materiale e ideologica in atto pubblico e falsa attestazione di generalità davanti ad un pubblico ufficiale il geometra Isacco Allegranza, di 35 anni, che fu uno dei protagonisti del «giallo del bitter» di Arma di Taggia.

Il geometra Allegranza (a parte della comitiva di amici che nell'agosto scorso si ritrovò nella retrobottega del negozio di Tino Allevi. Il commerciante bevve un lunghissorso di un «bitter» che gli era stato inviato per pacco postale. Avvertendo uno strano gusto amaro, egli invitò ad assaggiarlo anche i due amici, Arnaldo Paini e il geometra Allegranza. Il «bitter» era avvelenato con stricnina e causò la morte di Tino Allevi; gli altri due, invece, se la cavarono con pochi giorni di degenza in ospedale.

Ora il nome dell'Allegranza è tornato alla ribalta per un misterioso fatto avvenuto il 30 settembre scorso in questura di Ancona. Quel giorno, infatti, al funzionario di servizio si presentarono un uomo e una donna. La donna dichiarò di chiamarsi Margherita Ghirardelli, di avere 34 anni, di abitare a Sanremo e di avere smarrito la propria carta d'identità.

Al termine dell'inchiesta si scoprì che Margherita Ghirardelli è la legittima consorte del geometra Allegranza e che non aveva mai smarrito la propria carta d'identità; era solo, ma si era allontanata mai da Sanremo ed inoltre aveva 34 ma anni. La moglie dell'Allegranza dichiarò anche che sapeva più nulla del marito dal gennaio 1965, quando cioè si separarono di fatto.

La polizia, ritenendo che l'accompagnatore della presunta «signora Ghirardelli» ad Ancona fosse l'Allegranza, che sarebbe assiduo accompagnatore, lo ha denunciato a piede libero. n. b.

In Francia si teme l'arrivo del «virus» dall'Inghilterra

Le autorità sanitarie consigliano la vaccinazione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 dicembre.

(s. v.) Come tutti gli anni, di questa stagione, numerosi casi di angina, di bronchite, di congestione polmonare sono segnalati in Francia. Però tutti i servizi sanitari sono concordi che questi malanni stagionali non hanno niente a che fare col virus asiatico «A 2», portatore della terribile epidemia che colpisce attualmente l'Inghilterra e sta forse per diffondersi anche sul continente.

I medici considerano tuttavia molto probabile che l'influenza asiatica si manifesti presto anche in Francia, con i suoi inconfondibili sintomi: altissima temperatura, dolori intensi, tosse violenta. Essi prevedono che tutti coloro i cui reagenti a difesa dal microbo non sono sufficienti verranno colpiti in forma più o meno grave.

Unica misura preventiva è il vaccino, e le autorità sanitarie lo consigliano vivamente da mesi, soprattutto alle persone anziane.

In Belgio e Olanda la malattia ha carattere epidemico

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 29 dicembre.

Le autorità sanitarie dell'Aia assicurano che è il caso di parlare di una epidemia di influenza, né di «arrivo dall'Inghilterra del virus influenzale» stamane annunciavano alcuni giornali. «Il fenomeno è più o meno normale in questa stagione», ha dichiarato il medico capo del comune.

Tuttavia, nel paese, come del resto in Belgio e nel Lussemburgo, si registra una certa recrudescenza della malattia. Il municipio dell'Aia registra una media per la malattia 6,8 per cento, mentre l'anno scorso in questi stessi giorni le cifre raggiungevano il 5,8 per cento.

Un solo caso, fino a questa sera, risulta aver richiesto il ricovero in ospedale per «complicazioni da influenza». Ma la centrale medica dell'Aia ha ricevuto la notte scorsa mille telefonate per avere subito un medico a casa da persone colpite da influenza (normalmente richiesta in questo periodo sono quattrocento).

Nove fratellini morti nel rogo della casa in Canada

Montreal, 29 dicembre.

Nove fratellini sono morti nell'incendio che ha distrutto la loro casa nei pressi del Lago delle Isole, duecento chilometri a nord-ovest di Montreal.

I genitori, i coniugi Girouard, rimasti ustionati sono stati ricoverati in ospedale insieme ai nove figli. (Ansa)

Il prof. Barnard in visita a Johnson

Il prof. Chris Barnard intervistato all'aeroporto di Chicago (Tel. Associated Press)

S. Antonio (Texas), 29 dic.

Stamane, nella sua fattoria, il presidente Johnson ha ricevuto Christian Barnard, il chirurgo di Città del Capo che ha effettuato il primo trapianto cardiaco umano. Era stato il professor Barnard ad esprimere il desiderio di incontrarsi con Johnson.

Barnard ha detto ai suoi arrivo a San Antonio che voleva incontrare Johnson soltanto perché è il presidente degli Stati Uniti e lo ammira. Quando un giornalista gli ha chiesto se dovesse anche esaminare il cuore di Johnson ha esclamato: «*Oh, no!*».

In precedenza il chirurgo aveva confermato che nella prima metà di gennaio compirà un altro trapianto di cuore. (A. P.)

Continua la caccia sui monti il folle sparatore bresciano

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 29 dicembre.

(s. m.) Emilio Bazzani, di anni, il folle sparatore di Ponte Caffaro, che fra il giorno di Natale e ieri ha ferito e ucciso due persone, non è stato ancora catturato. Da martedì, si alternano nella ricerca 50 carabinieri tra ufficiali, sottufficiali e militi.

Il Bazzani non si è allontanato molto dal paese: la sera sul monti che sovrastano Ponte Caffaro i cani-poliziotti dei carabinieri giunti a pochi metri di distanza dall'uomo. Il Bazzani, vistosi perduto, è balzato a precipizio lungo un canalone ghiaioso ed ha nuovamente fatto perdere le sue tracce.

Il folle è stato visto di nuovo stamane verso le 11, su una penisoletta, ai lati della quale scorre il torrente Caffaro e il fiume Chiese dal quarantottenne Giuliano Bolandini, gestore di un ristorante.

Tra i due cominciava quindi un colloquio. «*La gente del paese mi vuole male*», diceva il Bazzani. Il Bolandini cercava di convincerlo a costituirsi, proponendogli intanto di condurlo nel suo ristorante per offrirgli del cibo.

Il Bazzani sembrava convinto, ma quando ha visto giungere dalla stradicciola che porta al ponte della penisoletta il garzone del fornaio, rivolto al Bolandini esclamato: «*No, dopo tu mi denunci, e io voglio farmi arrestare perché non ha fatto niente*». Poi si diretto verso il fiume fuggendo.

miliardo e milioni di danni chiesti da 100 contadini e industrie di Bolzano

Per i danni provocati fumo uscito dalle ciminiere

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, dicembre.

(*e. p.*) Oltre cento contadini residenti nei dintorni di Bolzano, hanno chiesto Montecatini ed alla Magnesio, un miliardo e 250 milioni di risarcimento per i danni provocati alla produzione agricola dai fumi emessi dalle ciminiere degli stabilimenti delle due società.

I querelanti sostengono che le esalazioni di gas fluoridrici hanno determinato una forte diminuzione della produzione ed il peggioramento della qualità della frutta.

Gli industriali contestano la gravità dei danni subiti dai coltivatori e mirano ad una composizione amichevole della controversia.

Il problema sembra comunque avviato ad una soddisfacente soluzione. Entro il marzo lo stabilimento Montecatini completerà infatti l'impianto di filtri depuratori del fumo.

Nessun segreto nel rapporto del gen. Manes sul luglio '64

Questa sarebbe la risposta del comando generale dei carabinieri - E' quasi certo che in aula alla ripresa della causa De Lorenzo-«L'Espresso» - La relazione parla delle liste di proscrizione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 dicembre.

Il rapporto che il vice-comandante generale dei carabinieri gen. Giorgio Manes redasse a conclusione della sua inchiesta svolta giu per accertare chi potesse avere fornito ai giornalisti notizie relative agli episodi luglio 1964 non contiene notizie che non possono essere divulgate. Questa sembra che sia — secondo l'agenzia di stampa *Ital* — la risposta al quesito posto dal Tribunale dinanzi al quale si discutendo processo De Lorenzo-*L'Espresso*. E questa risposta, che verrà comunicata dal comandante dell'Arma gen. Cigliieri al presidente del Tribunale, consentirà la lettura documento in aula quando, la mattina del 13 gennaio prossimo, sarà ripreso il dibattimento.

Dopo avere interrogato come testimone il Manes, il Tribunale ritenne opportuno prendere in il rapporto e lo chiese ufficialmente al Comando generale dell'Arma carabinieri che consegnò fare alcuna obiezione. Ma il giorno successivo il gen. Cigliieri inviò una lettera presidente del Tribunale pregandolo di non divulgare il contenuto del documento per motivi di riservatezza. Il p.m. osservò che il problema, secondo lui, si poneva perché nel rapporto vi nulla di segreto. Ma i giudici osservarono che sarebbe stato opportuno seguire la prassi normale: rivolgersi, cioè, al comando per chiedere le giioni.

La giurisprudenza in questo settore molto delicato ha stabilito da tempo che debba essere la Pubblica amministrazione e il giudice a stabilire se notizia costituisca segreto militare o sia da ritenersi riservata. Ma quali queste notizie? Non esiste un criterio cifico. Esiste una norma precisa, verità, nella quale elencati gli argomenti che sono tutelati dal segreto: ordinamento Forze armate loro dislocazione, ad esempio; il grado di addestramento del personale militare; le fortificazioni, gli stabilimenti militari, le indicazioni sulle armi e tutte le pubblicazioni elaborate da organi militari sui quali sia apposta l'indicazione del divieto di divulgazione; le direttive, gli orientamenti e le attività del governo nelle trattative internazionali. Ma oltre questa norma la Pubblica amministrazione può di volta in volta disporre che una notizia sia vietata la divulgazione.

Che cosa contiene il rapporto del Manes? Nella sostanza lo ha già detto il vice-comandante carabinieri quando è stato interrogato: le conclusioni alle quali egli è giunto con inchiesta. E cioè che nel giugno 1964 i Comandi periferici carabinieri avevano ricevuto degli elenchi persone da arrestare e che questi elenchi erano stati trasmessi dal Comando generale incarico degli ufficiali del Sifar.

In attesa che il dibattimento riprenda, continua la polemica giornalistica sull'argomento. Oggi è intervenuta *La Voce Repubblicana* con un editoriale a firma del suo direttore il quale ha sottolineato che nel luglio 1964 fu compiuto «un estremo tentativo di resistenza allo sviluppo del centro-sinistra. Vi era in aria il velleitario disegno di imporre soluzioni di emergenza; alle inquietudini "sistema" che non voleva cedere, De Lorenzo ritenne di poter offrire l'appoggio armi. L'impegno delle forze democratiche centro-sinistra — scrive quotidiano del pri — sentì scongiurare quel pericolo e consente oggi di fare luce sulle varie responsabilità in cima alle quali sta la personale responsabilità di De Lorenzo che mise in moun apparato emergenin modo illegale al fuori di ogni controllo politico. Di questo egli deve rispondere perché in ogni caso il comandante dei carabinieri doveva sapere che il primo ossequio dovuto alla legge». g.

Giunti a Stoccolma i quattro americani disertori per non andare in Vietnam

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, dicembre.

Quattro giovani americani che il ottobre disertarono dalla portaerei «Intrepid» mentre si trovava in Giappone e si rifugiarono poi nella Unione Sovietica, sono giunti stamane a Stoccolma provenienti da Mosca. Alla polizia svedese i quattro hanno chiesto asilo politico, precisando che intendono stabilirsi in Svezia e trovarsi un lavoro. L'aeroplano che trasportava i quattro marinai disertori è arrivato all'aeroporto di Stoccolma alle 8,30 di questa mattina; avvertita dall'ambasciata svedese di Mosca, la polizia svedese inviato all'aeroporto alcuni agenti.

All'aeroporto erano anche convenuti alcuni membri del Comitato per la liberazione del Vietnam, che hanno garantito agli ex marinai alloggio e mantenimento sino a quando non sarà deciso la Svezia accorderà asilo politico. I quattro Richard Baily, 19 anni, Lindanni, John Barilla, anni, e Craig Anderson, anni.

I marinai disertori hanno voluto fare dichiarazioni ai giornalisti. Hanno soltanto detto che non condividono l'atteggiamento degli Stati Uniti e l'intervento nel Vietnam. v. r.

Un industriale calzaturiero a Vigevano il maggior contribuente per la «famiglia»

Angelo Pedalà con un imponibile di ventiquattro milioni - Il gettito per il Comune è di oltre 312 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 29 dicembre.

(*g. r.*) Oggi sono stati esposti nel municipio di Vigevano i nuovi ruoli dell'imposta di famiglia per l'anno Il gettito fruttera al 312.433.904 lire (circa 43 milioni in più rispetto allo scorso anno).

Il maggior contribuente è l'industriale calzaturiero Adriano Pedalà, con un imponibile 24 milioni (imposta Seguono con 21 milioni l'industriale di laminati plastici Luigi Brunoldi e il cartotecnico rag. Angelo Crespi. A Vigevano, i contribuenti con un imponibile superiore ai milioni sono quattordici.

Ecco l'elenco in ordine alfabetico dei maggiori contribuenti; la prima cifra l'imponibile, quella parentesi la tassa da pagare:

Aldrovandi Gino 8.200.000 (902.525); Allegro Leandro 7.000.000 (692.160); Audisio Andrea 7.000.000 (692.160); Audisio Giovanni 7.000.000 (692.160); Badalla dott. 7.600.000 (794.170); Bonomi Alfredo 7.800.000 (829.670); Bonomi Giuseppe (2.016.000); Bossi Ottorino 7.200.000 (725.414); Brunoldi Luigi 21.500.000 (3.096.000); Caresana Giovanni 7.000.000 (692.160); Castelli Aleardo (692.160); Cattaneo prof. Luigi milioni 300.000 (1.116.558); Cavallini Francolini prof. Cesare (1.056.240); Crespi Angelo 21.000.000 (3.024.000); Curione Antonio (829.670); Curione Attilio 7.400.000 (759.418).

Dainesi Battista 7.000.000 (692.160); Dainesi Giuseppe 7.000.000 (692.160); Dulio Carlo 7.200.000 (725.414); Fassina Giovanni 10.000.000 (1 milione 263.600); Ferrari Trecate Domenico 7.300.000 (492.322); Galletti Giuseppe 7.000.000 (692.160); Garbarini Pasquale 8.120.000 (893.720); Giardini dott. Aldo 8.500.000 (958.800); Girella Angelo 9.000.000 (1 milione 56.240); Gravati Mario 7.500.000 (776.700); Incerti Giuseppe 8.500.000 (958.800); Magni Dante (1 milione 728.000); Mainardi Giu 7.000.000 (692.160); Mainardi Luigi 14.000.000 (3.016.000); Mairano rag. Isidoro 9.000.000 (1.058.240); Mantovani comm. Ivo 9 milioni (1.056.240); Milanoli Francesco 7.000.000 (692.160); Moehle Guglielmo 10.500.000 (1.373.400); Moreschi Giamberppe 8.000.000 (865.920).

Natale Carlo mila; Negrini Bruno 8.000.000 (865.920); Pasotti Giovanni (1.096.272); Pedalà Adriano 24.000.000 (3.456.000); Pezzoli Carlo 11.200.000 (1.534.310); Pezzoli dott. Sergio 11.200.000 (1 milione 534.310); Pizzocaro Mario 9.500.000 (1.157.870); Puricini ing. Torello 10.000.000 (1.263.600); Rondo dott. Aldo 18.000.000 (3.592.000); Signoni Enrico 8.700.000 (997.229); Silva Faustino 7.500.000 (776 mila 700); Targa Luigi milioni 500.000 (776.700); Terrani Luigi Secondo 10.200.000 (1.308.987); Torrielli Pietro 13.000.000 (1.728.000); Viotti dott. Luigi 7.500.000 (776.600).

Grasiano, con un imponibile 12 milioni una tassa da pagare di un milione e mila; seguono Clemente Ferrari, 10 milioni e 500 mila, tassa 1.433.000, e Vittorio Ghisolfi, con un imponibile milioni e una tassa 1 milione 269.000 lire.

Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti (la prima cifra indica l'imponibile, la seconda, fra parentesi, la tassa da pagare): dott. Carlo Artana, notaio, milioni (277.920); Angelo Banchieri, industriale, 4.750.000 (355.845); Giuseppe Barabino, 6.300.000 (563.220); Menotti Barabino 6.300.000 (563.220); Tommaso Barabino, 5.900.000 (497.960); avv. Alessandro Barenghi, 4 milioni (277.920); dott. Giacomo Bidone, farmacia, 6 milioni (538.400); dott. Marcello Bottazzi, 5.400.000 (456.190); Eugenio Carbone, 4.500.000 mila 260); Carlo Coppero, 9 milioni (1.132.000); Adolfo Dellach, impresa edile 8.500.000 (958.800).

Luigi Discalzi, milioni; Franco Franzanti, 5.750.000 (500.000); Pasquale Garzaniga, milioni (277.920); prof. dott. Emanuele Laudadio, milioni (277 mila 920); Ada Nascimbene ved. Mossi, 4 milioni (277 mila 920); Davide Novelli, 7 milioni 500.000 (777.700); Giovanni Novelli, tenuta agricola, (381.888); Fausto Orsi Carbone, 4.250.000 (305 mila 490); ing. Luigi Pattarelli, (381.888); avv. Aldo Pernigotti, 3.500.000 (334 mila 260); Paolo Rangone, tenuta agricola, 4.800.000 (381 mila); prof. Claudio Rinaldi, 5 milioni (397.800); prof. dott. Carlo Uggeri, 5 milioni 250.000 (443.520); Giuseppe Vanoni, fornaci, milioni (277.920); Pasquale Vanoni, fornaci, 4 milioni (277 920); Marco Zanotti, 4 milioni (277.920).

BENAGLIA

La Boutique per signora informa la Spettabile Clientela che

OGGI

potrà acquistare articoli di gran classe

PREZZI SPECIALI

per i

SALDI DI FINE STAGIONE

SCONTI DEL 20% - 30% - 40%

SU TUTTI GLI ARTICOLI

VISITATE LE VETRINE DA

BENAGLIA

Via 12 - Torino - Telefono

Arrestato a Nuoro racconta come uccise il pastore, lo fece a pezzi e lo bruciò

L'assassino s'è costituito dopo tre giorni di latitanza - E' un agricoltore cinquantenne, socio della vittima - Dice: «Abbiamo litigato per il gregge e io l'ho colpito con la scure»

Banditi sardi chiedono 30 milioni a un'azienda

(Dal nostro corrispondente)
Nuoro, dicembre.

L'agricoltore cinquantenne Giovanni Farci, che nella notte di Natale aveva ucciso a colpi di scure, in una lite, il socio Raimondo Lecis, di 36 anni, facendo a pezzi il cadavere e bruciandolo con una latta di petrolio, si è costituito all'alba di oggi ai carabinieri ed ha confessato. Stasera è chiuso in carcere, in una cella sottoposta a «grande sorveglianza»; l'accusa contro di lui è quella di omicidio volontario, aggravato dalle sevizie sul cadavere.

Il feroce delitto era avvenuto la notte di Natale in regione «Locara», una località aspra, selvaggia e solitaria che si stende sui monti della Barbagia, nell'«agro di Seui», a 130 chilometri da Nuoro. Immediatamente i sospetti degli inquirenti si erano appuntati sul socio del pastore Lecis, l'agricoltore Farci che, insieme alla vittima, possedeva un gregge di trecento capre. I due uomini, in giorni immediatamente precedenti la tragedia, erano stati visti prima discutere animatamente e poi litigare. Del Farci, ricercato a casa e sposato e padre di nove figli e nelle terre che frequentemente frequenta, non era stata trovata traccia. Ma ormai, braccato da centinaia di agenti di P. S. e carabinieri, non sarebbe riuscito a sfuggire alla cattura.

Stamane alle 4,30 l'agricoltore — con la barba lunga, tremante di freddo ed affamato — ha bussato alla porta della caserma dei carabinieri di Seui. Al piantone che è corso ad aprire ha detto: «Mi conoscete. Sono Farci, il socio di Lecis. Vengo a costituirmi. Sono io che l'ho ucciso».

L'agricoltore è stato subito arrestato. Interrogato dal comandante della stazione carabinieri ha narrato come avvenne il delitto: «Quella notte io e Lecis ci incontrammo nella nostra capanna a "Locara" perché dovevamo ancora una volta discutere del gregge. Lui gridò che lo volevo derubare, che non ero un uomo onesto e che non mantenevo la parola. Allora, afferrai da terra una accetta e lo colpii alla cieca». Una pausa; poi l'agricoltore ha proseguito: «Non avevo intenzione di ucciderlo, lo giuro. Volevo soltanto "dargli una lezione". Ma quando lo vidi cadere morto la testa fracassata e il sangue che gli usciva dalle ferite, decisi di sbarazzarmi del cadavere, ad ogni costo...».

Il Farci ha narrato diffusamente anche come portò a compimento l'orribile operazione di sezionamento del cadavere: «Con l'accetta gli tagliai le gambe e le nascosi sotto un cespuglio. Poi trascinai il tronco, al buio, fino in fondo alla capanna. Infine versai a terra, in mezzo alla paglia, il contenuto di una lattina di petrolio. Vi diedi fuoco e fuggii... Speravo che l'incendio distruggesse tutto e che non fosse neanche possibile identificare la vittima».

Sul resto della confessione dell'agricoltore i carabinieri di Seui e di Jerzu mantengono il massimo riserbo, cioè non vogliono precisare se, al delitto, era presente qualche altra persona, così come si è sempre sospettato. Il crimine fu scoperto soltanto verso il mezzogiorno del 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, quando alcuni familiari del pastore — preoccupati per la sua lunga assenza — si erano recati in regione «Locara», cioè la località dove il Lecis di solito portava al pascolo il suo gregge di capre. n. c.

Terrorizzati gli operai dell'impresa minacciata

E' la Satas - Aveva alle sue dipendenze l'autista ucciso a raffiche di mitra

Nuoro, dicembre.

Alcune lettere estorsive sarebbero state inviate alla direzione della Satas, la società automobilistica che alle proprie dipendenze l'autista Giovanni Racis, ucciso con una raffica di mitra alcuni giorni fa lungo la strada Orgosolo-Nuoro. Le lettere minaccerebbero gravi rappresaglie contro gli autopullman qualora l'azienda non avesse trenta milioni seguendo determinate indicazioni.

Il oggi che la direzione della Satas ha chiesto al presidente della Regione sarda di voler intervenire perché l'azienda venga tutelata, con effetto immediato, dall'obbligo di assicurare i servizi automobilistici in alcune zone del Nuorese. Il direttore della di Nuoro, cav. Enrico Pacini, inoltre, ha trasferito l'intera famiglia da Nuoro a Cagliari, mentre funzionari della sede di Cagliari, terrorizzati dalle minacce, si sarebbero già trasferiti a Roma.

Molti autisti, bigliettai e meccanici, inoltre, dopo essersi riuniti in assemblea, avrebbero deciso di dimettersi dal servizio, passando alle dipendenze di altre ditte.

La situazione in alla azienda è sempre più grave, mentre le forze dell'ordine sono all'opera per scoprire gli autori dell'omicidio del Racis e delle lettere minatorie inviate alla società.

Ostacolata dalla neve e dal gelo la scalata al Pizzo Badile

Sondrio, 29 dicembre.

(t. s.) E' cominciata a cadere la neve, accompagnata da raffiche di vento, sui alpinisti, tre italiani e tre svizzeri, che alcuni giorni sono impegnati a scalare in prima invernale la parete nord-est del Pizzo Badile.

Le due cordate zoglorno erano giunte circa a metà parete, avevano cioè scalato dei novecento metri strapiombanti della Nord-Est. Il granito della montagna è ricoperto da uno spesso strato di ghiaccio, che rende molto pericolosa l'ascensione. Italiani e svizzeri si apprestano a trascorrere la terza notte in bivacco. Hanno scavato due grandi grotte nel ghiaccio, dove hanno sistemato le tende da bivacco.

Prima che cominciasse a nevicare si è levato un elicottero con a bordo un operatore della Televisione italiana. Gli alpinisti trovavano all'inizio secondo diedro, cioè nella parte centrale della scalata, ritenuta dagli esperti la più difficile. Ora la caduta della neve complica la situazione. Non si sa se le due cordate abbiano deciso di rimanere a bivaccare a metà parete in attesa che passi questa ondata di maltempo oppure discendano al rifugio Sasso Poro.

I ruoli a Tortona dell'imposta di famiglia

Tortona, 29 dicembre.

(*t. m.*) Sono stati esposti i ruoli dei contribuenti di Tortona per l'imposta di famiglia: si tratta di iscrizioni provvisorie. Al primo posto figura l'industriale Wilmer

IMPORTANTE SOCIETA' CON SEDE IN MILANO

cerca

con età massima 35 anni, per Piemonte

Una remunerazione globale media di L. 300.000 mensili composta da stipendio e provvigioni. Automezzo con assicurazione pagata. Le possibilità di operare in una moderna organizzazione di vendita in un campo in continuo sviluppo. Possibilità di carriera.

RICHIEDESI: Cultura generale buona - Spirito d'iniziativa - Presenza - Militassolto

Inviare curriculum vitae corredato da fotografia recapitabile a: PUBBLICITA' 219 — MILANO

CRONACHE PER LE DONNE

Dice di sé: «Sono una piccola signora borghese»

Giulietta Masina, una moglie che è «anche» una brava attrice

Da qualche mese risponde alla radio alle lettere degli ascoltatori: ha successo perché è semplice e partecipa con sincerità alle vicende altrui - Viene da una famiglia di insegnanti, è professoressa - Pensava di dedicarsi al teatro quando incontrò Fellini - Del marito dice: «Mi affascina, mi commuove e mi fa rabbia. Ma ha bisogno di me»

Giulietta Masina nel suo appartamento a Roma. Sul tavolo, la posta d'una giornata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

Giulietta Masina conduce da qualche mese alla radio una fortunata rubrica di risposte alle lettere degli ascoltatori: conversazioni semplici, piene di umanità e di buon senso. Nessun divismo, ma una calda partecipazione ai problemi, non di rado alle sofferenze, di chi la scrive.

L'attrice vive a Fregene in una villa vicino al mare col marito Federico Fellini e con un cane. A Roma hanno un piccolo *pied-à-terre* in via Margutta: elegante, sobrio, persino un po' solenne con i mobili di noce scuro: «*Sono una piccola signora borghese*», dice di sé Giulietta Masina. E a vederla così minuta e composta, poco trucco, un vestito ben tagliato grigio fumo con la *broche* appuntata a lato, non sembra davvero uscita da quel mondo abbagliante e allucinato che è il cinema.

«*Vengo da una famiglia di insegnanti in cui la cosa che conta di più è il titolo di studio. Se non avessi sposato Fellini, forse non avrei mai fatto del cinema*». Da bambina, sognava di fare la danzatrice: ma occorreva lasciare la scuola subito dopo le elementari. La famiglia inorridiva a quel pensiero. Allora decise di diventare una grande pianista, ma aveva le mani troppo piccole. Anche la carriera di una grande cantante l'affascinava, però mancava la voce. Non restava che fare l'attrice: «Prima la laurea», dissero la madre maestra e lo zio professore.

Giulietta puntigliosa studiava ma nelle ore libere s'immedesimava in Maria Stuarda o in Madame Bovary, sognando di interpretare quei grandi personaggi in un teatro. All'università, preparò la tesi in archeologia cristiana frequentando il teatro club. Gherardo Gherardi la sentì e le offrì un contratto come attrice giovane in una rinomata compagnia. «Prima la laurea», disse la famiglia. Fu allora che incontrò Fellini. Cercava un'attrice per un film di cui aveva scritto il soggetto (e che non fu mai proiettato nelle sale). Lei mandò la sua fotografia. Sei mesi dopo erano sposati.

Rinunziò al teatro: Fellini era un personaggio troppo impegnativo perché sua moglie potesse avere una vita propria, indipendente: «*A quel tempo era poco più di nessuno. Ma coccinto, convinto del suo lavoro, ambizioso: un cavallo di razza, lo capii subito*». I primi successi di Fellini regista, il quale tuttavia non riesce ad imporre sua moglie come attrice. Era il tempo delle maggiorate: Giulietta, così esile, non era davvero alla moda: «*Cabiria, Gelsomina, Giulietta degli spiriti, non me le volevo far fare nessuno*», dice oggi. E tuttavia quei personaggi, così diversi da Maria Stuarda e da Madame Bovary, le assomigliavano tanto: «*Cabiria, specialmente, la sentivo come se fossi io. Un personaggio estroverso, generoso, che prende botte in testa ma che non perde mai la forza di recupero che sempre la restituisce intatta alla vita. Anch'io sono una saltimbanca che si attacca ai trapezi. Sono un'emotiva, vado contro corrente, ricevo i sentimenti con una violenza incredibile e sono entusiasta della vita anche quando piango*».

Timida, insicura, attaccata agli affetti familiari, istintiva, capace di lottare per gli altri ma non per se stessa. Con un bisogno inesausto di dare, che non sempre trova risposta. Non furba, non vanitosa. Così Giulietta Masina dipinge se stessa.

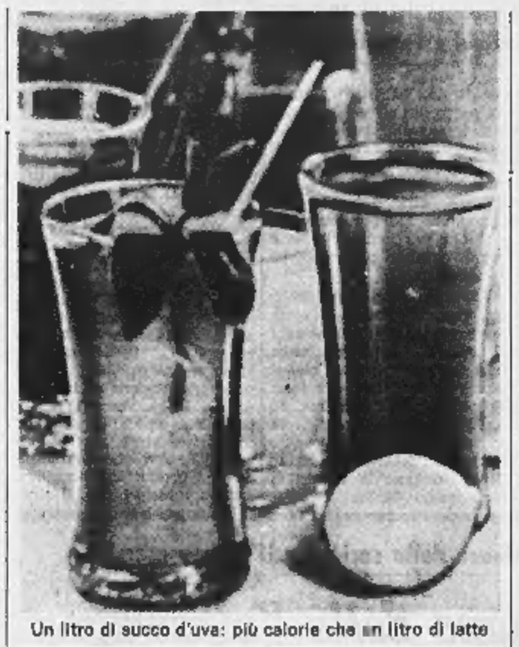
Tutt'al contrario di Fellini. Del marito dice: «*Non ho mai voluto capirlo, per timore di fraintenderlo. Preferisco sentirlo. Mi affascina, mi commuove e mi fa rabbia: è un uomo che capisce tutto e si concede a tutti, con una generosità, una sensibilità, anzi una veggenza che però possono anche essere la maschera di un distacco, di una pigrizia e di una insofferenza profonde. Nel fondo, e lo dico con infinita tenerezza, è un uomo chiuso, introverso, molto solo. Siamo tanto diversi: io condizionata dagli affetti e lui no, io amante delle cerimonie familiari, delle feste tradizionali, del Natale, tutte cose che a lui danno fastidio. Noi due ci parliamo molto poco: ma io so che lui ha bisogno di una creatura come me che sa quando lui vuole stare solo o in silenzio e che talvolta gli dice delle cose sgradevoli ma in buona fede. Ecco, in me, io credo che ami soprattutto l'onestà*».

Una moglie: ecco il capolavoro di Giulietta Masina, una donna che rinunziando a tutti i sogni di gloria per stare vicino al marito è diventata anche una grande attrice.

Laura Bergagna

IL GIUDIZIO DEL DOTTORE

Spesso si beve «tanto per far qualcosa» La bibita migliore è il succo di frutta



Un litro di succo d'uva: più calorie che un litro di latte

Ciascuno di noi — non importa che sia estate o inverno — vuole che la sua razione quotidiana di bevande «fuori pasto» sia rinfrescante, gradevole e sana. D'estate si beve soprattutto per necessità; d'inverno, invece, lo si fa per motivi meno importanti ma altrettanto radicati: si beve per «aver la bocca buona»; o come scusa per far due chiacchiere; o per tener compagnia alla sigaretta; o per interrompere un lavoro; o «tanto per far qualcosa»; oppure, più semplicemente, per bagnare due labbra troppo asciutte per il freddo esterno o per l'aria surriscaldata di casa. Che cosa bere in queste occasioni? Il consiglio — buono per chi già lo sa e migliore per chi non sa mai cosa scegliere — è quello di far uso di succhi di frutta.

Un succo di frutta — naturale o conservato — è un gran bel modo di bere senza affaticare stomaco ed intestino; è un piacevole mezzo per ristorarsi senza insidiare il fegato; ed, infine, è un'ottima idea — al bar o in casa — per non cadere nei soliti falsi «analcolici», negli alcolici veri o nei troppi caffè.

Che cosa scegliere: succo di frutta naturale oppure uno dei tanti succhi di frutta conservati?

La spremuta di frutta — il fragrante liquido estratto direttamente da un'arancia o da un limone — è una bevanda antica come il mondo: la più naturale, la più profumata, la più sana. E, coi frullatori, oggi, la parte migliore di tanta buona frutta può essere trasferita, in un minuto, nel nostro bicchiere.

Ma anche un succo di frutta — quello che troviamo, già pronto, in bottiglie e scatole sigillate (questo moderno prodotto industriale, dal 1950 in poi, ha avuto il più incessante successo) — è un'ottima cosa; e, la scelta, può essere ancor più ampia (mele, uva, albicocca, pesca, pompelmo, ananas) e piacevolmente «fuori stagione». Gli americani ne bevono 45 litri all'anno per persona (succo d'arancia e di pompelmo), gli svizzeri 14 litri (succo di mela e di uva), i tedeschi 6 litri (succo di mele), i francesi 2 litri (succo di uva, di mele e di arancia): noi — per merito soprattutto dei giovanissimi, che sono la corrente più favorevole alle bevande non alcoliche — veniamo subito dopo di loro.

Da noi, chi beve succhi di frutta? Le statistiche dicono una famiglia su dieci (e quasi esclusivamente in città): a tener alto il consumo sono, prima di tutto, i bambini; poi gli adolescenti e la madre; infine il padre; e, dopo di lui, gli invitati (le statistiche dicono che, questi ultimi — guarda il caso — accettano volentieri solo i succhi di frutta esotica, i «succhi da ricevimento», cioè pompelmo ed ananas). Unici difetti: il costo (molto più elevato di quello delle comuni bevande gassate: sino a due-tre volte il prezzo del vino) e la caratteristica, abbastanza antieconomica, di «lasciarsi bere» (infatti, contrariamente alle bevande gassate, non provocano sensazione di sazietà).

D'accordo, il succo di frutta non è un risparmio; però, chi lo beve, non manda giù soltanto acqua, zucchero ed aromi: ma veri estratti naturali che conservano, inalterate, le proprietà energetiche della frutta. Un litro di succo d'uva, ad esempio, «regala» 800 calorie (più che non un litro di latte). Cento grammi di succo d'arancia contengono 100 mg. di vitamina C (ed i pompelmo ne contiene, per una stessa quantità, 30 mg.; e, l'ananas, 20 mg.) e, in più, quei composti flavonici e quei fattori vitaminici P che sono capaci di migliorare l'azione della vitamina C naturale.

E non mancano i sali minerali: nel succo d'uva conservata, ad esempio, il contenuto in potassio (utile a migliorare il tono e la contrazione muscolare, ad aiutare il funzionamento miocardico e a facilitare l'utilizzazione degli zuccheri) è di 120 mg%; mentre il contenuto in sodio è scarso. Due cose, queste, che sembrano fatte apposta per favorire la salute dei cardiopatici, di certi malati di fegato, dei renali, degli ipertesi. In ogni succo di frutta, poi, il contenuto in proteine ed in grassi è praticamente insignificante: ottima cosa per chi soffre di arteriosclerosi e di ipercolesterolemia. Per gli stomaci e gli intestini delicati, infine, che cosa c'è di meglio di un succo che possiede tutto il valore alimentare e il sapore della frutta fresca senza il pesante inconveniente dell'indigesta cellulosa?

Non dimentichiamo che la preparazione industriale riesce, non solo a conservare, ma, qualche volta, persino a migliorare certe qualità naturali della frutta. Prendiamo il caso dell'ananas: il succo conservato ha tutte le proprietà del succo fresco salvo una, la meno desiderabile (e che viene, quindi, opportunamente eliminata durante la preparazione industriale): la presenza della «bromelina», l'enzima proteolitico che ha la naturale asprigna proprietà di «legare» le mucose della bocca.

Nessuno pretende, con questo, di affermare che i succhi di frutta debbano essere presi in considerazione per le loro doti energetiche o «alimentari». Ma sono gradevoli, gustosi, sani, utili e non diversi da quelli naturali. Qualcuno obietterà che abbiamo vissuto bene sino alla metà del XX secolo anche senza succhi di frutta imbottigliati dall'industria. E' vero: ma perché dir di no a qualcosa che mette d'accordo il gusto e la salute? Ricordiamo che i tempi cambiano: e che anche le acque minerali hanno sostituito l'acqua del rubinetto, che pur è virtualmente gratuita, da quando ci siamo accorti, sconsolatamente, che l'acqua imbottigliata ha davvero qualche virtù in più — almeno quella della purezza — nei confronti dell'acqua «naturale» delle città.

il dottor X

PER CHI AMA LA BELLEZZA DELLA NATURA

I cataloghi di piante e fiori

Ho scritto, tempo fa, che dicembre e gennaio sono i mesi in cui per le piante e i fiori si colgono idee e ispirazioni dai cataloghi. Mi si chiede spesso, ora, quali siano i migliori. E' una domanda imbarazzante, non posso fare nomi e scelte in patria. Posso dire invece come sono i cataloghi che preferisco e come li giudico quando mi arrivano.

Alle ditte che si prendono l'onerosa cura di fare dei cataloghi, viene suggerito di uniformarsi, adottando simboli internazionali per le piante annuali, biennali, perenni ecc., come sono universali i segni delle operazioni matematiche. E altrettanto per i disegnini che indicano se la pianta gradisce l'ombra, il sole o la mezza ombra.

Il catalogo deve essere scritto nella lingua originaria; ci è capitato vedere certe versioni dall'olandese ridotte in pessimo italiano.

Ricordiamoci poi che le epoche e le norme non corrispondono fra i vari Paesi, neanche dopo il Mercato Comune, e che rimane del tutto affar nostro il bel sole d'Italia.

Gina Sgaravatti

Gli abiti da sera luccicanti continuano ad esser preferiti

Gli abiti da sera luccicanti hanno fatto la parte del leone nelle *boutiques*: per la sera di fine d'anno la massima parte degli acquisti si sono rivolti a questa formula, bene affermata e assai gradita da due o tre stagioni.

Questi abiti — lunghi o corti che siano — sembrano interamente di stagnola dorata o argentata; oppure hanno ampie guarnizioni di lustrini intorno al collo e in fondo alla gonnella, quando non ne sono interamente ricoperti.

Ma si è notata anche un'altra tendenza. A parte gli abiti di velluto (specialmente neri, con guarnizioni bianche e romantiche), c'è la ricerca di una formula più nuova. La «moda pronta», fortunatamente, ha avuto da fare anche altre proposte.

Molte donne hanno concentrato la loro attenzione sugli abitini, brevi e fluttuanti, di velo nero, discretamente animati da pagliuzze nere luccicanti, sparse qua e là. Altre hanno trionfalmente afferrato l'occasione di portare una blusa, o una maglia di seta, a collo alto e a maniche lunghe, da indossare su una gonnella piuttosto ampia o che arriva fino a terra: è la formula in cui la «moda pronta» s'incontra più da vicino con l'alta moda.

(A proposito: un consiglio. Le calze e le calzamaglie sono conosciuto un grande successo, e possono essere effettivamente divertenti con gli abiti corti, anche neri; ma bisogna guardarsi dal portarle con gli abiti lunghi).

L'augurio migliore che possiamo fare, tanto alla «moda pronta» quanto alla sua vastissima clientela, è quello di progredire nella direzione dell'equilibrio e dell'eleganza. La direzione della moda non è questa.

Alain

Abito da gran sera completamente ricamato a jacquard multicolore indossato da Rossella Falk (Modello Biki)

RISPOSTE ALLE LETTRICI

L'avorio dei ninnoli preziosi

Posseggo una bellissima collana indiana di avorio intagliato, che porto quasi più volentieri delle perle. Mi interesserebbe sapere qualche notizia sull'avorio.

(segue la firma)

Si può dire che tutti i Vertebrati provvisti di denti siano produttori di «avorio» o «dentina», varietà estremamente compatta di tessuto osseo. Lo siamo in fondo anche noi, che abbiamo denti di avorio rivestiti di «smalto» in corrispondenza della corona e di «cemento» in corrispondenza della radice. L'avorio del commercio è però principalmente quello che si ricava dagli elefanti. Questi grossi mammiferi (i più grandi animali oggi viventi sulla terraferma) hanno infatti due incisivi superiori a crescenza continua che, sporgendo fuori dalla bocca, possono raggiungere, negli elefanti africani, la lunghezza di circa due metri.

Ma avorio, sia pure meno pregiato, si ricava anche dalle zanne di altri mammiferi, per esempio di quelle del trichèco dell'ippopotamo, del facocero o del narvalo. Negli ippopotami i canini della mascella superiore sono lunghi fino a sessanta centimetri e pesano più di 4 chili ciascuno. Zanne quasi altrettanto vistose possiede un altro mammifero africano, il Facocero. Nel Trichèco i canini superiori del maschio raggiungono la lunghezza di sessanta o settanta centimetri e il peso di oltre 3 chilogrammi. Ma batte ogni record il lunghissimo incisivo superiore sinistro del Narvalo maschio, impropriamente chiamato corno, un dente che negli individui più vecchi può raggiungere i tre metri.

Quale che sia la sua provenienza, l'avorio è una sostanza di consistenza elastica. Per quanto assai compatto, è meno duro del tessuto osseo e si lavora agevolmente al tornio. E' formato per circa il 60% di fosfato e fluoruro di calcio e per il resto di sostanze organiche varie. Artigiani specializzati ne ricavano una straordinaria varietà di oggetti, che vanno dalle palle da biliardo ai tasti per pianoforte, dai pettini ai manici di ombrelli, ai ventagli.

Isabella L. Coifmann

Un successo in Italia

Gerber

l'omogeneizzato più venduto nel mondo!

E vi sono almeno 3 buone ragioni:

- La qualità è a un livello diverso: è il frutto di 40 anni di esperienza Gerber nella produzione di omogeneizzati per i bambini di 73 Paesi.
- I valori nutrizionali equilibrati sono in linea con le moderne esigenze della scienza pediatrica: Gerber è in costante collegamento con i Pediatri di tutto il mondo!
- La formula è nuova: Gerber è all'avanguardia nella ricerca scientifica, grazie anche all'investimento di oltre un miliardo all'anno in ricerche esclusive sui baby-foods.

Omogeneizzati

Gerber

in vendita in tutte le Farmacie!

MAMME! *Ritagliate questo tagliando, incollatelo su una cartolina e speditelo a:*
GERBER BABY FOODS Piazza Erculea, 9 - Milano

Inviatemi GRATIS il libretto "L'età del cucchiaino" e un buono per un omaggio Gerber

Nome..... Indirizzo.....

Agente Generale per l'Italia LUSODIETA - Milano

Borse economia e finanza

Un altro anno di espansione dell'Istituto torinese

L'attività del San Paolo in forte aumento nel 1967

I mezzi amministrati sono saliti a 1360 miliardi (il 17% più del '66); gli impieghi a breve termine a 460-470 miliardi (con un incremento del 18-20%)
I finanziamenti per l'edilizia, le industrie, i crediti fiduciari e le esportazioni

Anche nel 1967 l'Istituto San Paolo di Torino ha realizzato un aumento della raccolta superiore a quello medio nazionale. Alla fine di novembre i mezzi amministrati dal San Paolo ammontavano a 1328 miliardi, facendo registrare un aumento del 14,19% nei confronti del 31 dicembre 1966. Si può prevedere che alla fine del corrente anno tale massa raggiunga i 1360 miliardi di lire, con un incremento pari al 17% circa sull'anno precedente.

Gli impieghi *bancari a breve termine* dell'Istituto nel 1967 hanno rivelato percentuali di incremento superiori non solo alle medie nazionali, ma anche a quelle dell'anno precedente, confermando la ripresa in atto delle attività produttive. Al 30 novembre 1967 le erogazioni effettuate avevano raggiunto 431 miliardi, permettendo di prevedere, con una ipotesi prudenziale, che a fine d'anno raggiungeranno i 460-470 miliardi, con un incremento del 18-20% sull'anno precedente.

Ottimi risultati hanno pure conseguito le sezioni di credito fondiario ed opere pubbliche. Le cartelle fondiarie e le obbligazioni in circolazione supereranno i 600 miliardi di lire a fine anno, in base ad attendibili previsioni.

In modo specifico, per la sezione opere pubbliche le stipulazioni relative al 1967 ammonteranno a 16,8 miliardi circa, corrispondenti a 47 nuovi mutui; per la sezione di credito fondiario a fine novembre 1967 erano stati stipulati 4512 mutui per 67 miliardi 678 milioni e si prevede che a fine d'anno le stipulazioni di nuovi mutui ammonteranno a circa 75 miliardi.

Per dare un valido contributo alla ripresa edilizia e agevolare l'acquisto dell'alloggio di proprietà da parte di un sempre più vasto numero di risparmiatori il San Paolo ha promosso particolari forme di finanziamento di credito fondiario a favore dell'edilizia economica e popolare, che hanno suscitato notevoli consensi.

Gli interventi si concretano nella concessione di mutui fondiari per l'acquisto e la costruzione di abitazioni, per importi fino al 75% del valore dell'immobile nei confronti dei privati e fino al 90% del costo dell'area e della costruzione nei confronti di cooperative.

Un'altra iniziativa del San Paolo nel '67 è stata la concessione di crediti sulla fiducia, lanciata con lo slogan «avere qualcosa di più». Queste concessioni di credito vengono incontro alle esigenze di coloro che, pur disponendo di adeguati redditi professionali e di lavoro, non possono ricorrere al credito ordinario, erogato secondo gli schemi tradizionali, in quanto non svolgono attività industriale, commerciale, artigianale od agricola.

Con un originale abbinamento assicurativo, la formula prevede la totale estinzione del debito in caso di premorienza del debitore. Il tasso di interesse particolarmente basso è uno dei motivi che giustificano il notevole successo già incontrato dalla iniziativa.

Nel maggio scorso è stata costituita in Torino la Fispao - Fiduciaria San Paolo S.p.A., al cui capitale il San Paolo partecipa con una quota pari al 90%. La Società, che inizia la sua attività operativa in questi giorni, ha per oggetto l'esercizio delle funzioni fiduciarie e di revisione.

Si tratta in genere di funzioni complementari all'attività bancaria, che permetteranno all'Istituto di sempre meglio soddisfare le esigenze della propria clientela.

Come ultima iniziativa in ordine di tempo, l'Istituto San Paolo ha promosso una forma di finanziamento che può considerarsi una interpretazione italiana degli elementi fondamentali del «factoring». Si tratta di una prestazione di servizio, offerta dall'istituto alla propria clientela, a condizioni più vantaggiose di quelle che potrebbero ottenere i singoli clienti individualmente. Il San Paolo, infatti, a coloro che effettuano esportazioni con pagamento dilazionato, concede finanziamenti fino all'intero ammontare delle esportazioni medesime.

Inoltre, per ridurre in misura sensibile il rischio connesso alle perdite che potranno loro derivare dall'insolvenza parziale o totale dei propri acquirenti esteri, l'Istituto assicura, con modica spesa, i crediti dei propri clienti esportatori. A questo riguardo è stata stipulata una apposita polizza con la più specializzata compagnia italiana operante nel settore dell'assicurazione del credito.

Per gl'italiani il 1968 sarà migliore del 1967

E' l'opinione del 43,7% degli intervistati dal «Doxa»; solo il 14,8 è pessimista; il 41,5 non si è pronunciato

Roma, 29 dicembre.

Il 1968 sarà migliore del 1967: questa convinzione è stata espressa dal 43,7 per cento dei 2120 italiani intervistati dall'Istituto «Doxa», nel corso di una indagine per campione sulle previsioni degli italiani per l'anno nuovo.

Il 14,8 per cento degli intervistati ritiene invece che il 1968 sarà peggiore dell'anno che sta per chiudersi e il 41,5 per cento non si è espresso né in un senso, né in un altro.

Anche in altri Paesi europei, dove l'indagine è stata realizzata da istituti analoghi al «Doxa», si pensa nella maggioranza dei casi che il prossimo anno sarà migliore: 36 contro 30 in Francia, 60 contro 17 in Norvegia, 36 contro 19 in Svezia, 38 contro 10 in Svizzera. Soltanto in Gran Bretagna le previsioni sono pessimistiche.

L'economia italiana è la più solida del Mec

L'afferma la rivista «Business Week», sottolineando che il nuovo «boom» ha basi più sicure del precedente

Washington, 29 dicembre.

La rivista economico-finanziaria americana «Business Week», in un articolo dal titolo: *«Il nuovo boom in Italia: misurato e reale»*, afferma che l'economia italiana è la più solida del Mercato comune europeo e che la rinnovata fiducia nella lira contribuisce a frenare le spese incontrollate che avevano caratterizzato il periodo dal 1962 al 1963.

Oggi gli italiani spendono più razionalmente perché hanno maggiore fiducia nella lira e perché il tasso di disoccupazione è ancora relativamente alto e queste — afferma «Business Week» — sono due valide ragioni per spendere meno e risparmiare di più.

Gli investimenti effettuati nel 1967 sono stati determinanti per la ripresa. Essi sono saliti del 10 % e si sono giustamente orientati (in vista dell'abolizione della dogana nel Mec), verso la sostituzione di vecchi macchinari con attrezzature moderne e automatizzate che permettono una produzione maggiore a costi inferiori. (*Ag. Italia*)

L'indice generale è passato da 70,88 a 70,45 (—0,60 %)

Ieri seduta di assestamento

L'ultima settimana dell'anno si è chiusa con un progresso dello 0,35 %

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 10	+ 0 90
» cont.	104 —	+ 0 50
Redimibile 3½	101 35	—
» cont.	101 15	—
Ricostruz. 3½	86 35	— 0 15
» cont.	86 65	— 0 15
Ricostruz. 5%	99 10	+ 0 20
» cont.	99 —	+ 0 20
Ed. Fond. 5%	99 85	—
Fr. R. 5% Tr.	99 50	—
» 54	99 20	— 0 35
Cert. C.T. 5% 71	99 90	—
B.T.N. 5% '68	100 —	—
» » '69	99 92	+ 0 12
» » '70	99 92	—
» » '71	99 90	—
» » '72	99 90	—
» » '73	99 90	—
» » '74	99 90	—
» » '75 I	99 87	+ 0 02
» » '75 II	99 90	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
CNEL 5% I	97 80	+ 0 40
» » '65 II	97 60	—
» » '66 I	98 20	+ 0 70
» » '66 II	97 85	+ 0 45
» » '67	98 80	—
» Ese 6%	97 25	+ 0 10
I.R.I. Alder 5½	97 90	+ 0 50
» ('56) 6%	99 80	— 0 40
» ('58) 6%	99 90	—
» '67 6.8%	99 70	—
» ('59) 6%	99 —	—
» rend. 6%	97 30	—
» ('74) 6%	98 30	—
» '59 5½%	92 40	—
» '60 5½%	92 70	—
» '61 5½%	91 30	—
» '63 5½%	91 30	—
» ('60) 6%	97 20	—
» '65/83 6%	97 20	—
» Sicilia-agri.	99 85	—
» El. 5½% ept.	94 75	—
Autop 5,50% '69	98 30	—
» » '67	99 —	—
Elter (IV) 5%	93 50	—
FF.SS. 5½%	97 —	—
» » '62	96 50	—
» » '63	94 60	—
» » '64	93 35	—
» 5% '66	99 50	—
» 5% '67	99 90	+ 0 10
» 6% '63 I	99 —	—
» 6% '63 II	99 80	—
» 6% '66 I	99 80	—
» 6% '66 II	75 875	— 0 025
» 6% '67	96 15	+ 0 25
P.S.Agr. 5% I	99 30	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6%44 I	99 90	—
» » 6%44 II	99 —	—
» » 6%45 III	99 90	—
» » 6%45 IV	98 —	—
» » 6% Sp.V	96 10	—
SS.PP. 5%	99 60	+ 0 10
» 5½%	99 70	—
» 6%	95 75	+ 0 25
» C. Ag. '54	96 —	—
» » '55	96 —	—
» » '56	96 —	—
» B. 1» 6%	98 —	—
» B. 2» 6%	95 90	—
» Ss. A 6%	99 90	+ 0 20
» Ss. B 6% I	96 25	+ 0 25
» Ss. B 6% II	96 90	—
» Ss. C 6% I	96 60	+ 0 30
» Ss. C 6% II	95 90	—
» I.Sl.6% 66	95 90	—
» » 6% 66 II	95 85	+ 0 025
» Anas 6% 66	96 —	+ 0 50
Enl Petrolio 5%	98 50	—
Enl Petr. 5% 57	98 70	—
» » 6% 58	98 80	—
Enl Sp. 6% 58	97 20	—
» '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 30	—
» '66 6%	96 50	—
Enl Sud 6%	97 30	—
» » 5½%	93 —	—
» » 5½ '61	95 50	—
» » 5½ '61 4»	92 50	—
» » 5½ '62 3»	92 10	—
E. S. 5½ '62 6»	92 —	—
» 5½ '63 7»	92 80	—
» 6% '64 9»	92 70	—
» Gela 5½%	92 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Panchi 5%	95 —	—
» 60.PP.5%	95 —	—
Migliorm. 5%	91 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Sic. 5%	91 —	—
C.I.R. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	94 95	—
» 60.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	99 90	+ 0 15
Cr.I.Sar.'62 5½	92 10	—
» » '63 5½%	90 80	—
» » '64 6%	97 20	—
» » '65 6%	99 20	—
» » '66 6% II	95 —	+ 0 90
» » '66 6%	93 —	+ 0 30
C.F.R. Sap. 5%	91 —	—
Lavelnar 6% '66	100 —	—
» 5½ 61	93 80	+ 0 70
» 5½ 62 4»	92 90	—
» 5½ 62 5»	92 —	—
» 5½ 62 6»	91 —	—
» 5½ 63 7»	90 80	—
» 5½ 63 8»	91 —	—
» 6% 64 9»	94 85	—
» 6% 64 10»	94 50	—
» 6% 65 11»	94 90	—
» 6% 65 12»	94 90	—
» 6% 67 13»	94 80	—
» 6% 67 14»	94 85	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
» B.P. 5%	94 80	—
Istit. post. 5%	90 60	—
» » 6%	95 20	+ 0 10
» Edison 6%'61	99 90	—
» » 6%55	99 80	—
» 6%56	99 80	—
» Calcio 6%	99 50	—
» St.Mezz.6%	99 70	—
» Ip.S.M. » II	97 50	—
» » » » V	97 75	—
» Esp. 5%	97 30	—
IMI XII 6%	99 85	—
» XVIII 6%	98 60	+ 0 20
» XIX 6%	99 80	—
» XX 6%	97 80	—
» XXI 5%	93 85	— 0 10
» XXII 5%	90 30	—
» XXIII 5%	89 —	+ 0 20
» XXIV 5½	91 75	—
» XXV 6%	96 —	+ 0 30
» XXVI 6%	98 70	+ 0 20
» Cr.Nb%'1»	98 40	—
» spec. '64	99 25	— 0 05
» Fin 5% '59	95 80	—
Torino '73 5%	—	—
» '57 6%	98 40	+ 0 30
» AEM5½'60	97 50	—
» AM 5½ 62	91 —	—
Genova 6% '58	97 60	—
» 5½% '61	90 50	—
Fiat 6% '66	98 30	—
Fiat 6% '66	98 80	—
Fiat 6% '67	98 70	—
Fiat 5½% '60	91 65	+ 0 60
RIV 5½%	89 75	+ 0 25
Pirelli 6% '48	100 25	—
» 5½% '62	93 —	—
Oliv. '68-'69 7%	104 —	—
» '63 7%	104 —	—
» '65 7%	104 —	—
» '66 7%	102 —	+ 0 30
» '69 6½%	100 50	—
» '62 5½ 1»	96 40	+ 0 40
» '63 5½ 2»	90 —	—
Gen. El. 5½%	91 —	—
Magneti '48 5%	102 90	—
» '48 7%	104 25	—
» '58 7%	103 —	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '66	93 90	—
» 5½ '63	88 80	—
Viberti 7% '58	100 —	—
» 7% '67	101 90	—
» 7% '69 I	101 —	—
» 7% '69 II	100 25	—
Cart-Gom. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	113 —	—
SAME 6%	98 —	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '69	103 —	—
Aog.-Fras 6%	98 90	—
Cart. It. 7% '69	103 —	—
» 5½ 62	94 —	—
Cotini 6%	101 —	—
» 6% 66	98 70	—
» 5½% 66	96 40	—
» 5½% 61	96 60	—
» 5½% 62	96 60	— 0 10
Manifatti. 4%	97 —	—
Viscosa 6%	99 55	—
» 6% '57	94 50	—
» 6% '64	92 70	—
Siipel 6%	98 50	—
Tirso 6%	98 50	—
Tubes 6%	98 —	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	99 —	+ 0 30
Pilkington 6½%	96 20	—
» 6% '66	91 90	—
Montecatini 7%	103 —	—
Fergat 6%	107 —	+ 0 75
C. Fazzi 5,75 59	93 50	—
» 5,50 63	93 40	—
Rumianca 5½	90 30	—
» 5,50 63	93 80	—
Lancia 5½% 59	98 75	+ 0 75
» 5½% 62	98 90	—
Liquigas 6% 58	99 70	— 0 80
Cuoa-Sav 5½	91 —	—
IBM Italia 5½	91 50	—
It. Gas 5½ '61	98 80	— 0 20
Tr.S.S.Bar. 5½	90 —	—
Autostrade 5½	90 40	+ 0 40
» 6% '63	97 30	+ 0 30
» 6% '67	97 15	—
Motta 6%	94 —	—
Saram 6% '64	93 —	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Finsider 5½	90 90	—
Ag. P. 5½%	213 —	—
Imm. Roma 6%	240 —	—
Rumianca 6%	105 50	—

AZIONI ALIMENTARI

Motta	6000	— 50
Eridania	2975	—
Rom. Zuccheri	171	—
Talmone	2750	+ 50
Vlario	69	—

Titoli	29	Variaz.
LINEAMENTI ED ESTRATTIVI		
Anfalo	7350	— 90
Montecatini	413	—
Talco & Grafite	12800	—
Fornaci Rim.	9600	—
COMUNICAZIONI		
R.A.I.	9000	—
Torino-Rimi	33	+ 1
Mittel (F. Med.)	9200	— 200
SIP	3774	— 16
Telefoniche	4800	—
IMMOBILIARI		
EIAM	9730	—
Edilnord	2800	—
Risan. (Napoli)	6717	—
Sifas	3176	—
Real Estate	2908	— 32
Imm. Roma	810	— 4
Ind. Stero	1500	—
Forza	175 50	—
CHIMICI		
Montedison	1158,5	— 4
Liquigas	193 80	— 2 70
Pirigas	88 25	+ 0 25
SAFFA	5170	— 65
Bellaggioli	4050	—
Paramatti	801	—
Mira Lanza	28000	— 250
S.A.R.O.M.	1080	—
RATO	1477	— 6
Rumianca	1435	—
Italgas	1340	— 6
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	61800	— 700
La Centrale	7180	— 60
S.M.E.	2352	— 8
STET	2010	— 20
Finsider	629 90	— 0 50
Pirn. Finanz.	1340	—
Invest	3140	— 20
Assic. Torino	11170	— 350
Ass. Toro priv.	6750	— 115
Ass. Generali	108450	— 550
S.A.I.	24700	— 250
Bastogi (Mer.)	2190	— 30
METALMECCANICI		
Fornara	447	—
Westinghouse	900	—
Meccanitalia	2820	—
Nebiolo	801	—
Italcisa	833	+ 3
Dalmine	1348	— 5
Olivetti	3300	— 12
Olivetti priv.	3313	— 32
FIAT	2730	— 23
FIAT priv.	3196	— 4
Terni	385	—
E. Marelli	658	— 3
M. Marelli priv.	1320	— 4
TESSILI		
Chatillon	4360	—
Fisac	419	—
Bergamasco	6100	— 30
Viscosa	3800	— 65
Viscosa priv.	2510	— 60
DIVERSI		
Risanamento	373	— 1 50
Risanamento pr.	372	— 1 50
Pirelli	4000	— 30
Cartiere Ital.	1130	—
Cartiere Burgo	18830	— 70
Cir	4556	—
Acque Potabili	1245	—
Acqua Roma	731	— 3
Eternit	3600	—
Cerami. Pozzi	142	— 2

Ieri, a Torino, l'ultima riunione del 1967 si è svolta con attività molto limitata, in vista del nuovo lungo week-end, e conclusa con moderate flessioni dei pochi azionari. Dopoborsa inesistente.

Totali della giornata: titoli di Stato per 2.500.000 lire; obbligazioni per 25.000.000 di lire; azioni n. 130.350

Milano, 29 dicembre.

Seduta di assestamento, dopo quattro riunioni consecutive di rialzi. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 70,88 a 70,45, con un ribasso dello 0,60 per cento. Indice Mediobanca da 67,37 a 66,98, con una diminuzione dello 0,58 per cento. Reddito fisso sostenuto.

Titoli trattati: di Stato per 144 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 645 milioni 62.620 lire; azioni n. 1.437.400, per un valore di 3 miliardi 263 milioni di lire.

La flessione odierna ha in parte annullato i progressi delle due riunioni precedenti, nelle quali l'indice era salito da 70,19 a 70,69, con un guadagno dell'1 per cento circa. L'indice chiude così la settimana con un miglioramento dello 0,35 % rispetto alla chiusura di venerdì 22 dicembre.

Oro e valute estere al mercato di Milano

Milano, 29 dicembre.

Ecco le quotazioni odierne (tra parentesi le precedenti):

Oro fino 715-725 (715-725) lire al grammo; Argento 41.000 - 46.000 (41.000 - 45.000) lire al kg.

Monete auree: sterlina vecchio conio 6600-6900 (6600-6900); nuovo conio 5350-6550 (6350-6550); marengo svizzero 6800-7200 (6800-7200); marengo ital. 6600-6800 (6600-6800).

Banconote: dollaro Stati Uniti 623,86 (623,85); sterlina 1501,50 (1500,95); franco francese 127,12 (127,03); franco svizzero 144,22 (144,29); marco occ. 155,96 (156,23).

Calmo a Parigi il mercato dell'oro

Parigi, 29 dicembre.

La seduta odierna del mercato dell'oro di Parigi è stata la meno attiva dalla rivalutazione della sterlina.

Il prezzo per il lingotto da un chilo è sceso dai 5585 franchi di ieri ai 5580 franchi mentre il napoleone da 20 franchi si è portato da 52 a 52,20. (*Ag. Italia*)

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cortese	2705	Motta	5900
Distillati	2330	R. Zucch.	156
Eridania	2930	» » pr.	338,50
Fs. Molisi	2485		
ASSICURATIVI			
Generali	106.200	Ass.Tor.pr.	69025
S.A.I.	24.330	Incendio	11.045
Ass. Mil.	37.995	Fond. Vita	21.400
Ass.Mil.pr	27.200	Assicur.	15.370
Ass. Tor.	11.190	Ras	42.400
BANCARI			
Mediobanc.	62.400		
CHIMICI			
Anic	1479,50	Lepetit	4650
Brioschi	10.480	Liquiti pr.	5275
Mont. Gen	880	Mira L.	28.000
Caffaro	249,50	Orsigena	1400
C. Erba	11.230	Pirigas	89,75
Erba priv.	7200	Rumianca	1438
Ist.Ind.Ca.	2720	Saffa	5193
Italgas	1340	Saram	1040
Liquigas	194	Montedison	1134,50
ELETTRICI			
Magneti	1224	Tecnom.	1308
Marelli	648	Terni Sid.	383,50
Sip	2772		
FINANZIARI			
Agricola	2830	Italgi	2748
Bastogi	2190	Centrale	7171
Brede	4180	Pirelli C.	4370
Finanar	353	Sifir	680,25
Finsider	608,75	Smo	2350
Generalfin	925	Sirt	2910
Ifim	4275	Sviluppo	1838
Invest	3142		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	3065	Sacie	980
Beni Stab.	2910	Iniziativa	2941
Ben. Ferr.	816	Milano C.	29.200
Cogo	10.040	Risan. N.	5690
Imm. Rom	611	Sifas Ben.	3150
Sogi	1740		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	895	Olivetti	3179
Fiat	2748	Olivetti pr.	3325
Fiat priv.	2196	Fz. Tosi	9945
Nebiolo	800		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	1850	Magona	1719
Falck pr.	3801	Metallur.	3680
Breggi-Is.	1290	Ambiata	7350
Dalmine	1245	Mgn.	414
Ilva-Viola	801	Siala	3685
Italsider	928	Trafilerie	883
TESSILI			
Chatillon	4580	Linificio	413
Cantoni	14.000	Marz. pr.	1656
Val Ticino	0.50	Rasnari	10.500
Dicasa	264	Rotondi	26.000
Cucirini	6820	Tosi	2195
Stampati	3465	Pacchetti	468
Cascami	5620	Sais Visc.	3593
Fisac	403	Viscosa pr	2521
Lanerossi	2275	Bernasc.	448
Gavardo	1830	Tibona	240
Scotti	108	Unione M.	23.025
TRASPORTI			
N. Mediterr.	2845	Mittel	6200
Ausiliare	2403		
DIVERSI			
De Ferrari	1400	Italcem.	19.800
Linoleum	31.850	C. Acqua	731,50
Burgo	18.850	Rinasc.	373,50
Gonzales	3940	Rinasc. pr	272
Cementir	4200	Mondad.	3553
Cm. Pozzi	148	Pirelli It.	3000
Pozzi priv.	300	Rejna d.	802
Ricordi	628	Smeriglio	66,50
Cigs	3015	Zus	4250
Acque pot.	1251	Ligas	1835
Eternit	3080	T. Acqui	3056

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street oltre «quota 900»

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita ieri da 897,83 a 905,11 - E' il più alto livello dall'ottobre scorso

New York, 29 dicembre.

Wall Street ha chiuso in rialzo per la quarta giornata consecutiva, riconquistando la «quota 900», perduta il 20 ottobre scorso. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 897,83 a 905,11, con un guadagno di 7,28 punti, pari allo 0,81 per cento.

Gli acquisti hanno mantenuto l'iniziativa per tutta la riunione, provocando graduali rialzi in tutti i settori azionari. Molto elevato il volume degli affari, con 14 milioni 950.000 azioni scambiate, cifra inferiore solo a quella registrata il 29 novembre 1929 (16.410.000), all'inizio della «grande depressione degli anni trenta».

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 905,11 (897,83); ferroviari 233,24 (231,65); pubbl. utilità 127,91 (127,84).

Zurigo: da 243,4 a 245,6

Sesta seduta consecutiva di progressi.

Indice 245,6 (prec. 243,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 83 (82); Rumianca 10,40 (10,40); Italcementi 130 (120,50); Snia Viscosa 25,65 (26,15); Bastogi 15,70 (15,80); Condotte Acqua 5,20 (5,20); Fiat 19,60 (19,80);

Unione Banche Svizz. 3750 (3740); Società di Banca Svizzera 2660 (2670); Credito Svizzero 3035 (3065); Electro-Watt 1470 (1490); Italo-Suisse 203 (203); Aare-Tessin 870 (875); Adolph Saurer 1560 (1590); Bally 1430 (1430); Brown Boveri 2470 (2500); Ciba 6500 (6275); Fischer 1100 (1100); Lonza 1260 (1350); Nestlé 2700 (2670); Sulzer 4075 (4025).

Londra: da 519,4 a 519,5

Chiusura irregolare, con lieve prevalenza di progressi.

Indice 519,5 (prec. 519,4).

Francoforte: 135,30 (134,19)

Francoforte, 29 dicembre.

La riunione ha confermato la tendenza sostenuta delle cinque precedenti. L'indice dei valori industriali ha raggiunto i massimi dell'anno.

Indice 135,30 (prec. 134,10).

Parigi: da 98,1 a 97,2

Il mercato ha chiuso con sensibili flessioni, in media dell'1 per cento circa.

Indice 97,2 (prec. 98,1).

Relazione preliminare della società sull'ultimo esercizio

La produzione della Volkswagen scesa nel '67 del 18,9 per cento

Costruiti 1.337.000 autoveicoli, contro 1.650.000 l'anno scorso - Fatturato di 9,3 miliardi di marchi (—7%) - In una lettera agli azionisti, buone previsioni per il 1968

Wolfsburg, 29 dicembre.

Il fatturato della Volkswagenwerke A. G. nel 1967 è ammontato a 9,3 miliardi di marchi, oltre 1400 miliardi di lire, con una flessione del 7% rispetto al record di 9.998 milioni di marchi nel 1966.

La relazione preliminare sull'esercizio 1967 non contiene alcuna indicazione sugli utili della società, ma nei circoli finanziari tedeschi si ritiene che la Volkswagenwerke distribuirà un dividendo invariato del 20%, nonostante la diminuzione del fatturato.

Una lettera inviata agli azionisti in occasione della fine dell'anno afferma che la Volkswagen prevede un andamento positivo delle vendite nel 1968, a conferma della ripresa rilevata durante il secondo semestre del corrente anno.

La produzione di autoveicoli Volkswagen è scesa nel 1967 a 1.337.000 unità, con una flessione del 18,9% rispetto al 1966, quando la produzione raggiunse la cifra primato di 1.650.000 unità.

Le esportazioni hanno raggiunto nel 1967 le 820.000 unità, rispetto a 978.000 unità nel 1966.

Gli investimenti della Volkswagenwerke sono ammontati nel corrente anno a 700 milioni di marchi. (Ag. Italia)

Produzione d'autoveicoli nei '67 delle 3 maggiori Case del Mec
(valutazioni non ufficiali)

CASA	1967	1966
Fiat	1.350.000	1.184.981
Volkswagen	1.337.000	1.650.000
Renault	775.000	739.554

NOTA — I dati della Volkswagen sono tratti dalla relazione della società sull'esercizio '67; quelli della Renault da una previsione fatta ieri dalla società. Per la Fiat si è tenuto conto del dato ufficiale dei primi 8 mesi dell'anno (806.000 autoveicoli), il 15% più dello stesso periodo del '66) e dell'andamento successivo della produzione nazionale.

La Fiat prima in Germania tra le Case d'auto straniere

Ha venduto nel 1967 oltre centomila vetture, malgrado la recessione tedesca

(*Dal nostro corrispondente*)

Bonn, 29 dicembre.

La Fiat ha consolidato quest'anno la propria posizione di prima industria automobilistica straniera sul mercato tedesco, quinta in assoluto.

Nonostante la recessione in Germania, la Fiat è riuscita anche durante il 1967 a vendere nella Repubblica federale più di 100 mila veicoli. Poiché nello stesso periodo quasi tutte le Case tedesche hanno venduto in Germania meno vetture dell'anno scorso, la Fiat ha aumentato la propria percentuale sul totale dei veicoli entrati in circolazione.

Le richieste della «125» sono in continuo aumento: si credeva di vendere da settembre (quando la vettura fu presentata sul mercato tedesco) fino a dicembre circa 9 mila vetture, ne sono state immatricolate già più di 11 mila. **t. c.**

Costruiti negli Stati Uniti 7,4 milioni di automobili

Flessione del 14 % sul 1966

Detroit, 29 dicembre.

Sebbene i dati definitivi della produzione di dicembre non siano ancora noti, si prevede che le automobili costruite quest'anno negli Stati Uniti risulteranno circa 7 milioni 430.000, con una flessione del 14 per cento rispetto alle 8.598.929 auto del '66.

La produzione del 1967 è la seguente (tra parentesi quella del '66): General Motors 4 milioni e 130.000 (4.448.626); Ford 1.700.000 (2.425.462); Chrysler 1.360.000 (1.445.616); American Motors 230.000 (279.225).

Intervista del ministro del Commercio estero

Si sviluppano gli scambi tra Italia e paesi dell'Est

Le vendite in Europa Orientale e in Cina cresciute del 27,9 % rispetto al '66, compensando la flessione verso la Germania - «L'accordo Fiat-Urss - afferma Tolloy - ha spianato la strada ai nostri esportatori»

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 29 dicembre.

Il ministro per il Commercio con l'Estero, sen. Tolloy, tracciando in un'intervista all'*Agenzia Italia* il bilancio per il 1967 degli scambi con gli altri paesi, ha confermato che le nostre vendite sono cresciute grazie ai maggiori acquisti dei paesi dell'Est che hanno compensato le diminuite esportazioni verso «il nostro migliore cliente», la Germania Occidentale, la cui situazione economica è da qualche tempo difficile.

Tra gennaio e settembre le nostre esportazioni verso la Germania hanno infatti subito una flessione del 7,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre le vendite nei paesi dell'Europa orientale e nella Cina sono cresciute del 27,9.

«Nel giro di pochi mesi — ha osservato Tolloy — *si è così delineata una certa modificazione nella ripartizione delle nostre esportazioni che si può compendiare in due cifre: i paesi Cee che nei primi nove mesi del 1966 avevano assorbito il 41,1 per cento delle nostre vendite totali, nello stesso periodo di tempo dell'anno in corso hanno inciso per il 38,5: la differenza è stata compensata altrove».*

L'accordo Fiat-Urss, ha detto Tolloy, *«ha spianato la strada in campo internazionale ai nostri esportatori, quali rappresentanti di un paese che ha dimostrato di reggere il confronto — aggiudicandosi una delle più ambite commesse di questi ultimi tempi — con i giganti dell'economia mondiale».*

Il Ministro ha anche ricordato l'efficacia della decisione *«di liberalizzare l'importazione di un cospicuo numero di merci provenienti dai paesi dell'Europa orientale, al fine di consentire un più attivo interscambio tra il nostro e quei paesi».*

Il sen. Tolloy ha ricordato le ultime cifre note del nostro interscambio, relative ai primi dieci mesi dell'anno: 4986 miliardi di lire di merci importate, con un incremento del 12,6 per cento sull'analogo periodo dell'anno scorso; 3574 miliardi di lire di merci esportate, con un incremento del 7,8, che è tra i più alti del mondo. Il deficit della bilancia commerciale viene tradizionalmente compensato dagli attivi della bilancia valutaria per i noli, le rimesse degli emigranti ed il turismo. **g. m.**

Il cruzeiro brasiliano svalutato del 18 per cento

Rio de Janeiro, 29 dicembre.

Un comunicato ufficiale trasmesso questa sera dalla radio annuncia che il cruzeiro brasiliano è stato svalutato nella misura del 18 per cento.

**A partire dal 4 gennaio occorreranno 3,2 nuovi cruzeiros per acquistare un dollaro. L'attuale rapporto di cambio era di 2,7 cruzeiros per un dollaro

ULTIME NOTIZIE

Si temono nuovi sanguinosi scontri

I turco-ciprioti costituiscono un loro governo indipendente

Avrà giurisdizione su tutti i settori turchi dell'isola - Il presidente Makarios dichiara «illegale» la decisione e convoca il governo in seduta di emergenza I turchi tentano di arrivare a una spartizione di Cipro con la comunità greca?

Nicosia, 29 dicembre.

I capi della comunità turca di Cipro hanno costituito la notte scorsa un governo provvisorio turco-cipriota che avrà un'attività indipendente dal governo di Makarios. Fazil Kutchuk ha assunto la presidenza del governo e Rauf Denktash, il quale è stato esiliato da Cipro e vive attualmente ad Ankara, è stato designato come vice-presidente.

Un portavoce turco-cipriota ha annunciato che il nuovo governo amministrerà tutti i settori turchi dell'isola ed assumerà tutti i poteri esecutivi tranne che nel settore della giustizia.

E' stata anche decisa la creazione, nei settori turchi dell'isola, di assemblee che avranno funzioni legislative ed esecutive. Le leggi approvate da queste assemblee avranno valore in tutti i settori turchi.

Il portavoce ha dichiarato che il governo provvisorio resterà in funzione soltanto fino a che non sarà ripristinata la Costituzione del 1960. Ma gli osservatori ritengono che la decisione dei turco-ciprioti costituisca il primo importante passo verso la proclamazione di uno Stato turco-cipriota indipendente. Il «Consiglio amministrativo provvisorio turco-cipriota» ha già la forma di un governo indipendente.

La decisione di costituire il governo provvisorio è stata presa ieri sera nella casa di Kutchuk dove i dirigenti turco-ciprioti si erano riuniti per discutere i mezzi atti ad assicurare una effettiva amministrazione degli affari della comunità finché non sarà pienamente applicata la Costituzione del 1960. Alla riunione hanno partecipato anche Zeki Kuneralp, direttore generale del Ministero degli Esteri turco, e il consigliere legale dello stesso ministero, Suat Bilge, giunti nell'isola mercoledì scorso.

Il presidente di Cipro, arcivescovo Makarios, ha subito dichiarato *«illegale in modo flagrante»* l'iniziativa turca e ha convocato una riunione di emergenza del suo gabinetto, composto esclusivamente di greco ciprioti. I 100 mila turchi di Cipro vivono dal dicembre 1963 in località isolate e fortificate, che si amministrano da sole senza alcuna interferenza da parte del governo greco-cipriota dell'isola. E' tuttavia la prima volta che i turchi trasformano questa autonomia di fatto in una autonomia ufficiale, costituendo una separata «amministrazione» che in effetti è un governo.

Negli ambienti diplomatici si osserva che la formazione del governo provvisorio non potrà non approfondire la divisione che già esiste tra le due comunità dell'isola. Tale decisione sembra dimostrare la volontà dei dirigenti turchi, sia a Nicosia sia ad Ankara, di esercitare pressioni sull'arcivescovo Makarios e sul segretario generale dell'Onu, Thant, facendo gravare di nuovo la minaccia di una divisione definitiva dell'isola.

(Ansa)

Atene proclama: «La situazione è grave»

Atene, 29 dicembre.

Un portavoce del governo greco ha dichiarato questa sera che la situazione derivante dalla formazione di un governo turco-cipriota a Cipro è «grave». Il portavoce ha aggiunto che con la loro iniziativa i turco-ciprioti cercano di stabilire un fatto compiuto per ciò che riguarda la soluzione definitiva del problema di Cipro e ciò «in un momento in cui il Consiglio di sicurezza ha chiesto prudenza e moderazione alle parti in causa».

Una fonte del ministero degli Esteri ha detto dal canto suo che il governo greco attende un rapporto completo sulla situazione a Cipro prima di fare una dichiarazione ufficiale. *(Ansa)*

Concilianti dichiarazioni di un portavoce turco

Ankara, 29 dicembre.

Un portavoce del ministero degli Esteri turco ha dichiarato questa sera che *«il governo di transizione»* formato a Cipro dai turco-ciprioti è soltanto un organismo incaricato di amministrare gli affari della comunità turca e non è un vero e proprio governo separato o indipendente.

Il funzionario ha aggiunto che la comunità turca nell'isola non prende ordini dal governo greco cipriota del presidente Makarios dal 1963 *«e ora avrà un organismo amministrativo centrale»*.

Il portavoce ha detto che la formazione di un governo di transizione non influirà sul recente accordo greco-turco per l'evacuazione delle truppe greche da Cipro, evacuazione che sarà proseguita. *(Ansa)*

Morto Servan-Schreiber che fondò il giornale «Les Echos»

Era padre del direttore del settimanale «L'Express»

Parigi, 29 dicembre.

E' morto oggi a Veulettes-sur-Mer, cittadina della Normandia di cui era sindaco da ventidue anni, l'editore e giornalista Emile Servan-Schreiber. Aveva 79 anni.

Inviato speciale dei più importanti giornali parigini, Emile Servan-Schreiber si distinse anche per la sua attività di conferenziere. Nel 1908 fondò il quotidiano «Les Echos», una delle più importanti pubblicazioni economiche e finanziarie francesi, di cui è stato direttore fino a qualche anno fa. E' anche autore di numerosi libri, frutto, generalmente, delle sue esperienze di viaggio.

Emile Servan-Schreiber apparteneva ad una dinastia di giornalisti. Suo fratello Robert fondò insieme a lui «Les Echos», suo figlio Jean-Jacques è direttore del settimanale «L'Express», mentre un nipote, Jean-Claude è stato a sua volta direttore di «Les Echos». *(Ansa)*

L'ora legale nel 1968 in vigore dal 26 maggio

Roma, 29 dicembre.

L'ora legale sarà in vigore nel 1968 dal 26 maggio al 22 settembre. Il relativo decreto, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» di oggi, stabilisce che «dalle ore zero del 26 maggio alle ore una del 22 settembre 1968 l'ora normale è anticipata, a tutti gli effetti, di sessanta minuti primi». *(Ansa)*

Due banditi armati e mascherati assaltano una banca nel Veneto

Fuggiti con un bottino di cinque milioni - La rapina in un paese dell'entroterra veneziano - Impiegati e clienti minacciati con le pistole

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 29 dicembre.

Due uomini mascherati e armati di pistole hanno rapinato nel pomeriggio, alle 16,20, cinque milioni nella filiale della Banca Cattolica del Veneto di Scorzè, un centro dell'entroterra veneziano.

La rapina è stata compiuta in tre minuti. Alle 16,23 i due banditi, su una «1300» grigia al cui volante era un complice, erano in fuga verso Padova. La vettura, il cui numero di targa era stato rilevato dall'impiegato in servizio nella banca, è risultata rubata a Treviso il 18 dicembre.

Il giorno e l'ora del «colpo» erano stati scelti con particolare cura: questa mattina a Scorzè c'era stato il mercato e nel pomeriggio parecchi commercianti s'erano recati nell'istituto di credito per effettuare i versamenti. C'era poi lo sciopero dei bancari, per cui mancava il personale.

Da cassiere fungeva lo stesso direttore della filiale, Ennio Zampini, che era assistito da un unico impiegato, invece dei quattro abituali. E' stato proprio a questo impiegato, Giannantonio Cedolini, che si apprestava a chiudere l'ingresso principale della banca, che i due rapinatori hanno intimato: «Mani in alto!». I malviventi indossavano cappotti e cappelli grigio scuro ed entrambi avevano il volto semicoperto da una sciarpa. I due banditi hanno sospinto l'impiegato all'interno e hanno imposto ai quattro clienti, che erano in attesa di versare denaro in cassa, di stendersi bocconi sul pavimento. La stessa intimazione è stata rivolta al Cedolini.

Un rapinatore è rimasto vicino alla porta e l'altro si è rivolto al direttore della filiale, intimandogli di alzare le mani e di mettersi con il viso rivolto contro la parete. Il bandito si è diretto poi verso la cassaforte, che ha trovato quasi vuota. Allora è andato verso la cassa ed ha prelevato cinque milioni e 31 mila lire.

I due rapinatori si sono allontanati dopo aver tolto ad un cliente, Giovanni Giacomini, 250 mila lire che spuntavano dalla tasca. Un altro cliente, Luciano Pesce, è stato più fortunato: i banditi non si sono accorti che teneva stretta sotto le ascelle 600 mila lire. I malviventi sono infine balzati sull'auto, che è ripartita a tutta velocità.

g. gr.

Morto il rettore del Santuario Madonna dei Fiori di Bra

(Dal nostro corrispondente)

Bra, 29 dicembre.

(a. r.) Alle «Molinette» di Torino è deceduto il teologo don Giuseppe Cravero, rettore del Santuario della Madonna dei Fiori di Bra. Aveva 69 anni.

Dopo essere stato cappellano alla Consolata e all'ospedale S. Giovanni di Torino, nel 1932 aveva fatto ritorno a Bra, inviato presso la chiesa della Madonna dei Fiori. Il 1° settembre dell'anno successivo, faceva iniziare i lavori per la costruzione del grandioso Santuario alla periferia di Bra. Ogni anno, alla fine di dicembre, l'edificio è meta di pellegrinaggi.

Manca l'acqua a Rivarolo per un guasto agli impianti

(Nostro servizio particolare)

Rivarolo, 29 dicembre.

(r. s.) A Rivarolo da tre giorni la popolazione risente di gravi disagi per un guasto agli impianti di erogazione dell'acqua.

La situazione idrica è particolarmente preoccupante. Il 7 dicembre scorso il Consiglio comunale aveva deciso di potenziare l'acquedotto civico con la trivellazione di un pozzo profondo 150 metri, che sta per essere approntato. Ieri pomeriggio è stata rilevata una grossa falla in via Trieste: il guasto sarebbe stato provocato dai lavori per gli impianti del gas eseguiti alcuni mesi fa.

Disastrose inondazioni in Brasile: 200 morti?

Rio de Janeiro, 29 dicembre.

Le piogge di questi ultimi giorni in vari stati brasiliani (particolarmente Minas Gerais, Stato di Rio, Guanabara e Bahia), hanno provocato disastrose inondazioni. Secondo notizie pervenute tramite radio-amatori, 200 persone sarebbero morte nella cittadina di Itabuna, dove i senza tetto sono circa 30 mila. Alla periferia della città l'acqua è alta quasi dieci metri.

Le inondazioni hanno devastato i raccolti e distrutto molta parte del bestiame. Soccorsi, anche mediante elicotteri, sono stati avviati verso le zone sinistrate.

(Ansa)

Le norme per pagare la tassa dell'autoradio

Dal 1° febbraio si verserà con il bollo di circolazione Fino al 31 gennaio col vecchio sistema del conto corrente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

La legge approvata il 15 dicembre per abbinare il pagamento della tassa sulle «autoradio» a quello del bollo di circolazione è stata pubblicata oggi sulla «Gazzetta Ufficiale» ma entra in vigore soltanto il 1° febbraio. Poichè le norme attuali impongono di versare la tassa per le «autoradio» entro il 31 gennaio, gli utenti sono tenuti a pagare per il 1968 con il vecchio sistema, cioè avvalendosi dei moduli di conto corrente che si compilano negli uffici postali.

L'Automobile Club, che in futuro riscuoterà la tassa per l'«autoradio» assieme a quella di circolazione, informa che non «vi saranno maggiorazioni». Nel corso dell'anno l'Aci, d'accordo con il ministro delle Finanze, provvederà a stampare oltre ai bolli di circolazione normali anche appositi bolli per il pagamento abbinato delle due tasse.

Per «autoradio» la legge indica «qualsiasi apparecchio atto o adattabile a ricevere le radioaudizioni circolari, applicato stabilmente ad autoveicoli di ogni categoria e tipo e ad autoscafi». La misura della tassa resta invariata: 2250 lire per le radio istallate su veicoli fino a 26 cavalli di potenza fiscale (2500 di cilindrata) e 7450 lire per quelle istallate sui mezzi più potenti.

Attualmente la tassa può essere pagata per tutto l'anno e a rate semestrali e trimestrali. Quando il nuovo sistema sarà in vigore essa dovrà invece venire corrisposta con le identiche scadenze del bollo di circolazione: in una o due rate annuali per le vetture sino a 9 cavalli fiscali (le «500» e le «600») e anche quadrimestralmente per tutte le altre.

Per i passaggi di proprietà delle autovetture la tassa di ascolto, come quella di circolazione, non perderà di validità in quanto collegata al mezzo e non al proprietario. Chi non contrarrà l'abbonamento per l'autoradio dovrà pagare, oltre l'importo, una multa da sei a 18 mila lire per il mancato versamento del canone e da cinque a 15 mila per l'evasione della tassa di concessione governativa.

g. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Servizio Atm con micro-autobus sveltirà il traffico in centro

In funzione dal 2 gennaio - Collegherà corso Bolzano con piazza Vittorio (due ampi parcheggi) - Un pullman per via Artom - Modifiche ad alcune linee automobilistiche

Dal 2 gennaio entrerà in funzione, a titolo sperimentale, la linea automobilistica 70. Essa farà servizio nel centro della città sul seguente percorso: c. Bolzano ang. c. Matteotti-c. Bolzano - v. Grandis - c. Vinaglio - v. Cernaia - v. S. Teresa via Maria Vittoria - v. della Rocca - p. Vittorio (ritorno: v. Bonafous - v. Giolitti - v. Alfieri - p. Solferino - v. Cernaia), Sarà servita da micro-autobus (capienza 50 persone) e funzionerà nei giorni feriali dalle 8 alle 20. Tariffa unica: lire 50 (non servono i tesserini; ma è concesso l'abbonamento).

L'Atm l'ha istituita per contribuire a risolvere i problemi del traffico nella zona centrale. Gli automobilisti potranno lasciare la macchina negli ampi parcheggi di corso Bolzano e servirsi dei micro-autobus per raggiungere le banche, gli uffici e i negozi. Non attraverserà il centro dove la circolazione nelle ore di punta è congestionata. Se l'esperimento avrà successo, l'Atm istituirà altri servizi analoghi.

Dal 2 gennaio entrerà in funzione anche la linea 68 che funzionerà nelle sole ore di punta dei giorni feriali (tariffa: 30 lire). Il percorso è il seguente: p. Bengasi - v. Vigliani - v. Guidi - v. Candiolo - v. Millelire - Quartiere di v. Artom (ritorno: v. Garrone-s. Monastir - v. Candiolo).

Infine, sempre dal 2 gennaio, sono previste le seguenti modifiche. *Linea 56:* Dirottamento da p.za Solferino per c. Re Umberto-Vittorio Emanuele e viceversa. Dirottamento da v. Frejus ang. c. Racconigi per v. Frejus-c. Trapani-c. Peschiera-v. Frejus (stazione capolinea 36). Ritorno per v. Frejus. *Linea 58:* Dirottamento da c. Racconigi ang. v. Frejus per c. Racconigi sino a p.za Robilant e viceversa. Dirottamento da p.za Solferino per v. Pietro Micca-p.za Castello-v. Po-p.za Vittorio e viceversa. Prolungamento da c. Quintino Sella ang. v. Casalborgone per c. Quintino Sella sino a Largo Tabacchi. Ritorno per c. Quintino Sella-v. Cardinal Maurizio-v. Moncalvo. *Linea 64:* Dirottamento da v. Monginevro ang. c. Brunelleschi per v. Monginevro-Str. della Pronda. Ritorno per Str. della Pronda-v. De Sanctis-v. Monginevro.

Due bambini si smarriscono nella nebbia e nel nevischio

Alla Barriera di Milano; 5 e 6 anni - Rintracciati in serata

Due cugini di 6 e 5 anni, Giuseppe e Giovanni Russo si sono persi ieri tra la nebbia della Barriera di Milano. Il primo era andato dalla zia in via Chatillon 3 e a mezzogiorno non aveva voluto tornare a casa in via Leini 62, col fratello. Ed è deciso nel pomeriggio a accompagnato dal cugino lì è avviato verso casa. Ma per caso non c'erano ancora.

La madre, Rosetta Russo, 30 anni, ha denunciato la scomparsa alla polizia e ai vigili urbani. Poi è uscita a cercare il figlio e il nipote. Li ha trovati alle 20,30 in corso Vercelli, spauriti, fradici di nevischio. Non erano riusciti a trovare via Leini.

Muore mentre fa la spesa

E' senza documenti, non è stato possibile identificarla

Una donna è morta per strada, non aveva documenti e non è stata ancora identificata. Alle 11,30 di ieri, in piazza Santa Giulia, i passanti l'hanno vista abbattersi sul marciapiede. E' accorsa una radiomobile del commissariato Vanchiglia, che l'ha trasportata all'ospedale più vicino, il Gradenigo.

Qui è morta alle 13 per emorragia cerebrale, senza aver ripreso conoscenza. Non aveva addosso, né documenti di identità. Dimostra 50 anni, ha capelli castani in disordine, diversi maglie sotto un cappotto nero, per ripararsi dal freddo.

Stato Civile di Torino

28 dicembre 1967

NATI — **Calia** Massimiliano; **Bassino** Barbara; **Berthod** Chiara; **Albert** Federica; **Malosti** Iole; **Fontanesi** Gianpiero; **Garrasi** Paolo; **Tirrito** Cosetta; **Briccarello** Claudia; **Blem** John; **Guastene** Cristina; **Barba** Domenico; **Chiricosta** Patrizia; **Fonte** Franco; **Carpani** Catia; **Bosaia** Martiena; **Puggia** Fabrizio; **Cocuzzo** Katia; **Balestra** Anna; **Lazzaris** Maurizio; **Facino** Giuseppina; **Ferraris** Olga; **Vivona** Carmela; **Nicolini** Andrea; **Beccaria** Marcella; **Bacavaz** Cristina; **Taliano** Luca; **Danna** Gianluca; **Siciliano** Anna; **Carutto** Silvana; **Sinicco** Giovanni; **Farisi** Carmela; **Cisternino** Bartolomeo; **Palmisano** Carmela; **Mariella** Sabrina; **Monsone** Andrea; **Acquarone** Mario; **Corrado** Anna; **Brunello** Andrea; **Femeone** Massimo; **Ossello** Gabriele; **Borio** Giacomo; **Cerrato** Massimo; **D'Angelo** Emanuela; **Fontana** Andrea; **Carta** Marco; **Fiammengo** Barbara; **Carta** Mario; **Bode** Umberto; **Imperio** Nadia; **Schiavon** Giorgio; **Cognasso** Claudia; **Pittavino** Lucia; **Bezzia** Carlo; **Borio** Enrico; **Cracco** Valeria; **Montagnese** Rosetta; **Spada** Paolo; **Monasterolo** Monica; **Ranieri** Maria; **Martino** Giuseppe; **D'Amato** Stefania; **Amerio** Mauro; **Facilissimo** Savino; **Guadagnini** Massimo; **Sartori** Stefania; **Autove** Antonio; **Aiello** Maria; **Tognon** Maurizio; **Imbesi** Maria; **Furbatto** Cesare; **Biondo** Patrizia; **Bertoldo** Marco; **Lospinoso** Roberto; **Bertoglio** Marco; **Ciannella** Cristiana; **Filippi** Antonino; **Meicarne** Lucia; **Pozzi** Claudio; **Martino** Pasqualino; **Laurano** Antonio; **Monti** Massimo; **Decker** Paolo; **Leone** Franca; **Castagnero** Luigina; **Garrapa** Vito; **Valesano** Eugenia; **Bertolino** Stefano; **Hallamaci** Massimo; **D'Alessandro** Barbara; **Ruggiero** Francesco; **Pileggi** Francesco; **Rolando** Marzia; **Pipitone** Deborah; **Ferrero** Giovanni; **Zappa** Fabio; **Ciuffreda** Gerardo; **Barioglio** Ombretta; **Tarieco** Massimo; **Salis** Lorenzo.

MORTI — **Beggio** Viola Oberto, di anni 93, nata a Oriomosso, pensionata, abitante in via Romolo Gessi 16; **Gribaudo** Angelo, a. 46, Torino, impiegato, v. Baveno 47; **Durando** Carlo, a. 92, Torino, commerciante, c. Duca degli Abruzzi 56; **Anselmetti** Clara, n. 60, Torino, pensionata, p. Massaua 1; **Oberto** Felice, a. 57, Santa Fé, commerciante, v. San Domenico 45; **Tricerri** Carlo, a. 59, Trino Verc., pens., v. Belfiore 12; **Sansotini** Francesca ved. Valeri, a. 80, S. Benedetto del Tronto, casalinga, via Balardi 13; **Passerasi** Pierina ved. Dardano, a. 82, Torino, casal., v. Cibrario 64; **Magnani** Maria ved. Sciarretta, a. 57, Termoli, casalinga, v. Monte Cimone 17; **Viroglio** Lucia ved. Suino, a. 81, Torino, pensionata, c. Novara 9; **Longhino** Francesco, a. 78, Preone, pensionato, v. N. Pali 40; **Virano** Faustina, a. 79, Torino, pensionata, v. Priocca 12; **Filippa** Pietro, a. 55, Venaria Reale, pension., v. Bognanco 5; **Cavallo** Angela ved. Granero, a. 93, Cerrina Monf., casal., c. Lecce 35; **De Pasquale** Rosaria in D'Amuri, a. 65, Montalbano, pensionata, v. San Quintino 21; **Giambavichio** Girolama ved. Ventrello, a. 80, Vico Gargano, casalinga, v. Rovada 8; **Carnino** Michele, a. 53, Forno Alpi Graie, agricoltore, v. Ricaldone 34.

Deceduti in ospedale: **Vaccari** Alessandrina ved. Bertolino, a. 88, Torino; **Matarese** Paola ved. De Cesare, a. 78, Torremaggiore, casalinga; **Dondo** Domenico, a. 69, Mario; **Berletti** Anna in Natali, a. 63, Torino, casal.; **Martinetto** Angelo, a. 81, Castellalfero, albergatore; **Nicelli** Caterina ved. Lunati, a. 72, Torino, pensionata; **Franza** Domenico, a. 75, Castelborgone, pensionato; **Ritaccio** Antonietta in Bruno, a. 29, Altavilla Irpina, casalinga; **Milighetti** Antonia ved. Meucci, a. 78, Castiglione Fiorentino, pens.; **Gabat** Giuseppe, a. 43, Chiocs, pension.; **Audagna** Arturo, a. 85, Torino, pensionato; **Feretti** Carla, a. 21, Vih, casalinga; **Festo** Giuseppe, a. 61, Carmagnola, pensionato; **Vigazzo** Carolina ved. Necco, a. 72, San Rocco, pensionata; **Ferraris** Felice, a. 59, Torino, pensionato; **Rubino** Anna ved. Castellani, a. 90, Picbesi Torinese, pensionata; **Farinelli** Luigi, anni 9, Torino; **Lancina** Maria, a. 91, Torino, pensionata; **Cavaliere** Vittorio, a. 63, Roddi Alba.

Nati 186 - Matrimoni 20 - Morti 36

Cristianamente è mancata

Carlo Meda

Affranti lo annunciano: figli, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 31 dicembre ore 8,45 partenza dall'Ospedale Eremo.

— Torino, 29 dicembre 1967.

La Famiglia **Aghetto** partecipa al lutto del Sig. Alberto Meda per la scomparsa del **PAPA'**.

I Dipendenti della Officine Aghetto prendono parte al dolore del cav. Alberto Meda per la perdita del **PAPA'**.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Domenico Bettino

Maestro del Lavoro
Anziano FIAT
Premio Fedeltà

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Candida Cerrato**, la sorella **Vincenza**, i cognati **Margherita** e **Guglielmo Bisonico**, i nipoti **Pierpaolo** e **Sergio Bisonico** con la moglie ed i piccoli **Giorgia** e **Paolo**. I funerali avranno luogo domenica 31 c.m. alle ore 10,15 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, la cara salma partirà dall'Ospedale Mauriziano alle ore 10.

— Torino, 29 dicembre 1967.

Partecipano commossi al dolore dei famigliari le famiglie **Cambi, Guerrato** e **Savio**.

La Segreteria della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori con profondo dolore partecipa la scomparsa del caro Amico

Giovanni Canini

che fu tra i fondatori della Cisl nella quale ricoprì la carica di Segretario Confederale della fondazione fino al 1962, profondendo con dedizione le Sue migliori energie per la causa dei lavoratori attraverso il sindacalismo libero e democratico.

— Roma, 30 dicembre 1967.

Cristianamente è mancato

Errico Casparini

Addolorati ne annunciano la dipartita i suoi cari. Funerali oggi ore 14 da corso Peschiera 180, indi la cara salma proseguirà per Nichelino. Servizio pullman.

— Torino, 30 dicembre 1967.

Direzione e Personale della Casa Ripartrice di Torino partecipano al dolore del signor Arnaldo Cilli per la scomparsa della mamma signora

Maria Stura ved. Cilli

— Torino, 29 dicembre 1967.

1963 1967

Maria Cilardo ved. Lusso

vive indimenticabile nel cuore e nel ricordo dei suoi cari.

— Torino, 30 dicembre 1967.

I famigliari del

Dottor Giorgio Pozzetti

commossi per la manifestazione d'affetto dimostrata al loro caro, ringraziano parenti, amici, conoscenti, colleghi, condomini, amministratori, le affezionate Elisa e Anna, clienti tutti. Santa Messa Parrocchia Gesù Operaio 5 gennaio ore 9 largo Brescia 47.

— Torino, 30 dicembre 1967.

Nella pace del Signore si è conclusa l'operosa giornata terrena di

Felicina Corsini n. Peira

di anni 77

La ricordano il marito **Giovanni**, i figli, la sorella, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nizza Belbo, domenica 31 dicembre, alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nizza Belbo, 29 dicembre 1967.

Giovanna Garberino e famiglia si uniscono affettuosamente al dolore di Eugenio e della famiglia Corsini.

— Torino, 29 dicembre 1967.

Professori, Assistenti e Laureandi dell'Istituto di Filologia classica «Augusto Rostagni» dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto del prof. Eugenio Corsini per la scomparsa della **MAMMA**.

— Torino, 29 dicembre 1967.

Pedro Michele Pellegrino
Terenzio e **Virginia Allmonti**
Giorgio e **Piera Barbari Beuerotti**
Carla Bonasso
Gianluigi Boccarin
Mariuccia Gallo
Lucio Bortelli
Domenico Bo
Giacomo e **Luciana Sona**
Ugo Bonanate
Franco e **Gigliola Botgioni**
Oscar Botto
Carla Carena
Sergio Cecchin
Vincenzo Cioffi
Luigi e **Silvana Colonna**
Maria Letizia Crevatin
Lidia e **Giancarlo De Federicis**
Pier Luigi Donini
Ezio Gallicci
Alberto e **Jolanda Giacone**
Liliana Giacone
Gianfranco Gianotti
Aldo e **Chiara Giudice**
Michelangelo Giusta
Claudia e **Caterina Gorlier**
Elena Guarini
Marziano e **Mimma Guglielminetti**
Angelo e **Stefano Iacomuzzi**
Furia Jesi
Italo e **Marisa Lana**
Elisa Lascaris
Angiola Maddalena
Giuliana Martignetti
Lorenza Mondo
Piera Pecchiura
Adriano e **Liliana Pennacini**
Luciano Perelli
Stefano Pisano
Enrico Pietra
Felice e **Laura Portinari**
Paola Rocchi
Piero e **Elena Simondo**
Paolo e **Lella Sinigaglia**
Maria Caterina Stratta
Sandra Toregna
Fr. Enrico Trivaglio
Clelia Vanza

partecipano vivamente al dolore del prof. Eugenio Corsini per la morte della **MAMMA**.

— Torino, 29 dicembre 1967.

La Direzione, gli Assistenti ed i Collaboratori della Biblioteca di Studi Storico-Religiosi «Erik Peterson» dell'Università di Torino partecipano al dolore del Prof. Eugenio Corsini per la scomparsa della **MAMMA**.

Partecipano al dolore Marisoldo Degiia, Barbara Zandrino.

Il 25 dicembre è mancata ai suoi cari

Vittoria Carrara in Carrone

Ne danno partecipazione a funerali avvenuti il marito i figli con le rispettive famiglie sorella fratello e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di S. Genesio.

Leynem-Torino, via Candove 89.

— 29 dicembre 1967.

Le famiglie **Sosso** e **Riccomagno** partecipano al dolore della famiglia Carrone.

La Soc. Immobiliare Agricola - La Metia partecipa al dolore dell'Amministratore Geom. Giovanni Carrone per la perdita della cara **MAMMA**.

— Volvera, 28 dicembre 1967.

Giuseppe Allamandi e famiglia partecipa al dolore dell'amico Geom. Giovanni Carrone per la scomparsa della sua adorata **MAMMA**.

Valentina Rita Alfredo Narcito sono vicini al loro amico Osvaldo Carrone nel suo grande dolore.

Le famiglie **Cocolo** e **Del Ponte** sono affettuosamente vicine a Osvaldo Carrone nel grave lutto che l'ha colpito.

Dipendenti della Manon Aziendale RIV - SKF di Torino partecipano commossi al dolore del loro stimatore Ing. Osvaldo Carrone per la perdita della **MAMMA**.

Partecipano al dolore di Osvaldo e Miranda le famiglie **Diverio Gay Castino** e **Imberti**.

La Ditta **RAMID**, Tiraboschi e Personale Tutto partecipa la perdita dell'amico e collaboratore

Mario Melani

e prende parte al dolore della famiglia.

— Torino, 29 dicembre 1967.

La Ditta **O.M.T.** prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Melani

— Torino, 29 dicembre 1967.

La famiglia Nobile si associa al cordoglio dei familiari per la perdita del signor

Mario Melani

— Torino, 29 dicembre 1967.

Aldo Cortella con i familiari partecipa al lutto dei parenti per la scomparsa del buon amico e fido compagno di lavoro per tanti anni

Mario Melani

— Torino, 29 dicembre 1967.

Cristianamente è mancata

Teresa Beltramo ved. Nicola

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria ved. Nicola con le figlie **Luigina** e **Palmina**, i fratelli **Lino** e figlia **Mariateresa**, **Ferdinando** con **Liberina** e figli **Costantino** con moglie e **Luigi**, il figlioccio **Ermelio**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino sabato alle ore 8,45 nella parrocchia di Santa Giulia e in Aramengo alle ore 10,30. Servizio pullman.

— Torino, 29 dicembre 1967.

Istituto Professionale Statale «Bosello» partecipa sentitamente al dolore della professoressa Luigina Nicola per la scomparsa della zia Signora

Teresa Nicola

— Torino, 33 dicembre 1967.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Callina

Pensionato Manifattura Tabacchi

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Anna Medici**, figlie, generi, fratello, cognata, nipoti e l'affezionata **Domenica Free**. La salma sarà benedetta oggi 30 alle ore 14,15 dall'Ospedale Molinette, indi proseguirà per Borgaretto ove alle ore 15 avverranno i funerali nella Parrocchia S. Anna.

— Torino, 30 dicembre 1967.

Famiglie **Manardo Fresia** partecipano al dolore delle famiglie.

La Ditta **Allamandi Giuseppe & Figlio** annuncia con dolore il decesso del suo anziano operaio

Giuseppe Caffo

Materassaio

Il funerale avrà luogo presso l'Istituto di Ripose corso Unione Sovietica 220 alle ore 10 sabato 30 dicembre.

— Torino, 29 dicembre 1967.

E' mancata perenemente

Maria Caglieris Liana

La piangono con dolore la sorella Rosi, cognato, nil, parenti tutti. Funerali domenica ore 8,45 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

— Torino, 29 dicembre 1967.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Dominici

Piangono la cara Mamma i figli **Caterina, Giuseppe, Cristina** e **Piero** con le rispettive Famiglie; Fratelli, Sorelle, il Genero Serafino, Nipoti, parenti tutti. Funerali domenica ore 10,15 da Via Carlo Alberto 4.

— Torino, 29 dicembre 1967.

1949 1967

Attilio Biondo

La moglie e famiglia lo ricordano con immutato rimpianto.

— Torino, 28 dicembre 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Avv. Giulio Colombini

Presidente onorario della Famiglia Torinese

L'annunciano: la moglie **Laura**, il figlio **Vittorio** con la moglie **Marisa**, la sorella **Gemma** e **Bianca**, i nipoti **Emilio** ed **Alfredo Mazzeglio**, parenti tutti. La benedizione avrà luogo il 31 c. m. alle ore 8 in via Cernaia 40 indi la cara Salma proseguirà per Miradolo di San Secondo.

— Torino, 29 dicembre 1967.

Gli amici **Boni, Calvi, Chiattone, Jetri, Marasso, Marrua, Martinetti, Rocca** partecipano al lutto della famiglia Colombini.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, il Personale, gli Agenti ed i Rappresentanti tutti della Filiali della Piemontese Società Mutua di Assicurazioni annunciano con profondo cordoglio la scomparsa avvenuta in Torino il 29 dicembre 1967 dello stimatissimo Presidente

GRAND'UFF.

Avv. Giulio Colombini

In tale dolorosa circostanza, unanime è la partecipazione alla desolazione dei familiari colpiti da così grave lutto. Alla scomparsa l'inchino reverente alle Sue nobilissima figura che seppe accalire in tutti i campi della umana scienza con intellette superiore dotato altresì di cuore colmo di infinite bontà.

— Torino, 29 dicembre 1967.

Geometra Aldo Gatti e famiglia partecipano con profondo dolore al grave lutto dei congiunti per la scomparsa del loro Caro

Avv. Giulio Colombini

Il cui devoto ricordo rimarrà imperituro nella loro memoria.

— Torino, 29 dicembre 1967.

Virginia Cochis Dasso partecipa con immenso cordoglio la scomparsa del suo amato Presidente

Avv. Giulio Colombini

e si associa al dolore della famiglia.

— Torino, 29 dicembre 1967.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari

CAV. GEOMETRA

Nicola Molinari

Addolorati lo annunciano: la moglie **Lucia**, i figli **Nino** con la moglie **Mary** e figlio **Gianpietro**; **Ernesto** con la moglie **Franca** ed i figli **Roby** e **Gianfranco**; la mamma, fratelli, cognati e parenti tutti. Per desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo domenica 31 dicembre ore 8,30 partendo da via Del Fongi 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 1967.

La Società Operaia San Carlo ricordano con vivo rimpianto il

CAV. GEOMETRA

Nicola Molinari

da 28 anni benemerito insegnante.

— Torino, 29 dicembre 1967.

La famiglie **Carlo Riesa** e **Grosso** partecipano al vostro grande dolore.

Addolorati per la grave perdita partecipano le famiglie **Riesa** e **Franzano**.

Partecipano gli amici fraterni **Pierpaolo** e **Tisi Stecca**.

Lilly e **Stelvio Tarizzo** si uniscono al dolore di Nino.

Il Presidente ed il Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino partecipa vivamente al lutto del Prof. Giovanni Molinari, per la perdita del padre

Geom. Nicola Molinari

— Torino, 29 dicembre 1967.

La famiglia Giovanni Sonetti partecipa al grande dolore della famiglia Giacomelli e Favero per la scomparsa del

DOTT. ING.

Armando Giacomelli

— Milfi, 29 dicembre 1967.

Gruppo Alpini Malfi partecipa al dolore delle famiglie Giacomelli e Favero.

Ugo Mauhetto e famiglia piangono l'indimenticabile amico

DOTT. ING.

Armando Giacomelli

— Robbio Lomellina, 29-12-1967.

La famiglia Giacomo Castrale partecipa al dolore dei famigliari per la tragica scomparsa del

DOTT. ING.

Armando Giacomelli

— Torino, 29 dicembre 1967.

Ing. Domenico Berio e famiglia prende viva parte al dolore per la tragica scom

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua da pag. 15)

AUTOTRASLOCHI camions furgoni imballi operai specializzati. Telefonare 611-571 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI Dichio, [illegible] per camera operai specializzati, furgoni imbottiti. Telef. 230-762.

AUTOTRASLOCHI Ditta Giuliano 5000 per camera. Massima garanzia. Telefonare 537-685.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Panunbo 4000 per camera furgone imbottito uomini specializzati Telef. 338-165.

AUTOTRASLOCHI 4000 camera specializzati autofurgone imbottito garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI 5000 camera operai specializzati. Garanzia, preventivi. Tel. 329-855 Leonardi.

CENTRALISSIMO interrato mq 80, luce acqua, affittesi. Tel. 398-865.

CRAMBOSO locale adatto negozio laboratorio ambulatorio [illegible] via Breglio, Telefonare 252-361.

LOCALI mq. 600 adatto deposito industrie silenziosa ingresso carrabile indipendente affittesi corso Giulio Cesare 53 bis. Telefonare 545-089.

MAGAZZINO piazza Statuto mq. 850 anche frazionabili, ampio portone rambè uffici alloggio custode affittasi. Telefonare 541-308.

SANREMO affittesi villa signorile ammobiliata con grande giardino posizione incantevole, garage. Telefonare 81-180. 2001

STABILIMENTO seminuovo, settecentocinquanta mq. altezza 4,50, uffici, abitazione, presso Castor, affittasi 350.000 mese. Studio Ragioniere Furbatto 544-586. O776

UFFICI 4 camere più servizi affittasi piano rialzato Barriera Milano 50 mt. Corso Giulio Cesare. Telefono 852-025. A122198

VILLETTA, garage, magazzino, giardino, affittesi Settimo Torinese. Telefono 854-710. A123070

28.000 affittesi camera finello garage periferia, massimo due persone. Telefonare 790-636. A121308

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

CHIOMONTE affittansi alloggi confortevolissimi tennis vicinanza seggiovie. Tel. 876-392.

LOANO affittasi 2 camere cucina soggiorno servizi stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 635 — Torino». 2001

NERVI tra Viale Palme e Parchi affittansi subito appartamentini rimessi nuovi: cinque, sei, sette, otto vani, cucinino già arredato, riscaldamento autonomo, telefono, minimo lire 45.000 mensili, contratti annuali: Amministrazione Goglino, Via Marco Sala 20, Nervi, tel. 378-100.

OSPEDALETTI Capo Nero affittasi alloggio ammobiliato sul mare. Telefonare 553-498.

RIVIERA dei Fiori, vendo villa signorile 2 piani, 360 mq. complessivi, giardino, posizione residenziale panoramica. Telef. 45-378 Diano Marina 28158

SAN Bartolomeo Cervo passeggiata mare affittasi ammobiliato tre camere servizi riscaldamento. Telefonare 284-528. A123722

SANREMO appartamentino arredato signorile centralissimo vista conforti affittasi. Telefonare 531-207.

SESTRIERE, vuoti, arredati, mese, stagione, anno, affittiamo alloggio. Agenzia Lanteime 0122-7200.

VARAZZE vendiamo appartamenti nuovi, tutti comforts, prospicienti mare, uno più vani, massime dilazioni. Rivolgersi Vallino, piazza Bovani. 27132

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALASSIO, Hotel Aida, tel. 42-058, tutte camere con bagno, giardino, posteggio, riscaldamento, menù alla carta. Capodanno L. 3800 tutto compreso. 28111

ALASSIO, prossime festività: Hotel Miralfiori, Night Club Tabù, tutte le sere. Canone veglionissimo San Silvestro, prenotazioni 40-756 Alassio.

ALASSIO - Villa Edi - Riscaldamento centrale, ottimo trattamento, 2100 tutto compreso. 28312

LOANO, Hotel Turistico, tel. 69-201. Prima stagione invernale, prezzi propaganda: complessivo 2000-2200.

LOANO - Pensione Helsetia, telefono 69-150. Soleggiatissima, giardino, tutti comforts, vicino mare.

VARAZZE Hotel Derby, tel. 97-670. Vacanze serene e prezzi convenienti.

VARAZZE Park Hotel, nuova gestione. Canone S. Silvestro. Complesso The Four Friends. Prenotazioni: 97-173, 97-266, 28267

VENTIMIGLIA oltre un giuliano soggiorno con il meraviglioso clima della riviera (12-14° media). L'Hotel Splendid Vi riserva prezzi speciali. Interpellateci. A65096

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature. Elettroondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

ARTE Scuole - diploma internazionale Revlon: estetica, manicure, pedicure, massaggio, S. Teresa 3. Tel. [illegible]. 2001

PETTINATRICE diventerete abilissime specialità taglio tinture permanenti manicure acconciature moderne. Corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10, Torino, 540-346.

REVLON - Diploma internazionale estetica, manicure, pedicura, massaggio. Arte Scuola, S. Teresa 3. Tel. 542-369. 2001

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A122902

STATUTO bellissima camera mobiliata affittasi distinto 25 mila. Telefonare pasti 754-192.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. PER lavori segreteria contabile signora offresi una due mattine settimanali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8608 — Torino ».

ASSISTENTE capocantiere trentennale esperienza lavori industriali civili referenziato, disposto trasferirsi impiegherebbesi presso seria impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8571 — Torino ».

ASSISTENTE edile quarantaseienne lavori civili industriali offresi serio impresa. Referenze, filiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino».

CAPO-officine, lunga esperienza macchine utensili, stampi, attrezzi, stampaggio, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8600 — Torino ».

CAPO ufficio acquisti industria dolciaria, esperto import export offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8606 — Torino».

CHIMICO diplomato esperienza quindicennale galvanica fonderia referenziato offresi conduzione laboratorio capo reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3052 — Torino ».

DICIANNOVENNE bella presenza, licenza commerciale offresi impiegato o commessa. Telefonare 273-857, [illegible] ore 12-14; dalle ore 19-21.

DIPLOMATO venticinquenne militesente conoscenza parlata scritta francese tedesco inglese cerca impiego stabile retribuzione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3049 — Torino ». A123604

**DOTTORE GIURISPRUDENZA 32ENNE, TORINESE, STUDIOSO SOCIOLOGIA, ATTUALMENTE DIRIGENTE ENTE PUBBLICO, PREFERIREBBE OCCUPAZIONE PRESSO UFFICIO STUDI, DAREBBE RILIEVO, PIU' CHE ALL'ENTITA' DELLA RETRIBUZIONE, AL LIVELLO DEL LAVORO DA SVOLGERE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3041 — TORINO ». A123412

ESPERTA arredamento disegnatrice maturità artistica dattilografa offresi studio architettura arredamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8505 — Torino ». A123240

ESPERTO ufficio personale e [illegible] dopere [illegible], diplomato, corsi specializzazione (sec. consulente lavoro, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8811 — Torino».

FARMACISTA pratica occuperebbesi eventualmente anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A122915

FARMACISTA provata esperienza offresi. Tel. 350-675.

GEOMETRA 22 anni con auto offresi qualsiasi impiego preferibilmente presso impresa o studio tecnico o arredamento. Telefonare 539-341 ore 8-10.

IMPIEGATA anni 30 offresi subito anche altri lavori. Tel. 687-094.

PERITO industriale elettricista, militesente, primo impiego, offresi. Telefono 611-376.

RAGIONIERE trentaquattrenne esperto ogni settore aziendale, referenziato, offresi livello dirigenziale importante azienda Torino o cintura Rivoli Orbassano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8596 — Torino ».

SEGRETARIA direzione esportazione stenodattilografa corrispondente autonoma italiano inglese francese esperienza pluriennale impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8598 — Torino ».

SIGNORINA bella presenza ventiduenne secondo impiego, occuperebbesi subito presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8607 — Torino ». A123249

SIGNORINA insegnante [illegible] offresi impiegata volenterosa. Telefonare 310-092. A123213

SIGNORINA trentenne bella presenza impiegherebbesi cassiera cauzionando. Telefonare pasti 783-219.

SIGNORINA ventenne, operatrice Audit 502, offresi 1° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3061 — Torino ». A123665

STENO dattilografa diciassettenne, esperienza annuale contabilità generale, offresi. Tel. 262-449.

STENODATTILOGRAFA 25enne offresi subito ufficio negozio magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8617 — Torino ». A123295

STUDENTE 4° perito meccanici militesolto impiegato ufficio tempi-metodi impiegherebbesi scopo miglioramento anche come disegnatore meccanico. Telefonare [illegible]. A123759

TECNICO monitore macchine movimento terra vasta esperienza assistenza clienti offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3043 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A. INDUSTRIA decentrata, due chilometri oltre Michelino, assume impiegata pratica Mercator, lavori vari ufficio, veloce dattilografia. Manoscrivere curriculum, età, pretese, a: «Pubblicità Stampa 8599 — Torino».

CAPO cuoco per Ginevra, con piccola brigata a disposizione, per stagione marzo ad ottobre. Ristorante « La Régence », 19, quai du Mont-Blanc, Ginevra. 28347

DISEGNATORE particolarista verramente capace cerco industrie metalmeccanica in Moncalieri. Indicare pretese, referenze, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino».

FRESATORE elettronico industriale, aggiustatore attrezzista, con provata esperienza, sono richiesti in qualità di istruttori da grande Centro Addestramento Industria. Indirizzare domande dettagliate curriculum a CIAPI - Zona Industriale - Bari, 70123. A118851

IMPIEGATA pratica paghe contabilità cercasi. Indicare età posti occupati massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8585 — Torino ». A122978

**IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA CERCA CAPO PER CENTRO MECCANOGRAFICO IN FASE DI AVVIAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3025 — TORINO » INDICANDO PRETESE, POSTI OCCUPATI, TITOLO STUDIO, ETA'. A123333

IMPORTANTE Industria milanese gomma cerca responsabile studio ed invenzione mescolanze. Retribuzione adeguata alle capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 209 — 20100 Milano ». 28189

IMPORTANTE Industria nord Italia cerca neo-laureato in legge da adibire al servizio amministrativo. Specificare referenze ed pretese. Scrivere Pubbliman Casella 180 E 28100 Novara. 28113

IMPORTANTE Società assume scopo potenziamento proprio organico personale maschile ed femminile referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 623 — Torino ».

IMPORTANTE società [illegible] cerca veloce stenodattilografa esperta lavori ufficio e valente impiegata pratica tenuta libri magazzino e solleciti pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8614 — Torino».

INDUSTRIA nord Italia cerca periti industriali esperti in disegno meccanico. Specificare curriculum referenze ed pretese. Età max 35. Scrivere Pubbliman Casella 182 E 28100 Novara.

INSEGNANTE di teoria ed istruttore di guida con esperienza cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8515 — Torino». 28113

ISPETTORI vendita assume commissionaria auto, marca italiana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 642 — Torino». O681

ISTITUTO cerca insegnante stenografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

MAGAZZINIERE esperto cerca-si per servizio accettazione. Manoscrivere indicando pretese a: « PUBBLICITA' STAMPA 3024 — TORINO ». A123333

MEDIA industria torinese assume ragioniere neodiplomato militesente, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8472 — Torino».

STENO-dattilografa cerca industria in Torino. Scrivere referenziando a « Pubblicità Stampa 3006 — Torino ». A1230051

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA, patente B, piemontese, 25enne, pratica città offresi. Tel. [illegible]. A123408

A. SALDATORE piombo impianti idraulici e industriali offresi. Telefono 534-847. A123648

AGGIUSTATORE montatore meccanico offresi. Telefono 694-440.

AUTISTA patente C, disposto cauzionare, lavoro fiducia, pratico Torino. Telefonare 799-769.

AUTISTA patente C occuperebbesi presso seria Ditta o privato, disposto anche trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8616 — Torino ».

AUTISTA 24enne patente E offresi pratico città. Telefonare 513-409.

AUTISTA 33enne piemontese patente D-E pubblica e« pulmista praticissimo Torino offresi Ditta per miglioramento libero 2 gennaio 1968. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8612 — Torino ». A123270

BALIA asciutta praticissima cerca neonato [illegible] proprio mitì pretese. Telefonare 542-823.

BARBIERE ritirato anni 21 offresi a serio parrucchiere da uomo, Azienda Giuseppe, via Volpiano 25, Torino.

CARABINIERE 26enne prossimo congedo offresi come fattorino autista presso istituto bancario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8603 — Torino ». A123231

COMMESSA [illegible] giornata offresi preferibilmente panetteria. Telefonare 688-655 ore pasti.

CONIUGI marito [illegible] cameriere moglie guardaroblera quindicennale esperienza, media età, referenziati, anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8601 — Torino ».

CUOCO 30enne offresi ovunque. Scrivere patente auto 41.851 Fermo Posta, Ellis. A122962

DONNA piemontese tuttofare occuperebbesi a ore a pulizie uffici. Tel. 669-477. A123224

DONNA tuttofare offresi a giornata referenziata. Scrivere: Veldorale, Borgo Antonio 14, Avigliana (Torino).

GIOVANE falegname specializzato cerca lavoro. Tel. 345-434.

GIOVANE 19enne bella presenza patente B, auto propria offresi fattorino o autista. Telef. 95-844.

GUARDAROBIERA stiro aiuto cucina offresi presso distinta famiglia dalle 9 alla 14. Telef. 324-086.

OFFRESI aiutante pasticciere. Telefono 380-993. A123352

OFFRESI autista patente B anche subito auto proprio. Tel. 286-814.

OFFRESI donna a ore dalle ore 9 alle ore 16-17 zona via Nizza o S. Rita. Tel. 669-981.

OFFRESI ragazzo 19enne robusto per qualsiasi lavoro. Tel. 682-441 Rollo Michele. A123670

OFFRESI subito saldatore elettrico. Tel. 885-419. A123671

OFFRESI tuttofare mezza giornata. Comodità from 14; 59. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3087 — Torino ». A123693

PROVETTO rettificatore 1ª categoria interni esterni offresi. Telefonare 258-721. A123639

QUARANTENNE [illegible] proprio conoscenza città dintorni offresi in qualità di fattorino o altro, patente B. Telefonare 272-262.

RADIALISTA 1° cat. scopo miglioramento offresi. Telef. 697-589.

RETTIFICATORE 1ª categoria interno esterno offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3057 — Torino ».

TRENTACINQUENNE patente B pubblica piemontese pratico città offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3026 — Torino ».

TURNISTA occuperebbe ore libere in autosalone vendita. Tel. 551-175.

VEDOVA piemontese referenziata con 3 ragazzi offresi custode preferibilmente zona Gran Madre. Telefonare 854-590 ore pasti.

VENTIQUATTRENNE spregiato pratico lavaggi offresi diurno. Telefonare 552-550. A123674

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A. PADRE, figlia studentessa assume subito signorina lista lavori casa. Telefonare 879-327. O885

A coniugi soli referenziati, minimo quarantenni, offresi portineria stabile centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2592 — Torino ».

APPILATORE attrezzista cercasi. Telefonare 258-436. A123331

AGGIUSTATORI montatori 1° e 2° categoria cerca media industria. Presentarsi Sicme, via Cigna 114.

APPRENDISTA panettiera sedicenne cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2605 — Torino ». A121700

APPRENDISTI verniciatori e carrozzieri Nardi, Strada del Pascolo 67, Telefonare 240-539. O717

BARISTA [illegible] oppure aiutante barista. Tel. 652-824.

CERCASI commesse [illegible]. Telefonare pomeriggio n. 723-484.

CERCASI commessa pratica alimentari mezza giornata, zona Vanchiglia. Telefonare 868-582.

CERCASI pensionato per distributore carburanti. Tel. 390-814.

CERCASI tuttofare fisso o giornata completa. Telefonare 545-745

CERCASI tuttofare fisso referenziato, adeguata retribuzione. Telefonare 366-055. A123442

CONIUGI soli cercansi tuttofare fissa referenziata, Tel. 589-274.

ELBI ELETTROMECCANICA CERCA ATTREZZISTA. PRESENTARSI: VIA DE AMICIS 76 - COLLEGNO.

FALEGNAME [illegible] per consegne città zona mobilificio anche tunista. Tel. 323-710.

HOTEL cerca cameriera piani buona retribuzione [illegible] famigliare. Telefonare 678-359. A123726

IMPRESSORE apprendista bhito categoria volenterosa, esperto automatiche lavori commerciali cerca tipografia, via Cenischia 18, tel. 386-120. Meglio presentarsi 17-19.

INDUSTRIA nord Italia cerca capi squadra interno per reparti produzione. Scuola minima media inferiore. Specificare curriculum ed pretese. Età 25-35 anni. Scrivere Pubbliman Casella 181 E 28100 Novara.

MEDIA industria elettromeccanica zona Sassi-S. Mauro [illegible] leggiustatore stampi 1° categoria ottima retribuzione. Telefon. 755-026

OFFICINA stampi per materie plastiche cerca abile pantografista. Telefono 720-149.

PARRUCCHIERE signora cercasi sola centrale. Telefonare 635-579.

SUPER Copiat [illegible] pratica, remunerativa, per maglierista principiante oppure abile. A domicilio assicuro lavoro perfetto. Ditta Carlo Nervo, via Consolata 5, Torino; corso Alliari 271, Asti.

UNIVERSALDA, Corso Orbassano 400/6, Torino, assume subito: Bobinatrici pratiche avvolgimenti piccoli trasformatori, Ragazze esperte lavorazioni banco, Manovale pulizia macchine ed lavori vari. A121749

PIAZZISTI RAPPR. L. 220 per parola

**ACCIAIERIA FERRIERA CERCA PER NUOVA ORGANIZZAZIONE RAPPRESENTANTI INTRODOTTI IMPRESE EDILI TORINO E TUTTE PROVINCIE PIEMONTE PER VENDITA FERRO TONDO E ACCIAIO PER CEMENTO ARMATO. FORTE PROVVIGIONE. SCRIVERE SOLO SE VERAMENTE INTRODOTTI. MASSIMA RISERVATEZZA. «PUBBLICITA' STAMPA 2583 — TORINO ».

ASSUMESI giovane per vendita prodotti per parrucchieri zona Torino città, altro per Alessandria Liguria. Telefonare 372-657, 1001

CERCASI giovane viaggiatore presenza dinamico auto propria. Provvigione ditta rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8505 - Torino».

AGENTE possibilmente tecnico introdotto costruttori metalmeccanici cercasi Piemonte per vendita impianti lubrificazione. Lubromeccanica, Via Valle 15, Binasco (Milano).

AZIENDA produttrice alcolati per pasticceria cerca rappresentanti, zone libere, Italia Settentrionale. Scrivere referenziando a: Rosetti, chiega alto spirito, Castello d'Annone, Asti.

FABBRICA lampadari paralumi cerca per Torino e Piemonte [illegible] tante maschili o femminile introdottissimo. Stipendio provvigione macchina. Scrivere referenziando a Pubblicità Stampa 2613 — Torino».

IMPORTANTE bottonificio cerca rappresentante introdotto zona Piemonte. Scrivere a: Cassetta Erresse Pubblicità 117 Z Bologna 40126.

**IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO INDUSTRIE DOLCIARIE. DETTAGLIARE REFERENZE E ATTIVITA' SVOLTE A «PUBBLICITA' STAMPA 2608 — 20100 MILANO ».

INDUSTRIA cerca agenti introdotti per vendita preparati, creme per gelati, aromi, zuccheri, materie prime per pasticceria. Indicare referenze, ditte rappresentate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8495 — Torino».

PANNI spugne, cere, smacchiatori, etc. cercasi da industria nazionale rappresentanti per Cuneo, Vercelli, Aosta, Novara e rispettive province. Cassetta Erresse Pubblicità 116 R Bologna 40126. 28071

QUALIFICATA ditta [illegible]tese offre L. 200.000 stipendio oltre rimborso spese 50 agenti referenziati introdottissimi zona [illegible] Veneto, [illegible] Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 220 — 20100 Milano ». 28347

SMARRIMENTI L. 220 per parola

COLLIE maschio rosso [illegible] bianca mancia zona Borgata Vittoria. Telefono 253-301. A123248

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFEO» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia-estero. Nizza 102, telefoni 633-145, 630-716. O524

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche, San Francesco da Paola 40, Torinomdial, tel 531 181

**CENTRO INVESTIGAZIONI INCHIESTE (INCARICHI SPECIALI) BENELLO, S. OTTAVIO 47, TELEFONO 61-328. O633

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21580

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O539

MAIORPOL, Garibaldi 5. Telefono 512-205. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, infedeltà. Italia-Estero. O907

POLINVES: detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali, infedeltà ovunque. Mercanti 3. Telef. 652-755. O647

Z.Z.Z. «DETECTIVES Z. 3» internazionali: rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti consentono: controspionaggio industriale, qualunque indagine documentata quindi controllabile. S. Secondo 3, telefoni 535-500, 535-900. 28142

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. Si eseguono massaggi generali. Telefonare 279-978.

ABILISSIMA diplomata massaggiatrice viso corpo curativo, relax, depilazione, pedicure, 278-881.

CALLISTA, massaggiatrice diplomata, riceve per appuntamento, anche festivi. Telefonare 746-227.

DIPLOMATA massaggiatrice, artrosi, lombaggini, anticellulite, circolatori, sauna, depilazioni. Telef. 471-605.

ESTETISTA diplomata massaggi completi relax depilazione cellulite dimagranti. Telefonare 278-881.

ESTETISTA diplomata: trattamenti anticellulite, massaggi, pulizia viso, abbronzatura. Telefonare 877-575.

MASSAGGI esperta viso corpo ginnastica dimagrante sportivo pedicure. Telefonare 597-241. A123715

ROBERTA accurati trattamenti estetici curativi sauna svedese relax. Tel. 876-325. A118325

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A. [illegible] Anglia, Giulia Sprint, Giulietta ciocha, assortimento Fiat. Sconti eccezionali giorni festivi. Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME. [illegible] Svizzera 63, tel 745-213 Pre[illegible] Mini, Cooper, NSU, 124, Appia (I serie), 1500, 1300, [illegible], 500, 850 coupé, berline, Prinz 4, sport, giardiniera, Bianchine panoramiche, 615 (aperto festivi), garanzia.

A.A.A.A. AUTOMERCATO, corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. Vastissimo assortimento autoccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi O637

A.A.A.A. SOCIETA' Concessionario Automobili Torino, corso Principe Oddone 86, telefoni 688-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una efficiente organizzazione di vendita automobili. Importante esposizione dove troverete tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731

A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione prenotazione via Monalcone 141. Telefono 363-040 aperto festivi.

A.A.A. CORSO Potenza 105 (angolo corso Toscana) piccolissimi anticipi occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa permutiamo [illegible] scooters), aperto festivi. O682

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza [illegible], senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. O622

A.A. AUTOCOLONEO, corso Belgio 179, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Ford, B.M.W., Familiari, furgoni da 150.000 a 800.000, minimi anticipi, permute. (Aperto festivi). O811

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343. Occasioni garantite [illegible] va, permute, piccolissimi anticipi: 1300, 1500 C, 1500 familiare, Appia Zagato, 2300 S, Simca 1000, Cortina GT, Appia 3a, 1M 3, Giulia Ti, Giulietta Ti, Flavia, Assortimento 1100, 850, 750, 500 da 160.000 a 480.000 (festivi aperto).

A.A. AUTOMERCATO, via Genova 261 (piazza Bengasi) occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Ford da 150.000 a 790.000, minimi anticipi, permute. (Aperto festivi). O811

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più attrezzata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sui mezzi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-863. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Jaguar E TR 3, 124, 1300 familiare, Zephir, Simca 1000, Prinz, 850, coupé, 600, 500 giardiniera, 600 multipla, 1100 familiare, 1100 special, 1100 camioncino gas. Aperto festivi, Agnelli 22, telef. 322-493.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, Appia III serie, vendiamo rateizziamo. Montalcone 141, telefono 363-040.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini Minor, [illegible], Simca 1000, Opel, Volkswagen, Innocenti. Garantite, vendiamo anche senza anticipo. Montalcone 141, tel. 363-040.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

A. FIAT 124, 850 spider, 850, 500, 600, 1100 D, 1500 C, Primula, Giulia, Giulia sprint, Maserati 5 marce, Dal. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Madama Cristina 93

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi O622

A prezzi realizzo liquidiamo usate: Lancia, Fiat, Alfa Romeo, Ford, Opel concessionarie Citroen, corso Vittorio Emanuele 209. O449

ALLA SCAT - Commissionaria Alfa Romeo, Francesco de Paola 48, telefono 544-521. Vendo, permuto, rateizzo: Fiat 1100 D/64, 1500 coupé; 2300 scuro; Flavia; Simca 1301 sei mesi; Volkswagen 1200, Kadett 64; Cortina GT; Giulietta TI e spyder. Giulia super, veloce 4 mesi; 2600 sprint metallizzato 66.

ANCORA la [illegible] ultime [illegible] sioni seminuove vendonsi, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento, permutando qualsiasi autovettura. Automarmaia, corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-595.

ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1300 TI, Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, sprint, spider, ogni tipo vendiamo garantissimo. Montalcone 141, telefono 363-040, aperto festivi.

ASSICURIAMO rateizzimante: 500, 27.200; [illegible], 35.300; 1100, 39.800. Telefonateci 655-087.

AUTONOLEGGI Autoglacosa tariffe da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTORIMESSA vende permuta Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300 garantite perfette massime rateazioni. Telefonare 687-514. O776

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. [illegible]. Giulia spider e veloce, Giulia TI, Giulietta 55, 2600 sprint e spider, Giulia GT, MGA 1800, 1200 spider, Triumph TR 4, 1500 lungo, vasto assortimento 1100, 1300, 600, 500. Permute, rateazioni. O950

**AUTOVETTURE SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O671

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni epoca, occasioni, via Vigone 44. O622

BISOGNA che siate inali verso il prossimo. Coprite la vostra auto con una buona polizza di assicurazione, anche [illegible] solo [illegible] lire mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11, tel. 515-823. O959

BMW 2500 '67, 1600 '67, 1800 '65, 1800 TI '67 con garanzia. Italcar, corso Turati 63. O830

BOCCETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819. O982

CAVALLERI commissionaria Fiat-Save vastissimo assortimento usato, comodità pagamento. Corso Turati 37. Aperto mattinate festive.

**CITROEN NUOVA GAMMA 1968 PROVE DIMOSTRAZIONI ANCHE FESTIVI ORE 10-13. CORSO VITTORIO EMANUELE 208.

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55. Telefono 215-643 vicino corso Vercelli. O354

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture alnistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPRATE due sigarette di meno al giorno, ma assicurate le Vostre auto anche con solo 3000 lire mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11, tel. 515-823. O959

COMPRIAMO qualsiasi autoveturture contanti vendiamo idem senza anticipo. Montalcone 141, tel. 383-040.

CONTI, Saluzzo 118. Furgoncino 750 Susaro seminuovo, Innocenti A 40 combinata. A121995

CONTI, Saluzzo 118. Flavia coupé 1800, Fulvia coupé, Appia 1963.

CONTI, Saluzzo 116. Pulmino 1100 sette posti adatto trasporto persone.

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare ottimo stato. Via Vigone 44. O622

DA 200.000 a 1.000.000; 300 occasioni ogni tipo, perfette, garantite semestralmente. Pagamento fino 30 mesi, assicurazione compresa. Effettuiamo permuta. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Telefono 539-595. O494

DOMANI è troppo tardi. Assicurate la vostra autovettura, senza nessuna tranchigia, anche con solo 3000 lire mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11, tel. 515-823. O959

E adesso con l'assicurazione obbligatoria bisogna che vi assicurate. Potete farlo da chi volete, ma da noi potete farlo anche con solo 3000 lire mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11, tel. 515-823. O959

FATELO subito. Assicurate la vostra autovettura con noi con solo 3000 lire mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11, tel. 515-823. O959

FERRARI 330 B mesi perfetto [illegible] corso G. Cesare 202. Telefono 265-756. O770

FIAT 1100 R 1966 bianca seminuova vendo cambio autorimessa Pio V 33. O936

FIAT 1500 C blu media seminuova vendo cambio autorimessa Pio V 33.

FORD 20/M quadriporte grigio metallizzato tettino apribile km. 6000 da immatricolare sconto 30 %. Automarkets [illegible] Principe Eugenio 11.

FULVIA [illegible] HF 66 perfettissima. Sale, corso G. Cesare 202. Tel. 265-758.

GIUSTARE, amplificatori strumentali, vocali, elettrogeni, batterie. Elettricismo, affittiamo. Cipriano, Lagrange 47. A114043

GAS auto impianti Landi garanzia assoluta nuovo modello. Vendiamo 32.

GAS auto Tartarini nuovo modello Baldi, Emilio B. Telef. 723-206.

GAS liquido, metano. Nuove apparecchiature garantite. Lamar, Cra[illegible] 26. Telefonare 850-853.

GIULIE 1300 4-5 marce, super, vere occasioni. Commissionaria Alfa Romeo Coltino, Fabro 10.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile. Autodestefani, [illegible] Grosseto 55. O354

**LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PRIMO TIT. RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOPIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-[illegible], 541-500.

LEONCINO cassonato 5 posti, 20 q.li, cantine, telone, gommato, semi[illegible] occasionissima, facilitazioni, permute. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

LEONCINO furgone ultimo, 615 N1, Superfurgone, gru 20 quintali vendo. Telefonare 890-626. A121